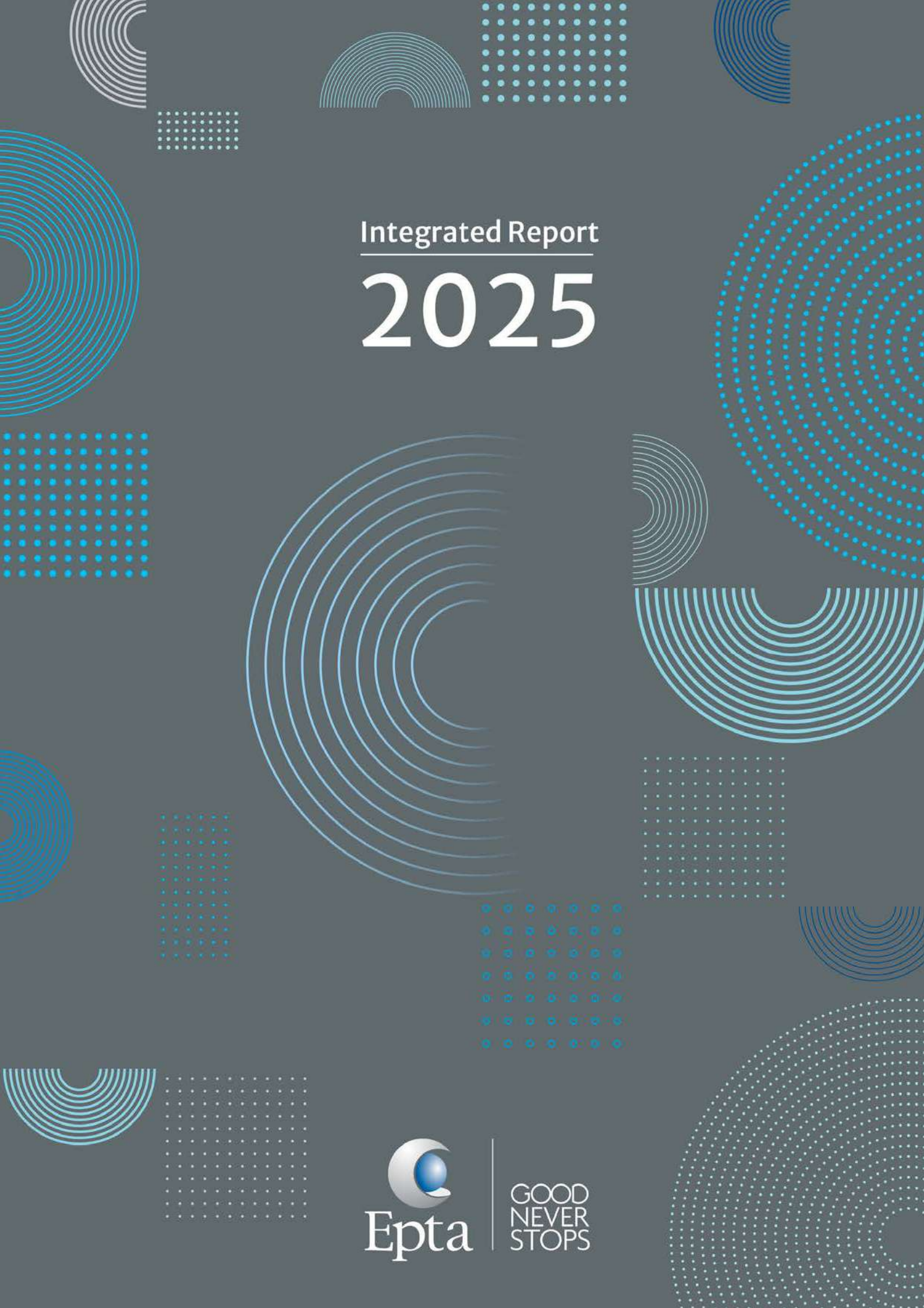




Integrated Report

2025



GOOD
NEVER
STOPS

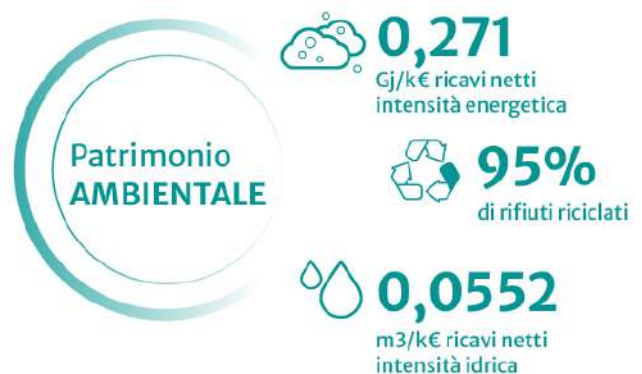
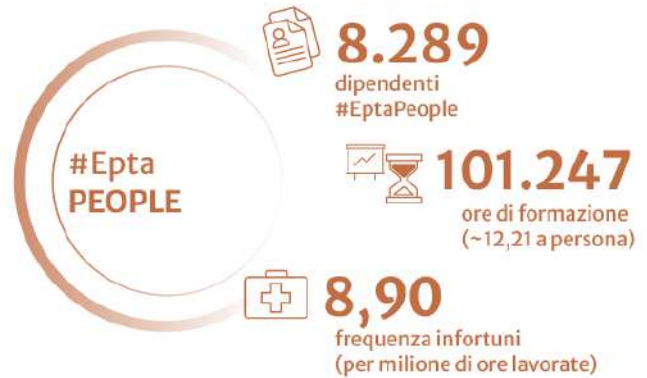
Indice

RENDICONTAZIONE ESG	15
1. INFORMAZIONI GENERALI	17
1.1 CRITERI PER LA REDAZIONE	17
1.2 GOVERNANCE	21
1.2.1 Struttura dell'azionariato	21
1.2.2 Modello di governance	21
1.2.3 Focus sulla Governance di Sostenibilità	25
1.2.4 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	26
1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	26
1.3 STRATEGIA	28
1.3.1 La formula imprenditoriale di Epta	28
1.4 GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	34
1.4.1 Rischi e opportunità nel contesto esterno	34
1.4.2 Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder	38
1.4.3 Tabella degli indicatori GRI 1	53
2. INFORMAZIONI AMBIENTALI	59
2.1 POLITICA AMBIENTALE DI GRUPPO	59
2.2 CAMBIAMENTI CLIMATICI	60
2.2.1 Gestione degli impatti	60
2.2.2 Metriche	64
2.3 INQUINAMENTO	67
2.3.1 Gestione degli impatti	67
2.3.2 Metriche	68
2.4 ACQUA	69
2.4.1 Gestione degli impatti	69
2.5 USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE	70
2.5.1 Gestione degli impatti	70
2.5.2 Metriche	75
2.6 TASSONOMIA UE	77
2.6.1 Il framework normativo	77
2.6.2 Analisi pilota	78
3. INFORMAZIONI SOCIALI	83
3.1 FORZA LAVORO PROPRIA	83
3.1.1 Gestione degli impatti	83
3.1.2 Metriche	88
3.2 COMUNITÀ INTERESSATE	98
3.2.1 Rapporti con le istituzioni pubbliche e la comunità	98
3.3 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI	100
3.3.1 Gestione degli impatti e metriche	100
3.3.2 La partecipazione a fiere ed eventi	106
3.3.3 Privacy	107
3.3.4 Sicurezza informatica	107
4. INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE	109
4.1 CONDOTTA DELL'IMPRESA	109
4.2 GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI	111
4.3 ANTICORRUZIONE	113

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO EPTA**114**

5. BILANCIO CONSOLIDATO	116
5.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE	116
5.1.1 Comunicazione agli azionisti dal Consiglio di Amministrazione	116
5.1.2 Commento allo scenario economico generale	117
5.1.3 Andamento dei settori in cui opera il Gruppo	117
5.1.4 Analisi della situazione finanziaria consolidata	119
5.1.5 Analisi dell'andamento delle società del Gruppo	125
5.1.6 Valore economico generato e distribuito agli Stakeholder	128
5.1.7 Rapporti con parti correlate	129
5.1.8 Altre informazioni	129
5.1.9 Prevedibile evoluzione della gestione	129
5.2 SCHEMI DI BILANCIO	131
5.3 NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	135
5.4 ALLEGATI AL BILANCIO	186
5.4.1 Perimetro di consolidamento	186
5.4.2 Relazione della Società di Revisione indipendente sul Bilancio Consolidato	188
5.4.3 Relazione della Società di Revisione indipendente sulla Rendicontazione ESG	191

Highlights



Messaggio agli Stakeholder

Cari lettori,

il 2025 ha rappresentato un momento di svolta nel percorso di crescita del Gruppo Epta.

Guidati da un *Purpose* chiaro e condiviso – **“Preserving our planet with conscious innovation. Together”**, presentato ufficialmente ad aprile e oggi punto di riferimento delle nostre scelte strategiche – abbiamo infatti avviato una profonda trasformazione organizzativa, introducendo una struttura a matrice: un modello pensato per rafforzare la collaborazione trasversale, valorizzare le competenze su scala globale e rendere i processi decisionali ancora più coordinati, rapidi, efficaci e resilienti.

È stato anche un anno di **risultati solidi**. In un contesto complesso e ancora instabile, il Gruppo ha raggiunto un fatturato di **1.724 milioni di euro**, con un **EBITDA pari all'8,3%**. Dati che confermano la capacità di trasformare il nostro potenziale industriale in performance concrete e sostenibili nel tempo.

La nostra ambizione di crescita internazionale prosegue con determinazione: la **leadership in Europa** è stata ulteriormente rafforzata grazie all'**operazione con la Famiglia Hauser**, un tassello strategico fondamentale nella visione di sviluppo di lungo periodo. L'ingresso di Hauser, realtà con una presenza consolidata nell'area DACH e nei principali mercati dell'Europa centrale e orientale, consente di estendere in modo significativo l'impronta industriale e

commerciale del Gruppo in queste regioni ad alto potenziale, evolvendo la capacità di supportare i clienti con un'offerta completa e una rete ancor più capillare e integrata.

Parallelamente, prosegue il rafforzamento nelle **Americhe, in APAC e in Medio Oriente**, aree in cui l'organizzazione sta investendo e punta a garantire un presidio sempre più efficace e vicino alle esigenze di chi sceglie le nostre soluzioni.

Sul piano della **governance**, va sottolineata la nomina di una **nuova Chairwoman del Consiglio di Amministrazione**, un passaggio significativo che porta alla parità di genere al vertice e riflette la volontà di operare secondo i più elevati standard di trasparenza, equilibrio e responsabilità.

Le **persone** restano al centro di tutto ciò che facciamo. Anche la terza wave del **Great Place to Work** ha offerto indicazioni preziose, tradotte in piani di azione concreti a sostegno di un percorso di miglioramento continuo dell'esperienza delle nostre EptaPeople.

Sono certo che il loro contributo in termini di impegno, passione e determinazione renderà il **2026** un ulteriore anno di progresso.

[SEGUE]

A febbraio abbiamo partecipato con successo a **EuroShop**, la principale fiera mondiale del settore: un'occasione per presentare la nostra offerta di prodotti e servizi all'avanguardia, la dimensione globale del Gruppo e la capacità di interpretare con attenzione i bisogni dei nostri clienti. In questa cornice abbiamo lanciato il nuovo payoff **“Good Never Stops”**, la nuova gamma di verticali positivi **Zenith ed Alba** e introdotto **un'offerta di servizi ulteriormente ampliata**, a testimonianza dell'impegno nel guidare il mercato attraverso soluzioni innovative, sostenibili e integrate.

In uno scenario in continua evoluzione, l'obiettivo rimane quello di **creare valore nel tempo per tutti gli stakeholder**. L'identità e i valori di Epta orientano le scelte strategiche e si traducono in iniziative concrete che integrano performance economico-finanziarie, attenzione alle persone, innovazione e responsabilità sociale e ambientale.

Con questa visione, guardiamo al futuro con fiducia e convinzione, consapevoli che solo una crescita solida e responsabile può garantire continuità e sviluppo nel lungo periodo.

Cav. Lav. Ing. Marco Nocivelli



Il Gruppo Epta

Epta è leader globale specializzato nel settore della refrigerazione commerciale, presente in 100 Paesi grazie a 11 stabilimenti produttivi e oltre 8.200 dipendenti.

Cosa facciamo

Siamo specializzati nella progettazione, produzione, vendita, installazione e assistenza di soluzioni complete e sostenibili per la refrigerazione commerciale quali banchi refrigerati, sistemi di refrigerazione dotati di tecnologie all'avanguardia e un design di alta qualità, per il mondo Retail, Food & Beverage e Ho.Re.Ca.

Come operiamo

Interpretiamo le esigenze di consumatori provenienti dai Paesi più diversi, dando vita a tecnologie del freddo sostenibili che, con uno sguardo rivolto al futuro, creano valore per i clienti in ogni parte del mondo allo stesso tempo generando il minor impatto ambientale.

FATTURATO 2025



La nostra storia

Il Gruppo Epta (dal greco ἑπτά, cioè “sette”) è stato fondato nel 2003 in Italia grazie al genio e alla capacità imprenditoriale di Luigi Nocivelli, mettendo al centro di questa iniziativa il valore simbolico della famiglia composta appunto da 7 figli.

Al momento della costituzione era composto, oltre che dalla holding, da **sette società controllate** con una forte tradizione e un posizionamento consolidato nei rispettivi mercati.

Nel corso degli anni il nostro Gruppo ha vissuto un’eccezionale espansione volta ad ampliare la gamma di prodotti e a consolidare la presenza internazionale, costituendo nuove società e acquisendo realtà operanti nel mercato della refrigerazione commerciale.



Il nostro presente

Grazie ad un team manageriale di consolidata esperienza, sosteniamo, promuoviamo e condividiamo con tutti gli stakeholder una cultura basata sui principi di sostenibilità, affidabilità e qualità delle soluzioni proposte e su principi di sicurezza, competenza e sviluppo dei dipendenti.

In virtù delle acquisizioni strategiche e di un'importante espansione a livello internazionale, vantiamo una posizione competitiva solida e ben bilanciata, sia geograficamente, sia nelle diverse aree di business, grazie a marchi di valore e ad una capillare presenza garantita da più di 40 presidi tecnico-commerciali.

2003-2019: più di 10 operazioni strategiche.

2021: Portogallo – Finlandia – Cile.

2023: Germania.

2023: Joint-Venture con Viessmann Refrigeration Solutions / Mercato Nord + Centro EU / Oltre 100 Paesi serviti.

2025: Epta e Hauser firmano un accordo in base al quale Hauser entra a far parte del Gruppo Epta, generando **sinergie geografiche nella regione DACH e nell'Europa centrale e sud-orientale.**



Il nostro Business

Tra i nostri clienti annoveriamo i più importanti operatori della grande distribuzione organizzata e del mercato del Food & Beverage e Ho.Re.Ca. a livello mondiale, con i quali abbiamo stretto rapporti consolidati e di lunga durata.

La qualità dei nostri prodotti è testimoniata dalle numerose certificazioni che ne attestano i livelli di performance e risparmio energetico e che sono costantemente aggiornate nel tempo, oltre che da una solida cultura industriale in grado di presidiare direttamente l'intera filiera del processo produttivo e distributivo.

Nel nostro portafoglio sono presenti **brand di prestigio della refrigerazione commerciale**, riconosciuti in tutto il mondo per la loro storia e unicità, oltre che per la qualità dei loro prodotti: **Costan (1946), Bonnet Névé (1930), Eurocryor (1991), Iarp (1983), e Kysor Warren (1882)**.

Inoltre, nel tempo abbiamo creato nuovi brand con competenze 'dedicate', quali:

- **EptaConcept**, specializzato nel plasmare e progettare il layout di spazi commerciali di vendita su misura, chioschi originali, e corner tematici con banchi refrigerati;
- **EptaTechnica**, specializzato in soluzioni di refrigerazione tecniche, dalle centrali a sistemi sostenibili completi e personalizzati;
- **EptaService**, specializzato nel servizio di assistenza tecnica post-vendita caratterizzato da team di elevata esperienza, strumenti digitali di ultima generazione, consulenza qualificata e un ampio ventaglio di servizi (quali retrofit, telemonitoring, e-commerce per le parti di ricambio con oltre 32.000 codici e consegna in 24/48h, sistemi di gestione della flotta).

Soluzioni Retail

COSTAN

Soluzioni Retail
per tutto il mondo

**Bonnet
Névé**

Soluzioni Retail
per tutto il mondo

KW KYSOR WARREN

Soluzioni Retail per il nord
e centro America

Marchi specializzati

EUROCRYOR

Soluzioni dedicate
a negozi specializzati

iarp

Soluzioni plug-in
per Food & Beverage e Ho.Re.Ca

Soluzioni e Servizi

Epta
Concept

Design e progettazione
di spazi personalizzati

Epta
TECHNICA

Design, progettazione e installazione
di prodotti e sistemi tecnici

Epta
Service

Servizi e supporto
post-vendita

Purpose, Mission e Vision

Il nostro Purpose

“Preserving our planet with conscious innovation. Together.”

Il nostro Purpose esprime il senso profondo del nostro agire: ciò che orienta le nostre scelte, ispira le nostre persone e guida ogni decisione strategica.

Preserviamo il pianeta.

Supportiamo i retailer nel proteggere il cibo e nel ridurre l'impatto ambientale dei punti vendita, ma la nostra responsabilità va oltre il prodotto. Ci impegniamo a contribuire attivamente alla tutela dell'ambiente, alla salvaguardia delle risorse naturali e alla costruzione di un futuro sostenibile per le prossime generazioni.

Creando innovazione consapevole.

L'innovazione è parte del nostro DNA, ma non è mai fine a sé stessa. Progettiamo soluzioni che combinano performance, sicurezza ed efficienza energetica, integrando tecnologie sostenibili, digitalizzazione e intelligenza artificiale per generare valore concreto e duraturo per clienti e stakeholder.

Ogni scelta è guidata dalla responsabilità: innoviamo con consapevolezza, valutando l'impatto ambientale, sociale ed economico delle nostre azioni lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti.

Insieme.

Il nostro impegno prende forma grazie alle nostre EptaPeople e alla collaborazione costante con clienti, partner e stakeholder. Crediamo nella forza delle relazioni e nel valore della co-creazione: è solo attraverso un percorso condiviso che possiamo accelerare la transizione verso modelli di business sempre più sostenibili.

La nostra Mission

“We are proud to contribute to the success of our customers' sales outlets worldwide. We offer simple, safe, and appealing shopping experiences as an innovative and sustainable fully integrated provider.”

Ci focalizziamo sul successo del punto vendita del nostro cliente.

Parliamo di **un acquisto “simple” perché noi siamo a tutti gli effetti un “fully integrated provider”** per fornire un servizio onnicomprensivo che parte dal design del negozio e dal co-sviluppo delle soluzioni, passa per la realizzazione e la possibilità di avere tele-controllo e tele-gestione ed arriva fino al servizio post-vendita ed allo smaltimento delle vecchie attrezzature. Una filosofia ‘zero problem’ che consente al cliente di concentrarsi sul proprio core business.

Parliamo di un acquisto “safe” perché siamo affidabili e certificati, un fattore distintivo nel nostro settore.

Infine, parliamo di un acquisto “appealing” perché siamo in grado di customizzare le soluzioni per i nostri clienti, ottimizzando il merchandising dei prodotti esposti.

La nostra Vision

“We aim to be the preferred local partner that offers customized refrigeration solutions, using the latest sustainable technology for a better future.”

Vogliamo essere il “preferred local partner” perché da sempre crediamo nello sviluppo sostenibile, nella creazione del valore condiviso e nel contributo che l'impresa può dare per migliorare i territori, le organizzazioni e le comunità all'interno delle quali opera e con cui attivamente collabora e si confronta. Investiamo in iniziative mirate alla protezione dell'ambiente, nella crescita delle persone e nella creazione di un ambiente di lavoro sicuro, collaborativo e stimolante nel rispetto di ognuno dei nostri collaboratori.

Ci avvaliamo di “latest sustainable technology” per rendere i nostri prodotti più sicuri, performanti e rispettosi dell'ambiente e tali da contribuire attivamente alla crescita attuale e futura dei nostri clienti e di tutti i nostri stakeholder.

Il nostro payoff, una rinnovata promessa ai clienti

“Good never stops.”

L'approccio di Epta si basa sulla capacità di rispondere alle esigenze dei Clienti attraverso soluzioni integrate e in continua evoluzione. “Good never stops” rappresenta una visione che supera l'orizzonte del presente e punta a delineare modelli, relazioni e sistemi in grado di generare valore nel tempo.

Good significa sviluppare soluzioni affidabili e ad alte prestazioni, capaci di migliorare l'esperienza d'acquisto e creare valore.

Never stops esprime la nostra tensione costante al miglioramento: non smettiamo mai di innovare in modo consapevole, di guidare la transizione sostenibile dei punti vendita e di supportare i clienti lungo tutto il ciclo di vita delle soluzioni.

Perché il vero progresso è quello progettato per durare nel tempo.

La nostra visione integrata

Sviluppare una visione integrata della creazione di valore condiviso all'interno di un'azienda significa definire, attuare e monitorare gli indirizzi, le decisioni e le attività aziendali con una prospettiva di lungo termine, collocando le aspettative e le richieste degli stakeholder al centro della strategia e integrando profondamente le performance operative e finanziarie con quelle “non finanziarie”.

Il contesto economico e sociale in cui operiamo è caratterizzato da un livello di complessità sempre crescente e ogni processo decisionale viene determinato ed influenzato da una moltitudine di fattori tra loro interconnessi e legati alle aspettative di numerosi stakeholder.

Affrontare con successo questi scenari richiede lo sviluppo di un **approccio integrato e inclusivo** in ambiti quali:

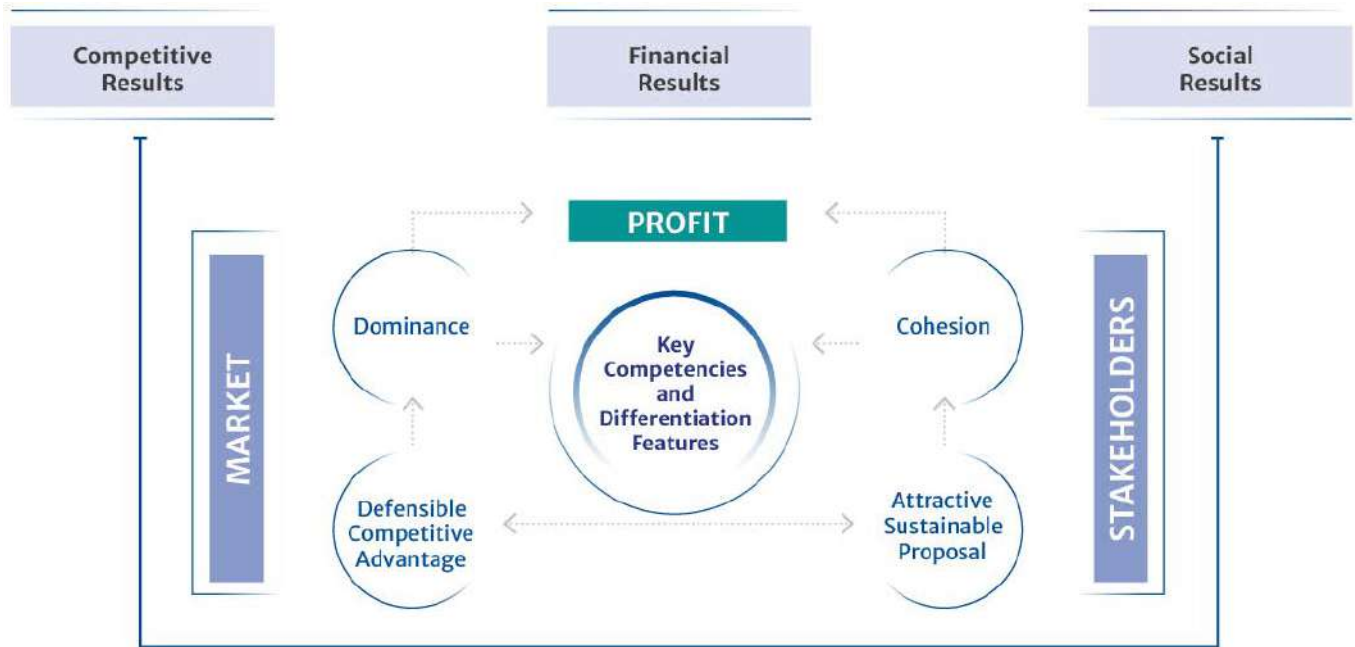
- la definizione delle strategie aziendali,
- la programmazione delle attività e misurazione delle prestazioni,
- la capacità di comunicare agli stakeholder attraverso processi di reporting rigorosi, trasparenti ed esaustivi.

Per agevolare l'adozione di un **approccio integrato alla creazione di valore** è necessario che l'attività di reportistica non si limiti a presentare i dati finanziari più significativi, né si soffermi sulla valorizzazione dell'impatto sociale ed ambientale creato senza evidenziarne la capacità di generare valore economico per l'intera Organizzazione.

Il Bilancio Integrato, dunque, diviene **strumento di realizzazione della strategia** e crea una relazione privilegiata con gli stakeholder, dimostrando la coerenza tra missione, modello di business, scelte operative e risultati raggiunti, nonché l'attenzione del Gruppo nel garantire un corretto equilibrio tra competitività di breve termine e sostenibilità di medio-lungo periodo.

Il Bilancio Integrato descrive sinteticamente la capacità del management di gestire, monitorare e comunicare la complessità del processo di creazione di valore nel tempo. Questa rendicontazione, per risultare efficace, deve **contenere l'integrazione di informazioni economico-finanziarie, gestionali, di governance e di sostenibilità**, fornendo dunque agli investitori e agli altri stakeholder un'immagine complessiva delle principali prestazioni dell'Organizzazione e consente loro di comprendere quali possano essere quelle future.

Riportiamo qui di seguito lo schema che rappresenta il nostro modello di creazione del valore, declinato nella strategia aziendale attraverso un criterio che punta a trovare l'equilibrio tra le opportunità di sviluppo economico e i relativi impatti sociali ed ambientali attraverso (1) la creazione di una strategia competitiva difendibile, (2) l'integrazione dei valori ESG nell'approccio strategico, e (3) la generazione di profitto come *outcome* di un circolo virtuoso.



I risultati competitivi, sociali ed economici si integrano e si autoalimentano in una logica virtuosa di creazione di valore condiviso e sostenibile di lungo periodo.

The background is a solid blue color. It is decorated with various abstract geometric patterns in white and light blue. These include concentric circles, semi-circles, grids of dots, and lines of dots. The patterns are scattered across the page, with some appearing in the corners and others more centrally located. The overall aesthetic is modern and minimalist.

RENDICONTAZIONE ESG



1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Criteri per la redazione

1.2 Governance

1.3 Strategia

1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Criteri per la redazione

Il Report Integrato rappresenta lo strumento attraverso il quale comunichiamo agli stakeholder i risultati del nostro percorso di sostenibilità.

Dal 2010 al 2020 abbiamo pubblicato annualmente il CSR Report, il documento che esplicita, su base volontaria, l'integrazione dei temi sociali e ambientali nei processi decisionali aziendali, nella strategia e nella *governance*, ma anche la modalità di interazione e coinvolgimento dei propri stakeholder che, direttamente o indirettamente, sono interessati all'attività dell'organizzazione.

Dall'esercizio 2021, il Report Integrato ha sostituito il Bilancio consolidato e il report CSR per rispondere alla crescente richiesta di comunicare univocamente il percorso responsabile, fatto di comportamenti, pratiche e prodotti sostenibili, che da anni il Gruppo persegue attivamente.

La rendicontazione ESG è stata redatta applicando gli standard del Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione "with reference to". Nello specifico Epta ha fatto riferimento ai "GRI Universal Standard" emessi nel 2021 ed entrati ufficialmente in vigore dal 1 gennaio 2023 ed ai "GRI Topic Standard" emessi nel 2016, alcuni dei quali sono stati poi aggiornati negli anni successivi.

Alla luce dei requisiti normativi della CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive, 2022/2464), che vedranno il Gruppo obbligato a rendicontare secondo gli ESRS (European Sustainability Reporting Standard, Reg. 2023/2772) a partire dal FY 2027, Epta ha avviato un processo progressivo di allineamento dei propri strumenti di rendicontazione. Sia nella struttura, sia nei contenuti, il documento riflette l'impegno di Epta nella transizione verso la conformità con gli ESRS, prevedendo la rendicontazione volontaria di alcuni dei KPI previsti dagli standard ESRS, in considerazione dell'interoperabilità che emerge tra i due standard, così come evidenziato dal documento "GRI-ESRS Interoperability Index¹" redatto da EFRAG.

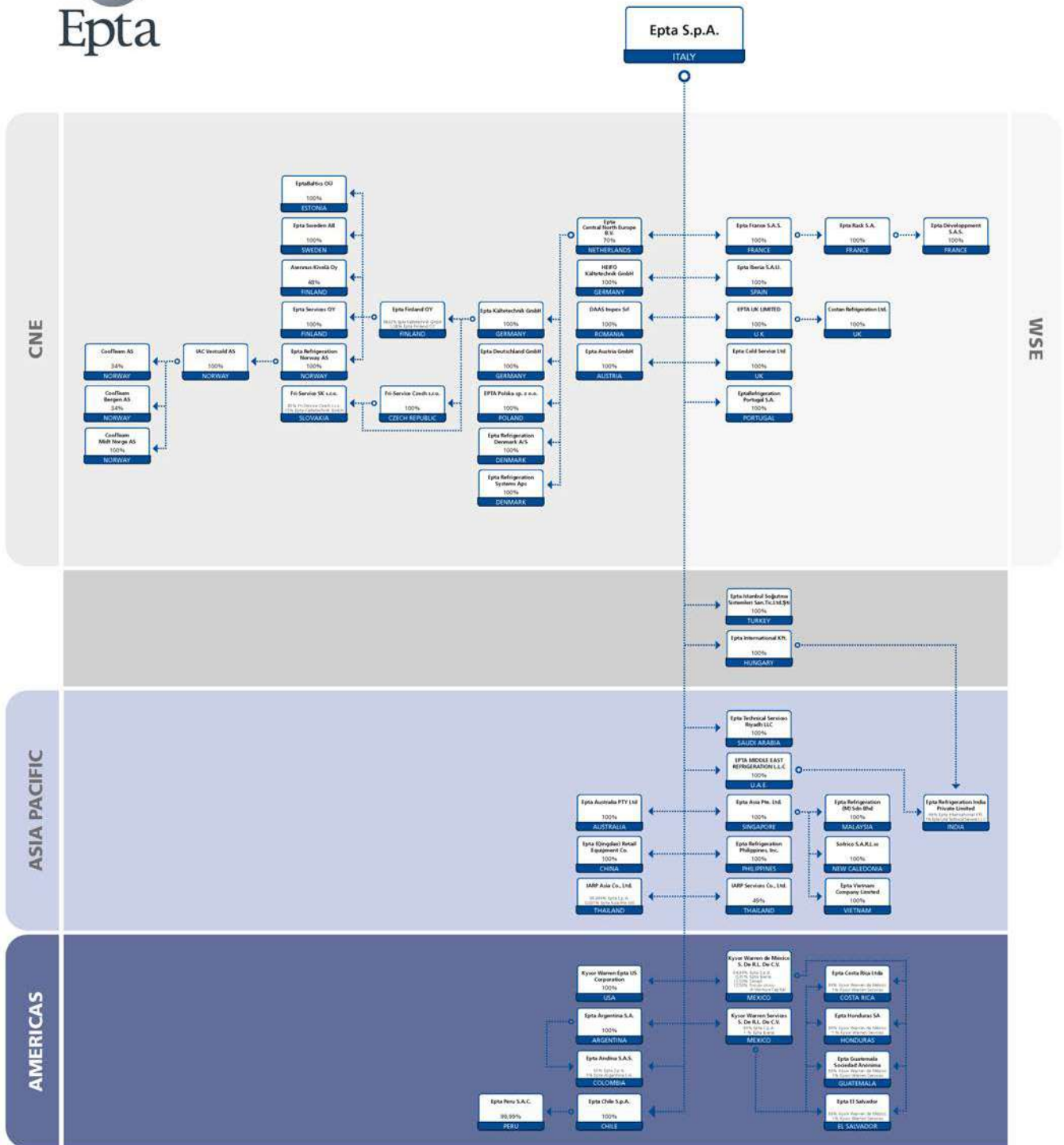
Per la realizzazione del Report Integrato è stato attuato un processo di coinvolgimento che ha visto il contributo attivo dell'intera struttura organizzativa delle società del Gruppo incluse nel perimetro di rendicontazione.

Il processo di reporting si è basato sui sistemi informativi in essere presso l'azienda – controllo di gestione, contabilità, qualità, ambiente, internal audit, sicurezza, gestione del personale, ecc. – che sono stati integrati con specifici strumenti di raccolta e analisi dati. I dati sono stati elaborati mediante estrazioni e calcoli puntuali e si è proceduto all'utilizzo di stime per la rendicontazione di specifiche informazioni opportunamente segnalate.

Le informazioni inserite all'interno del Report Integrato fanno riferimento al periodo 01/01/2025 – 31/12/2025, con raffronto con il biennio precedente, se non diversamente indicato all'interno del testo.

Il perimetro del Bilancio Integrato 2025 comprende tutte le società che rientrano nel perimetro di consolidamento integrale di Epta al 31 dicembre 2025 come da immagine riportata nella pagina seguente.

¹ 04-02 draft ESRS-GRI Interoperability Index SR TEG meeting 5 December.pdf



La sezione del report denominata “Rendicontazione ESG” e riferita ai dati non finanziari presenta un perimetro dei dati le cui specificità sono legate al processo di progressiva strutturazione della sistematica raccolta di informazioni di sostenibilità richiesta dagli standard di riferimento.

Il progressivo ampliamento della raccolta dei dati non finanziari in cui il Gruppo è attualmente impegnato garantisce la disponibilità di dati consolidati più dettagliati e maggiormente rappresentativi della realtà del Gruppo Epta, rendendo tuttavia complesso il confronto con i dati registrati negli anni precedenti.

Con riferimento ai dati presentati nei paragrafi “Metriche” presentati nel capitolo “Informazioni ambientali”, sono stati considerati tutti i siti produttivi del Gruppo e le principali sedi commerciali, come da prospetto di seguito. Le variazioni rispetto a tale perimetro sono opportunamente segnalate nel testo del documento in corrispondenza dello specifico indicatore cui sono riferite.

Siti considerati	Nazione	Descrizione
Epta S.p.A. – Casale	Italia	Sito produttivo
Epta S.p.A. – Limana	Italia	Sito produttivo
Epta S.p.A. – Solesino	Italia	Sito produttivo
Epta S.p.A. – Milano	Italia	Sede tecnico-commerciale
Epta S.p.A. – Vigasio	Italia	Sede tecnico-commerciale
Epta France	Francia	Sito produttivo
Epta UK	Regno Unito	Sito produttivo
Epta Deutschland	Germania	Sede tecnico-commerciale
Epta Iberia	Spagna	Sede tecnico-commerciale
Epta Refrigeration Portugal	Portogallo	Sede tecnico-commerciale
Epta Finland OY	Finlandia	Sito produttivo
Epta Refrigeration Denmark	Danimarca	Sede tecnico-commerciale
Epta Service OY	Finlandia	Sede tecnico-commerciale
Epta Refrigeration Norway	Norvegia	Sede tecnico-commerciale
Epta Polska	Polonia	Sede tecnico-commerciale
Fri-Service Czech s.r.o.	Repubblica Ceca	Sede tecnico-commerciale
DAAS Impex	Romania	Sede tecnico-commerciale
Fri-Service SK s.r.o.	Slovacchia	Sede tecnico-commerciale
Epta Sweden	Svezia	Sede tecnico-commerciale
Epta Istanbul	Turchia	Sito produttivo
Epta International	Ungheria	Sede tecnico-commerciale
Epta Qingdao	Cina	Sito produttivo
IARP Asia	Thailandia	Sito produttivo
Epta Philippines	Filippine	Sede tecnico-commerciale
Epta Asia	Singapore	Sede tecnico-commerciale
Epta Vietnam	Vietnam	Sede tecnico-commerciale
Sofrico	Nuova Caledonia	Sede tecnico-commerciale
Epta Argentina	Argentina	Sito produttivo
Kysor Warren Epta US	USA	Sito produttivo
Epta Chile	Cile	Sede tecnico-commerciale
Epta Andina	Colombia	Sede tecnico-commerciale
Kysor Warren de Mexico	Messico	Sede tecnico-commerciale

I dati riportati nel paragrafo “Metriche” del capitolo “Forza lavoro propria”, afferenti al personale del Gruppo Epta, fanno riferimento a tutte le società nel perimetro di consolidamento integrale di Epta al 31 dicembre 2025. Le limitazioni a tale perimetro sono opportunamente segnalate nel testo del documento in corrispondenza dello specifico indicatore cui sono riferite.

Il Bilancio Integrato 2025 è stato sottoposto alla verifica di una società di revisione appositamente designata. Lo standard di riferimento utilizzato per l’asseverazione del documento è il principio di revisione internazionale “*International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) – Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito anche “ISAE 3000 Revised”), emanato dall’ “International Auditing and Assurance Standards Board” (IAASB).

Il Bilancio Integrato 2025 è stato approvato dal nostro Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2026.

Il presente documento è diffuso a tutti gli interlocutori del Gruppo tramite la pubblicazione nel sito istituzionale al seguente indirizzo: <https://www.eptarefrigeration.com/it/documenti>

Per richiedere maggiori informazioni in merito è possibile rivolgersi al seguente indirizzo e-mail: sustainability@eptarefrigeration.com

1.2 Governance

Crediamo fermamente che una buona governance aziendale sia fondamentale per generare impatti positivi sull'ambiente e sulla società.

Su questa base il nostro Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e in generale tutta l'organizzazione, si impegnano a condurre l'attività tramite un modello basato su principi di trasparenza e responsabilità, in grado di mantenere nel tempo la fiducia di azionisti e stakeholder.

1.2.1 Struttura dell'azionariato

Nel grafico seguente è riportata la composizione dell'azionariato di Epta S.p.A.



1.2.2 Modello di governance

In Epta abbiamo adottato **un modello di corporate governance strutturato in modo tale da garantire un sistema di gestione e controllo efficace, trasparente e responsabile**, contribuendo in modo significativo alla creazione di valore sostenibile a medio e lungo termine per tutti gli stakeholder.

Nonostante la Società non sia quotata su un mercato regolamentato italiano, nell'ottica di un costante adeguamento alle migliori pratiche di corporate governance, abbiamo comunque deciso di adottare un sistema di governance ispirato alle best practice internazionali e ai principi del Codice di Corporate Governance delle società quotate (il "Codice").

A tal proposito si evidenzia che la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base delle disposizioni di legge e statutarie applicabili. In particolare, il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 31 marzo 2025 e rimarrà in carica per tre esercizi (e pertanto sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2027).

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della Società Epta S.p.A., senza eccezione di sorta, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più amministratori delegati determinandone i poteri e le attribuzioni, escluse le competenze per legge riservate al Consiglio e le attribuzioni ai sensi dello statuto sociale qui di seguito riportate:

- definizione dei programmi generali di sviluppo e di investimento e degli obiettivi della Società e del Gruppo;
- predisposizione del Bilancio previsionale;
- definizione dei programmi finanziari ed approvazione di operazioni di indebitamento oltre i 36 mesi;
- approvazione di accordi di carattere strategico.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 31 marzo 2025, oltre a verificare l'insussistenza di cause di ineleggibilità o di decadenza, ai sensi dell'art. 2382 del Codice Civile, in capo ai neo eletti consiglieri, ha anche accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo ai consiglieri Michaela Castelli, Barbara Poggiali, Fabio I. Romeo, Enrico M. Fagioli Marzocchi e Marina Brogi.

Inoltre, nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'istituzione di:

- Comitato Remunerazione e Nomine;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Advisory Committee ESG;
- procedendo altresì alla nomina dei nuovi membri dei medesimi Comitati.

La struttura di governance di Epta S.p.A. al 31 dicembre 2025 comprende, quindi:

- il **Consiglio di Amministrazione**, composto da 9 membri, di cui 8 non esecutivi (e di cui 5 anche indipendenti); 4 membri su 9, inoltre, appartengono al genere meno rappresentato;
- il **Comitato Controllo e Rischi**, incaricato di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario (nonché di svolgere le funzioni che l'applicabile normativa assegna ad un comitato per le operazioni con parti correlate relativamente a tutte le operazioni con parti correlate diverse da quelle aventi a oggetto l'assegnazione o l'incremento di remunerazioni e benefici economici ad amministratori e a dirigenti con responsabilità strategiche – si veda a tal proposito quanto riportato nel paragrafo “Condotta dell'impresa”);
- il **Comitato Remunerazione e Nomine**, incaricato di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alle tematiche remunerative degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche; supporta inoltre il Consiglio di Amministrazione in merito al processo di autovalutazione, in caso di cooptazione e nella predisposizione di piani di successione (e svolge inoltre le funzioni che l'applicabile normativa assegna ad un comitato per le operazioni con parti correlate relativamente alle operazioni con parti correlate aventi a oggetto l'assegnazione o l'incremento di remunerazioni e benefici economici ad amministratori e a dirigenti con responsabilità strategiche – si veda a tal proposito quanto riportato nel paragrafo “Condotta dell'impresa”);
- l'**Advisory Committee ESG**, incaricato di assistere il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative alla sostenibilità (si veda a tal proposito quanto riportato nella sezione “Focus su Governance di Sostenibilità”).

Il modello di Corporate Governance include anche:

- il **Collegio Sindacale**, responsabile di garantire il rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione;
- l'**Organismo di Vigilanza**, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01, responsabile di vigilare sull'efficacia, efficienza, mantenimento e aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- una **Società di Revisione indipendente**, responsabile per la revisione legale dei bilanci.

Tutti i Comitati riferiscono al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività svolte alla prima riunione utile, tramite informativa del proprio Presidente, incluse eventuali criticità riscontrate nell'esercizio delle funzioni.

Composizione del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati e del Collegio Sindacale alla data del 31 dicembre 2025

COMPOSIZIONE ORGANI

Il Consiglio di Amministrazione, in data 17 dicembre 2024, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, ha approvato una Politica in materia di diversità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, finalizzata a individuare e definire i principi e i criteri ottimali in ordine alla composizione degli organi di amministrazione e controllo di Epta, idonei a promuovere una composizione diversificata e inclusiva dei medesimi organi sociali.

La Politica si rivolge agli Azionisti di Epta con l'obiettivo di fornire un quadro di indirizzo per la definizione delle proposte di candidatura in occasione del rinnovo degli organi sociali, nel pieno rispetto delle prerogative degli stessi Azionisti della Società, nonché della normativa vigente.

I principi e i criteri ivi delineati costituiscono altresì linee guida di riferimento per il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Remunerazione e Nomine, e per gli Azionisti della Società, qualora si renda necessario procedere alla sostituzione di uno o più membri degli organi sociali nel corso del mandato, sempre nel rispetto della normativa vigente.

Consiglio di Amministrazione:

9 persone | **45%** donne | **89%** non-esecutivi | **55%** indipendenti | **11%** 31-50 anni | **89%** >50 anni

Michaela Castelli	Presidente del Consiglio di Amministrazione e indipendente
Marco Nocivelli	Amministratore Delegato
Alessandro Nocivelli	Amministratore non esecutivo
Enrico Nocivelli	Amministratore non esecutivo
Daria Triglio Godino	Amministratore non esecutivo
Marina Brogi	Amministratore non esecutivo e indipendente
Enrico Maria Luigi Fagioli Marzocchi	Amministratore non esecutivo e indipendente
Barbara Poggiali	Amministratore non esecutivo e indipendente
Fabio Ignazio Romeo	Amministratore non esecutivo e indipendente

Comitato Controllo e Rischi:

Marina Brogi	Presidente
Michaela Castelli	Membro del Comitato
Fabio Ignazio Romeo	Membro del Comitato

Comitato Remunerazione e Nomine:

Barbara Poggiali	Presidente
Marina Brogi	Membro del Comitato
Enrico Maria Luigi Fagioli Marzocchi	Membro del Comitato

Advisory Committee ESG:

Daria Triglio Godino	Presidente
Marco Nocivelli	Amministratore
Barbara Poggiali	Amministratore
Berk Guler	Group Quality & Sustainability Sr Director

Per quanto concerne le competenze, in conformità con la Politica in materia di diversità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione si caratterizza per la presenza di figure dotate di profili manageriali e/o professionali di riconosciuta e comprovata levatura, idonee a garantire un patrimonio di competenze ed esperienze eterogenee e tra loro complementari, coerente con le esigenze e gli obiettivi strategici del Gruppo, nonché con il principio del perseguimento del successo sostenibile.

Al fine di rafforzare le competenze del Consiglio di Amministrazione, con riferimento ai settori di attività, ai prodotti e ai mercati rilevanti per la Società, Epta organizza specifici *workshop* di approfondimento, di volta in volta dedicati a singole materie di particolare rilievo.

Per i profili dei membri del Consiglio di Amministrazione si rimanda alla pagina del sito web:

<https://www.eptarefrigeration.com/it/chi-siamo/il-gruppo/governance/consiglio-damministrazione>

Collegio Sindacale:

3
persone | **67%**
donne | **100%**
>50 anni

Michela Zeme	Presidente
Federica Mantini	Sindaco Effettivo
Giovanni Tampalini	Sindaco Effettivo

La rappresentanza dei dipendenti e dei lavoratori all'interno degli organi di amministrazione, gestione e controllo non risulta applicabile alla nostra Società, in quanto il modello di governance adottato è conforme al sistema tradizionale italiano che non prevede forme di rappresentanza dei lavoratori all'interno dei suddetti organi sociali.

1.2.3 Focus sulla Governance di Sostenibilità

La governance della sostenibilità di Epta si fonda su un sistema strutturato di ruoli, responsabilità e processi decisionali, volto ad assicurare l'integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) all'interno dell'assetto organizzativo del Gruppo. Tale sistema consente un'efficace incorporazione dei fattori di sostenibilità nelle decisioni strategiche e nella gestione operativa della Società, contribuendo alla creazione di valore condiviso e alla mitigazione dei rischi connessi agli impatti ambientali e sociali derivanti dalle attività del Gruppo.

La gestione della sostenibilità coinvolge il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, l'Advisory Committee ESG, il management e le funzioni operative. Tale assetto garantisce un presidio efficace delle tematiche di sostenibilità, nonché un monitoraggio costante delle performance in ambito ESG attraverso le funzioni dedicate, in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale preposto all'amministrazione dell'azienda che guida l'esercizio delle attività imprenditoriali perseguendone il successo sostenibile, ovvero la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti. Definisce le strategie della Società e delle altre *entities* del Gruppo in coerenza con il principio del perseguimento del successo sostenibile e ne monitora l'attuazione.

Inoltre, è responsabile della approvazione, previa condivisione con il Comitato Controllo e Rischi, dell'analisi di doppia materialità, che individua i temi ESG (ambientali, sociali, di governance) rilevanti per il Gruppo, valutandoli sia per l'impatto dell'azienda sull'ambiente/società, sia per l'influenza di fattori esterni sulla performance finanziaria.

A partire dall'esercizio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre integrato il proprio piano strategico al fine di riflettere il collegamento degli aspetti economico-finanziari con gli aspetti sociali, ambientali e di governance nel proprio modello di business.

La Governance di Sostenibilità include inoltre:

- **l'Advisory Committee ESG** – composto da membri scelti tra amministratori della Società e manager del Gruppo con maturate competenze in materia di sostenibilità – incaricato di supportare il Consiglio di Amministrazione con riferimento all'integrazione dei profili di sostenibilità nel piano strategico e nel monitoraggio degli obiettivi ivi inseriti, oltre che, in coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi, con riferimento all'approvazione dell'analisi di materialità ai fini della redazione del Bilancio Integrato.
- **l'Amministratore Delegato** (*Chief Executive Officer – CEO*), incaricato di sovrintendere al funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi quelli connessi alle tematiche di sostenibilità.
- **Il Group HSE Quality & Sustainability SR Director e il team CORP-QUALITY & SUSTAINABILITY**, responsabili di (i) predisporre, in coordinamento con le altre funzioni aziendali competenti, la proposta di strategia ESG del Gruppo, delineando le priorità e gli obiettivi, attraverso l'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, e successivamente porre in essere le relative attività di monitoraggio; (ii) supportare le funzioni aziendali di Gruppo nell'implementazione delle azioni e delle iniziative finalizzate al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo; (iii) gestire gli indici di sostenibilità; (iv) implementare l'attività di stakeholder engagement; (v) supportare la direzione amministrazione, finanza e controllo nella predisposizione del Bilancio Integrato.

1.2.4 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Nel 2025, come già accaduto nell'anno precedente, è stato gestito il Sistema di Incentivazione a breve Termine di Gruppo (STI) attraverso il tool Epta4Me. Si evidenzia qui come il piano di STI garantisca un sistema a cascata coerente con gli obiettivi economico-finanziari di Gruppo, i quali vengono bilanciati con obiettivi individuali, sia quantitativi che qualitativi. Viene inoltre mantenuta, e rafforzata, l'introduzione di almeno un parametro ESG all'interno degli obiettivi individuali.

Tale parametro era già stato introdotto, nel 2024, per i ruoli strategici. Nel corso del 2025 la platea dei destinatari di tale iniziativa si è ampliata, riguardando tutti i dipendenti con classificazione interna da A a F (in pratica ne rimangono esclusi i soli dipendenti con classificazione G e H).

Nel 2025 si è inoltre provveduto a definire un nuovo Piano d'Incentivazione di Lungo Termine (LTI), giacché il precedente era arrivato a naturale scadenza a fine 2024.

Tale piano, in continuità con il precedente, contiene KPI aggiornati in allineamento con le ambizioni finanziarie ed economiche del Gruppo, oltre che a principi concreti di Sostenibilità. Il peso del KPI ESG, inizialmente pari al 10% e successivamente aumentato al 15%, è stato, nel nuovo piano, confermato al 15%, a dimostrazione della rilevanza che tali obiettivi hanno per il gruppo. La partecipazione al Piano si conferma allargata al fine di permettere ulteriori azioni di *recognition* e *retention* su personale selezionato in ruoli chiave o con alto potenziale.

1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il sistema di controllo interno per la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo è stato progettato come parte integrante del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Esso garantisce l'affidabilità dei dati comunicati, tenute in considerazione le esigenze del Gruppo e l'evoluzione normativa, che prevede per Epta l'entrata nell'ambito di applicazione della CSRD nell'esercizio 2027, a seguito della pubblicazione della Direttiva (UE) 2025/794 "Stop the clock" del 16 marzo 2025.

L'ambito dei processi di controllo interno e gestione del rischio sulla rendicontazione di sostenibilità ha riguardato per il 2025 i siti cui si fa riferimento nel paragrafo "Criteri per la rendicontazione".

Il Sistema di Controllo Interno per la Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo, si fonda su un sistema di reporting consolidato negli anni (raccolta, consolidamento e divulgazione delle informazioni oggetto di rendicontazione), sviluppato ispirandosi agli standard GRI (release 2021) e ESRS (Regolamento Delegato UE 2023 n. 2772).

Il processo per la Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo coinvolge le principali funzioni aziendali e le legal entity del Gruppo con il coordinamento della funzione Quality and Sustainability, in sinergia con l'area Amministrazione Finanza e Controllo.

Il processo si articola secondo le seguenti fasi:

Avvio delle attività e definizione del perimetro di rendicontazione

Definizione, a cura della Funzione Quality and Sustainability con il coordinamento della Funzione Finance, dell'impostazione complessiva dei lavori per la redazione del Report Integrato. Essa consiste nella valutazione su base annuale, in funzione dell'evoluzione organizzativa del Gruppo, dell'aggiornamento del perimetro di rendicontazione, in termini di società nel perimetro e di informazioni richieste alle singole entità.

Analisi di Materialità

Conduzione, a cura della Funzione Quality and Sustainability, dell'analisi di materialità di impatto, attraverso specifiche iniziative di coinvolgimento degli stakeholder, fornendone informativa all'ESG Advisory

Committee. Per le risultanze di tale attività si rimanda al paragrafo “Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder”.

Conduzione a cura del Risk Manager di Gruppo dell’analisi di materialità finanziaria nell’ambito del processo di Enterprise Risk Management per cui si rimanda al paragrafo “Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder”.

Definizione del set informativo

Sulla base degli esiti della materialità di impatto, individuazione dei data point GRI da rendicontare, a cura della Funzione Quality and Sustainability e successiva predisposizione di un set informativo standardizzato da compilare a cura delle legal entity in scope e delle principali funzioni aziendali corporate (reporting package).

Raccolta delle informazioni

Invio dei reporting package per la compilazione delle informazioni richieste entro le tempistiche stabilite a:

- i referenti responsabili della raccolta dei dati di ciascuna legal entity;
- le funzioni Corporate competenti.

Verifica di coerenza e fine tuning

Analisi di completezza e coerenza delle informazioni ricevute a cura della funzione Quality and Sustainability. Nello specifico la Funzione verifica la congruenza numerica dei dati comunicati dalle singole legal entity per l’anno di riferimento. La Funzione inoltre rielabora a livello di Gruppo specifici indicatori, verifica e aggiorna i fattori di conversione sulla base di fonti ufficiali.

Ove necessario, è prevista la richiesta di integrazioni, chiarimenti o rettifiche.

Elaborazione e consolidamento

Consolidamento dei dati quantitativi e rielaborazione delle informazioni qualitative, nonché redazione della bozza di report a cura delle Funzioni coinvolte per competenza.

Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione

Approvazione dell’output dell’attività da parte del Consiglio di Amministrazione di Epta S.p.A. che è chiamato ad approvare il Report Integrato e tutte le componenti che ne fanno parte.

Il processo fin qui descritto rappresenta un punto di partenza per un corretto presidio dell’informativa fornita, e verrà progressivamente articolato e rafforzato nel tempo sulla base delle *best practice* di riferimento al fine di consolidare ulteriormente l’affidabilità e la trasparenza dei dati e delle informazioni a supporto dell’assunzione di decisioni consapevoli e sostenibili, favorendo il miglioramento continuo dell’Organizzazione.

Nell’ambito del Sistema di Controllo Interno per la Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo, le due principali aree di rischio individuate, insieme alle relative strategie di prevenzione e mitigazione sono:

L’evoluzione del contesto normativo che richiede continuo adattamento dei processi e dei sistemi di reporting.

Le misure di prevenzione e mitigazione consistono nella formazione delle figure chiave coinvolte nella governance e nel processo di reporting, nella partecipazione a tavoli istituzionali di confronto e iniziative di aggiornamento, oltre al supporto di consulenti esterni per integrare competenze interne.

La complessità organizzativa ed elevate dimensioni del Gruppo che potrebbero comportare difficoltà nella gestione accurata dei dati.

Le misure di prevenzione e mitigazione si fondano sulla formalizzazione degli assetti organizzativi relativi alla rendicontazione di sostenibilità, sulla formazione e sensibilizzazione dei colleghi coinvolti nel processo di raccolta dati e sul potenziamento degli strumenti digitali di supporto al monitoraggio delle informazioni chiave.

1.3 Strategia

1.3.1 La formula imprenditoriale di Epta

Principali attività del Gruppo

Contiamo circa 8.200 dipendenti presenti sui 5 continenti, una presenza diretta e indiretta in oltre 100 Paesi, 11 centri di ricerca e sviluppo, di cui 1 Innovation Centre per guardare al futuro delle tecnologie della refrigerazione e 11 stabilimenti produttivi, dislocati in 9 Paesi tra Europa, America e Asia per un totale di oltre 390.000 mq coperti e una capacità produttiva di 490.000 unità all'anno.

Il nostro Gruppo fonda le sue radici nella storia imprenditoriale italiana, e coniuga la cultura del design e l'attenzione ai dettagli con la vocazione alla crescita internazionale in ottica sostenibile.

Tale aspetto si riflette sulle performance consolidate con ricavi per 1.724 milioni di euro nel 2025 la cui percentuale realizzata all'estero, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, è stata pari all'89%.



Epta presidia direttamente l'intera filiera del processo produttivo e distributivo, che inizia con la fase di ideazione e progettazione del prodotto e si conclude con la consegna al cliente e il successivo servizio di assistenza post-vendita, sia in prima persona, sia avvalendosi di una capillare rete di distributori e tecnici attivi in tutto il mondo.



Come creiamo valore condiviso

Il nostro modello di creazione del valore si basa su un vantaggio competitivo solido e difendibile, creato grazie allo sviluppo di competenze chiave e fattori differenzianti, integrato dalle opportunità e dalle logiche ESG, dallo sviluppo della digitalizzazione e dal rapporto di dialogo trasparente con tutti i nostri stakeholder, al fine di generare un rapporto di fiducia in un'ottica di creazione di valore condiviso nel lungo periodo.

L'approccio di Epta alla creazione di valore sostenibile si declina all'interno della strategia aziendale, attraverso un criterio capace di cogliere le opportunità di sviluppo economico, ma tenendo sempre conto anche degli impatti sociali ed ambientali che ne potrebbero derivare.

In quest'ottica, risultati competitivi, risultati sociali e risultati economici risultano essere sinergici ed auto-alimentanti, con una logica virtuosa di creazione di valore condiviso e sostenibile di lungo periodo.

1 – Creazione di una strategia competitiva difendibile

La Strategia Competitiva di Epta è finalizzata a sostenere il successo dell'azienda attraverso:

- **la differenziazione di prodotti, servizi e sistemi**, finalizzata allo sviluppo di soluzioni innovative e sostenibili, da proporre ai clienti a condizioni competitive, con l'obiettivo di aumentare la nostra quota di mercato;
- l'aumento del valore per i clienti e gli stakeholder di Epta tramite, fra l'altro, la riduzione del TCO (Total Cost of ownership);

- **l'integrazione verticale** finalizzata ad aumentare costantemente il livello dei servizi innovativi e digitali offerti ai clienti attraverso l'installazione, il post-vendita e il monitoraggio completo, con l'obiettivo di incrementare la soddisfazione del cliente e il livello di fidelizzazione;
- **una presenza capillare strategica** che punta a consolidare il posizionamento di Epta come attore e partner globale in grado di servire i clienti in maniera tempestiva e accompagnarli nella loro crescita ed espansione su tutti i mercati.

2 - Integrazione dei valori ESG nell'approccio strategico

La creazione di valore è sostenuta da una chiara attenzione alle tematiche ambientali e sociali, le quali sono parte integrante nelle scelte di business, in linea con gli obiettivi fissati nel nostro Piano Strategico. Questo significa, da un lato, sviluppare prodotti in grado di portare significativi miglioramenti delle prestazioni energetiche che anticipino gli obiettivi fissati dal green deal Europeo; dall'altro investire sulla diversità, il valore professionale e l'unicità delle nostre persone – sia a livello manageriale, sia a livello tecnico/specialistico – che rappresentano il primo valore per la crescita attuale e lo sviluppo futuro del Gruppo.

Per questo motivo, nel 2024 abbiamo sviluppato il Piano Strategico 2025–2028 in ottica integrata, includendovi elementi di natura ESG, sostenuti da target solidi e con KPI misurabili.

La definizione dei principali obiettivi e le linee di intervento in ambito ESG sono state sviluppate attraverso il coinvolgimento attivo e trasversale di tutte le diverse società del Gruppo, al fine di far emergere le best practice già presenti nelle singole country e consentire una partecipazione responsabile a tutti i livelli.

Il Piano è stato quindi sviluppato tenendo conto delle priorità emerse in fase di confronto e individuando sia target misurabili con KPI dedicati, che iniziative qualitative sempre sostenute da guidance chiare per verificare il raggiungimento degli obiettivi.

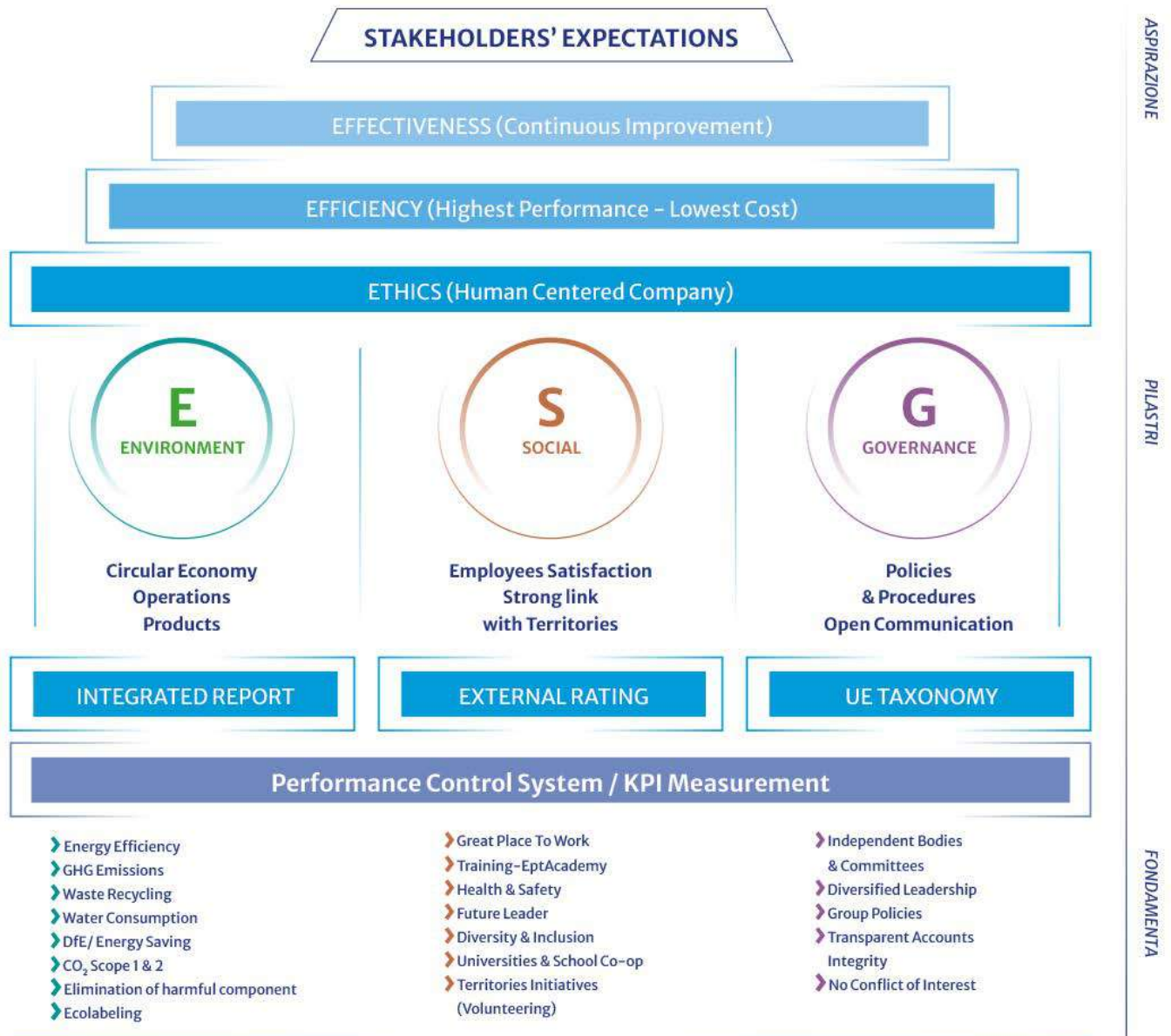
Tra gli ambiziosi obiettivi a livello di Gruppo, per quanto riguarda la **mitigazione del cambiamento climatico**, si punta a ridurre di oltre il 57% le emissioni GHG entro il 2028², grazie ai costanti investimenti nel fotovoltaico e all'acquisto di energia certificata 100% da fonti rinnovabili; inoltre, all'interno del piano si prevede di proporre al mercato il 100% dei prodotti con gas refrigeranti naturali a basso impatto GWP, associato ad un costante impegno nello sviluppo di prodotti in classi energetiche con consumi minori.

Per quanto riguarda il **capitale sociale** l'attenzione è stata posta sia sui temi di salute e sicurezza, con la costante riduzione degli H&S Frequency Index e Seriousness Index, sia sulla formazione del capitale umano, con l'impegno a garantire 8 ore di formazione minima a tutti i dipendenti del Gruppo, oltre che a progetti di sviluppo di iniziative di collaborazione con le scuole e con le università dei territori dove siamo presenti.

In tema di **Governance** è stato istituito nel 2022 l'Advisory Committee ESG, comitato a composizione mista manageriale-consiliare, con il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione al fine di promuovere la continua integrazione delle best practice nazionali e internazionali nella corporate governance della Società e dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle strategie aziendali volte al perseguimento del successo sostenibile. Infine, è stata posta l'attenzione anche sull'integrità e sulla trasparenza della governance stessa attraverso policy chiare e aggiornate che tengano conto delle differenze culturali ed esaltino i valori della diversità e della collaborazione.

² Partendo dall'anno di riferimento 2021

L'approccio strategico ESG è riassunto all'interno del "ESG Temple" di Epta

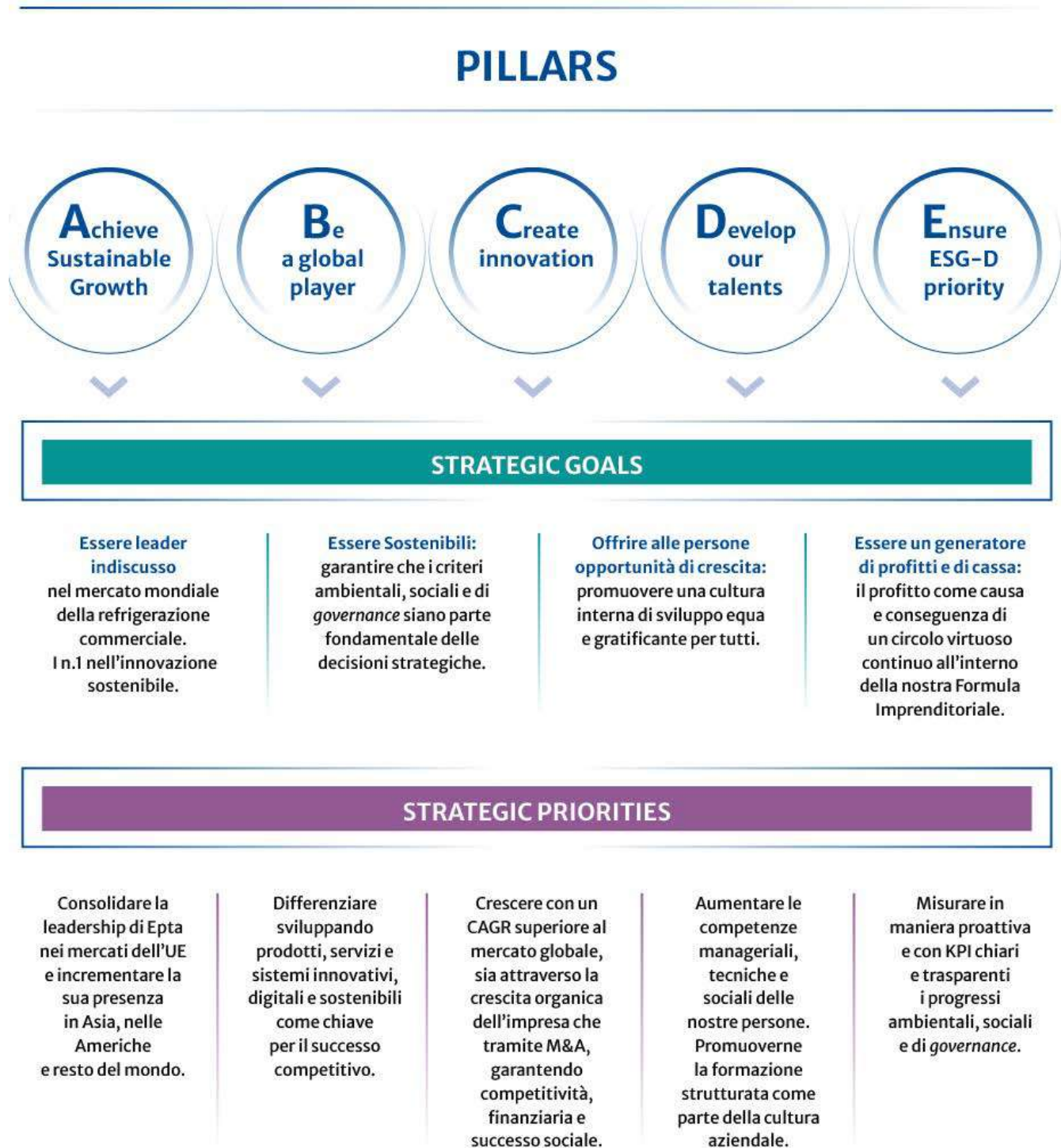


3 - Generazione di profitto come conseguenza di un circolo virtuoso

In quest'ottica, il Profitto ed il Successo Economico-Finanziario in generale sono visti sia come causa sia come conseguenza del Successo Competitivo e del Successo Sociale, nell'ambito del circolo virtuoso continuo presente nella Formula Imprenditoriale di successo: causa, perché la generazione di risorse economico-finanziarie garantisce l'investimento necessario per sostenere l'innovazione continua, lo sviluppo delle competenze e la sostenibilità sociale alla base del successo sul mercato e dell'attrattività sociale; conseguenza, perché la dominanza sul mercato e la coesione sociale garantiscono le basi per una creazione di valore robusta, sostenibile e duratura.

Le Linee Guida Strategiche di Epta

La Formula Imprenditoriale descritta trova concretezza nella Strategia di Epta, che si sviluppa intorno a 5 “Pillars”, come illustrato nello schema sottostante.



I “Pillars” sono le linee guida strategiche, definite dal Consiglio di Amministrazione che si traducono in “Strategic Goal”, ossia obiettivi strategici di lungo termine che devono orientare tutte le scelte aziendali dando luogo a delle “Strategic Priority”, cioè priorità e linee di azione, che si declinano successivamente in iniziative vere e proprie. La definizione della Strategia nelle sue componenti (goals, priorities, initiatives) viene realizzata attraverso un processo a “cicli e livelli”.

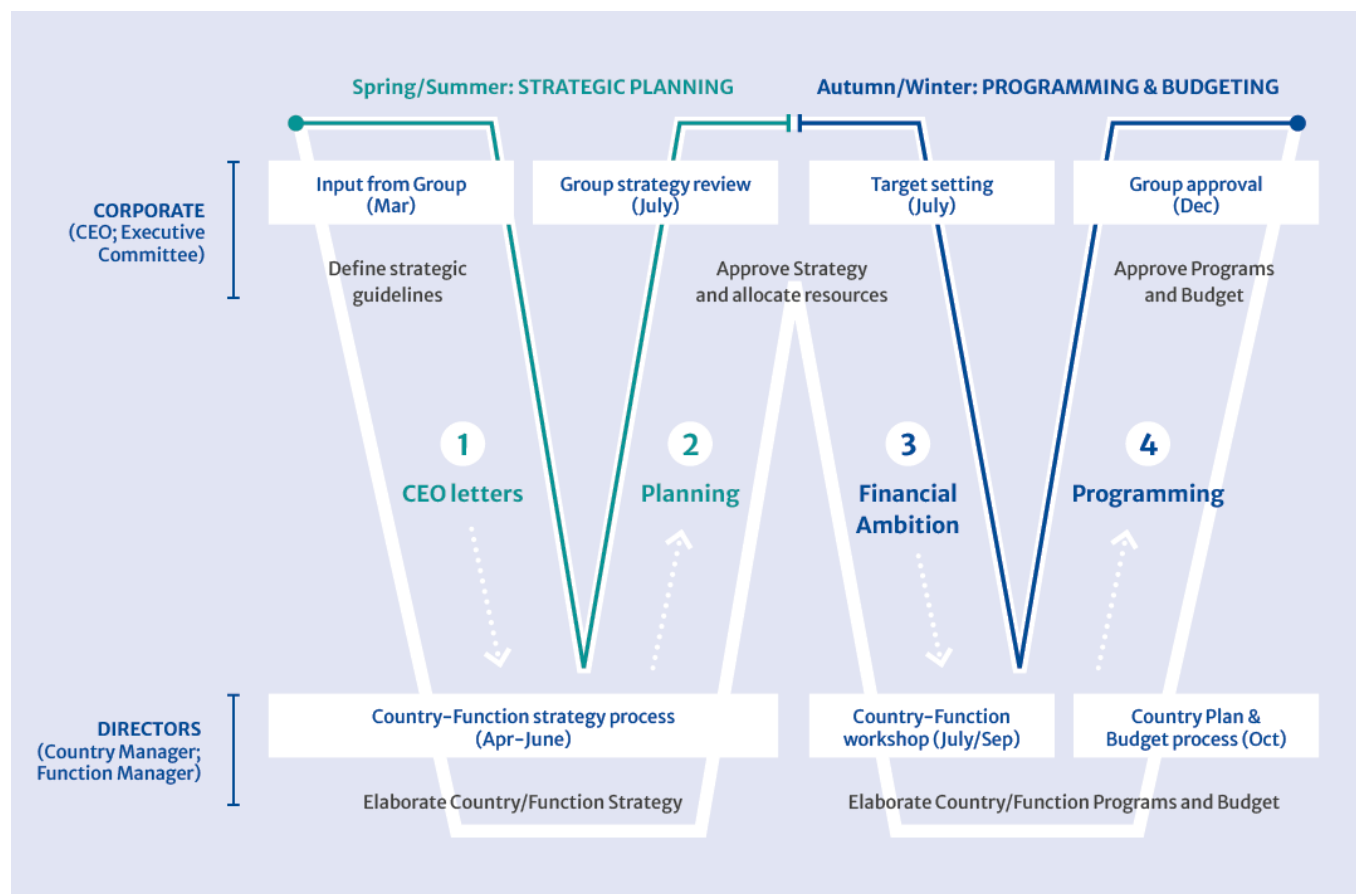
Lo schema sottostante rappresenta proprio questo processo, chiamato **“W shape”** perché appunto è un processo a cicli e livelli, che coinvolge cioè Corporate ed interlocutori locali a più livelli, con diversi frame temporali: **Pianificazione, Programmazione, Monitoraggio**. Il coinvolgimento delle periferie nel processo è molto importante, perché permette di comunicare chiaramente le linee guida e gli obiettivi strategici, ricevere input, creare motivazione e commitment, migliorare il coordinamento e l'allineamento verso obiettivi comuni.

Fondamentale risulta poi il monitoraggio delle iniziative strategiche, per comprendere in anticipo se le medesime verranno raggiunte secondo i target definiti di tipo economico e temporale.

Nel corso del 2026 continueremo a seguire le linee guida definite nel Piano Strategico 2025–2028.

In particolare, proseguiremo:

- il processo di integrazione e consolidamento delle acquisizioni effettuate, per il pieno ottenimento delle sinergie previste;
- le attività di innovazione e investimento continui, diretti a migliorare la competitività del Gruppo, anche attraverso l'introduzione di tecnologie digitali;
- il rafforzamento della presenza geografica anche attraverso acquisizioni mirate (Bolt-On) che garantiscano una miglior vicinanza ai nostri clienti.



1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

1.4.1 Rischi e opportunità nel contesto esterno

In Epta ci siamo dotati di un **sistema di Enterprise Risk Management (ERM)** volto all'identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi d'impresa e delle opportunità di Gruppo attraverso un processo strutturato e sistematico a supporto dei principali processi decisionali.

Il sistema di gestione dei rischi adottato è ispirato alle best practice internazionali³ ed alle previsioni di cui ai Principi & Raccomandazioni di Corporate Governance⁴. Esso è parte del più ampio sistema di controllo interno e gestione dei rischi, integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario e costituito delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società.

In particolare, il sistema di gestione dei rischi monitora che i rischi assunti dalla Società siano coerenti con gli obiettivi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione e definiti nel Piano Strategico.

Nel complesso, il sistema di Enterprise Risk Management rappresenta per noi uno strumento chiave a supporto della sostenibilità del business nel medio-lungo periodo, contribuendo alla capacità del Gruppo di anticipare e gestire scenari di incertezza e supportare il conseguimento degli obiettivi strategici.

Il processo di Enterprise Risk Management prevede:

- il supporto dei Risk Owner nell'identificazione e valutazione dei rischi ai quali è esposto il Gruppo;
- il supporto dei Risk Owner nella definizione e nel monitoraggio dei piani di mitigazione dei rischi;
- la gestione del flusso di informazioni verso il Comitato Controllo e Rischi.

Nel corso del 2025, il sistema di ERM è stato oggetto di una revisione metodologica che ha portato al rafforzamento degli strumenti di valutazione dei rischi (i.e., valorizzazione dei presidi di controllo preventivi e correttivi, ampliamento delle dimensioni di valutazione dell'impatto dei rischi, revisione del Risk Model) nonché ad un ampliamento del perimetro di analisi, tenuto conto del passaggio alla struttura organizzativa a matrice e coinvolgendo più stakeholder appartenenti alle diverse aree di business del Gruppo.

Le attività svolte hanno consentito di pervenire a una mappatura completa e aggiornata delle principali esposizioni, formalizzata all'interno di un Risk Register dedicato, strutturato per supportare il processo decisionale e il dialogo tra le funzioni aziendali e gli organi di governance.

Il percorso ha inoltre favorito una maggiore consapevolezza dei fattori di rischio rilevanti, nonché una migliore integrazione tra strategia, operatività e sistema di controllo interno.

3 C.O.S.O. "Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission" Framework e ISO 31000

4 In particolare, si fa riferimento all'Art. 1 – Ruolo dell'organo di amministrazione – Raccomandazioni – c) individua e valuta le aree di rischio compatibili con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della società; d) definisce il sistema di governo societario della società e la struttura del gruppo ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle principali controllate.

In funzione della loro valutazione, sono riportati di seguito i **principali rischi** individuati al termine dell'esercizio 2025.

Categoria di rischio	Rischio	Azioni di mitigazione implementate
Strategico – Clienti	Riduzione della domanda di prodotti Epta dovuta alla riduzione della capacità di investimento o di spesa dei clienti. <i>Il rischio è maggiormente rilevante in quelle Region (i.e. Central North Europe) in cui la base clienti è composta da un ristretto numero di operatori.</i>	- Potenziamento dell'offerta di servizi a corredo delle vendite al fine di garantire una maggiore prossimità al cliente. - Diversificazione delle attività della Società in segmenti adiacenti.
Operativo – Business Continuity	Elevato livello di stock invenduto e obsoleto che incide sulla redditività. <i>Il rischio riguarda potenzialmente l'intero Gruppo, tuttavia in fase di assessment è emersa una maggiore rilevanza per le Region Americas e West South Europe.</i>	- Vendita dello stock obsoleto ad altre terze parti o ad altre filiali in caso di elevata corrispondenza con le caratteristiche richieste dal cliente. - Iniziative di “return to factory” per la rilavorazione dei prodotti. - Analisi del ciclo di vita dei prodotti per identificare e gestire le scorte obsolete in anticipo.
Contesto esterno – Macroeconomia e socio-politica	Presenza del Gruppo in Paesi suscettibili di instabilità economica, sociale e di governo per cui, il verificarsi di eventi avversi in tali Paesi e nelle relazioni tra tali Paesi, potrebbe avere effetti negativi sulle operazioni della Società.	- Definizione di processi finalizzati a garantire le disponibilità di liquidità in caso si verificino eventi geopolitici avversi che comportino l'impossibilità di trasferimento di fondi. - Impiego di strumenti derivati per coprire eventuali esposizioni. - Svolgimento di analisi e monitoraggio ad hoc sui diversi Paesi. - Sviluppo di contingency plan per ri-allocare la capacità produttiva. - Monitoraggio periodico della valutazione del rischio tramite soluzioni in ambito assicurativo.
Strategico – Partnership, JVs ed M&A	Impossibilità di realizzare sinergie a seguito di operazioni di finanza straordinaria a causa di inefficienze nel processo di integrazione.	- Definizione di un manuale per il processo di integrazione. - Istituzione e nomina del ruolo “Group Integration Director”. - Monitoraggio del processo di integrazione tramite Steering Committee periodici.
Operativo – ICT	Ritardi nell'integrazione dei sistemi ERP della società target.	- Prioritizzazione dell'integrazione ERP in base ad analisi dei rischi e dei costi-benefici. - Implementazione di un processo di integrazione ERP standardizzato. - Test di verifica sui sistemi e definizione di modalità di accesso sicuro prima della loro implementazione.
Finanziario – Liquidità	Riduzione della sostenibilità e della redditività di lungo periodo delle attività post-vendita a causa della persistente pressione sui margini. <i>Nei periodi di elevata inflazione il rischio deriva dall'aumento dei costi (del lavoro, logistici e di componenti specifici – e.g. rame, gas) che si riflettono negativamente sui contratti pluriennali (3-5 anni).</i>	Predisposizione di clausole contrattuali volte a garantire adeguamenti dei prezzi o di altre condizioni monetarie in base alle variazioni dell'inflazione.

Categoria di rischio	Rischio	Azioni di mitigazione implementate
	<i>La redditività del contratto può anche diminuire a causa di una minore efficienza interna (e.g. carenza di tecnici in alcuni Paesi o i maggiori costi di trasporto quando il personale viene trasferito tra diverse regioni).</i>	
Compliance – Compliance con leggi e regolamenti interni ed esterni	Evoluzione del quadro normativo sulla sostenibilità (e.g. CSRD, ESRS, tassonomia UE) che richiede un continuo adattamento dei processi interni e dei sistemi di rendicontazione.	• Monitoraggio continuo dell'evoluzione del contesto normativo a cura delle funzioni preposte che partecipano a conferenze ed eventi istituzionali e di associazioni di categoria • Diffusione di aggiornamenti e formazione ai dipartimenti interessati. • Coordinamento di team interfunzionali per la preparazione normativa e l'implementazione delle normative (i.e. Funzione acquisti per CSDDD). • Primo esercizio di valutazione della doppia materialità (CSRD) eseguito per la prima volta nel 2025, in assenza di obbligo. • Analisi dei gap sui requisiti CSRD e definizione della roadmap di implementazione.
Operativo – Business Continuity	Discontinuità e volatilità dei costi nel trasporto marittimo con impatti sull'affidabilità della catena di approvvigionamento. <i>Il trasporto marittimo si configura come un rischio critico a causa della sua intrinseca volatilità e dipendenza dalle dinamiche del commercio globale. L'imprevedibilità delle tariffe e della disponibilità delle navi rende difficile la pianificazione a lungo termine, soprattutto perché i volumi di spedizione di Epta sono relativamente ridotti rispetto ai principali spedizionieri, riducendo la leva finanziaria nelle negoziazioni.</i>	• Monitoraggio continuo delle modifiche normative. • Selezione dei partner basata sulla stabilità finanziaria e sulla capacità di servizio. • In caso di interruzioni è possibile la riassegnazione delle spedizioni a corrieri alternativi.
Operativo – risorse Umane	Mancanza di disponibilità di profili tecnici qualificati (e.g. ingegneri della refrigerazione, ingegneri industriali, specialisti dei componenti). <i>Il rischio assume maggiore rilevanza per l'area tedesca e in relazione alla Business Unit After Sales; tuttavia, è stato riportato anche con riferimento alla Region WSE. La sfida è strutturale, a causa delle tendenze demografiche (molti tecnici prossimi al pensionamento).</i> <i>Senza una pipeline di talenti, il rischio si potrebbe intensificare in futuro.</i>	• Creazione di centri di formazione all'interno del Gruppo e definizione della relativa strategia di formazione volta a creare le competenze professionali necessarie e garantire gli standard di servizio. • Definizione ed implementazione di programmi di apprendistato e partnership con istituti tecnici. • Definizione ed implementazione di programmi di mobilità interna. • Opzioni di esternalizzazione. • Attività di retention dedicate ai profili tecnici. • Aumento della velocità di identificazione di una pipeline per il processo di reclutamento.
Strategico – Clienti	Diversificazione delle attività della Società in segmenti adiacenti e utilizzo di nuovi canali di vendita. <i>A livello mondiale sono emerse alcune nuove tendenze nei modelli di consumo di cibo. A titolo esemplificativo:</i> <i>– abitudini di acquisto 24/24, 7/7</i>	• Monitoraggio proattivo delle tendenze di mercato. • Analisi di una potenziale espansione in mercati adiacenti. • Investimenti in innovazione di prodotto. La capacità dell'azienda di rispondere rapidamente e di adattare le soluzioni ai nuovi modelli di consumo determinerà la

Categoria di rischio	Rischio	Azioni di mitigazione implementate
	– maggiore tendenza dei consumatori a consumare pasti fuori casa – aumento della presenza di discount, calo degli ipermercati – aumento di punti vendita di quartiere nei centri abitati aventi dimensioni compatte – aumento delle partnership con i servizi di consegna per garantire una delivery sicura di cibo surgelato, fresco o caldo – aumento dei servizi di “click and collect” per i nuovi quartieri. <i>Questa trasformazione riduce la domanda di soluzioni di refrigerazione convenzionali e richiede a Epta di adattare il proprio portafoglio prodotti e il proprio modello di business.</i>	sua capacità di mantenere quote di mercato e rilevanza. Istituzione e nomina del ruolo “Chief of Growth” per monitorare e gestire questo rischio.
Strategico – governance	Mancata esecuzione della strategia di sostenibilità Mancato raggiungimento dei target ESG con conseguenti impatti reputazionali <i>Il rischio riguarda potenzialmente l'intero Gruppo, con particolare rilevanza per la Region Americas, impegnata tra le altre, nel rafforzare l'impegno verso la comunità più ampia, promuovendo la partecipazione per la causa ambientale.</i>	- Definizione di un piano delle iniziative strategiche di ambito ESG (piano e roadmap) e dei relativi KPI di monitoraggio. - Definizione, raccolta da entità produttive e non produttive di KPI (es.: Indice di Frequenza e Gravità infortuni, Efficienza Energetica 80% KOE/PV, % di Riciclo Rifiuti, Consumo di Acqua m3/PV ed emissioni di CO2), analisi e comunicazione mensile all'Amministratore Delegato. - Definizione di una roadmap per la conformità alla CSRD che sarà obbligatoria per Epta nel 2027. - Riunioni mensili con i rappresentanti ESG di tutti i siti produttivi di Epta per verificare l'avanzamento dei progetti e definire nuove opportunità per migliorare le performance ESG. - Condivisione con “ESG Advisory Committee” dello stato di avanzamento dei progetti (e.g. miglioramenti energetici per riscaldamento ed illuminazione, gestione dei rifiuti – riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi e riduzione dei rifiuti non riciclabili, risparmio idrico e riduzione del consumo di GPL) con cadenza trimestrale.

1.4.2 Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder

Nell'ambito della rendicontazione di natura ESG, l'analisi di materialità è volta a identificare gli aspetti ambientali, sociali, economici e di governance considerati rilevanti e significativi per il nostro business e per i nostri stakeholder.

Ai sensi dei GRI Universal Standard 2021, tali tematiche vengono definite “materiali” quando sono associate agli **impatti** (positivi o negativi, effettivi o potenziali, di breve o lungo periodo) **più significativi** che le attività aziendali sono (o potrebbero essere) in grado di generare sull'economia, l'ambiente e le persone, compresi gli impatti sui loro diritti umani. Tale approccio, definito *impact materiality*, si basa sull'adozione di una prospettiva di tipo “**inside-out**”, in quanto incentrata sugli impatti che le attività aziendali generano sul contesto socioeconomico in cui l'Organizzazione opera.

Nel 2025, a partire dagli esiti dei precedenti esercizi di reporting, è stato avviato un **processo strutturato di aggiornamento dell'analisi di materialità**, articolato in quattro fasi principali, rappresentate di seguito.



Fase 1 – Comprensione del contesto

In assenza di standard di settore specifici per le proprie attività, abbiamo analizzato nel dettaglio il contesto di riferimento all'interno e all'esterno dell'Organizzazione, conducendo in particolare:

- un'analisi di benchmark su un campione di 5 aziende competitor, peer e comparable, per catturare i trend più recenti all'interno del settore della refrigerazione commerciale;
- una disamina della documentazione interna esistente (es: Codice Etico, MOG 231, certificazioni, ecc.);
- un'analisi di documenti pubblici e studi di settore;
- una valutazione dei principali standard e framework internazionali adottati nella reportistica di sostenibilità (es: GRI Standard, ESRS, IFRS, ecc.).

Nello specifico, l'analisi di benchmark ha permesso di individuare 28 questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti, le quali hanno costituito le aree su cui focalizzare l'attenzione rispetto agli impatti generati, o potenzialmente generati, sulla sfera ESG (ambiente, sociale e di governance) dal Gruppo stesso.

A completamento di tale fase, abbiamo inoltre condotto una mappatura strutturata dei nostri stakeholder chiave, guidata dal Working Group interno e svolta con riferimento ai criteri previsti dallo standard AccountAbility1000 (AA1000). La validazione e valutazione del perimetro degli stakeholder è stata effettuata attraverso la valutazione dei due criteri di **influenza** esercitata dallo stakeholder sul Gruppo e di **dipendenza** dello stakeholder dalle attività e decisioni del Gruppo. L'integrazione di questa analisi ha consentito di identificare in modo più completo i gruppi maggiormente impattati o impattanti rispetto alle questioni di sostenibilità, con l'obiettivo di individuare gli stakeholder più strategici da coinvolgere nelle successive fasi di valutazione degli impatti. In particolare, si riporta di seguito l'elenco delle principali categorie e sotto-categorie per il Gruppo.

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	SOTTO-CATEGORIE
Forza lavoro propria	- Top management/leadership - Lavoratori dipendenti - Persone impiegate da terzi all'interno della forza lavoro di Epta
Mercato	- Distributori - Agenti
Clienti	- Retailers - Aziende del settore food & beverage
Fornitori	- Fornitori di materie prime - Fornitore di packaging - Produttore di componenti - Fornitori di prodotti finiti - Fornitori di tecnologia - Fornitori di energia
Partner	- Aziende partner del Gruppo all'interno della catena del valore
Comunità locale	- Soggetti presenti nei territori in cui il Gruppo opera
Pubblica amministrazione e altre istituzioni	- Istituzioni internazionali - Autorità locali - Enti regionali - Sindacati - Organismi di regolamentazione e controllo - Associazioni di categoria
Istituzioni finanziarie e investitori	- Azionisti - Banche - Compagnie assicurative e broker

Fase 2 – Identificazione degli impatti

Partendo dalle 28 questioni di sostenibilità emerse dal benchmark, sono stati mappati i relativi impatti, positivi e negativi, considerando anche la nostra catena del valore in modo tale da mappare accuratamente dove tali impatti si manifestano o potrebbero manifestarsi:

- **Upstream**, ovvero gli impatti generati dai partner commerciali che si trovano a monte della catena del valore;
- **Own operation**, impatti generati direttamente dalle attività del Gruppo (core business);
- **Downstream**, impatti derivanti da attività a valle della catena del valore, come ad esempio dal business dei clienti.

La mappatura ha portato all'identificazione di 54 impatti positivi e 65 impatti negativi per i quali sono stati mappati i presidi messi in campo per mitigare gli effetti degli impatti negativi e potenziare i benefici verso l'ambiente esterno e le persone degli impatti positivi. Questa attività ci ha permesso di disporre di una visione strutturata della nostra capacità di gestione dei temi materiali e di identificare eventuali gap gestionali, costituendo così una base informativa essenziale per orientare le decisioni strategiche, gli investimenti e l'evoluzione del modello di governance della sostenibilità.

Fase 3 – Valutazione degli impatti

Gli impatti individuati sono stati sottoposti a valutazione attraverso momenti di confronto con le funzioni aziendali competenti nei rispettivi ambiti ESG. Le singole valutazioni sono state successivamente aggregate e opportunamente rielaborate al fine di ottenere l'elenco degli impatti rilevanti.

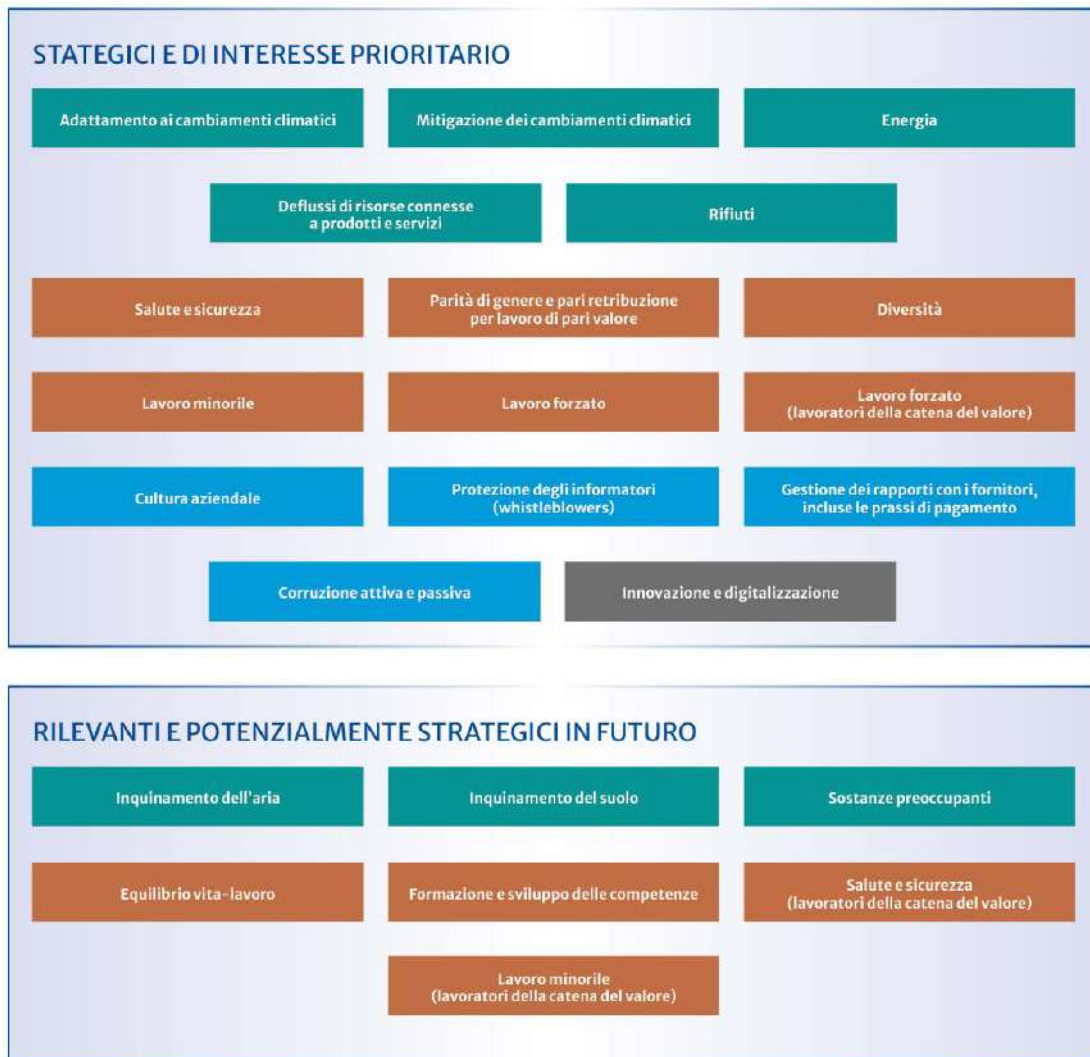
Ciascun impatto è stato valutato, su una scala numerica, in termini di:

- **entità**, cioè quanto è grave l'impatto negativo o quanto è benefico l'impatto positivo per le persone o l'ambiente;
- **portata**, ossia quanto è diffuso;
- **rimediabilità**, ovvero in che misura è possibile porvi rimedio (in caso impatto negativo);
- **probabilità di accadimento**.

Inoltre, sulla base della mappa degli stakeholder, abbiamo individuato un campione di stakeholder esterni ai quali è stato sottoposto un questionario di valutazione, afferente alla categoria dei fornitori e sub-contractor e alla categoria degli istituti di credito. Questo strumento ha permesso di raccogliere percezioni, aspettative e segnali di cambiamento utili a comprendere quali impatti risultino maggiormente significativi dal punto di vista degli stakeholder stessi, supportando la prioritizzazione delle tematiche su cui concentrare le strategie di gestione e mitigazione.

In più, nell'analisi sono stati integrati anche i risultati delle attività di engagement condotte nel precedente esercizio sulle specifiche categorie di stakeholder dei dipendenti, clienti, fornitori, collettività e banche, nonché amministratori e azionisti, al fine di garantire una visione più completa e continuativa delle aspettative e delle priorità espresse.

Infine, per ottenere l'elenco degli impatti materiali, è stata definita una specifica **soglia di materialità** oltre la quale considerare rilevante ciascun impatto e la questione di sostenibilità ad esso associata. All'interno di questo elenco, è stata operata un'ulteriore segmentazione, applicando una seconda soglia per distinguere i livelli di priorità ed evidenziare le questioni per cui è necessario un presidio più profondo e strategico. In particolare, sono stati identificati i temi a priorità 1, definiti "Strategici e di interesse prioritario", e i temi a priorità 2, definiti "Rilevanti e potenzialmente strategici in futuro".



Fase 4 – Reporting

A seguito del processo di valutazione, delle 28 questioni emerse dall'analisi di benchmark, **sono risultate materiali 23 questioni di sostenibilità**, per le quali abbiamo assunto l'impegno a fornire, all'interno del presente Report Integrato, un'informativa completa e trasparente, i cui criteri metodologici e riferimenti agli standard utilizzati sono descritti nel paragrafo "Criteri per la redazione".

I risultati del processo di analisi di materialità di impatto sono stati condivisi con l'ESG Advisory Committee, condivisi al Comitato Controllo e Rischi ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corrente ciclo di reporting, è stata rivista l'analisi di materialità confermando l'impostazione prevista dai GRI, ma anticipando l'evoluzione normativa che, con l'entrata in vigore della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), richiederà al Gruppo di adottare l'approccio della double materiality a partire dalla rendicontazione sul FY 2027.

In tale prospettiva, accanto alla impact materiality diventa centrale la dimensione della **financial materiality**, che introduce una visione "**outside-in**" volta a valutare la natura e l'entità degli impatti economico-finanziari (sia positivi che negativi) che una gestione più o meno efficace degli aspetti ESG da parte della nostra organizzazione potrebbe avere sulle performance, sul posizionamento competitivo e sull'enterprise value.

Per avviare questa transizione, nel 2025, nell'ambito del processo di Risk Assessment (per il quale si rimanda al paragrafo 1.4.1 Rischi e opportunità nel contesto esterno) abbiamo svolto un primo esercizio di doppia materialità, integrando gli esiti della impact materiality con le risultanze della materialità finanziaria.

Questo approccio ha consentito di mettere in relazione i temi rilevanti dal punto di vista degli impatti, con i rischi e le opportunità alla base del modello di Enterprise Risk Management.

I prospetti che seguono illustrano, per ciascuna questione rilevante, gli impatti (positivi e negativi) che hanno superato la soglia di rilevanza, suddivisi per i tre ambiti ESG (ambientale, sociale e di governance), a cui sono stati associati i rischi e le opportunità.

Per ciascun impatto è indicata inoltre la fase della catena del valore in cui tale impatto si manifesta (Upstream; Own operation; Downstream) ed i KPI che adottiamo o ci impegniamo ad adottare per il relativo monitoraggio.

Impatto
positivoImpatto
negativo

AMBITO	TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI	POSITIVO/NEGATIVO	FASI DELLA CATENA DEL VALORE	KPI	RISCHI E OPPORTUNITÀ CONSIDERATI MATERIALI ALL'INTERNO DELL'ERM
AMBIENTALE	Adattamento ai cambiamenti climatici	Le soluzioni di refrigerazione possono essere vulnerabili a blackout, alluvioni o ondate di calore. In assenza di un'adeguata progettazione resiliente al clima, tali eventi possono causare il deterioramento degli alimenti e un aumento degli sprechi (con il rischio di aggravare le disuguaglianze tra le imprese, ad esempio le PMI del settore HoReCa, e tra diverse regioni).			- Quantità totale di CO ₂ emessa in ogni singolo sito produttivo	Asset obsoleti e tecnologie superate
		L'uso di idrofluorocarburi (HFC) nei processi produttivi contribuisce all'aumento dell'effetto serra e al cambiamento climatico.				Mancata conformità alle normative internazionali e regionali in evoluzione (ad es. Regolamento F-Gas, Direttiva Macchine, Direttiva EMC, Direttiva Bassa Tensione) Evoluzione delle normative (ad es. F-Gas, REACH) che potrebbe limitare le tecnologie o i materiali adottati dal Gruppo
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni dirette di CO ₂ (Scope 1) associate ai processi interni dell'organizzazione – come il funzionamento degli impianti produttivi – e di emissioni indirette (Scope 2) legate al consumo di energia elettrica necessario per alimentare i macchinari industriali. Tali emissioni contribuiscono al cambiamento climatico e possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Accordo di Parigi e dal Green Deal europeo, che mirano alla neutralità climatica entro il 2050.			- Quantità totale di CO ₂ emessa in ogni singolo sito produttivo - Quantità di CO ₂ - Scope 1 - emessa in ogni singolo sito produttivo - Quantità di CO ₂ - Scope 2 - emessa in ogni singolo sito produttivo	Mancata esecuzione della roadmap relativa alla Strategia di Sostenibilità
		Generazione di emissioni indirette di CO ₂ (Scope 3) lungo la catena del valore a monte e a valle, derivanti principalmente dall'uso dei prodotti venduti (96% delle emissioni totali), dall'acquisto di beni e servizi, dalla logistica a monte e dalla gestione dei rifiuti lungo l'intero ciclo produttivo; tali emissioni contribuiscono a ostacolare il percorso di decarbonizzazione richiesto dall'Accordo di Parigi e dal Green Deal europeo.				Mancata esecuzione della roadmap relativa alla Strategia di Sostenibilità
		Mancato corretto recupero dei gas fluorurati (HFC, HCFC) dai circuiti di refrigerazione, che può comportare il loro rilascio in atmosfera, contribuendo al riscaldamento globale e al cambiamento climatico.				Impronta ambientale negativa dovuta ai rifiuti derivanti dalle attività produttive del Gruppo
	Energia	Elevato consumo energetico nei processi produttivi dovuto all'utilizzo di macchinari e attrezzature ad alta intensità energetica (ad es. verniciatura e molatura del vetro).			- Quantità totale di energia acquistata in ogni singolo sito	Mancata esecuzione della roadmap relativa alla Strategia di Sostenibilità

Impatto
positivoImpatto
negativo

AMBITO	TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI	POSITIVO/ NEGATIVO	FASI DELLA CATENA DEL VALORE	KPI	RISCHI E OPPORTUNITÀ CONSIDERATI MATERIALI ALL'INTERNO DELL'ERM
		Mancanza di un'adeguata efficienza energetica durante il funzionamento di banchi frigoriferi e celle frigorifere può comportare un aumento delle emissioni di gas a effetto serra (GHG), incrementando così l'impronta di carbonio complessiva dell'intera catena di approvvigionamento.			produttivo - Quantità totale di gas acquistato in ogni singolo sito produttivo - Quantità di elettricità prodotta dai sistemi fotovoltaici installati	Mancata esecuzione della roadmap relativa alla Strategia di Sostenibilità
	Inquinamento dell'aria	L'utilizzo di componenti plastici, vernici e refrigeranti fluorurati (F-gas) negli stabilimenti Epta può generare emissioni che contribuiscono all'inquinamento atmosferico e al deterioramento della qualità dell'aria.			- Quantità di inquinanti emessi nei siti produttivi	Mancata esecuzione della roadmap relativa alla Strategia di Sostenibilità
		La produzione di componenti per la refrigerazione può rilasciare composti organici volatili (VOC), particolato fine e altri inquinanti, contribuendo in modo significativo all'inquinamento dell'aria.				Mancata esecuzione della roadmap relativa alla Strategia di Sostenibilità
		Perdite di gas fluorurati (HFC, HCFC), che contribuiscono all'inquinamento atmosferico, possono verificarsi non solo durante la fase di utilizzo delle soluzioni Epta, ma anche durante l'installazione, la manutenzione e lo smaltimento a fine vita.				Mancata esecuzione della roadmap relativa alla Strategia di Sostenibilità
	Inquinamento del suolo	I banchi frigoriferi contengono componenti elettrici, plastici e metallici che, se non correttamente riciclati, contribuiscono all'aumento dei rifiuti destinati alle discariche. Inoltre, alcuni materiali (come oli, PCB e batterie) possono richiedere metodi di smaltimento specializzati.			- Quantità di inquinanti emessi nei siti produttivi	Impronta ambientale negativa dovuta ai rifiuti derivanti dalle attività produttive del Gruppo
	Sostanze preoccupanti	L'utilizzo di materiali privi di piombo, ftalati, ritardanti di fiamma bromurati e altri composti tossici – insieme all'adozione di alternative più sicure in rivestimenti, isolanti, adesivi e vernici – può contribuire a stimolare il mercato verso sostanze più responsabili e favorire la transizione dell'intero settore verso pratiche più sicure e sostenibili.			- Quantità totale di sostanze inquinanti generate o utilizzate durante la produzione nei siti produttivi	Opportunità: Il Piano Strategico di Approvvigionamento Sostenibile di Epta garantisce lo sviluppo di una catena di fornitura responsabile e "green", integrando i criteri ESG nella selezione dei fornitori per il raggiungimento degli obiettivi globali di sostenibilità, nonché attraverso un adeguato monitoraggio della rete dei fornitori e delle aspettative dei clienti
	Deflussi di risorse connesse a prodotti e servizi	Sensibilizzare clienti e partner sull'importanza di scegliere prodotti sostenibili e di gestire correttamente i materiali a fine vita può favorire comportamenti più responsabili e accelerare la transizione verso pratiche di economia circolare.			- Target di progetto secondo la logica Design for Disassembly	



AMBITO	TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI	POSITIVO/NEGATIVO	FASI DELLA CATENA DEL VALORE	KPI	RISCHI E OPPORTUNITÀ CONSIDERATI MATERIALI ALL'INTERNO DELL'ERM
	Rifiuti	L'implementazione di programmi di ritiro, rigenerazione e riutilizzo dei componenti per la refrigerazione può stimolare l'occupazione locale nelle aree geografiche in cui i prodotti Epta sono utilizzati. Tali iniziative hanno inoltre il potenziale di favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali e start-up in settori quali il riciclo, la rigenerazione dei componenti, la logistica inversa e la manutenzione sostenibile - contribuendo a un'economia più circolare, resiliente e inclusiva.				- Quantità totale di rifiuti prodotti in ogni sito produttivo - Quantità totale di rifiuti riciclati e smaltiti in ogni sito produttivo - Quantità totale di rifiuti pericolosi prodotti in ogni sito produttivo
		Gli sforzi per prevenire l'accumulo di rifiuti nei siti produttivi di Epta possono promuovere l'adozione di tecnologie produttive più pulite e precise - come il taglio laser e la stampa 3D per la prototipazione - favorendo l'innovazione e una maggiore responsabilità ambientale nei processi industriali.				
		Un forte impegno verso una gestione efficace dei rifiuti può stimolare la collaborazione con operatori certificati del recupero e del riciclo, autorità locali e organizzazioni ambientali, rafforzando le partnership territoriali e promuovendo pratiche di economia circolare.				
		Gli investimenti nella gestione ambientale, nel monitoraggio e nel miglioramento continuo dei processi produttivi possono portare alla creazione di nuove opportunità occupazionali negli stabilimenti Epta, contribuendo al contempo al rafforzamento delle competenze tecniche e delle competenze in materia di sostenibilità all'interno della forza lavoro.				



AMBITO	TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI	POSITIVO/ NEGATIVO	FASI DELLA CATENA DEL VALORE	KPI	RISCHI E OPPORTUNITÀ CONSIDERATI MATERIALI ALL'INTERNO DELL'ERM
SOCIALE	Equilibrio vita-lavoro	Il benessere e l'inclusione dei dipendenti, l'equilibrio tra vita privata e lavorativa e il rafforzamento di una cultura aziendale condivisa, perseguiti attraverso l'implementazione di iniziative di welfare, contribuiscono a un migliore bilanciamento tra sfera personale e professionale, con effetti positivi sulla salute mentale, sulla motivazione e sulla produttività complessiva.			- Percentuale di dipendenti coperti da contratto a tempo indeterminato	Opportunità: Rafforzamento di una solida cultura di total reward per attrarre, trattenere e coinvolgere i talenti, comprendente retribuzione, benefit, equilibrio vita-lavoro e iniziative in materia di diversità, equità e inclusione
		Contratti di lavoro stabili, benefit per i dipendenti e politiche di work-life balance contribuiscono a migliorare la qualità della vita complessiva dei dipendenti e delle loro famiglie, favorendo una forza lavoro più inclusiva, motivata e resiliente.				Opportunità: Rafforzamento di una solida cultura di total reward per attrarre, trattenere e coinvolgere i talenti, comprendente retribuzione, benefit, equilibrio vita-lavoro e iniziative in materia di diversità, equità e inclusione
	Salute e sicurezza	Promozione del benessere e della salute dei lavoratori attraverso iniziative che vanno oltre gli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.			- Numero di infortuni registrati	Opportunità: Rafforzamento di una solida cultura di total reward per attrarre, trattenere e coinvolgere i talenti, comprendente retribuzione, benefit, equilibrio vita-lavoro e iniziative in materia di diversità, equità e inclusione
	Parità di genere e pari retribuzione per lavoro di pari valore	I ruoli tecnici (come installazione, manutenzione e produzione) sono spesso ambiti a prevalenza maschile, limitando l'accesso delle donne.			- Retribuzione oraria lorda media per genere	Basso livello di coinvolgimento dei dipendenti dovuto alla mancanza di programmi strutturati di Diversità e Inclusione (D&I) nella regione CNE
		La refrigerazione commerciale richiede competenze in ingegneria, elettronica e termodinamica (ambiti in cui le donne sono ancora sottorappresentate) e l'assenza di politiche inclusive o di programmi di mentoring può perpetuare questo divario di genere.				Basso livello di coinvolgimento dei dipendenti dovuto alla mancanza di programmi strutturati di Diversità e Inclusione (D&I) nella regione CNE
	Formazione e sviluppo delle competenze	Investimenti continui nella formazione e nello sviluppo professionale dei dipendenti, che favoriscono una maggiore soddisfazione lavorativa, ampliano le opportunità di crescita interna e migliorano l'occupabilità nel lungo periodo.			- Ore di formazione annualmente erogate per genere e categoria professionale	Opportunità: Rafforzamento di una solida cultura di total reward per attrarre, trattenere e coinvolgere i talenti, comprendente retribuzione, benefit, equilibrio vita-lavoro e iniziative in materia di diversità, equità e inclusione

Impatto
positivoImpatto
negativo

AMBITO	TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI	POSITIVO/ NEGATIVO	FASI DELLA CATENA DEL VALORE	KPI	RISCHI E OPPORTUNITÀ CONSIDERATI MATERIALI ALL'INTERNO DELL'ERM
	Diversità	Tutela dei diritti fondamentali dei dipendenti e di tutti gli stakeholder con cui l'organizzazione interagisce, promuovendo un ambiente inclusivo e rispettoso e vietando ogni forma di discriminazione, sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione stessa.			- Suddivisione del personale per età, genere, tipologia di contratto - Raccolta ed analisi di eventuali segnalazioni legate a situazioni di discriminazione	Opportunità: Rafforzamento di una solida cultura di total reward per attrarre, trattenere e coinvolgere i talenti, comprendente retribuzione, benefit, equilibrio vita-lavoro e iniziative in materia di diversità, equità e inclusione
						Mancata conformità alle normative sul lavoro specifiche dei singoli Paesi nella regione WSE (Europa Occidentale e Meridionale)
						Mancata conformità alle normative sul lavoro specifiche dei singoli Paesi nella regione APAC (Asia-Pacifico)
						Mancata conformità alle normative sul lavoro specifiche dei singoli Paesi nella regione delle Americhe (Nord, Centro e Sud America)
						Mancata conformità alle normative sul lavoro specifiche dei singoli Paesi nella regione CNE (Europa Centrale e Settentrionale)
		L'integrazione di persone provenienti da contesti etnici, linguistici e culturali diversi, insieme alla promozione del dialogo intergenerazionale, favorisce un ambiente di lavoro più inclusivo e collaborativo, arricchendo le prospettive e rafforzando la coesione del team.				Opportunità: Rafforzamento di una solida cultura di total reward per attrarre, trattenere e coinvolgere i talenti, comprendente retribuzione, benefit, equilibrio vita-lavoro e iniziative in materia di diversità, equità e inclusione
		I siti produttivi e gli ambienti di lavoro potrebbero non essere accessibili alle persone con disabilità fisiche o sensoriali, con il rischio di escluderle dalle opportunità di impiego e contribuire a una carenza di diversità e inclusione all'interno della forza lavoro.				Bassa attrattività come datore di lavoro nella regione WSE (Europa Occidentale e Meridionale)
						Bassa attrattività come datore di lavoro nella regione delle Americhe (Nord, Centro e Sud America)
						Bassa attrattività come datore di lavoro nella regione APAC (Asia-Pacifico)
						Bassa attrattività come datore di lavoro nella regione CNE (Europa Centrale e Settentrionale)



AMBITO	TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI	POSITIVO/NEGATIVO	FASI DELLA CATENA DEL VALORE	KPI	RISCHI E OPPORTUNITÀ CONSIDERATI MATERIALI ALL'INTERNO DELL'ERM
						Protezione inadeguata dei diritti dei lavoratori nella regione WSE (Europa Occidentale e Meridionale)
						Protezione inadeguata dei diritti dei lavoratori nella regione CNE (Europa Centrale e Settentrionale)
						Protezione inadeguata dei diritti dei lavoratori nella regione APAC (Asia-Pacifico)
						Protezione inadeguata dei diritti dei lavoratori nella regione delle Americhe (Nord, Centro e Sud America)
	Lavoro minorile	Promozione della dignità del lavoro e tutela dei diritti dei minori, garantendo la protezione dell'infanzia attraverso politiche dedicate implementate in tutte le entità dell'organizzazione.			- Raccolta ed analisi di eventuali segnalazioni	
	Lavoro forzato	Offerta di opportunità di impiego eque, con contratti trasparenti e condizioni di lavoro dignitose, garantendo un'occupazione regolare attraverso politiche dedicate applicate in tutte le entità dell'organizzazione.			- Raccolta ed analisi di eventuali segnalazioni	Opportunità: Rafforzamento di una solida cultura di total reward per attrarre, trattenere e coinvolgere i talenti, comprendente retribuzione, benefit, equilibrio vita-lavoro e iniziative in materia di diversità, equità e inclusione
	Salute e sicurezza (lavoratori nella catena del valore)	I lavoratori coinvolti nella gestione dei prodotti a fine vita (come il recupero e lo smantellamento dei sistemi di refrigerazione) possono essere esposti a sostanze chimiche e rischi fisici in assenza di una formazione specifica e di adeguati dispositivi di protezione (fondamentali per garantire la loro sicurezza).			- Raccolta ed analisi di eventuali segnalazioni	
	Lavoro minorile (lavoratori nella catena del valore)	La mancanza di politiche rigorose lungo la catena di fornitura (in particolare tra fornitori e subappaltatori operanti in Paesi con standard bassi di tutela dei diritti umani) può favorire pratiche come il lavoro minorile e perpetuare discriminazioni di genere, sfruttamento o esclusione sociale.			- Raccolta ed analisi di eventuali segnalazioni	Pratiche di approvvigionamento dei fornitori non allineate agli standard di sostenibilità ESG

impatto
positivoimpatto
negativo

AMBITO	TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI	POSITIVO/ NEGATIVO	FASI DELLA CATENA DEL VALORE	KPI	RISCHI E OPPORTUNITÀ CONSIDERATI MATERIALI ALL'INTERNO DELL'ERM
	Lavoro forzato (lavoratori nella catena del valore)	La definizione di standard e politiche contro lo sfruttamento, insieme alla richiesta di comportamenti responsabili da parte dei fornitori, rafforza la cultura aziendale interna, contribuendo così alla promozione di un lavoro dignitoso lungo tutta la catena di fornitura, in linea con gli standard internazionali del lavoro e le pratiche etiche di business.			- Raccolta ed analisi di eventuali segnalazioni	Pratiche di approvvigionamento dei fornitori non allineate agli standard di sostenibilità ESG
		Attività non disciplinate da politiche rigorose (in particolare tra fornitori e subappaltatori operanti in Paesi con bassi standard di tutela dei diritti umani) possono favorire pratiche di sfruttamento e aumentare il rischio di maltrattamento dei lavoratori lungo la catena di fornitura. Tali condizioni possono inoltre perpetuare discriminazioni di genere, sfruttamento del lavoro ed esclusione sociale.				Pratiche di approvvigionamento dei fornitori non allineate agli standard di sostenibilità ESG

Impatto
positivoImpatto
negativo

AMBITO	TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI	POSITIVO/ NEGATIVO	FASI DELLA CATENA DEL VALORE	KPI	RISCHI E OPPORTUNITÀ CONSIDERATI MATERIALI ALL'INTERNO DELL'ERM
GOVERNANCE	Cultura aziendale	L'adozione di pratiche aziendali coerenti con la cultura e i principi etici del Gruppo, insieme alla sensibilizzazione e alla formazione dei dipendenti su valori quali integrità e onestà, in conformità con il Codice Etico, contribuisce a creare un ambiente di lavoro sano e motivante. Quando i dipendenti si sentono allineati alla mission aziendale, risultano più coinvolti, produttivi e propensi a contribuire attivamente al miglioramento continuo.			- Segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza	Pratiche fraudolente (ad es. frodi nelle retribuzioni, irregolarità di magazzino, uso improprio degli asset) nella regione APAC (Asia-Pacifico)
						Pratiche fraudolente (ad es. frodi nelle retribuzioni, irregolarità di magazzino, uso improprio degli asset) nella regione delle Americhe (Nord, Centro e Sud America)
						Pratiche fraudolente (ad es. frodi nelle retribuzioni, irregolarità di magazzino, uso improprio degli asset) nella regione CNE (Europa Centrale e Settentrionale)
						Pratiche fraudolente (ad es. frodi nelle retribuzioni, irregolarità di magazzino, uso improprio degli asset) nella regione WSE (Europa Occidentale e Meridionale)
	Protezione degli informatori (whistleblower)	Maggiore fiducia da parte dei dipendenti e degli stakeholder esterni nella trasparenza e nell'integrità dei processi aziendali, supportata dall'implementazione di canali di segnalazione/reclamo sicuri e accessibili.			- Raccolta ed analisi di eventuali segnalazioni in piattaforma Whistleblowing	
		La tutela dei whistleblower favorisce inoltre la segnalazione di violazioni relative ai diritti dei lavoratori e a illeciti ambientali, contribuendo a rafforzare una cultura della responsabilità lungo tutta la catena del valore.				

Impatto
positivoImpatto
negativo

AMBITO	TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI	POSITIVO/ NEGATIVO	FASI DELLA CATENA DEL VALORE	KPI	RISCHI E OPPORTUNITÀ CONSIDERATI MATERIALI ALL'INTERNO DELL'ERM
	Gestione dei rapporti con i fornitori, incluse le prassi di pagamento	Le collaborazioni di lungo periodo con i fornitori supportano la loro crescita e resilienza, contribuendo allo sviluppo di una catena del valore più stabile e sostenibile.			- Monitoraggio tramite provider del raggiungimento di target prefissati e ufficializzati ai fornitori	Pratiche di approvvigionamento dei fornitori non allineate agli standard di sostenibilità ESG
		L'implementazione di pratiche di pagamento eque e trasparenti nei confronti dei fornitori, garantendo il rispetto delle condizioni contrattuali concordate. Il supporto ai fornitori locali e ai piccoli produttori attraverso tali pratiche contribuisce allo sviluppo economico regionale e alla creazione di occupazione.				Pratiche di approvvigionamento dei fornitori non allineate agli standard di sostenibilità ESG
		La collaborazione con fornitori che adottano pratiche ambientalmente responsabili - come l'utilizzo di materiali riciclati, energie rinnovabili, riduzione delle emissioni e trasparenza - contribuisce a ridurre l'impatto ambientale lungo l'intera catena del valore.				Pratiche di approvvigionamento dei fornitori non allineate agli standard di sostenibilità ESG
		La fornitura di formazione e supporto tecnico ai fornitori contribuisce a migliorare le loro performance ambientali, sociali e qualitative, favorendo partnership di lungo termine e innalzando gli standard di sostenibilità lungo tutta la catena di fornitura.				
	Corruzione attiva e passiva	Adozione di procedure interne trasparenti e di controlli anticorruzione per rafforzare la fiducia e la reputazione presso clienti, fornitori e investitori.			- Segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza	
TRASVERSALE	Innovazione e digitalizzazione	Sviluppo di prodotti e servizi digitalizzati che migliorano il monitoraggio delle prestazioni dei sistemi di refrigerazione, contribuendo alla sicurezza alimentare e alla riduzione degli sprechi.			- Target di progetto sul contenimento dei consumi con dichiarazione finale delle prestazioni	

Impatto
positivoImpatto
negativo

AMBITO	TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI	POSITIVO/ NEGATIVO	FASI DELLA CATENA DEL VALORE	KPI	RISCHI E OPPORTUNITÀ CONSIDERATI MATERIALI ALL'INTERNO DELL'ERM
		La collaborazione con clienti e stakeholder per promuovere pratiche sostenibili - come un uso consapevole dell'energia e la manutenzione preventiva - genera un effetto moltiplicatore lungo la catena del valore.				
		L'integrazione di tecnologie intelligenti - tra cui sensori, sistemi IoT e controllo da remoto - consente l'ottimizzazione in tempo reale dei consumi energetici e delle prestazioni dei sistemi.				

1.4.3 Tabella degli indicatori GRI 1

Statement of use	Il Gruppo Epta ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 01.01.2025–31.12.2025 con riferimento agli Standard GRI (“with reference to”)
GRI 1	GRI 1 – Principi Fondamentali – versione 2021
GRI Sector Standard applicabile	Nessun GRI Sector Standard applicabile

NUMERO DISCLOSURE	TITOLO DELLA DISCLOSURE	PARAGRAFO DI RIFERIMENTO	NOTE O OMISSIONI
General disclosures [GRI 2-2021]			
2-1	Dettagli organizzativi	1.1 Criteri per la redazione	
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	1.1 Criteri per la redazione	
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	1.1 Criteri per la redazione	
2-4	Revisione delle informazioni	1.1 Criteri per la redazione	
2-5	Assurance esterna	Relazioni del revisore	
2-6	Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali	2.2.1 Gestione degli impatti 2.4.1 Gestione degli impatti	
2-7	Dipendenti	3.1.2 Metriche Composizione, copertura della contrattazione collettiva, diversità	
2-8	Lavoratori non dipendenti	3.1.2 Metriche Composizione, copertura della contrattazione collettiva, diversità	
2-9	Struttura e composizione della governance	1.2.2 Modello di governance Composizione organi	
2-11	Presidente del più alto organo di governo	1.2.2 Modello di governance Composizione organi	
2-12	Ruolo del più alto organo di governo nella supervisione degli impatti	1.2.3 Focus sulla governance di sostenibilità	
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	1.2.3 Focus sulla governance di sostenibilità	
2-14	Ruolo del più alto organo di governo nel reporting di sostenibilità	1.2.2 Modello di governance Composizione organi	
2-15	Conflitto d'interesse	4.1 Condotta dell'impresa	
2-16	Comunicazione delle criticità	1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	
2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	1.3 Strategia	
2-18	Valutazione delle performance del massimo organo di governo	1.2.2 Modello di Governance	

2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	1.2.4 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	
2-20	Procedura di determinazione della retribuzione	1.2.4 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	1.3 Strategia	
2-23	Impegno in termini di policy	4.1 Condotta dell'impresa	
2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi	1.4.1 Rischi e opportunità nel contesto esterno	
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	4.1 Condotta dell'impresa Meccanismi di segnalazione	
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	-	Non risultano casi significativi di non conformità a leggi e regolamenti nel periodo di rendicontazione.
2-28	Appartenenza ad associazioni	3.3.1 Gestioni degli impatti e metriche Attività di ricerca e sviluppo	
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	1.4.2 Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder	
2-30	Contratti collettivi	3.1.2 Metriche Composizione, copertura della contrattazione collettiva, diversità	

Temi materiali [GRI 3-2021]

3-1	Processo per la determinazione dei temi materiali	1.4.2 Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder	
3-2	Elenco dei temi materiali	1.4.2 Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder	

Adattamento ai cambiamenti climatici

3-3	Gestione dei temi materiali	2.2.1 Gestione degli impatti Cambiamenti climatici	
-----	-----------------------------	--	--

Mitigazione dei cambiamenti climatici

3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	2.2.1 Gestione degli impatti Cambiamenti climatici	
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	2.2.2 Metriche Cambiamenti climatici	
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	2.2.2 Metriche Cambiamenti climatici	
305-5	Riduzione delle emissioni di GHG	2.2.2 Metriche Cambiamenti climatici	
417-1	Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	2.5.1 Gestione degli impatti Uso delle	

		risorse ed economia circolare	
--	--	-------------------------------	--

Energia

3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	2.2.1 Gestione degli impatti Cambiamenti climatici	
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	2.2.2 Metriche Cambiamenti climatici	
302-3	Intensità energetica	2.2.2 Metriche Cambiamenti climatici	
302-4	Riduzione del consumo di energia	2.2.2 Metriche Cambiamenti climatici	
302-5	Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi	2.2.1 Gestione degli impatti Cambiamenti climatici	

Inquinamento dell'aria; Inquinamento del suolo

3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	2.3.1 Gestione degli impatti Inquinamento	
305-7	Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni nell'aria rilevanti		Non rilevati livelli di inquinanti rilevanti

Sostanze preoccupanti

3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	2.3.1 Gestione degli impatti Inquinamento	
-----	---	---	--

Deflussi di risorse connesse a prodotti e servizi

3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	2.5.1 Gestione degli impatti Uso delle risorse ed economia circolare	
-----	---	--	--

Rifiuti

3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	2.5.1 Gestione degli impatti Uso delle risorse ed economia circolare	
306-3	Rifiuti prodotti	2.5.2 Metriche Uso delle risorse ed economia circolare	
306-4	Rifiuti destinati a recupero	2.5.2 Metriche Uso delle risorse ed economia circolare	
306-5	Rifiuti destinati a smaltimento	2.5.2 Metriche Uso delle risorse ed economia circolare	

Salute e sicurezza

3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.4.2 Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder	
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	3.1.2 Metriche Salute e sicurezza	
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	3.1.2 Metriche Salute e sicurezza	
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	3.1.2 Metriche Salute e sicurezza	
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	3.1.2 Metriche Salute e sicurezza	

403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	3.1.2 Metriche Salute e sicurezza	
403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	3.1.2 Metriche Salute e sicurezza	
403-9	Infortuni sul lavoro	3.1.2 Metriche Salute e sicurezza	

Parità di genere e pari retribuzione per lavoro di pari valore

3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.4.2 Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder	
401-1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	3.1.2 Metriche Composizione, copertura della contrattazione collettiva, diversità	
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	1.2.2 Modello di Governance Composizione organi 3.1.2 Metriche Composizione, copertura della contrattazione collettiva, diversità	
405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	3.1.2 Metriche Composizione, copertura della contrattazione collettiva, diversità	

Formazione e sviluppo delle competenze

3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.4.2 Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder	
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	3.1.2 Metriche Formazione	
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	3.1.2 Metriche Formazione	
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	3.1.2 Metriche Formazione	

Diversità

3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.4.2 Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder	
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	1.2.2 Modello di Governance Composizione organi 3.1.2 Metriche Composizione, copertura della contrattazione collettiva, diversità	

Lavoro minorile; Lavoro forzato

3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.4.2 Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder	
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	3.1.2 Metriche Diritti umani	

411-1	Episodi di violazione dei diritti dei popoli indigeni	-	L'organizzazione non ha identificato alcun incidente o violazione che abbia coinvolto i diritti delle popolazioni indigene.
413-2	Attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali	(inserire pagina materialità)	

Lavoratori nella catena del valore - Salute e sicurezza; Lavoro minorile; Lavoro forzato

3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.4.2 Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder	
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	4.1 Condotta d'impresa Meccanismi di segnalazione	

Cultura aziendale

3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.4.2 Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder	
-----	---	---	--

Protezione degli informatori (whistleblower)

3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.4.2 Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder	
-----	---	---	--

Gestione dei rapporti con i fornitori, incluse le prassi di pagamento

3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.4.2 Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder	
-----	---	---	--

Corruzione attiva e passiva

3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.4.2 Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder	
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	4.3 Anticorruzione	

Innovazione e digitalizzazione

3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	1.4.2 Analisi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder	
-----	---	---	--

Ulteriori GRI Standard rendicontati

303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa		
303-5	Consumo di acqua	2.4.1 Gestione degli impatti Acqua	
402-1	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	-	Il periodo minimo di preavviso è regolamentato per legge e varia in base al Paese considerato.
417-3	Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing		Non riscontrato



2. INFORMAZIONI AMBIENTALI

2.1 Politica Ambientale di Gruppo

2.2 Cambiamenti climatici

2.3 Inquinamento

2.4 Acqua

2.5 Uso delle risorse ed economia circolare

2.6 Tassonomia UE

2. INFORMAZIONI AMBIENTALI

2.1 Politica Ambientale di Gruppo

Nel 2025 abbiamo consolidato il nostro impegno nella tutela dell'ambiente attraverso l'adozione formale della **Politica Ambientale di Gruppo**, che integra in modo strutturato i principi di sostenibilità nei processi decisionali, produttivi e strategici lungo l'intera catena del valore.

In Epta la protezione dell'ambiente rappresenta una responsabilità concreta nei confronti dei territori in cui opera e di tutti gli stakeholder. La Policy definisce principi chiari in materia di conformità normativa, prevenzione dell'inquinamento e miglioramento continuo, promuovendo una cultura aziendale orientata all'uso efficiente delle risorse, alla riduzione degli impatti ambientali e alla gestione responsabile dei rischi.

La Politica si applica a dipendenti, appaltatori, fornitori e partner, richiedendo ai fornitori e partner di allineare le proprie performance ambientali agli obiettivi del Gruppo. Prevede il rispetto – e ove possibile il superamento – delle normative ambientali vigenti in ciascun Paese di operatività, il monitoraggio costante di autorizzazioni e adempimenti e l'adozione di sistemi di gestione certificati.

La Politica definisce la sostenibilità non solo come un impegno, ma come un principio cardine che guida ogni aspetto del business, riassunto nel *purpose*: “**Preserving our planet with conscious innovation. Together**”.

I punti chiave della politica ambientale possono essere riassunti nei seguenti pilastri operativi:

- **Prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti:** riduzione delle emissioni (gas serra, rumore, odori) e dei rifiuti, privilegiando l'economia circolare, l'uso di imballaggi riciclabili/riutilizzabili e l'estensione del ciclo di vita dei prodotti.
- **Gestione dell'acqua:** uso sostenibile delle risorse idriche attraverso prelievi efficienti e trattamento degli scarichi in conformità alle normative.
- **Risorse e materie prime:** gestione sostenibile delle risorse, impegno contro la **deforestazione** e tracciabilità dei materiali con impatto sulla biodiversità.
- **Energia e clima:** incremento dell'autoproduzione da **fonti rinnovabili** (fotovoltaico), miglioramento dell'efficienza energetica e calcolo granulare delle emissioni Scope 1, 2 e 3.

Il successo della politica viene misurato attraverso **metriche** specifiche (rapporto KOE/valore della produzione, emissioni di CO₂, % di rifiuti riciclati, utilizzo di acqua) monitorate tramite report HSE mensili e revisioni trimestrali del comitato ESG.

La politica è soggetta a revisione annuale e comunicata pubblicamente a tutti gli stakeholder.

2.2 Cambiamenti climatici

2.2.1 Gestione degli impatti

Nel nostro ruolo di leader di settore, abbiamo una responsabilità nel contrastare i cambiamenti climatici, con l'obiettivo di preservare l'ecosistema che ci circonda per le future generazioni.

Questa consapevolezza permette di cogliere le opportunità che la transizione ecologica ci può offrire attraverso strategie ispirate da un management sensibile a tali temi, declinate ogni anno in progetti concreti che alimentano la creazione di una solida cultura della sostenibilità all'interno dell'azienda e con tutti gli stakeholder.

Non possiamo prescindere dall'utilizzo dell'energia, in quanto indispensabile al funzionamento dei nostri impianti produttivi, ma siamo consapevoli che questa è anche la principale causa di emissione dei gas ad effetto serra e siamo impegnati a massimizzare l'efficienza del suo consumo, attraverso:

- l'adozione di processi produttivi sempre meno energivori che assicurino, al contempo, operazioni economicamente sostenibili;
- un approvvigionamento più consapevole da fonti rinnovabili certificate;
- un programma di progressivo incremento dell'autoproduzione di energia attraverso l'installazione di sistemi fotovoltaici.

Inoltre, ci impegniamo attivamente in una serie di azioni:

- stiamo progressivamente **implementando i sistemi di gestione dell'ambiente (ISO 14001) e dell'energia (ISO 50001)**. Questo sia per rispondere all'evoluzione dei requisiti tecnico-normativi, sia per implementare la raccolta sistematica di indicatori propedeutici alla definizione dei piani di miglioramento, come il controllo dei parametri qualitativi delle nostre emissioni in atmosfera, in linea con le richieste legislative dei Paesi in cui siamo presenti;
- abbiamo attivato alcuni progetti di **compensazione delle emissioni con attività di riforestazione** sia in Italia, sia all'estero;
- stiamo progressivamente **inserendo nel pool aziendale veicoli elettrici o ibridi** per rendere la nostra mobilità sempre più sostenibile;
- **partecipiamo con un contributo economico al progetto di Air France-KLM** per la produzione e l'utilizzo sui voli business del nostro personale del SAF (Sustainable Aviation Fuel), un carburante a basso impatto ambientale che consente di ridurre le emissioni di CO₂ rispetto ai carburanti convenzionali;
- **monitoriamo mensilmente le nostre performance ambientali sia a livello locale sia a livello di Gruppo**. Questo ci permette di verificare se le azioni che stiamo attuando siano in linea con gli obiettivi attesi, mettendoci nella condizione di poter intervenire prontamente per mitigare eventuali criticità che possono determinare scostamenti dagli impegni condivisi nel Piano strategico;
- con l'intento di avere un impatto rilevante nella lotta ai cambiamenti climatici, **nel corso del 2025 abbiamo proseguito il percorso per la mappatura della nostra carbon footprint**. Lo scopo che ci siamo prefissati è quello di aderire al SBTi, il percorso che consente alle aziende di stabilire obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) in linea con quanto necessario per mantenere il riscaldamento globale al di sotto di livelli catastrofici e raggiungere lo zero netto entro il 2050. **Il commitment presso SBTi è stato presentato e approvato**: ci siamo impegnati a mettere in atto un piano di decarbonizzazione con anno di base 2024 e anno target il 2035, elaborando Science-Based Targets in linea con l'obiettivo di contenere l'aumento della temperatura entro 1,5 °C;
- abbiamo anche sottoscritto il commitment per l'obiettivo Net Zero (zero emissioni) entro il 2050;

- nel 2025, è stata effettuata la valutazione di sostenibilità tramite la piattaforma Ecovadis per 17 entità locali, 13 delle quali, già valutate nel 2024, hanno ottenuto per la sezione “Ambiente” un incremento medio del punteggio pari al 10%.

Sfide e opportunità per soluzioni e servizi in costante evoluzione

Le emissioni di gas serra a livello globale sono destinate ad aumentare in futuro, specie se pensiamo che presto molti Paesi in via di sviluppo avranno accesso alla catena del freddo per trasportare e stoccare i prodotti alimentari e la domanda di sistemi di condizionamento è destinata ad aumentare considerevolmente a causa del costante incremento delle temperature.

La scelta di una refrigerazione facente uso esclusivamente di refrigeranti naturali diventerà sempre più un must per contribuire a ridurre gli impatti ambientali delle attrezzature frigorifere, anche alla luce del **Regolamento (UE) 2024/573 sui refrigeranti fluorurati** in vigore dall'11 marzo 2024 che allinea il quadro normativo dei settori HVAC&R al Green Deal Europeo, che prevede la neutralità carbonica entro il 2050.

Per supportare i nostri clienti nella transizione ecologica, abbiamo studiato **soluzioni e tecnologie che guardano al futuro**, sostenibili ed efficienti. In questo contesto promuoviamo l'adozione di refrigeranti naturali per tutte le superfici di vendita in qualsiasi condizione climatica: il **100% dei banchi remoti è già disponibile con il refrigerante naturale R744/CO₂**, mentre tutti i banchi plug-in e integral⁵ sono disponibili con il refrigerante naturale R290 (propano), entrambi aventi GWP (potenziale di riscaldamento globale) praticamente nullo.

Abbiamo inoltre sviluppato una serie di soluzioni innovative per sistemi a CO₂transcritica, quali **FTE 2.0 (Full Transcritical Efficiency)** ed **ETE (Extreme Temperature Efficiency)**, in grado di massimizzare l'efficienza energetica e ridurre i costi operativi, a qualsiasi latitudine, anche nei climi con temperature superiori a 40°C. La nostra offerta si completa con **XTE (Extra Transcritical Efficiency)**, la soluzione tecnologica più recente che aumenta ulteriormente l'efficienza del sistema di refrigerazione a CO₂transcritica, riducendo i picchi di consumo, specialmente nei mesi estivi.

Altri due prodotti che testimoniano il nostro approccio sostenibile sono **Unit** e **Alba**, entrambi a marchio Iarp, sviluppati in ottica di economia circolare e descritti in dettaglio nel capitolo 2.5.1 (Gestione degli impatti).

A EuroShop 2026 – la più importante fiera internazionale dedicata al retail – abbiamo lanciato **Zenith**, nuova gamma di banchi verticali di Costan e Bonnet Névé nata dalla convinzione che sostenibilità, efficienza, merchandising e affidabilità possano e debbano coesistere in un'unica soluzione. Zenith combina la visibilità di un banco frigorifero aperto con il consumo energetico di uno chiuso, eliminando così il compromesso tra esposizione dei prodotti ed efficienza. È in grado di offrire la migliore efficienza energetica possibile con una gamma chiusa completamente in classe B, insieme al massimo livello di trasparenza e merchandising sul mercato. Zenith è la nostra gamma di punta per la sostenibilità, intesa non solo in termini di risparmio energetico ma anche di sostenibilità ambientale, poiché è stato sviluppato in ottica sostenibile, secondo una logica di Design for Disassembly. Grande attenzione è stata dedicata all'accessibilità di tutte le aree tecniche: il circuito di refrigerazione e i relativi componenti, il cablaggio e la scatola elettrica nella parte superiore sono tutti facilmente raggiungibili e accessibili, per facilitare la manutenzione e l'assistenza. Abbiamo risposto all'esigenza crescente di essere connessi e avere il pieno controllo delle apparecchiature di refrigerazione, attraverso soluzioni di digitalizzazione e servitizzazione.

⁵ Integral: con motore a bordo ma con caratteristiche funzionali ed estetiche paragonabili ad un banco remoto.

Ecodesign ed Etichettatura Energetica

In Epta abbiamo adottato un modello di progettazione orientata all'innovazione consapevole che considera il ciclo di vita del prodotto nella sua interezza “from cradle to grave”, concentrandosi però moltissimo sull'efficienza energetica e sui consumi nella fase d'uso, che rappresentano la componente di gran lunga prevalente delle emissioni carboniche dei prodotti.

Questa impostazione si accompagna alla scelta strategica di avere la certificazione di terze parti dei principali dati tecnici e prestazionali che riguardano la conservazione dei prodotti alimentari. Dal 2008 infatti ci affidiamo a Eurovent Certita per la certificazione delle prestazioni della propria gamma di mobili remoti e plug-in.

Al tempo stesso, il nostro team R&D si è dotato di un programma interno denominato “**EPTA DESIGN FOR ENVIRONMENT**” che definisce tre priorità nel design e sviluppo dei nuovi prodotti:

l'efficienza energetica, per la progettazione di mobili frigoriferi con consumi sempre ridotti

l'innovazione dei materiali, per ridurre il consumo delle risorse impiegate e individuare soluzioni a basso impatto ambientale,

il riciclo, per l'eventuale update dei prodotti ed il loro smaltimento a fine ciclo vita.

Programmi di ricerca

Il nostro impegno in attività di ricerca a livello europeo e internazionale prosegue in linea con le tematiche più rilevanti per il settore della refrigerazione commerciale e della digitalizzazione.

2022 – Life Vicorpan (closing in 2026)

Nel 2022 è stato lanciato il progetto co-finanziato dall'Unione Europea LIFE VICORPAN di cui anche noi di Epta facciamo parte, finalizzato ad aumentare l'efficienza e la riciclabilità delle soluzioni refrigerate ad uso domestico e commerciale riducendo le emissioni di gas a effetto serra e agevolando il riciclaggio degli elettrodomestici del freddo che impiegano pannelli sottovuoto isolanti. L'impegno del Gruppo si declina nell'impiego per i suoi prodotti dei nuovi Vacuum Insulation Panels (VIP), sviluppati nell'ambito dell'iniziativa.

2022 – Programma Enough (closed in 2025)

Abbiamo anche preso parte al Programma ENOUGH, finanziato dall'Unione Europea in H2020, che ha come obiettivo la decarbonizzazione della food chain e che vede collaborare insieme oltre 28 partner tra cui aziende, istituti di ricerca, università europee. Il progetto mira alla creazione di nuove conoscenze, tecnologie, strumenti, metodi per permettere al settore alimentare la riduzione di emissioni di gas a effetto serra (entro il 2030) e raggiungere la neutralità del carbonio (entro il 2050).

2023 – DiVa (closing in 2026 /27)

Il progetto DiVa (Digitalizzazione del Valore) è un'iniziativa strategica volta a creare un'unica piattaforma digitale integrata che consolida tutti i dati relativi al prodotto lungo l'intero ciclo di vita –dalla progettazione alla produzione, dalla logistica alla messa in servizio e ai servizi –con l'obiettivo di migliorare produttività, coerenza dei dati ed efficienza operativa. Il progetto mira a reingegnerizzare e digitalizzare i processi core di Epta attraverso tecnologie come IIoT, MES, WMS, QMS, EAM, WFM e PLM, supportate da soluzioni hardware e software tra cui sensori, PLC e gateway. Grazie a questa trasformazione end-to-end, DiVa consente un uso ottimizzato delle risorse, flussi informativi più fluidi e lo sviluppo di nuovi servizi digitali, aiutandoci a predisporre una catena del valore completamente connessa e guidata dai dati.

2023 – LIFE-TURBOALGOR CO₂ (closing 2026/27)

Alla costante ricerca di miglioramenti dell'efficienza dei sistemi a refrigerante naturale, partecipiamo al progetto finanziato dal programma europeo LIFE – Climate Action, che mira a dimostrare la fattibilità tecnica e commerciale di una soluzione innovativa per migliorare l'efficienza energetica degli impianti di refrigerazione transcritica a CO₂, attraverso l'integrazione di un expander lineare a pistone capace di convertire il lavoro di espansione del flash-gas in energia utile e incrementare il COP dei sistemi. Il partenariato sviluppa e testa prototipi, realizza un banco prova dedicato e installa un primo impianto pilota presso il nostro stabilimento di Limana, dove sono in corso attività di validazione e ottimizzazione dell'accoppiamento tra expander e centrale frigorifera. I risultati preliminari confermano il funzionamento del prototipo e indicano aree di miglioramento, mentre sono previste ulteriori iterazioni progettuali, lo sviluppo del sistema di controllo e la preparazione delle specifiche tecniche per future installazioni reali presso clienti, con l'obiettivo di offrire una soluzione scalabile e replicabile per la riduzione dei consumi e delle emissioni CO₂ nei sistemi di nuova generazione.

2.2.2 Metriche

La quantità di CO₂ emessa dalle nostre realtà produttive e tecnico-commerciali viene rapportata con gli indicatori di riferimento per valutare periodicamente il raggiungimento dei target stabiliti. I risultati stimolano la ricerca di soluzioni per migliorare l'efficienza energetica anche applicando le nuove tecnologie riferite a logiche di smart factory.

Emissioni GHG	Unità di misura	FY 2025
Emissioni lorde di GHG di Scope 1 ⁶	tCO ₂ eq	18.701
Percentuale di emissioni totali di GHG di Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	%	0%
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 ⁷ (location-based)	tCO ₂ eq	11.169
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 (market-based)	tCO ₂ eq	7.319
Totali emissioni lorde GHG di Scope 1 + 2 (location-based)	tCO ₂ eq	29.870
Totali emissioni lorde GHG di Scope 1 + 2 (market-based)	tCO ₂ eq	26.020

I dati presentati nella tabella relativi al FY 2025 comprendono le Società come riportate nel paragrafo “Criteri per la redazione”.

Per il calcolo delle emissioni di Scope 1 e 2 sono stati utilizzati fattori di conversione comunemente riconosciuti, come riportati nelle seguenti fonti: Defra 2025; Ecoinvent 3.11; European Residual Mixes (pubblicato nel 2025, con dati 2024); Efficiency and decarbonization indicators in Italy and in the biggest European Countries – Edition 2025; egrid2023_summary_tables; 2024 Green-e® Residual Mix Emissions Rates (2022 Data).

Si specifica che i dati del 2025 sono scarsamente comparabili con quelli degli anni precedenti, in quanto il perimetro di rendicontazione è in costante ampliamento, come anche la natura dei dati raccolti. In particolare, nel 2025 sono stati raccolti anche i dati relativi al carburante per i veicoli di flotta e alle emissioni fuggitive degli impianti di refrigerazione e condizionamento usati dal Gruppo, che di conseguenza entrano nel calcolo delle emissioni di Scope 1.

Vengono riportati di seguito i valori delle emissioni Scope 1 e 2 anche per le precedenti due annualità (nella tabella che segue, per i dati di Scope 1, anche del 2025, vengono considerati i consumi relativi esclusivamente agli edifici, senza considerare i carburanti per i veicoli di flotta).

Anno	tCO ₂ eq – Scope 1			tCO ₂ eq – Scope 2 Market-based ⁸		
	Totale	Siti produttivi	Sedi tecnico/commerciali	Totale	Siti produttivi	Sedi tecnico/commerciali
2023	8.139,87	8.122,52	17,35	8.785,42	8.138,56	646,86
2024	8.135,39	8.121,98	13,41	10.990,62	10.310,04	680,58
2025	7.879,05	7.694,48	184,57	7.318,75	6.362,60	956,15

I dati del 2025 sono solo in parte comparabili con quelli degli anni precedenti, in quanto il perimetro di rendicontazione è in costante ampliamento, andando a comprendere un numero crescente di sedi tecnico/commerciali.

⁶ Le emissioni rientranti nello Scope 1 sono il gas naturale, l'olio per combustione, il GPL, e, per l'anno 2025, il carburante dei veicoli di flotta, oltre che, in maniera molto residuale, le perdite di F-gas.

⁷ Per un'analisi più granulare delle emissioni relative all'energia elettrica (Scope 2), sono stati considerati i fattori emissivi dei singoli Paesi dove sono presenti i siti, sia produttivi, sia tecnico-commerciali della Società.

⁸ Emissioni di Scope 2 Market-based.

Consumo & mix energetico	Unità di misura	FY 2025
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	GJ	-
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	GJ	156.561
3) Consumo di combustibile da gas naturale	GJ	133.563
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	GJ	-
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	GJ	83.075
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (somma delle righe 1. 2. 3. 4 e 5)	GJ	373.199
<i>Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)</i>	%	80%
7) Consumo da fonti nucleari	GJ	-
<i>Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)</i>	%	0%
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	GJ	1.700
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	GJ	75.032
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	GJ	17.647
11) Consumo totale di energia da rinnovabili (somma delle righe 8. 9 e 10)	GJ	94.379
<i>Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)</i>	%	20%
Consumo totale di energia (somma delle righe 6. 7 e 11)	GJ	467.578

I consumi energetici del 2025 comprendono le Società come riportate nel paragrafo “Criteri per la redazione”.

Vengono riportati di seguito i valori di energia consumata nel triennio 2023-2024-2025.

Consumi energetici (GJ)	2025	2024	2023
Energia elettrica acquistata	147.085	138.893	124.895
Energia elettrica da proprio impianto fotovoltaico utilizzata	17.647	11.477	10.227
Gas metano	133.563	137.231	139.329
GPL	4.083	517.123	367.189
Olio per riscaldamento	693	4.429	3.989
Teleriscaldamento	11.021	17.447	7.896
Gasolio per generatori	11	--	--

Di seguito, inoltre, l'andamento della produzione di energia rinnovabile da fotovoltaico del Gruppo, divisa tra autoconsumata e venduta.

Produzione energia da fotovoltaico (kWh)			
Anno	Totale	Auto consumata	Venduta
2023	3.140.252,82	2.840.899,22	299.353,60
2024	3.763.617,74	3.216.275,88	547.341,86
2025	5.717.584,06	4.901.885,34	815.698,72

Il rapporto tra l'energia verde utilizzata (acquistata da fonte rinnovabile certificata più autoconsumata da fotovoltaico) e l'energia elettrica totale utilizzata, nel 2025 è del **56%**. Nel 2024, la percentuale era del 43%, mentre nel 2023 del 46%.

Si specifica che i dati del 2025 non sono pienamente comparabili con quelli degli anni precedenti in ragione dell'espansione del perimetro di rendicontazione. Inoltre, il sito produttivo di Porvoo è stato monitorato a partire dal 2024 e, sempre nel corso del 2024, il sito produttivo di Pomezia è uscito dal perimetro Epta. Inoltre, per quanto riguarda l'energia prodotta e utilizzata da impianti fotovoltaici, fra il 2024 e il 2025 sono entrati in produzione tre nuovi impianti (Qingdao, Ploiesti, Columbus) e alcuni altri (Limana, Casale Monferrato, Solesino) sono stati ampliati con nuove porzioni.

Nel 2025 l'**intensità energetica** del Gruppo, calcolata come il rapporto tra il totale dell'energia consumata (in GJ) e i ricavi netti, è di **0,271**. Con riferimento ai dati pubblicati nei precedenti Integrated Report, nel 2024 l'intensità energetica risultava pari a 0,491, mentre nel 2023 a 0,467. Come specificato in precedenza, però, i dati non sono comparabili, in quanto il perimetro di rendicontazione e di raccolta dati è in continua espansione.

La tabella seguente mostra, infine, il percorso di riduzione delle emissioni di CO₂ (Scope 1 e 2), previsto dal Piano Strategico (contrazione del 56,20% rispetto all'anno base 2021) considerando lo stesso perimetro di misurazione).

2025	2026	2027	2028	2021/2028
-8%	-9%	-9%	-8%	-56,20%

2.3 Inquinamento

2.3.1 Gestione degli impatti

Il nostro Gruppo opera attraverso **11 plant produttivi a livello globale**. Con riferimento alle operazioni proprie, le emissioni in atmosfera sono attribuibili principalmente ai camini emissivi presenti presso i siti produttivi. Lungo la **catena del valore**, i potenziali impatti in termini di inquinamento sono riconducibili alle emissioni di sostanze in aria, acqua e suolo generate dai fornitori, nonché alla possibile presenza di sostanze pericolose o preoccupanti in alcuni componenti acquistati, rispetto alle quali è richiesto l'allineamento agli standard ambientali aziendali.

Si specifica che nel 2025 non sono stati registrati incidenti con conseguenze ambientali né episodi di inquinamento che abbiano comportato sanzioni o risarcimenti, né si sono rese necessarie azioni di mitigazione o bonifica.

La maggior parte dei siti produttivi del Gruppo sono certificati ISO 14001, a conferma dell'implementazione di un sistema strutturato di gestione ambientale orientato alla prevenzione dell'inquinamento, al controllo dei rischi e al miglioramento continuo delle performance.

In Epta riconosciamo che le nostre attività generano **impatti ambientali** lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti. In particolare:

- **Qualità dell'aria:** emissioni dirette derivanti dai processi di lavorazione, dalle verniciature e dall'utilizzo di refrigeranti, nonché emissioni indirette connesse ai consumi energetici degli stabilimenti e all'utilizzo dei prodotti da parte dei Clienti.
- **Risorse idriche e acque reflue:** prelievi idrici per processi industriali, soprattutto nelle linee di verniciatura, e potenziali impatti sulla qualità degli scarichi e sull'inquinamento dell'acqua.
- **Suolo e biodiversità:** rischio di contaminazione nelle aree produttive connesso alla gestione e allo stoccaggio di oli, solventi e sostanze chimiche.
- **Rifiuti e materiali:** produzione di scarti metallici, plastici e imballaggi e impatti legati alla gestione dei prodotti a fine vita.

L'analisi di materialità ha confermato la rilevanza di tali aspetti sia in ottica inside-out, in quanto pressioni ambientali generate dalle attività del Gruppo, sia in ottica outside-in, con riferimento ai **rischi operativi e reputazionali** derivanti da un quadro normativo sempre più stringente.

In attuazione degli impegni assunti nella **Politica Ambientale** presentata in precedenza, abbiamo implementato azioni operative specifiche, supportate da investimenti tecnologici e da sistemi di gestione certificati.

Con riferimento alla **qualità dell'aria**, i parametri emissivi dei siti produttivi soggetti a specifiche normative nazionali sono **monitorati sistematicamente** in conformità alle autorizzazioni rilasciate dalle Autorità competenti, attraverso campionamenti periodici. Sono stati inoltre installati **sistemi di filtrazione avanzati** nei reparti produttivi e nelle linee di verniciatura per l'abbattimento di polveri e composti organici volatili.

In relazione ad acqua e suolo, effettuiamo **analisi dettagliate sugli scarichi idrici industriali** per **garantire il rispetto dei parametri normativi** e presidiamo costantemente i sistemi di trattamento e depurazione, sottoposti a manutenzione programmata e monitoraggio continuo.

Per la tutela del suolo, inoltre, sono state **rafforzate le procedure di stoccaggio e movimentazione delle sostanze pericolose**, adottando misure preventive volte a ridurre il rischio di sversamenti accidentali e contaminazioni delle matrici ambientali.

Con riferimento alle **sostanze preoccupanti**, il programma "Epta Design for Environment" integra criteri ambientali fin dalla fase di progettazione: la funzione R&D seleziona materiali innovativi a basso impatto e monitora l'assenza di sostanze pericolose o estremamente preoccupanti nei prodotti, anticipando i requisiti

del regolamento europeo ESPR (Ecodesign for Sustainable Products Regulation). L'attenzione si estende anche alla catena di fornitura, attraverso verifiche mirate sull'assenza di minerali di conflitto (3TG – stagno, tantalio, tungsteno e oro) nei componenti acquistati, che potrebbero avere effetti indiretti sull'inquinamento nella loro fase di estrazione e lavorazione.

In ambito **rifiuti**, l'applicazione dello standard ISO 14001 nella maggior parte dei siti produttivi consente l'ottimizzazione dei processi e l'incremento del recupero dei materiali metallici e plastici, riducendo in modo significativo il ricorso alla discarica e i possibili impatti conseguenti sull'inquinamento di acqua e suolo.

2.3.2 Metriche

Nel 2025 è stata avviata una raccolta strutturata dei **dati relativi agli inquinanti** generati dalle sedi produttive del Gruppo, con l'obiettivo di **rafforzare la capacità di monitoraggio, controllo e rendicontazione** delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e delle altre matrici ambientali rilevanti. L'iniziativa ha previsto la definizione di criteri condivisi di rilevazione e consolidamento dei dati e l'armonizzazione dei flussi informativi tra data owner, al fine di garantire maggiore affidabilità, tracciabilità e comparabilità delle informazioni.

Dalle evidenze disponibili, **non sono emersi superamenti materiali delle soglie di legge applicabili**, come definite nell'Allegato II al Regolamento 2024/1244, che abroga il Regolamento 2006/166). I risultati delle campagne di monitoraggio confermano, allo stato attuale, la conformità ai limiti autorizzativi e l'efficacia delle misure tecniche e gestionali adottate per la prevenzione e il contenimento degli impatti ambientali.

Per i **siti soggetti a specifiche prescrizioni autorizzative**, le emissioni sono monitorate secondo modalità e tempistiche definite dalle Autorità competenti, attraverso campionamenti puntuali effettuati una o più volte l'anno. I controlli riguardano i principali parametri emissivi e qualitativi, in coerenza con le autorizzazioni ambientali vigenti, e sono accompagnati da attività di manutenzione programmata degli impianti e da verifiche interne finalizzate a prevenire eventuali scostamenti rispetto ai limiti normativi.

In un'ottica di miglioramento continuo, è condiviso a livello di Gruppo l'impegno a incrementare progressivamente la granularità e la copertura delle informazioni raccolte sugli inquinanti emessi, ampliando il numero di parametri monitorati e affinando le metodologie di misurazione e stima adottate. È inoltre prevista l'estensione graduale del monitoraggio anche ai plant attualmente non soggetti ad analisi obbligatorie, con l'obiettivo di adottare standard di monitoraggio uniformi a livello di Gruppo e rafforzare ulteriormente la trasparenza verso gli stakeholder.

2.4 Acqua

2.4.1 Gestione degli impatti

I cambiamenti climatici – spesso caratterizzati da fenomeni meteorologici estremi – generano una disponibilità di acqua irregolare e mettono anche in discussione la disponibilità di questa risorsa sia a livello quantitativo sia nel tempo.

L'acqua è necessaria ai nostri processi produttivi e siamo consapevoli della sua importanza come bene primario ed essenziale: stiamo intervenendo per minimizzarne gli sprechi e promuoverne un uso sempre più responsabile, anche con azioni di formazione e sensibilizzazione verso i dipendenti e i collaboratori.

Il percorso di sviluppo sostenibile che abbiamo intrapreso ci porta ad **implementare tecnologie avanzate per il monitoraggio e il miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse idriche**, contribuendo così alla salvaguardia di questa risorsa – sempre più sfruttata a livello globale.

Un esempio di rilievo è costituito dall'implementazione di sistemi a circuito chiuso su tutti quegli impianti che ne richiedono un uso massivo (ad es. per la verniciatura e per la molatura del vetro) così da eliminarne ogni spreco.

L'effettuazione di analisi dettagliate per monitorare il rispetto dei limiti di emissione stabiliti dalle normative cogenti nei Paesi dove operiamo e la vigilanza sui sistemi di trattamento e depurazione con regolare manutenzione, sono le principali azioni che ci permettono di garantire l'integrità del sistema idrico, prevenendo così qualsiasi possibile forma di contaminazione, salvaguardando la biodiversità e proteggendo gli ecosistemi.

Risorse idriche	Consumo m ³	Intensità idrica m ³ /k€ ricavi netti
2023	113.839	0,0815
2024	98.205	0,0584
2025	95.110	0,0552

Si specifica che i dati rendicontati per il FY 2025 si riferiscono unicamente alle sedi produttive del Gruppo (plant), come elencate nel paragrafo “Criteri per la redazione”.

2.5 Uso delle risorse ed economia circolare

2.5.1 Gestione degli impatti

La collaborazione con l'intera catena di approvvigionamento è il primo passo per una gestione responsabile del business. Per questo selezioniamo e qualificiamo i nostri fornitori privilegiando coloro che condividono un approccio sistematicamente sostenibile ed in linea con il nostro Codice Etico..

Siamo consapevoli che in alcune aree colpite da conflitti o ad alto rischio, l'estrazione e il commercio di minerali possono portare a gravi abusi e impatti negativi. I minerali di conflitto, più ampiamente denominati "materie prime di conflitto" o "risorse di conflitto" includono stagno, tantalio, tungsteno estratti in quelle aree (noti collettivamente come 3TG) e oro. Trovano un uso significativo nei dispositivi elettronici, compresi i potenziali componenti utilizzati nei nostri prodotti.

Pertanto, in linea con il Codice Etico del nostro Gruppo e il nostro impegno verso pratiche commerciali sostenibili, manteniamo **un'elevata attenzione alla tutela dei diritti umani** prestando particolare cura alla nostra catena di fornitura, verificando che i componenti necessari non contengano minerali identificati come 3TG.

Sul fronte delle risorse il nostro impegno è orientato ad abbracciare i nuovi standard europei che puntano alla decarbonizzazione, all'uso responsabile delle risorse e all'economia circolare applicata sia ai nostri prodotti che ai processi produttivi.

Stiamo lavorando per integrare la circolarità nei processi core come procurement, progettazione, contrattualistica, gestione del rischio per ottenere maggiore efficienza operativa, migliore credibilità e reputazione sul mercato e accesso al credito, ma anche evitare l'esposizione a rischi normativi e di non conformità.

La progettazione dei nostri prodotti sta cambiando in quanto riciclabilità reale, contenuto di riciclato, tracciabilità e dati stanno diventando requisiti di mercato.

In particolare, il Regolamento Ecodesign per i Prodotti Sostenibili, sebbene destinato a perfezionarsi in futuro attraverso Regolamenti Delegati che stabiliranno regole precise per settori specifici, rappresenta un cambiamento radicale nel modo in cui le aziende affrontano la conformità, la progettazione e la sostenibilità dei prodotti.

Il nostro obiettivo è migliorare la sostenibilità ambientale, la circolarità e le prestazioni dei nostri prodotti su diversi assi di sviluppo ed innovazione, descritti in dettaglio qui di seguito.

Uso e composizione dei materiali – Il principio che ispira la progettazione di nuovi prodotti è che occorre fare di più con meno (doing more with less), ovvero prodotti che richiedono meno risorse per essere realizzati e utilizzati, offrendo allo stesso tempo la stessa funzione all'utente:

- (Lightweight design) prodotti leggeri, riducendo la quantità globale di materiali utilizzati per singolo prodotto
- (Multifunctional products) prodotti che combinano più funzioni come, ad esempio, quelli che possono operare a temperature tali da conservare sia prodotti alimentari freschi (TN) che surgelati (BT) attraverso una semplice regolazione che possono fare i nostri clienti secondo necessità
- (Durability) scelta di materiali e componenti più robusti e durevoli che possano essere mantenuti in funzione più a lungo possibile
- (Design for Disassembly) Prodotti concepiti pensando anche alla fine del loro ciclo di vita, anziché esclusivamente sull'assemblaggio iniziale
 - concepiti in moduli che consentano la sostituzione, l'aggiornamento o il recupero di singole parti anziché lo smaltimento dell'intera unità

- sostituzione progressiva di adesivi e saldature con viti, bulloni e incastri a scatto che consentono uno smontaggio non distruttivo
- (Monomaterial Design) utilizzo di un minor numero di tipologie di materiali per facilitare un riciclaggio di qualità superiore
- garantendo che i componenti critici siano facilmente accessibili senza la necessità di strumenti specializzati.

Contenuto riciclato e riciclabilità, realizzando prodotti non solo fatti con materiali riciclabili, ma essi stessi riciclabili, ovvero progettati per un semplice disassemblaggio a fine vita che consenta di separare parti in materiali puri ed evitando l'utilizzo di sostanze attenzionate o sostanze che ostacolano la circolarità

Progettazione orientata ad un utilizzo più lungo nel tempo di prodotti, componenti e materiali. Il focus è sull'affidabilità e la robustezza in combinazione con le strategie per allungare la vita utile del prodotto:

- Smontaggio e rimontaggio facili
- Parti standard e modularità
- Durata e affidabilità dei componenti
- Funzionamento sicuro nel tempo
- Manutenzione facile
- Aggiornamenti software facili

Impronta ambientale e di carbonio, mettendo a disposizione del cliente l'analisi di impatto nel ciclo di vita del prodotto (LCA, Lifecycle Assessment) che fornisce parametri quantificabili che consentono ai nostri clienti di prendere decisioni consapevoli e scegliere prodotti basati su prestazioni ambientali oggettive

Dati relativi alla sostenibilità della nostra supply chain attraverso la partnership con Ecovadis, piattaforma di rating globale che valuta l'impegno delle aziende nei confronti dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori, dell'etica e degli acquisti sostenibili. Stiamo inoltre lavorando all'implementazione in tempo reale della profilazione EcoVadis nei nostri moduli di acquisto integrati basati sull'intelligenza artificiale.

Due esempi di rilievo: UNIT e ALBA

UNIT è un innovativo counter refrigerato plug-in a temperatura positiva dedicato al segmento Food&Beverage e progettato da larp secondo i principi dell'economia circolare e riciclabile fino all'80% a fine vita. Risultato di una strategia progettuale basata sul principio del Design for Disassembly, UNIT è concepito per semplificare al massimo le operazioni di manutenzione e aggiornamento: ogni componente, incluso il compressore, è infatti facilmente accessibile e sostituibile grazie a un sistema a cassette e maniglie che facilita l'estrazione delle unità e le operazioni di smontaggio e montaggio. La struttura è inoltre ottimizzata nella logica costruttiva, con un numero ridotto di elementi e l'impiego di componenti multifunzione, con un approccio volto a ridurre i tempi di fermo e i costi operativi.

Sul fronte della sostenibilità, UNIT adotta materiali ad alta riciclabilità e a basso impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita. Il rivestimento isolante, ad esempio, è realizzato in sughero naturale, completamente biodegradabile, mentre le plastiche impiegate provengono da fonti riciclate, garantendo al contempo resistenza, durabilità e facilità di lavorazione a fine vita.

Completa il quadro una refrigerazione al 100% naturale, basata su isobutano R600a, che assicura performance frigorifere elevate, grazie a valori ODP e GWP rispettivamente pari a zero e a tre.

Alba è una nuova linea di vetrine frigorifere a temperatura negativa, pensata per i settori Food&Beverage e Ho.Re.Ca., lanciata da Iarp in anteprima nel 2025.

Alba 43 (versione statica) e Alba 45 (versione ventilata) sono caratterizzate da una superficie vetrata ampliata e da un'area di visualizzazione totale (TDA) più grande per una maggiore visibilità dei prodotti. Il modello ventilato vanta anche una capacità di stoccaggio superiore del 40%. Un'innovazione fondamentale è la nuova disposizione dell'unità di condensazione, ora posizionata nella parte inferiore dell'armadio per migliorare la gestione del flusso d'aria e aumentare l'efficienza energetica.

Tra le caratteristiche di spicco c'è la vasca Easy Feel, una novità assoluta per il mondo del gelato, che consente di montare e smontare senza fatica le vaschette Easy Shelf, di migliorare l'igiene e di effettuare un trattamento antibatterico avanzato.

Progettate per offrire una maggiore capacità senza aumentare l'ingombro, le unità Alba mantengono prestazioni energetiche di Classe C. I prodotti incorporano materiali sostenibili, tra cui plastiche con un contenuto riciclato fino al 40%, in parte provenienti dagli scarti di produzione, rafforzando l'impegno di Epta per la circolarità e il design ecologico.

Inoltre, Alba 43 e Alba 45 sono compatibili con LineON, la soluzione di monitoraggio digitale del programma LifeCycle di EptaService. Questa piattaforma assicura il monitoraggio 24 ore su 24, 7 giorni su 7, della temperatura, del consumo energetico e dei parametri di prestazione, garantendo una qualità costante del prodotto, un'efficienza ottimizzata e persino avvisi di geolocalizzazione e furto.

Regulatory

Supportiamo i nostri clienti verso la transizione ecologica anche attraverso lo studio e l'applicazione delle normative vigenti, la partecipazione a tavoli di lavoro, la promozione di uno sviluppo che guardi a un futuro più sostenibile, e l'adozione di schemi volontari che anticipano l'attività legislativa.

Regolamento sull'Ecodesign per i prodotti sostenibili (ESPR)

Il Regolamento Quadro ESPR, in vigore dal 18 luglio 2024, punta a **migliorare la circolarità e l'efficienza energetica dei prodotti** e rappresenta un passo avanti nell'implementazione di modelli e pratiche aziendali sostenibili a tutti i livelli, nonché di un mercato competitivo e resiliente.

L'ESPR coinvolge tutta la catena del valore, ovvero i produttori, gli importatori, i distributori, i rivenditori e i fornitori di servizi.

Ai prodotti si applicheranno requisiti di durevolezza, affidabilità, riutilizzabilità, riparabilità, facilità di manutenzione, assenza di sostanze preoccupanti, efficienza energetica, consumo di acqua, efficienza delle risorse, contenuto riciclato, possibilità di rigenerazione e riciclabilità dei materiali, ridotti impatti ambientali, minima prevista generazione di rifiuti.

Il nuovo Passaporto digitale dei prodotti (DPP) aiuterà i consumatori e le aziende a fare scelte consapevoli al momento dell'acquisto dei prodotti, oltre a facilitare le riparazioni e il riciclaggio e migliorare la trasparenza sugli impatti del loro ciclo di vita sull'ambiente.

I requisiti per le specifiche categorie di prodotto saranno definiti attraverso atti delegati.

Regolamento F-Gas (UE 2024/573) sui gas fluorurati

Il Regolamento F-Gas, in vigore dall'11 marzo 2024, allinea il quadro normativo dei settori HVAC&R al Green Deal Europeo, che prevede la neutralità carbonica entro il 2050.

Il consumo di idrofluorocarburi (HFC), ovvero **il quantitativo di idrofluorocarburi che può essere immesso sul mercato dell'Unione, dovrà ridursi dell'80% entro il 2030** (vs. i livelli del 2024) ed azzerarsi entro il 2050.

Il testo introduce alcune importanti proibizioni per le attrezzature di refrigerazione stazionaria funzionanti con gas fluorurati in funzione del loro GWP al fine di incoraggiare l'uso dei refrigeranti naturali, come ad esempio il limite di GWP 150 per i sistemi centralizzati di media e grande potenza e per le apparecchiature autonome, oltre che, a partire dal 1 gennaio 2030, per qualsiasi attrezzatura di refrigerazione stazionaria.

Il Regolamento introduce inoltre un divieto di esportazione nei mercati extra-UE per alcuni tipi di apparecchiature funzionanti con F-Gas ad alto GWP e nuove importanti limitazioni all'uso di tali gas per l'assistenza e la manutenzione a partire dal 2032.

Si prevede che le misure potranno contribuire alla crescita dell'industria europea, leader nel campo dei prodotti e sistemi che utilizzano i refrigeranti naturali, e stimolare la creazione di nuovi posti di lavoro green.

Regolamento sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio (PPWR)

Il nuovo Regolamento (UE) 2025/40 sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio (Packaging and Packaging Waste Regulation – PPWR) si propone di **ridurre i rifiuti generati dagli imballaggi** e promuovere, in un settore che tradizionalmente impatta fortemente sull'ambiente, le logiche alla base dell'economia circolare, puntando sui seguenti macro-obiettivi:

- Prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio e ridurre la quantità
- Evitare e limitare lo spreco di imballaggi, anche incentivando sistemi di riutilizzo e ricarica
- Garantire che, entro il 2030, tutti gli imballaggi all'interno del mercato dell'UE possano essere riciclati in modo economicamente sostenibile

- Incrementare l'impiego di plastica riciclata all'interno degli imballaggi in modo sicuro promuovendo così il mercato delle materie prime seconde.

Tra le misure si trovano restrizioni su determinati imballaggi in plastica monouso, l'obbligo di minimizzare peso e volume degli imballaggi, limitando il più possibile gli spazi vuoti, l'introduzione di obiettivi vincolanti per il 2030 e il 2040 relativi al contenuto minimo di materiale riciclato negli imballaggi in plastica e limitazioni alle sostanze considerate preoccupanti, come i PFAS, con soglie precise per la loro presenza negli imballaggi.

Fatta eccezione per le disposizioni che prevedono periodi di transizione diversi, il Regolamento è entrato in vigore l'11 febbraio 2025 ed entrerà nella fase di attuazione il 12 agosto 2026.

Temi prioritari nuovo ciclo istituzionale UE

A causa dei possibili impatti sulla nostra industria, il Gruppo monitora e segue da vicino l'evoluzione dei seguenti pacchetti legislativi:

- **PROPOSTA DI RESTRIZIONE UNIVERSALE DELLE SOSTANZE PFAS (REACH):** cinque stati membri (Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia) hanno proposto di vietare la produzione, l'immissione sul mercato e l'uso di tutti i PFAS. Attualmente, i comitati scientifici dell'ECHA (RAC e SEAC) stanno valutando i pareri tecnici e si prevede una opinione definitiva nel 2026.
- **CLEAN INDUSTRIAL DEAL**, che mira a sostenere settori industriali come quelli ad alta intensità energetica e a favorire investimenti in infrastrutture e tecnologie pulite;
- **CIRCULAR ECONOMY ACT**, che dovrà contribuire a creare una domanda di mercato per le materie prime secondarie e un mercato unico per i rifiuti, in particolare in relazione alle materie prime critiche;
- **PACCHETTO OMNIBUS (CSRD, CS3D, Tassonomia)**, che punta a consolidare e semplificare le normative sulla sostenibilità che costituiscono il pilastro del Green Deal europeo;
- **WATER RESILIENCE STRATEGY**, la nuova strategia europea per la resilienza idrica che affronterà l'efficienza idrica, la scarsità, l'inquinamento e i rischi correlati all'acqua;
- **BIOECONOMY STRATEGY**, che dovrà garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale, gestire le risorse naturali in modo sostenibile, ridurre la dipendenza da risorse non rinnovabili e non sostenibili, limitare e adattarsi ai cambiamenti climatici e rafforzare la competitività europea;
- **REGOLAMENTO EUROPEO SULLA DEFORESTAZIONE (EUDR)**, che punta a garantire approvvigionamenti da filiera sostenibile per i materiali la cui produzione comporta rischio rilevante di deforestazione (nello specifico, legno e gomma).

2.5.2 Metriche

L'applicazione alla maggior parte dei nostri siti produttivi di un sistema di gestione ambientale conforme allo standard internazionale ISO 14001 ci consente di gestire i rifiuti in modo razionale ed efficiente.

Nelle nostre operazioni privilegiamo la prevenzione, la riduzione, il riutilizzo e il riciclo: i risultati di questo approccio ci portano a **recuperare oltre il 95% dei rifiuti generati**, dando vita così ad una economia green di tipo circolare.

Anno	Rapporto rifiuti recuperati/totale rifiuti prodotti	
	Gruppo	Siti produttivi
2023	90,76%	91,22%
2024	95,23%	96,15%
2025	95,04%	96,18%

I dati possono essere meglio compresi considerando che:

- la percentuale di Gruppo è leggermente inferiore, in quanto tiene conto anche del dato, significativamente minore, relativo alle sedi tecnico-commerciali per le quali il suddetto dato è disponibile, significativamente minore.
 - per il sito produttivo di Columbus (USA), non sono disponibili impianti di recupero rifiuti, tramite riciclo o recupero energetico) in un raggio di circa 200 miglia, cosa che rende, di fatto, il recupero non sostenibile né sul piano ambientale, né su quello economico.
 - per le sedi tecnico-commerciali, il dato è scarsamente significativo, e, per la maggior parte di esse, i dati non sono disponibili: la gestione dei rifiuti viene svolta dalle rispettive Amministrazioni Pubbliche di pertinenza, con conseguente impossibilità di monitorare i quantitativi prodotti e recuperati.

Tale outcome è del tutto coerente con le linee guida progettuali implementate per lo sviluppo di nuovi prodotti, guidate dalla consapevolezza che i materiali di scarto possono essere una risorsa preziosa, il cui valore deve essere mantenuto il più a lungo possibile.

Nel 2025, è stata avviata una raccolta strutturata dei **dati relativi ai rifiuti** generati dalle **sedi produttive** del Gruppo, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di monitoraggio, controllo e rendicontazione. I dati richiesti hanno incluso la tipologia di rifiuti prodotti, distinti tra pericolosi e non pericolosi, classificati in base alla destinazione (recupero o smaltimento). Si specifica che i dati rendicontati nella seguente tabella si riferiscono unicamente alle sedi produttive del Gruppo (plant), così come elencate nel paragrafo "Criteri per la redazione", in considerazione delle specifiche di cui sopra.

	FY 2025								
	di cui non destinati allo smaltimento (recuperati)				di cui destinati allo smaltimento				
RIFIUTI GENERATI (t)	Preparazione per il riutilizzo	Riciclo	Altre operazioni di recupero	Totale rifiuti recuperati	Incenerimento	Conferimento in discarica	Altre operazioni di smaltimento	Totale rifiuti a smaltimento	Totale rifiuti generati
Rifiuti pericolosi	-	39	97	136	3	4	69	76	212
Rifiuti non pericolosi	1.917	11.552	390	13.859	76	274	131	481	14.340
Rifiuti totali	1.917	11.591	487	13.996	78	278	200	556	14.552
Percentuale	13,2%	79,7%	3,3%	96,18%	0,5%	1,9%	1,4%	3,8%	100,0%

Tra le principali categorie di rifiuti prodotti nel complesso dai plant del Gruppo rientrano: acciaio, legno, plastica, rifiuti di imballaggio misti, carta, vetro, alluminio, metallo, rifiuti elettronici.

Materiale	Riciclabilità	%
Componenti elettrici	Si	8 – 10
Metallo	Si	40 – 50
Plastica	Si	10 – 15
Poliuretano	No	8 – 10
Vetro	Si	30 – 35

Di seguito il Piano di miglioramento relativo alla percentuale di rifiuti recuperati in linea con quanto previsto nel Piano Strategico (dati riferiti ai siti produttivi).

2025	2026	2027	2028
> 95%	> 96%	> 97%	> 97,2%

2.6 Tassonomia UE

2.6.1 Il framework normativo

Il Regolamento sulla Tassonomia identifica **criteri comuni a livello dell'UE per definire le attività economiche ecosostenibili**, facendo riferimento a sei obiettivi:

- a) mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM);
- b) adattamento ai cambiamenti climatici (CCA);
- c) uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- d) transizione verso un'economia circolare (CE);
- e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- f) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Le attività **ammissibili** corrispondono a qualsiasi attività esplicitamente inclusa nelle liste delle attività economiche degli allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 (Atto Delegato Clima) e degli allegati I–IV del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 (Atto Delegato Ambiente)¹. È possibile consultare l'elenco aggiornato delle attività sul Taxonomy Compass² della Commissione Europea.

Le attività **allineate** corrispondono alle attività che, oltre ad essere ammissibili, sono ecosostenibili ex art. 3 del Regolamento (UE) 2020/852 e soddisfano quindi in modo congiunto i seguenti criteri:

- **contributo Sostanziale** al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali;
- assenza di danni significativi a nessuno degli altri obiettivi ambientali (principio **DNSH**);
- rispetto delle **Garanzie Minime di Salvaguardia**;
- conformità ai criteri vaglio tecnico stabiliti dalla Commissione tramite l'Atto Delegato Clima e l'Atto Delegato Ambiente.

Come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 (Atto Delegato Informativa), le imprese soggette pubblicano i KPI di Turnover, CapEx e OpEx, rispetto all'ammissibilità e all'allineamento agli obiettivi della Tassonomia.

Tali KPI sono espressi come quota percentuale delle attività ammissibili e allineate ai requisiti del Regolamento Tassonomia sul totale di ciascuno dei tre indicatori economico-finanziari, secondo i criteri contabili definiti dall'Atto Delegato Informativa.

La Direttiva UE 2025/794 “Stop-the-clock”, pubblicata il 16 aprile 2025, posticipa gli obblighi di rendicontazione CSRD (e quindi anche con riferimento alla Tassonomia) al 2028 per le grandi imprese non EIP (Enti di Interesse Pubblico), categoria in cui ricade il Gruppo Epta.

Infine, gli ultimi aggiornamenti normativi risalenti a febbraio 2026, hanno ridotto la platea soggetta alla rendicontazione CSRD, innalzando le soglie quantitative per l'individuazione delle imprese obbligate, ed hanno rivisto e semplificato i requisiti della Tassonomia.

In continuità con quanto rilevato nell'esercizio 2024, il Gruppo Epta quindi non rientra ancora nel perimetro soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione previsti dal Regolamento (UE) 2020/852 sulla Tassonomia delle attività ecosostenibili, né dei correlati obblighi di informativa introdotti dalla Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD) e dai relativi European Sustainability Reporting Standards (ESRS), adottati con Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.

Pur in assenza dell'obbligo regolamentare, il Gruppo ha nuovamente svolto un esercizio di avvicinamento (assessment) alla Tassonomia UE, con l'obiettivo di analizzare preliminarmente l'ammissibilità ed il potenziale allineamento delle attività aziendali rispetto ai criteri di vaglio tecnico (Technical Screening Criteria – TSC) definiti dagli Atti Delegati attuativi del Regolamento 2020/852, in particolare il Regolamento Delegato (UE)

2021/2139 relativo agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 relativo agli obiettivi di uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi ed il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 relativo agli obblighi di informativa.

Le analisi svolte hanno consentito di identificare le attività riconducibili alle categorie economiche ammissibili (taxonomyeligible), nonché di effettuare una stima preliminare dei KPI ritenuti rilevanti ai fini della futura piena conformità ai requisiti di rendicontazione. I risultati ottenuti rappresentano pertanto un riferimento metodologico utile alla progressiva integrazione dei criteri della Tassonomia UE e degli standard ESRS nei processi di reporting di sostenibilità del Gruppo, in vista dell'entrata in vigore degli obblighi previsti dal quadro normativo europeo.

2.6.2 Analisi pilota

Abbiamo esaminato le nostre attività economiche, valutando la coerenza sia con i codici NACE delle società del Gruppo sia con le descrizioni riportate nell'Atto Delegato Clima e nell'Atto Delegato Ambiente, **in relazione alle diverse attività di business e alle attività connesse all'operatività aziendale.**

I dati presentati nella tabella di seguito si riferiscono sia ad attività correlate al *core-business* che ai processi non direttamente collegati alle attività principali del Gruppo, legati alla gestione quotidiana delle operazioni di uffici e impianti e all'efficienza degli edifici e degli asset aziendali.

La tabella mostra la scomposizione dei tre KPI previsti dal Regolamento Tassonomia per ogni attività ammissibile, con riferimento a fatturato, spese in conto capitale e a spese operative per l'anno 2025, in linea con quanto definito dai regolamenti delegati: il numeratore e il denominatore dei rapporti percentuali sono calcolati in conformità ai criteri contabili delineati al paragrafo 1.1 dell'Allegato I dell'Atto Delegato Informativa.

Si specifica che il denominatore dei KPI si riferisce ai valori consolidati di Gruppo.

Trattandosi di un primo approccio su base volontaria, alcune limitazioni e assunzioni sono state adottate con riferimento all'individuazione del numeratore dei KPI ed in particolare:

- sono state escluse dall'analisi le società del Gruppo che non utilizzano lo stesso sistema contabile della Capogruppo Epta S.p.A.;
- si è mantenuto un focus sulle società del Gruppo che svolgono attività produttiva, escludendo dal perimetro di analisi le società puramente commerciali, a meno che i dati oggetto di rendicontazione non risultassero chiaramente identificabili nei sistemi di contabilità;
- è stato adottato un criterio generale di significatività nell'analisi dei valori da iscrivere al numeratore dei KPI, in considerazione delle dimensioni del Gruppo.

In vista della futura applicazione della CSRD es a completamento del processo avviato, il Gruppo Epta si sta impegnando a:

- estendere il perimetro dell'analisi dei dati di numeratore dei KPI, in termini di sia *entity* coinvolte nella mappatura delle attività che di copertura delle voci di costo previste dal Regolamento Informativa;
- verificare i criteri di allineamento per le attività ammissibili già identificate;
- aggiornare i sistemi di contabilità per garantire la tracciabilità dei dati economici associati alle attività rilevanti.

Di seguito si presentano le risultanze di tale analisi preliminare.

Attività economiche ai sensi dei regolamenti delegati Tassonomia	Attività ammissibili	KPI		KPI		KPI	
	per il Gruppo Epta	Turnover		CapEx		OpEx	
REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2139 Allegato I – Mitigazione dei cambiamenti climatici		2025	2024	2025	2024	2025	2024
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	Impianti fotovoltaici di proprietà del Gruppo	0,002%	0,002%	2,91%	0,80%	0,15%	0,06%
6.5. Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	Parco auto aziendale	-	-	11,88%	1,17%	12,92%	8,92%
7.1 Costruzione di nuovi edifici	Ampliamento siti del Gruppo	-	-	28,06%	18,19%	-	-
7.2 Rinnovo del patrimonio edilizio esistente	Attività di manutenzione straordinaria su edifici produttivi del Gruppo	-	-	4,17%	-	0,33%	-
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	Installazione e manutenzione dispositivi di risparmio energetico	-	-	0,12%	0,61%	0,07%	0,34%
7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi di parcheggio annessi agli edifici)	Stazioni di ricarica per veicoli elettrici di proprietà del Gruppo	-	-	0,06%	-	0,03%	-
7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologia solare fotovoltaica	Manutenzione impianti fotovoltaici di proprietà del Gruppo	-	-	0,16%	-	0,04%	-
9.1 Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	Progetti R&D per lo studio di soluzioni di riduzione GHG	-	-	5,04%	7,39%	1,94%	0,62%
REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/2486 Allegato II – Transizione verso un'economia circolare							
1.2 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Produzione e vendita banchi e celle frigorifere	45,94%	59,83%	0,40%	5,64%	2,37%	4,13%
4.1 Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione / tecnologie operative) basate sui dati	Investimenti in software per gestione e monitoraggio fornitori	-	-	-	1,05%	0,26%	0,27%
Totale		45,94%	59,83%	52,79%	34,85%	18,11%	14,33%

Considerando ciascuna delle attività presentate, di seguito si riporta l'elenco delle voci di costo e ricavo che si sono qualificate come ammissibili alla Tassonomia e sono quindi incluse nel numeratore dei KPI.

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2139

• 4.1 – Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica

Il Gruppo, principalmente a supporto dei suoi stabilimenti produttivi, ha installato una serie di impianti fotovoltaici. I lavori di ampliamento del parco sono iniziati nel 2024 con l'installazione di un nuovo impianto di proprietà nella sede italiana di Limana; nel 2025 l'investimento è stato completato. Inoltre, sempre nel corso del 2025, è stato installato un ulteriore impianto fotovoltaico (non ancora completato al 31 dicembre 2025) presso la sede produttiva di Casale Monferrato. Tali investimenti hanno contribuito al KPI Capex.

I costi di manutenzione ordinaria relativi agli impianti già esistenti sono inclusi nel KPI di OpEx. Parte dell'energia elettrica prodotta dagli impianti viene inoltre ceduta alla Rete ed i corrispondenti ricavi realizzati

dalla Capogruppo verso il GSE sono stati inseriti come fatturato ammissibile (sebbene l'impatto di tali ricavi rispetto al volume d'affari complessivo del Gruppo non sia rilevante).

- 6.5 – Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri

Nel KPI CapEx sono stati inclusi i costi di *leasing* a lungo termine (contabilizzati secondo il principio contabile IFRS16) di automobili, che hanno incrementato gli attivi definiti dal Reg. (UE) 2021/2178; il perimetro del KPI comprende tutte le società del Gruppo che hanno rendicontato noleggi di auto ai fini della contabilizzazione degli effetti del principio IFRS16, pertanto, in questo caso specifico, non ci sono particolari limitazioni nella rendicontazione del numeratore.

Nel KPI OpEx sono stati inclusi i costi dei noleggi a breve termine inclusi nei costi operativi del Gruppo. Questi costi sono relativi alle società che, come spiegato nel paragrafo precedente, utilizzano lo stesso sistema contabile della Capogruppo, in quanto reperibili e tracciabili in contabilità; il perimetro di riferimento pertanto è composto principalmente da Epta S.p.A., Epta Deutschland GmbH, EPTA France S.A., Epta Peru SAC, Epta Chile S.A., EPTA UAE, Epta Iberia S.A.U., Epta UK Ltd, Epta International Kft, KYSOR WARREN EPTA US CORP ed Epta Refrigeration Portugal. Sono inoltre inclusi i costi di manutenzione.

- 7.1 – Costruzione di nuovi edifici

Gli investimenti realizzati in tale ambito nel 2025 sono riferiti principalmente all'ampliamento dei siti di Corlu in Turchia e di Queretaro in Messico.

- 7.2 – Rinnovamento del patrimonio edilizio esistente

Il KPI Capex è composto dal valore delle manutenzioni straordinarie effettuate sui siti produttivi del Gruppo.

- 7.3 – Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica

Il KPI CapEx include gli investimenti del Gruppo presso lo stabilimento francese ed uno stabilimento italiano per manutenzioni straordinarie e sostituzioni di impianti di illuminazione con luci al LED, in quanto più efficienti dal punto di vista energetico, e impianti di raffrescamento.

Il KPI OpEx include principalmente:

- manutenzione ordinaria (inclusi i materiali di manutenzione) di impianti di illuminazione, riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria;
- manutenzione di materiali di isolamento dei tetti;
- manutenzione del cogeneratore a gas presente presso lo stabilimento italiano di Limana (BL).
- 7.4 – Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi di parcheggio annessi agli edifici)

I KPI CapEx e OpEx includono i costi di manutenzioni rispettivamente straordinari ed ordinari con riferimento ai lavori sulle colonnine di ricarica per automobili elettriche, sostenuti principalmente dalla controllata francese.

- 7.6 – Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologia solare fotovoltaica

Nei KPI Opex e Capex sono inclusi i costi rispettivamente di ordinaria e straordinaria manutenzione degli impianti fotovoltaici di proprietà del Gruppo e/o acquisiti tramite contratto di affitto a medio-lungo termine.

- 9.1 – Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato

Le spese CapEx e OpEx sostenute dal Gruppo in questo ambito riguardano progetti specifici realizzati dall'area R&D, legati allo studio di soluzioni che consentano di adoperare GHG con basso Global Warming Potential e migliorare l'efficienza energetica dei prodotti Epta, con un conseguente minore impatto sulle emissioni.

Le CapEx comprendono anche il costo del personale capitalizzato con riferimento ai progetti rendicontati.

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/2486 ALLEGATO II – TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE

- 1.2 – Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche

Nell'attività di fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche ricade il *core business* di Epta relativo alla realizzazione di banchi refrigerati, celle frigorifere e sistemi di refrigerazione. Nel KPI di fatturato sono quindi inclusi i ricavi dell'attività di vendita dei cabinet.

Le CapEx associate a questa attività comprendono gli investimenti industriali strettamente intesi, quindi tutti gli acquisti di macchinari e i costi di realizzazione di nuove linee e impianti produttivi, atte alla specifica produzione di cabinet.

Le spese OpEx sono relative alla manutenzione degli asset sopracitati.

- 4.1 – Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati

Gli investimenti rendicontati su questa attività includono i costi per l'acquisto e lo sviluppo di tecnologie ICT atte a raccogliere, trattare, trasferire e archiviare a distanza i dati provenienti da apparecchiature e prodotti durante il loro utilizzo o funzionamento e software per la gestione dei fornitori e della *supply chain*.

I costi OpEx si riferiscono essenzialmente alle licenze software (locazioni a breve termine) relative ai suddetti investimenti.



3. INFORMAZIONI SOCIALI

3.1 Forza lavoro propria

3.2 Comunità interessate

3.3 Consumatori e utilizzatori finali

3. INFORMAZIONI SOCIALI

3.1 Forza lavoro propria

3.1.1 Gestione degli impatti

A partire dal 2023, aderiamo, su scala globale, al Global Compact delle Nazioni Unite, la più importante iniziativa mondiale riguardante la sostenibilità aziendale.

Il Global Compact, fondato nel 2000 dall'allora Segretario Generale ONU Kofi Annan, integra imprese che si impegnano in un percorso di sostenibilità orientato agli obiettivi dell'agenda 2030 e basato su 10 principi fondanti:



Per i nostri stabilimenti di Qingdao (Cina), Cha-Am (Thailandia) e Bradford (UK), abbiamo aderito alla piattaforma SEDEX (Supplier Ethical Data Exchange) applicando la metodologia SMETA 4-pillars, che prevede audit periodici sui seguenti aspetti:

1. Standard del lavoro (Labour Standards)

Valuta il rispetto dei diritti dei lavoratori, incluse:

- condizioni contrattuali
- orari di lavoro
- salari
- libertà di associazione
- assenza di lavoro minorile o forzato

2. Salute e sicurezza (Health & Safety)

Analizza la gestione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, come:

- prevenzione degli incidenti
- formazione
- dispositivi di protezione
- gestione delle emergenze

3. Ambiente (Environment)

Valuta le prestazioni ambientali, come:

- gestione dei rifiuti
- consumi energetici
- emissioni
- conformità alle normative ambientali

4. Etica aziendale (Business Ethics)

Esamina le pratiche etiche dell'azienda, tra cui:

- prevenzione della corruzione
- trasparenza
- integrità nelle pratiche commerciali

Nel corso del 2026, l'adesione alla piattaforma SEDEX verrà estesa agli stabilimenti di Limana e Casale Monferrato, superando così il 30% della forza lavoro totale del Gruppo.

In tutte le legal entity in cui è presente una rappresentanza sindacale, il confronto avviene in modo aperto e costruttivo, secondo modalità e frequenze che variano in funzione di quanto richiesto dalle normative locali, delle diverse esigenze, e del diverso livello di maturità delle relazioni industriali.

Relativamente alla nostra Capogruppo, va detto che le relazioni sindacali si svolgono principalmente a livello locale, con rappresentanze presenti ed attive in ciascuna delle tre unità produttive. Gli incontri si svolgono sia su base periodica (settimanale o quindicinale) sia in caso di necessità contingenti e possono essere chiamati tanto dall'Azienda, quanto dai rappresentanti.

Alla funzione HR spetta la guida di tali incontri, che possono essere concordati sia con le rappresentanze interne, sia con quelle provinciali.

Oggetto dei confronti sono le dinamiche aziendali che impattano sulle attività dei lavoratori nella loro interezza, con particolare focus sulle attività produttive, all'interno delle quali il sindacato raccoglie un più elevato livello di rappresentatività.

Ciascuna delle tre unità produttive ha stipulato un accordo di secondo livello (cosiddetto contratto interno) della durata di tre anni, che si compone generalmente di una parte normativa, all'interno della quale sono presenti una serie di condizioni di miglior favore rispetto a quelle stabilite dal CCNL di riferimento (ad esempio maggiori ore di permesso individuale), e di una parte economica, dove vengono definiti obiettivi al raggiungimento dei quali vi è una corresponsione economica. Tale disposizione aderisce pienamente alla tipologia normata come "Premio di Risultato".

Infine, e in aggiunta a quanto sopra, nel 2025 abbiamo lavorato, di concerto con la Commissione Speciale di Negoziazione, alla definizione del regolamento di costituzione e funzionamento del CAE (Comitato Aziendale Europeo). Si tratta di una richiesta avanzata dalle rappresentanze sindacali di tre Paesi appartenenti alla comunità Europea (Francia, Italia e Germania), a cui in un momento successivo ha aderito anche la rappresentanza della Finlandia. Si prevede una chiusura delle negoziazioni e la sottoscrizione dell'atto costitutivo, ne corso del 2026.

Per quanto attiene la gestione degli impatti negativi, sono state poste in essere le seguenti misure:

- **Work Life Balance**⁹ (con focus specifico sulle attività di manutenzione e supporto tecnico): l'aumento dei sistemi di manutenzione preventiva installati a bordo dei banchi prodotti consentirà di ridurre gli interventi in emergenza, con conseguente impatto positivo sulla forza lavoro dedicata.
- **Uguaglianza di genere e gender pay gap**¹⁰: sin dal 2024 abbiamo posto in essere iniziative finalizzate alla riduzione del Gender Pay Gap in tutte le società del Gruppo, con particolare attenzione e priorità a quelle più rilevanti in termini di numero di dipendenti in forza; tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 sono state effettuate analisi approfondite volte a determinare l'eventuale gap nelle legal entity di cui sopra, e sono state fornite linee guida finalizzate alla riduzione del gap.
- **Child Labour**: nel 2025 è stata pubblicata la "Child Labour Policy" il cui obiettivo è evitare l'utilizzo del lavoro minorile in tutte le società appartenenti al Gruppo, assicurando nelle stesse e nell'intera supply chain il rispetto dei propri valori etici.

Il rispetto per le #EptaPeople e per la qualità di una vita professionale sostenibile sono concetti chiave su cui la nostra azienda basa la propria crescita a breve e lungo termine. La vocazione è quella di valorizzare al massimo l'esperienza delle risorse umane e le differenze interpersonali, favorendo la costruzione di cooperazioni inclusive e reti tra gli individui e proponendo percorsi di sviluppo professionale di valore.

Ne sono un esempio la **politica di hybrid working** che viene suggerita nel rispetto delle legislazioni locali, la promozione di una 'Eptiquette' che condivide le "buone abitudini" del lavorare insieme, nonché la volontà di contribuire concretamente al sostegno delle comunità locali con diverse iniziative di volontariato.

Lanciato nel 2024, **EptaGIVES** è il Programma di Volontariato Aziendale di Epta, nato per sostenere concretamente gli impegni del Gruppo in ambito Environmental, Social & Governance (ESG): il programma riflette la nostra convinzione che un'azienda responsabile e orientata al futuro sia tale quando investe attivamente nel benessere delle comunità in cui opera, generando valore condiviso e impatto positivo nel lungo periodo.

Le #EptaPeople in tutto il mondo hanno la possibilità di dedicare fino a 8 ore lavorative all'anno ad attività di volontariato, partecipando a iniziative organizzate con associazioni partner di Epta o prendendo parte a momenti di team building in collaborazione con organizzazioni non profit.

EptaGIVES rappresenta concretamente il nostro impegno nel generare un cambiamento significativo e sostenibile, promuovendo al tempo stesso una cultura fondata su integrità, responsabilità e cittadinanza globale. Il programma rafforza il legame tra le EptaPeople nelle diverse aree geografiche e consolida i comportamenti previsti dall'Epta Leadership Model, in particolare *Creating Value*, *Bring Change*, *Inspiring People* e *Team Synergy*.

Il volontariato, inoltre, contribuisce al benessere individuale, rafforza il senso di connessione e appartenenza e favorisce la condivisione di uno scopo comune. Questi elementi si riflettono direttamente sulla qualità dell'ambiente di lavoro, sostenendo la costruzione di un'organizzazione più coesa, consapevole e orientata al lungo periodo.

Nel 2025 le iniziative di **EptaGIVES** si sono svolte in **27 Paesi del Gruppo**, a testimonianza dell'impatto realmente globale del programma: sono state raggiunte **14.230 ore**, un risultato quasi doppio rispetto all'anno precedente ed equivalente a più di un anno di impegno in attività di volontariato. Questo straordinario traguardo dimostra che l'impatto sociale per Epta non è solo un'aspirazione, ma un **impegno concreto e vissuto**, profondamente radicato nella nostra cultura, con le EptaPeople che collaborano attivamente in tutte le regioni per fare la differenza in modo tangibile nelle Comunità in cui operiamo.

⁹ Per ulteriori informazioni in merito si rimanda al capitolo "Consumatori e utilizzatori finali"

¹⁰ Per ulteriori informazioni in merito si rimanda al paragrafo "Analisi dell'adeguatezza dei salari"

Nel corso del 2025, all'interno della Direzione HR, è stata istituita la funzione People Analytics, con l'obiettivo di raccogliere e analizzare i dati relativi alla forza lavoro, promuovendo un approccio e una cultura orientati al data-driven, al fine di valorizzare i talenti chiave e contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali. La nuova funzione, in collaborazione sia con le altre funzioni HR che con il business, si è impegnata in diverse attività di HR Analytics volte a migliorare la gestione delle risorse umane e ottimizzare i processi aziendali.

È stato realizzato un collegamento automatico tra Epta4Me e la Digital Data Platform, permettendo il trasferimento sicuro e completo dei dati nel data storage di Epta e abilitando analisi cross-funzionali integrate.

Sui dati HR sono stati implementati sistemi analitici completamente automatizzati, che inviano report settimanali degli errori agli HR, consentendo di raggiungere entro fine 2025 un livello di qualità dei dati del 100% sul modulo Core HR. I dati sono stati inoltre integrati in **Qlik**, generando report dinamici e affidabili per HR e manager, con monitoraggio di KPI come forza lavoro, seniority, aging, turnover, education level, trends e retention rate.

In ambito **Organizational Design** è stata sviluppata una WebApp personalizzata, aggiornata settimanalmente da Epta4Me, che offre organigrammi dettagliati filtrabili per paese, funzione, manager e livello gerarchico, esportabili in formato EptaBloom. La piattaforma include un **chatbot AI** per supporto e navigazione, consente analisi approfondite della struttura organizzativa combinando dati organizzativi e personali, simulazioni di scenari, condivisione collaborativa dei progetti e valutazione della conformità alle linee guida Epta S&L tramite la funzionalità di Span & Layers, suggerendo miglioramenti operativi basati su KPI chiave di monitoraggio.

In collaborazione con la funzione HR Total Reward è stata realizzata una dashboard completa per consentire il monitoraggio continuo del Gender Pay Gap su tutto il Gruppo.

In collaborazione con diverse funzioni aziendali sono stati sviluppati strumenti di analisi e monitoraggio dei dati a supporto dei principali processi HR. In particolare, tramite la piattaforma **Epta4Me** sono state implementate dashboard e report dedicati al monitoraggio di indicatori chiave relativi alla popolazione aziendale, ai costi e ad altri ambiti rilevanti per la gestione delle risorse umane, favorendo un approccio sempre più data-driven.

Sono stati inoltre introdotti strumenti di controllo e monitoraggio della qualità dei dati e dei processi legati alla formazione, al performance management e ad altri momenti chiave del ciclo di vita delle persone in azienda, consentendo una maggiore visibilità sullo stato delle attività e supportando l'identificazione tempestiva di eventuali aree di miglioramento.

Parallelamente è proseguito il percorso di semplificazione e digitalizzazione dei processi HR attraverso il continuo sviluppo della piattaforma aziendale dedicata alla gestione delle persone, estendendone progressivamente l'utilizzo a livello internazionale e rafforzando una cultura organizzativa orientata alla trasparenza dei dati, al feedback continuo e allo sviluppo delle performance.

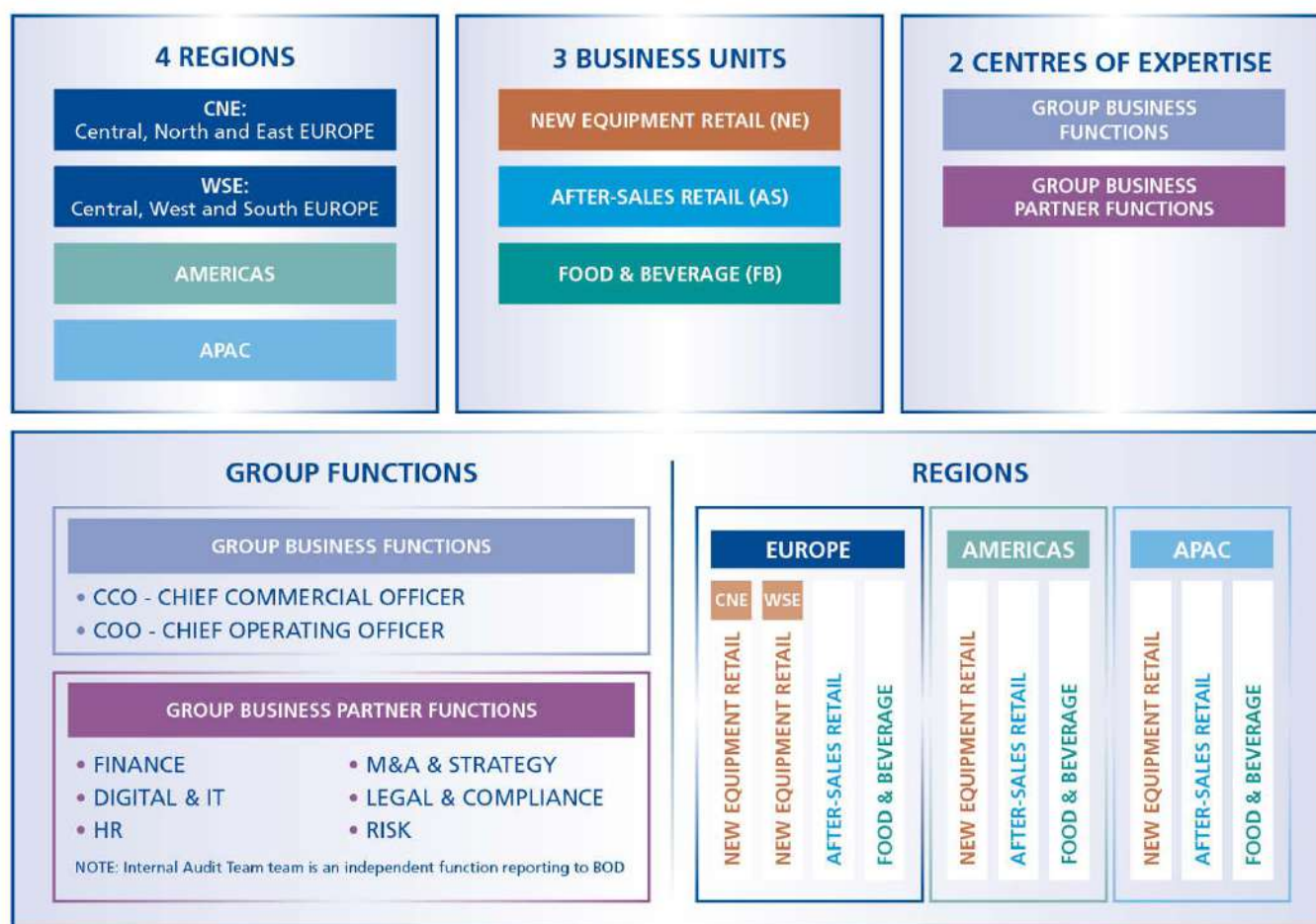
Nel corso del 2025, il catalogo della formazione **e-learning on demand** continua ad arricchirsi con nuovi moduli, tra cui diversità generazionale, Imprenditorialità mentre sono stati lanciati i moduli digitali dedicati all'avvicinamento all'AI come leva strategica di innovazione aziendale.

Nell'ambito delle iniziative volte a promuovere un *global common managerial mindset* e con l'obiettivo di assicurare il pieno allineamento della popolazione manageriale alla strategia di lungo periodo, è stato organizzato il Global Leadership Summit, l'evento corporate triennale che riunisce oltre 200 leader di Epta da tutto il mondo. Sono stati presentati il purpose del Gruppo, i risultati chiave e le priorità strategiche 2025–2028, insieme agli aggiornamenti delle principali funzioni e delle Business Unit, offrendo una panoramica completa sull'evoluzione del business e sui progetti in corso e la diffusione del Purpose "Preserving the planet with conscious innovation. Together."

Organizzazione

Nel 2025 abbiamo consolidato la nostra evoluzione organizzativa con l'entrata in vigore del nuovo modello **Epta Bloom – We Go Matrix**, divenuto pienamente operativo a gennaio 2025 dopo una fase di progettazione e comunicazione iniziata nella seconda metà del 2024. Tale trasformazione nasce dall'esigenza di adottare una struttura più agile, scalabile e collaborativa, capace di sostenere la crescita internazionale del Gruppo e di valorizzare l'expertise distribuita tra le quattro Regions, le tre Business Units e i due Centres of Expertise che costituiscono la nuova architettura organizzativa. La matrice permette di accelerare i processi decisionali, migliorare lo scambio di conoscenze tra Paesi e funzioni e rispondere con maggiore rapidità alle esigenze dei clienti, rafforzando al tempo stesso la capacità di attrarre e sviluppare talenti.

Nel corso del 2025, a processo ultimato, sono state intraprese iniziative volte a rafforzare l'organizzazione matriciale che ha nell'attrazione e nello sviluppo dei **talenti**, uno dei propri elementi fondanti. In questo senso, due sono state le iniziative principali, entrambe orientate alla creazione e al mantenimento di cosiddetti "High Performing Teams".



Contestualmente, a gennaio 2025 abbiamo lanciato **GRADE – Global Role Alignment & Development Evolution**, ovvero la **Epta Global Job Classification**, un framework strutturato e standardizzato per la valutazione e la classificazione dei ruoli a livello globale. Il sistema è stato progettato per armonizzare oltre 500 job titles e creare una job library unica e trasparente per tutto il Gruppo, abilitando una gestione più equa, coerente e strategica delle persone.

3.1.2 Metriche

Composizione, copertura della contrattazione collettiva, diversità

Organici e costo del lavoro



Nel triennio 2023–2025 si registra una forte **crescita della forza lavoro**, passata da 6.520 dipendenti nel 2023 a 8.289 nel 2025, con una percentuale di incremento pari a circa il 27% principalmente dovuto all'allargamento del perimetro con l'apporto del Gruppo Viessmann.

Pur mantenendosi una prevalenza maschile nella composizione complessiva dell'organico, si osserva un **progressivo rafforzamento della presenza femminile**, passando dal 22,8% (1.486) nel 2023 al 24,1% (1.998) nel 2025.

Dipendenti suddivisi per genere	2025			2024			2023		
	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale
Totale dipendenti	1.998	6.291	8.289	1.847	6.140	7.987	1.486	5.034	6.520

Nel corso dell'anno, i **lavoratori non dipendenti** ammontano complessivamente a **161 unità**, di cui 125 **lavoratori interinali** (CWK) e 36 **tirocinanti**.

I lavoratori interinali rappresentano la quota prevalente (78% del totale) e mostrano una prevalenza maschile (80% uomini e 20% donne).

Tra i tirocinanti (22% del totale) si osserva con una maggiore presenza femminile (61% donne e 39% uomini). Nel complesso, considerando tutte le categorie di lavoratori non dipendenti, la componente maschile risulta essere del 71%, mentre le donne rappresentano il 29% del totale.

La tipologia contrattuale mostra una **prevalenza dei contratti a tempo indeterminato**, che aumentano progressivamente, passando da 5.980 nel 2023 a 8.030 nel 2025, registrando un aumento di circa il 34%.

Per quanto riguarda il regime orario, il lavoro full time rappresenta la modalità prevalente e cresce nel triennio di circa il 26%. Il part time mantiene invece un'incidenza limitata sul totale, pari a quasi il 3%, con un lieve aumento nel triennio considerato. Non risultano attive forme di lavoro con orario variabile.

Tipologia di contratto	2025			2024			2023		
	Donna	Uomo	Tot.	Donna	Uomo	Tot.	Donna	Uomo	Tot.
Tempo indeterminato	1.939	6.091	8.030	1.763	5.835	7.598	1.373	4.607	5.980
Tempo determinato	59	200	259	84	305	389	113	427	540
Totale	1.998	6.291	8.289	1.847	6.140	7.987	1.486	5.034	6.520
Full time	1.849	6.215	8.064	1.665	5.949	7.614	1.396	4.995	6.391
Part time	149	76	225	182	191	373	90	39	129
Orario variabile	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.998	6.291	8.289	1.847	6.140	7.987	1.486	5.034	6.520¹¹

¹¹ Totale dipendenti escluso l'apporto della Joint Venture con il Gruppo Viessmann.

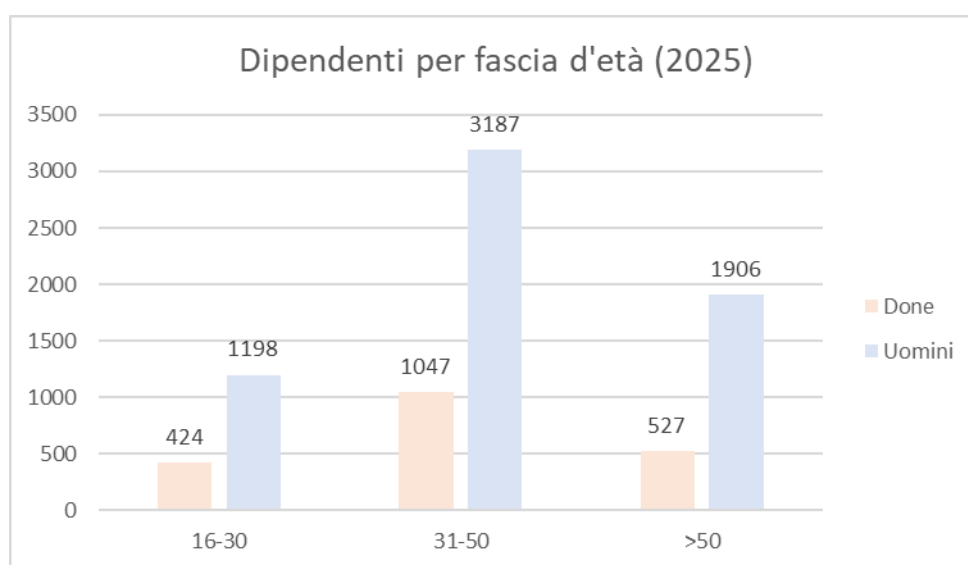
Si evidenzia inoltre che, nel periodo di riferimento si registra una dinamica di **turnover** caratterizzata da livelli elevati sia in ingresso sia in uscita. A fronte di un organico complessivo di 8.289 dipendenti, i nuovi assunti sono pari a 1.837 unità, mentre le cessazioni ammontano a 1.536.

Il tasso di turnover positivo, riferito alle assunzioni, si attesta dunque intorno al 22%, mentre il tasso di turnover negativo, relativo alle cessazioni, è del 19% indicando una dinamica di ricambio contenuta ma favorevole, e una capacità dell'organizzazione di attrarre nuove risorse pur mantenendo stabilità nella struttura del personale.

Si precisa che il turnover positivo è calcolato come rapporto tra il numero di assunzioni effettuate nel 2025 e il totale dei dipendenti in forza nello stesso anno, mentre il turnover negativo è determinato come rapporto tra il numero di cessazioni e il totale dei dipendenti in forza nel medesimo periodo.

Anno	Totale dipendenti	Nuovi assunti	Cessati	Tasso turnover positivo	Tasso turnover negativo
2024	7.987	1.661	1.442	21%	18%
2025	8.289	1.837	1.536	22%	19%

Per quanto riguarda la **distribuzione dei dipendenti per genere e fascia d'età**, il 2025 mostra una forza lavoro complessivamente equilibrata. Tra le donne, la fascia più numerosa è quella 31-50 anni, con 1.047 dipendenti, seguita dalla fascia oltre i 50 anni (527) e da quella più giovane 16-30 anni (424). Tra gli uomini, si conferma il medesimo andamento, con una netta prevalenza della fascia 31-50 anni (3.187), seguita da oltre 50 anni (1.906) e dalla fascia 16-30 anni (1.198).



Nel periodo di rendicontazione, **6.868 dipendenti su un totale di 8.289** risultano coperti da **contratti collettivi**, pari a circa **83%** della forza lavoro complessiva evidenziando un'ampia diffusione della contrattazione collettiva all'interno dell'organizzazione.

Per quanto riguarda la **rappresentanza sul luogo di lavoro**, **5.484 dipendenti su 8.289** dispongono di forme di rappresentanza, corrispondenti a circa **66%** del totale dei dipendenti, evidenziando una presenza significativa di strumenti di rappresentanza e dialogo tra lavoratori e organizzazione.

Nei Paesi in cui non risultano dipendenti coperti da contratti collettivi o in cui non sono presenti rappresentanti dei lavoratori, la situazione riflette principalmente le **specificità dei contesti normativi e dei sistemi di relazioni**

industriali locali, nei quali tali strumenti possono non essere diffusi o non rappresentare la modalità prevalente di regolazione dei rapporti di lavoro.

Dal punto di vista dell'**inclusione**, nel 2025 le persone appartenenti alle categorie protette all'interno dell'organico sono 152, pari al 2% del totale dei 8.289 dipendenti.

In termini di struttura organizzativa, nel 2025 all'interno della rendicontazione si inserisce la figura del **Senior manager** (pari a 132 risorse, di cui 32 donne e 100 uomini) mentre, la popolazione dei **Manager** si attesta a 401.

I **white collar** mostrano una crescita continua: da 2.428 nel 2023 a 2.943 nel 2024 fino a 3.197 nel 2025, con un aumento complessivo di 769 risorse nel triennio. Anche in questo caso crescono sia le donne (da 828 a 1.095 fino a 1.202) sia gli uomini (da 1.600 a 1.848 fino a 1.995).

I **blue collar** passano da 3.745 nel 2023 a 4.635 nel 2024, per poi attestarsi a 4.559 nel 2025, registrando quindi una lieve riduzione di 76 unità nell'ultimo anno, ma rimanendo comunque su livelli significativamente superiori rispetto al 2023. La componente femminile rimane sostanzialmente stabile (da 612 a 686 fino a 675), mentre quella maschile cresce nel 2024 (da 3.133 a 3.949) e si riduce leggermente nel 2025 (3.884).

Figura professionale	2025			2024			2023		
	Donna	Uomo	Tot.	Donna	Uomo	Tot.	Donna	Uomo	Tot.
Senior manager or higher ¹²	32	100	132	66	343	409	46	301	347
Manager	89	312	401						
White collar	1.202	1.995	3.197	1.095	1.848	2.943	828	1.600	2.428
Blue collar	675	3.884	4.559	686	3.949	4.635	612	3.133	3.745
Totale	1.998	6.191	8.289	1.847	6.140	7.987	1.486	5.034	6.520

Formazione

Nel 2025 la strategia di Formazione & Sviluppo di Epta ha proseguito il proprio percorso evolutivo adottando un approccio sempre più integrato e coerente con il modello organizzativo Epta Bloom – We Go Matrix. La nostra Learning & Development Strategy si fonda sul modello 70–20–10, secondo cui il 70% dell'apprendimento avviene sul campo, attraverso attività operative, progetti internazionali, job rotation e partecipazione a iniziative crosscountry; il 20% deriva dal confronto con colleghi, manager e comunità professionali; mentre il 10% è rappresentato dalla formazione formale, erogata tramite programmi strutturati e contenuti digitali disponibili su Epta4Me.

L'integrazione tra modello 70–20–10, leadership evoluta e struttura organizzativa a matrice consente a Epta di costruire un sistema formativo capace di:

- valorizzare l'apprendimento esperienziale come leva principale di crescita;
- rendere i manager catalizzatori di sviluppo delle competenze;
- promuovere mobilità interna, job shadowing e scambio di conoscenze tra Paesi e funzioni;
- supportare la pianificazione delle competenze in coerenza con la nostra evoluzione organizzativa e con i fabbisogni futuri del business;
- garantire equità, trasparenza e percorsi formativi mirati grazie alla struttura GRADE e alle learning community globali presenti in Epta4Me.

¹² Nel 2025 è stata introdotta nella rendicontazione la figura del Senior Manager al fine di rappresentare in modo coerente le diverse distinzioni di ruolo e permettere un migliore allineamento delle classificazioni tra le diverse Società del Gruppo.

Nel 2025 è proseguita l'iniziativa EPTAcademy, il programma globale di sviluppo della leadership del Gruppo, che ha coinvolto circa 30 partecipanti provenienti da tutto il mondo, selezionati attraverso un processo di nomination volto a garantire diversità di funzioni, seniority e geografie.

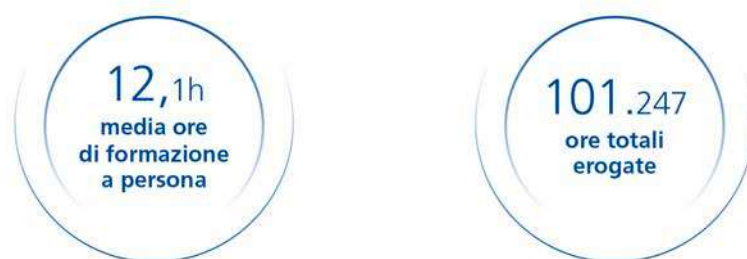
Parallelamente, nel 2025 è iniziato il lavoro di redesign della nuova edizione del programma, denominata **EPTAcademy 5.0** – Innovation Accelerator, che rappresenta l'evoluzione futura della leadership journey di Epta.

Sempre nell'ambito delle iniziative per promuovere la cultura dell'innovazione continua, nel 2025 è stato lanciato il progetto globale di **Idea Generation**, iniziativa strategica finalizzata a promuovere una cultura diffusa di innovazione, miglioramento continuo e coinvolgimento attivo delle persone in tutte le geografie del Gruppo.

Sempre all'interno di questo framework, nel 2025 è stato avviato il programma **AI Journey**, un percorso strategico pensato per accelerare l'adozione dell'intelligenza artificiale all'interno del Gruppo e rafforzare le competenze digitali delle persone, integrandolo nei principali programmi di sviluppo.

Nel 2025 abbiamo consolidato il lancio della **Epta Service Academy**, l'iniziativa globale di sviluppo tecnico e professionale dedicata ai *refrigeration technicians* e ai *service professionals* del Gruppo, confermando il ruolo dell'Academy come leva strategica per rafforzare competenze, qualità del servizio e customer devotion.

In ottica di scalabilità globale, nel 2026 prenderà avvio il TrainTheTrainer globale di Epta Service Academy, volto a formare e certificare i futuri trainer nei diversi Paesi. Il TTT consentirà di creare una rete internazionale di formatori in grado di garantire standard elevati, coerenza metodologica e omogeneità nei contenuti tecnici e comportamentali.



Nel 2025 sono state erogate complessivamente **101.247 ore di formazione totali** tra tutti i nostri siti (aziende produttive e uffici commerciali), grazie ad un ricco portafoglio di attività in presenza ed in remoto, distribuite tra le diverse categorie professionali.

Le figure di **senior manager e manager** hanno ricevuto una quota di formazione, pari a 15.296,48 ore. I **white collar** rappresentano la categoria con il maggior numero di ore complessive, 55.182, mentre i **blue collar** ne hanno accumulate 30.768.

La media generale per persona si attesta a 12,21 ore, con le donne 15 ore e gli uomini 12 ore.

I dati mostrano dunque un forte impegno nella formazione, con particolare attenzione alle figure manageriali e strategiche.

Ore di formazione	2025			2024			2023		
	Donna	Uomo	Tot.	Donna	Uomo	Tot.	Donna	Uomo	Tot.
Senior manager or higher ¹³	1.234,15	2.765,34	3.999,49	2.571	9.787	12.357	2.393	9.566	11.959
Manager	3.347,03	7.949,96	11.296,99						
White collar	19.955,53	35.227	55.182,43	26.789	43.064	69.852	25.016	49.948	74.964
Blue collar	4.463,97	26.304,30	30.768,27	7.544	36.011	43.554	12.687	68.680	81.367
Totale	29.001	72.246	101.247	36.904	88.862	125.763	40.096	128.194	168.290

Ore medie per persona	2025		
	Donna	Uomo	Tot.
Senior manager or higher ¹⁴	38,57	27,65	30,30
Manager	37,60	25,5	28,17
White collar	16,60	17,66	17,26
Blue collar	6,61	6,77	6,75
Totale	15	12	12,21

Con riferimento alla formazione in materia di salute e sicurezza, si precisa che ai dati riportati nelle tabelle precedenti (che fanno riferimento alle ore di formazione registrate a livello centralizzato) si aggiungono ulteriori ore di formazione specifica, tra cui attività di addestramento, rilevate a livello di singole legal entity. Considerando anche tali attività, il totale delle ore di formazione erogate in materia di salute e sicurezza nell'anno risulta pari a **39.756 ore**.

Accanto alla formazione HSE, il Gruppo promuove anche percorsi di **formazione dedicati alla diversità e all'inclusione (D&I)**.

Ore medie di formazione D&I	2025		
	Donna	Uomo	Tot.
Senior manager or higher ¹⁵	0,94	0,94	0,94
Manager	0,75	0,58	0,62
White collar	0,84	0,67	0,73
Blue collar	0,01	0,03	0,03
Totale	0,56	0,26	0,34

Conduciamo annualmente anche una **valutazione delle performance**, elemento centrale per monitorare lo sviluppo e la crescita dei dipendenti all'interno dell'organizzazione.

¹³ Nel 2025 è stata introdotta nella rendicontazione, la figura del Senior Manager al fine di rappresentare in modo coerente le diverse distinzioni di ruolo e permettere un migliore allineamento delle classificazioni tra i vari contesti nazionali.

¹⁴ Nel 2025 è stata introdotta nella rendicontazione, la figura del Senior Manager al fine di rappresentare in modo coerente le diverse distinzioni di ruolo e permettere un migliore allineamento delle classificazioni tra i vari contesti nazionali.

¹⁵ Nel 2025 è stata introdotta nella rendicontazione, la figura del Senior Manager al fine di rappresentare in modo coerente le diverse distinzioni di ruolo e permettere un migliore allineamento delle classificazioni tra i vari contesti nazionali.

Dipendenti che hanno ricevuto una valutazione periodica delle performance per categoria e per genere	2025		
	Donna	Uomo	Tot.
Senior manager or higher ¹⁶	32	91	123
Manager	88	297	385
White collar	788	1.369	2.157
Blue collar	12	104	116
Totale	920	1.861	2.781

¹⁶ Nel 2025 è stata introdotta nella rendicontazione, la figura del Senior Manager al fine di rappresentare in modo coerente le diverse distinzioni di ruolo e permettere un migliore allineamento delle classificazioni tra i vari contesti nazionali.

I PROGETTI IN CORSO DI SVILUPPO

Diversity & Inclusion Journey

In coerenza con la nostra strategia di sviluppo e diffusione della cultura ESG in azienda, nel 2023 è stato creato un Comitato D&I composto da 30 volontari che cambiano ogni anno e rappresentano le #EptaPeople di tutte le geografie del Gruppo.

Grazie al lavoro congiunto del Il Comitato D&I ha, è stato creato e distribuito in tutto il gruppo il primo manifesto D&I di Epta, a testimonianza dell'attenzione riservata a queste tematiche. Sono stati inoltre realizzati e diffusi un training dedicato al tema della Multiculturalità (2023) e un corso di formazione specifico sul valore della differenza di genere (2024) e sulla differenza generazionale (2025).

Nel corso del 2025 è stato inoltre realizzato il primo pilot del il “Female Mentorship Program” che ha coinvolto 20 donne di differenti Paesi e funzioni in un percorso semestrale di mentorship.

Sempre nel 2025 il D&I Committee si è focalizzato sul tema della differenza generazionale realizzando e distribuendo un training ad hoc, disponibile in modalità online oppure in presenza. Tra le varie attività, il Comitato ha lavorato ad una policy sul linguaggio inclusivo.

A completamento del training relativo alla differenza generazionale è stato inoltre lanciato un nuovo programma di mentorship e il “**Reverse Mentorship Program**” relativo al tema della valorizzazione delle differenti generazioni che vede coinvolte 22 persone di differenti Paesi e generazioni.

È stata infine lanciata anche una **Group D&I Policy** che ha l'obiettivo di ispirare i dipendenti a essere inclusivi, garantendo al contempo la chiarezza delle informazioni e promuovendo il rispetto e l'inclusione in tutto il gruppo.

In linea con il nostro impegno a valorizzare le persone, nel 2025 abbiamo ottenuto (per le sedi Italiane) la **Certificazione per la Parità di Genere**, rilasciata da ICIM S.p.A., ente certificatore indipendente facente parte del ICIM Group, in conformità alla norma UNI/PdR 125:2022

Salute e sicurezza

La gestione degli aspetti legati alla sicurezza e all'igiene negli ambienti di lavoro è un altro dei punti cardine nelle nostre strategie aziendali: l'obiettivo è quello di garantire luoghi di lavoro che assicurino l'incolumità di tutte le persone che operano per Epta.

Partendo dalla valutazione dei rischi correlati alle attività produttive, **pianifichiamo le attività di riduzione e mitigazione del rischio con un approccio di problem solving**, analizzando sistematicamente sia gli infortuni, sia i near-miss.

Il presidio dei temi di igiene e sicurezza necessita il coinvolgimento del personale e dei loro rappresentanti: per questo abbiamo attivi tavoli di confronto con le rappresentanze dei lavoratori al fine, sia di raccogliere le loro segnalazioni, sia di condividere le linee programmatiche che porteranno alla ricerca di nuove tecnologie e metodologie, con investimenti in diverse soluzioni, tra cui l'introduzione dell'automatizzazione, che solleva gli operatori da compiti ad elevata intensità fisica, determinando così un miglioramento degli ambienti di lavoro dal punto di vista ergonomico.

Garantire un ambiente di lavoro sicuro significa assicurare un controllo capillare della conformità alle normative vigenti. A questo si affiancano l'adozione dello standard internazionale ISO 45001, progressivamente in via di implementazione in tutti i nostri siti produttivi, e la promozione di una solida cultura della sicurezza. Quest'ultima si traduce in un costante impegno di sensibilizzazione dei collaboratori – in particolare dei neoassunti – anche attraverso percorsi formativi dedicati ai temi più rilevanti in materia. Queste attività sono pienamente coerenti sia con il quadro normativo vigente sia con gli obiettivi definiti nel nostro piano strategico.

Nel 2025, su un totale di 8.289 dipendenti, **3.366 lavoratori (41% dell'organico complessivo)** risultano già coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, a conferma dell'impegno concreto dell'organizzazione nel tutelare il benessere dei propri collaboratori e nel promuovere una cultura della sicurezza sempre più diffusa.

Nel corso del 2025 è stata inserita nel Team Group HSE Quality & Sustainability la nuova funzione di Group HSE & Sustainability Sr Manager, la quale, riportando al Group HSE & Sustainability Sr Director, svolge un ruolo di coordinamento tra gli HSE Manager locali, con lo scopo di armonizzare le diverse modalità di gestione delle tematiche HSE e allinearle verso l'alto, definendo uno standard di Gruppo che garantisca, come minimo, la compliance a tutte le normative nazionali, migliorando nel contempo i risultati relativi alla tutela di salute e sicurezza.

La prima attività svolta è stata quella, fondamentale per tutto il prosieguo, di allineamento della definizione e delle modalità di calcolo dei KPI relativi a sicurezza e salute, fra tutti gli stabilimenti produttivi del Gruppo. Fino al 2024 compreso, infatti, c'erano notevoli discrepanze fra i diversi Paesi circa le definizioni stesse di "infortunio" e di "giorni persi per infortunio". Le differenze erano dovute al fatto che non in tutti i Paesi la normativa vigente classifica gli eventi infortunistici allo stesso modo. A partire dal 1° gennaio 2025, è stata applicata la definizione più conservativa, ossia quella prevista dalla normativa italiana, in modo da rendere pienamente comparabili i risultati dei diversi stabilimenti.

A seguire, per tutto l'arco dell'anno, sono state svolte riunioni mensili con gli HSE Manager di ogni stabilimento produttivo, per monitorare l'andamento dei KPI e discutere eventuali problematiche specifiche via via emerse, e riunioni trimestrali di Gruppo, durante le quali i diversi referenti hanno potuto confrontarsi su temi da essi ritenuti particolarmente strategici / problematici in materia HSE. Si prevede di proseguire con questa cadenza anche per l'anno 2026.

Anno	Indice frequenza ⁽¹⁾			Decessi
	N° infortuni	Ore lavorate	IF	
2023	127	10.740.334	11,82	0
2024	124	11.088.798	11,18	0
2025	138	15.503.123	8,90	0

(1) Oltre che per l'allineamento definizioni sopra specificato, gli indici non sono paragonabili tra di loro anche per il progressivo ampliamento della base dati. Dal 2024 sono stati infatti raccolti gli indici per il sito produttivo finlandese, mentre nel 2025 la raccolta è stata ampliata anche a diverse sedi non produttive precedentemente non incluse. Questo spiega anche il notevole aumento delle ore lavorate.

Si evidenzia inoltre che, nel 2025, il sono stati registrati 138 infortuni a fronte di 15.503.123 ore lavorate, con un tasso di infortunio è pari a 8,90. e che Inoltre, si contano 10 casi di malattia correlata all'attività lavorativa e un totale complessivo di 2.688 giornate di lavoro perse.

È stato definito un piano strategico a medio termine, identificando precisi target quantitativi da raggiungere che poi, a livello locale, si tramuteranno in opportunità di miglioramento propedeutiche alla continua implementazione del Sistema di Gestione della Sicurezza, attraverso la messa a terra degli interventi più efficaci per prevenire, ridurre e, ove possibile, eliminare i possibili rischi.

Indice di frequenza siti produttivi	2025	2026	2027	2028
	≤ 8,0	≤ 7,6	≤ 7,3	≤ 7,1

A questo scopo, per gli stabilimenti produttivi, nel corso del 2025 sono stati introdotti nuovi KPI relativi alla gestione di sicurezza e salute. In particolare, l'indice delle ore di formazione in materia HSE (rapportate alle ore lavorate da una persona in un anno-tipo), il tasso di efficacia dell'attività di reporting e analisi dei near miss, e il tasso di effettuazione dei cosiddetti "Cross Safety Walk", brevi ispezioni visive regolarmente svolte a rotazione da un piccolo team, guidato da un Preposto di reparto, in un reparto diverso dal proprio.

Welfare aziendale e benessere organizzativo

Siamo impegnati da diversi anni nello sviluppo di piani di welfare aziendale e, più in generale, di iniziative che possano supportare un miglioramento del clima aziendale, della qualità di vita dei dipendenti e delle performance aziendali, nella convinzione che possa favorire anche la produttività.

Utilizzare gli strumenti di welfare a disposizione significa intraprendere un percorso che si pone l'ambizioso obiettivo di creare luoghi di lavoro incentrati sulle persone e sul loro benessere. In questo senso crediamo che, se collegato a un progetto di natura territoriale, il welfare aziendale possa diventare uno strumento rilevante per lo sviluppo sostenibile delle comunità locali.

Infine, favoriamo la flessibilità dell'orario e politiche di hybrid working al fine di promuovere un equilibrio sostenibile tra dimensione professionale e vita personale.

Analisi dell'adeguatezza dei salari

Il Gruppo sta lavorando per garantire, all'interno delle proprie società in tutto il mondo, il rispetto di un salario dignitoso, monitorando tale indicatore. Si rileva che il 97,73% dei dipendenti percepisce un salario superiore al *living wage* per le società per le quali è stato possibile reperire i dati¹⁷. Tutti i Paesi del perimetro mostrano una copertura al 100%, ad eccezione degli Stati Uniti, dove l'80% dei dipendenti percepisce un salario adeguato al *living wage*. Questo perché i dipendenti meno pagati raggiungono il livello del *living wage* locale dopo circa sei mesi di impiego; è previsto comunque un piano per posizionare tutti i dipendenti al di sopra di tale benchmark. Per il 2026, il team Compensation ha definito un programma per garantire che tutti i dipendenti superino il *living wage* locale.

Nel 2025, il **divario retributivo di genere**¹⁸ varia ancora significativamente tra i diversi Paesi, con alcune realtà che registrano una retribuzione media femminile superiore a quella maschile, e altre con una retribuzione maschile più alta.

Tale dato riflette e risente della distribuzione di donne e uomini nei diversi ruoli professionali e livelli organizzativi: la presenza più marcata di uno dei due generi in specifiche categorie occupazionali, caratterizzate da differenti livelli retributivi medi, può incidere sul dato complessivo osservato nei diversi Paesi.

In **Argentina** la retribuzione media femminile risulta superiore a quella maschile, con un divario pari a -0,08, mentre in **Cina** lo scostamento a favore delle donne è più marcato, con un tasso pari a -0,16. Una dinamica analoga si osserva anche in **Francia**, dove la retribuzione media femminile supera quella maschile con un divario di circa -0,15.

Una situazione di sostanziale equilibrio emerge invece in **Italia**, dove il divario è contenuto e pari a -0,02, e in **Singapore**, dove il tasso è anch'esso molto limitato e pari a -0,02, a indicare una quasi parità retributiva.

Al contrario, in **Romania** si registra un divario positivo pari a 0,13, negli **Stati Uniti** pari a 0,12, e in **Svezia** pari a 0,20, indicando una retribuzione media maschile superiore a quella femminile. Il differenziale più elevato in questa direzione si osserva in Ungheria, con un tasso pari a 0,42, che rappresenta lo scostamento più ampio a favore degli uomini tra i contesti analizzati.

Infine, in **Norvegia**, la retribuzione media femminile supera quella maschile con un divario pari a -0,33, il valore più elevato a favore delle donne tra quelli osservati.

Complessivamente, il divario medio risulta pari a 0,12, suggerendo che la media della retribuzione maschile è leggermente superiore a quella femminile.

¹⁷ Per il 2025 sono stati considerati esclusivamente i dati in riferimento ai seguenti Paesi: Italia – Casale M.to, Italia – Limana, Italia – Milano, Italia – Solesino, Italia – Vigasio, Argentina, Francia, Finlandia, Stati Uniti, Cina, Regno Unito, Romania, Singapore, Germania, Spagna, Ungheria, Svezia, Norvegia, Portogallo, Danimarca, Vietnam, Nuova Caledonia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Filippine.

¹⁸ Per il 2025 sono stati considerati esclusivamente i dati in riferimento ai seguenti Paesi: Argentina, Cina, Francia, Italia, Messico, Norvegia, Romania, Ungheria, Singapore, Stati Uniti, Svezia.

3.2 Comunità interessate

3.2.1 Rapporti con le istituzioni pubbliche e la comunità

La creazione di valore condiviso è un impegno quotidiano che decliniamo nel sostenere progetti che rinforzano il nostro legame con le comunità locali dove operiamo, all'insegna dei valori della tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale e dell'attenzione al benessere della collettività.

INIZIATIVE E COLLABORAZIONI CULTURALI, AMBIENTALI E SOCIALI

Fondo Ambiente Italiano



Dal 2015 siamo impegnati in qualità di Corporate Golden Donor del FAI – Fondo Ambiente Italiano – nella salvaguardia del patrimonio nazionale. Un'iniziativa che trova la sua massima espressione nel recupero artistico e architettonico dell'Abbazia di San Fruttuoso a Camogli (GE) e che ora continua con l'adesione al piano di sostegno di Villa dei Vescovi, storico palazzo ispirato ai temi della classicità situato a Torreglia (PD). Nel 2025 abbiamo rinnovato il nostro impegno nella responsabilità sociale e ambientale con nuovi investimenti per la tutela della straordinaria varietà naturale e culturale del patrimonio italiano, contribuendo attivamente alla realizzazione delle Stanze del Racconto in cinque Beni FAI selezionati.

Rise Against Hunger Italia



Il Gruppo si impegna, inoltre, in progetti a supporto delle comunità più vulnerabili, come quello di Rise Against Hunger Italia, parte di un network globale che si batte per sconfiggere la povertà attraverso l'empowerment delle comunità, il nutrimento delle loro aspirazioni e la risposta alle gravi crisi umanitarie. Grazie al nostro intervento, abbiamo contribuito alla produzione e donazione di kit alimentari a favore dei profughi confluiti in Polonia e Romania in risposta all'attuale emergenza umanitaria in Ucraina.

La 'EptaPeople Forest' di Treedom



Nell'ambito della partnership con la piattaforma Treedom, abbiamo sostenuto un progetto che prevede la piantumazione e la cura, dal 2021 al 2026, di 3.000 alberi da frutto in tutto il mondo. Dal 2021 doniamo uno di questi alberi a ciascun neo-assunto e ai dipendenti prossimi alla pensione, che potranno seguirne la crescita grazie alla geo-localizzazione e al monitoraggio online gestiti da Treedom. Un'iniziativa dalla forte valenza sociale per le comunità locali, che va a potenziare la nostra carbon neutrality, ripristina la biodiversità e contribuisce alla lotta al climate change, in virtù dell'assorbimento di centinaia di migliaia di kg di CO₂.

Unicef



Collaboriamo con UNICEF da molti anni, condividendo l'impegno nel promuovere, proteggere e valorizzare i diritti dell'infanzia. Dal 2024 abbiamo formalizzato una partnership all'interno della EPTAcademy, il nostro programma di sviluppo della leadership globale: ogni anno, durante l'Academy, circa 40 manager da tutto il mondo partecipano in prima persona ad un'attività di volontariato con UNICEF, coinvolgendosi in attività di sensibilizzazione e sostegno concreto. Tra queste, la realizzazione e diffusione delle Pigotte UNICEF, le tradizionali bambole di stoffa il cui valore simbolico e pratico sostiene i programmi UNICEF per la salute, l'istruzione e la protezione dei bambini nel mondo, attraverso raccolte fondi e iniziative di sensibilizzazione.

3.3 Consumatori e utilizzatori finali

3.3.1 Gestione degli impatti e metriche

I PRODOTTI

Siamo specializzati nella produzione e commercializzazione di sistemi completi per la refrigerazione commerciale, assicurando varietà di soluzioni per la conservazione ed esposizione di prodotti freschi e surgelati.

Tutte le nostre soluzioni si distinguono per un design innovativo e funzionale nonché per efficienza energetica e sostenibilità, garantite dall'impiego di refrigeranti naturali: caratteristiche frutto sia della lunga esperienza nel mercato della refrigerazione commerciale sia dell'intensa attività di ricerca e sviluppo condotta negli anni.

I prodotti del Gruppo possono essere ricondotti a 2 categorie principali.

BANCHI FRIGORIFERI

- Vetrine e mobili frigoriferi orizzontali (a servizio assistito e non) per alimenti freschi, sfusi e confezionati.
- Banchi frigoriferi verticali e semi-verticali a temperatura positiva per prodotti freschi confezionati.
- Banchi frigoriferi verticali e orizzontali a temperatura negativa per la conservazione di surgelati.
- Banchi frigoriferi plug-in a gruppo incorporato di piccola e media dimensione per gli operatori del Mercato Retail.
- Banchi frigoriferi plug-in a gruppo incorporato di piccola e media dimensione per gli operatori del Mercato Food & Beverage, nonché dell'industria alberghiera e della ristorazione.

CENTRALI FRIGORIFERE

La categoria ricomprende centrali frigorifere di piccola, media e grande potenza, funzionali a soddisfare le esigenze di refrigerazione degli operatori del mercato retail di qualsiasi dimensione, dai piccoli negozi ai grandi ipermercati.

La centrale frigorifera e l'impianto di tubazioni ad essa collegato sono responsabili della distribuzione del fluido refrigerante a ogni banco o cella frigorifera presente nel punto vendita, garantendo il mantenimento della corretta temperatura di conservazione dei prodotti al loro interno.

La centralità dell'ascolto del cliente

La soddisfazione del cliente è un elemento che si riverbera sulla sostenibilità del business: non solo è necessario intercettarne le esigenze ma è altrettanto importante riuscire a mantenere poi una relazione duratura e proattiva nel corso del tempo.

A questo scopo, stiamo lavorando **per implementare un sistema condiviso e una modalità strutturata per la raccolta della c.d. voice of the customer**, cioè la voce del cliente in termini di 'experience', così da poter migliorare ulteriormente il servizio offerto. In alcune occasioni istituzionali, come le più grandi fiere internazionali, abbiamo già implementato sistemi di customer survey che hanno restituito feedback ad ampio spettro, utili per il continuo miglioramento del brand e della nostra gamma di prodotti e servizi, mentre sul territorio sono attive diverse iniziative per il monitoraggio della soddisfazione dei clienti post-installazione, gestite a livello locale.

Il sistema di CRM

L'implementazione del sistema di Customer Relationship Management finalizzato a migliorare la gestione delle informazioni relative ai clienti ed alla gestione delle opportunità commerciali nelle varie aree di business del Gruppo è stata completata per l'area EMEA nel 2024. L'implementazione del modulo di gestione delle attività di servizio (**Field Service Management**), completata per l'area EMEA nel 2024, consentirà sia una **più efficiente gestione delle chiamate di servizio** sia un **più efficace controllo di eventuali problematiche tecniche**, attivando un continuo miglioramento dell'indice di soddisfazione del cliente durante l'intero ciclo di vita del prodotto.

Qualità, sicurezza e conformità dei prodotti Epta

L'innovazione sostenibile è da sempre il trademark dei prodotti e dei servizi firmati Epta: questa scelta supporta l'impegno a efficientarne costantemente le prestazioni energetiche, diminuirne gli impatti ambientali, aumentarne la sicurezza, migliorarne la qualità e l'esperienza d'uso anche attraverso la ricerca e gli studi di ergonomia, sia per i clienti sia per gli utilizzatori finali.

Per garantire il più alto livello di qualità ci basiamo sulle competenze del personale e sull'applicazione di specifiche metodologie di verifica, identificazione, gestione e monitoraggio dei processi produttivi interni e dell'approvvigionamento esterno, oltre ad un sistema di gestione della qualità "end to end" e da un sistema volto a perseguire il miglioramento continuo.

Al termine del processo produttivo, tutti i nostri prodotti finiti sono sottoposti a una dettagliata attività di collaudo, finalizzata alla verifica della corrispondenza tra la configurazione dell'ordine di produzione e il prodotto stesso, oltre che alla verifica della sicurezza elettrica, della funzionalità, del collegamento in rete per i prodotti che lo prevedano, delle perdite, dell'estetica e, nei casi previsti, delle prestazioni termodinamiche.

Seguendo lo standard interno di Sviluppo Nuovo Prodotto, il reparto R&D conduce regolarmente specifici test di validazione, in modo da testare la qualità del progetto e del processo produttivo e/o effettuare controlli a fronte di problematiche emerse durante l'utilizzo su segnalazione del cliente.

Questi test sono volti a verificare l'affidabilità delle soluzioni tecniche adottate in condizioni di clima controllato (sale climatiche) sui nuovi prodotti, su prodotti in fase di sviluppo e su prodotti selezionati a campione tra quelli già a catalogo.

A completamento vengono effettuati i Field Test presso i siti dei clienti al fine di valutare il reale impatto dell'utilizzo quotidiano e i Witness Test, test per verificare le prestazioni e consumi energetici dei prodotti.

L'attenzione per la qualità si declina anche negli audit effettuati presso i fornitori, per valutarne la capacità di soddisfare i criteri di qualità stabiliti dalla Società, con l'obiettivo finale di soddisfare le aspettative del cliente.

La misurazione dell'efficacia e del miglioramento dei risultati viene tracciata regolarmente con KPI che considerano non solamente i costi legati alla non qualità (imputabili non solo ai costi riferiti alla difettosità rilevata sui prodotti installati nei punti vendita ma anche a quelli generati in fase di produzione o riconducibili a problemi di fornitura della componentistica) ma anche la raccolta delle segnalazioni dei nostri clienti.

	2025	2024	2023
Rapporto costi della non qualità / turnover ¹⁹	0,46%	0,70%	0,88%

L'approccio integrato allo sviluppo dei sistemi di gestione, con audit interni di processo e audit "incrociati" tra le diverse realtà produttive, fornisce l'opportunità di accrescere le competenze dei nostri collaboratori e si tramuta in un criterio proattivo alla risoluzione dei problemi riscontrati, in linea con quanto definito dalla nostra Politica di Gestione dei Sistemi Integrati.

¹⁹ I dati relativi agli anni 2023 e 2024 sono stati ricalcolati al fine di uniformare i criteri di calcolo con quelli adottati per il 2025, garantendo la comparabilità tra i periodi.

Sito	ISO 9001	ISO 14001	ISO 45001	ISO 50001	PED ⁽¹⁾
Sede principale					
Epta S.p.A. Milano	•	•	•	•	
Siti produttivi					
Epta Argentina	•	•			
Epta France	•	•	•	•	
Epta Istanbul	•	•	•		
Epta Qingdao	•	•	•		
Epta Finland OY	•	•	•	•	
Epta S.p.A. – Casale	•	•	•	•	
Epta S.p.A. – Limana	•	•	•	•	
Epta S.p.A. Solesino	•	•	•	•	
Epta UK	•	•	•		
IARP Asia	•	•	•		
Uffici commerciali					
DAAS Impex	•	•	•		
Epta Asia	•				
Epta Deutschland	•				
Epta Iberia	•				
Epta International	•				
Epta Refrigeration Denmark	•				•
Kysor Warren Mexico					

Nota (1): La certificazione PED si applica solamente i siti che producono centrali/gruppi frigoriferi in quanto serbatoi in pressione.

Per il 2026, abbiamo pianificato di estendere la certificazione ISO 50001 ai siti produttivi di Bradford, Corlu, Qingdao.

Come garantiamo l'aderenza alle normative dei mercati locali:

- Unendo la capacità di sviluppo interno e le verifiche di enti terzi certificati, in modo da integrare una profonda conoscenza tecnica e un elevato grado di controllo.
- Con l'impegno ad intervenire proattivamente nelle organizzazioni e nei comitati di settore per lo sviluppo di standard tecnici a livello nazionale (UNI, AFNOR, BSI, DIN, ecc.), regionale (CEN, CENELEC), e globale (ISO, IEC).
- Interpretando con responsabilità la partecipazione ai "consultation forum" dell'UE nel contesto della definizione di nuove leggi.

Come garantiamo la qualità e la conformità tecnica:

- Attraverso numerose certificazioni conseguite e costantemente aggiornate nel tempo – come ad es. i certificati CB schema IECEE, i certificati di enti notificati PED e i certificati Eurovent Certita.
- Grazie ai processi di mappatura di norme di legge e standard tecnici (standard Epta nr IDIC007).
- Mediante procedure volte ad applicare la compliance di prodotto (standard Epta nr. IDQM002 e IDQM004), sviluppate e integrate internamente.
- Tali protocolli comportano la creazione di fascicoli tecnici, la certificazione con enti accreditati, le dichiarazioni di performance o conformità, i manuali di prodotto, le targhe matricolari ed il labelling energetico.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Innovazione di prodotto, di sistema e di servizio

L'innovazione è uno stile di vita che permea l'intera azienda e si declina al meglio nello sviluppo prodotti e nella gestione dei processi che mette al centro l'impatto ambientale e l'intero ciclo di vita di ciascun prodotto.

Siamo un fully integrated partner. Ciò significa supportare i nostri clienti in ogni fase della vita dei prodotti realizzati per loro: dalla progettazione 'personalizzata' all'installazione, fino a tutti i quei servizi after-sales propedeutici a mantenere inalterati nel tempo gli elevati standard di funzionamento che caratterizzano la produzione Epta (telemonitoring, manutenzione predittiva) e a massimizzare la loro vita utile.

Inoltre, significa offrire soluzioni digitali che permettono di accedere ad informazioni utili sia ad una corretta gestione che ad ottimizzare l'esperienza d'acquisto del consumatore finale.

Questa è la filosofia con cui la funzione **R&D di Gruppo** progetta prodotti e servizi in grado di intercettare la continua evoluzione in ambito Food Retail, Food & Beverage e Ho.Re.Ca., avvalendosi di **270 persone dislocate in 10 sedi**, con l'**Innovation Centre** oggi integrato all'interno della funzione e dedicato allo scouting delle tecnologie del futuro.

Il nostro impegno profuso al rispetto delle tematiche ambientali e di sostenibilità è dimostrato dalla collaborazione con la Commissione Europea – tramite associazioni di costruttori quali ANIMA (Confindustria), Orgalime ed Eurovent – nel processo di creazione di leggi e regolamenti ai quali contribuisce in qualità di stakeholder con commenti e proposte.

Inoltre, partecipiamo direttamente a diversi comitati di standardizzazione internazionale – come l'Organizzazione Europea di Standardizzazione (CEN, CENELEC) e l'Organizzazione Mondiale di Standardizzazione (ISO, IEC) – per contribuire allo sviluppo di norme tecniche e regolamenti diretti a migliorare qualità, sicurezza, efficienza energetica e sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi.

Siamo parte attiva anche nella definizione della regolamentazione USA per il quale i nostri prodotti sono conformi alle normative sulla sicurezza (UL), igieniche (NSF) e sull'efficienza energetica (DOE).

Infine, seguendo il metodo attualmente in uso a livello internazionale, standardizzato e regolato da specifiche norme di riferimento, e grazie all'utilizzo di software e database riconosciuti dagli organi preposti, applichiamo l'analisi LCA (Life Cycle Assessment): è infatti possibile quantificare in anticipo l'impatto di un determinato prodotto sull'ambiente e sulla salute umana, scegliendo quindi la migliore combinazione in termini di necessità ed efficienza.

Investimenti in processi e prodotti

Nel corso del 2025, il Gruppo ha continuato a investire in nuovi processi e nuovi prodotti al fine di fornire tecnologie innovative nel rispetto delle nuove normative, della salute e della sicurezza ambientale.

In particolar modo, è stata sviluppata la gamma denominata “Zenith”, la quale è in grado di ridurre i consumi energetici del 30% rispetto alla linea di prodotti precedente. L'intera gamma ha iniziato il percorso di certificazione in accordo alla normativa europea EN60335. Il processo vedrà anche, nel corso dell'anno 2026, il riconoscimento delle classi energetiche B ed A secondo i criteri stabiliti dalla regolamentazione europea e certificata dal consorzio Eurovent.

INVESTIMENTI CONSOLIDATI

72,7 milioni di euro > principalmente Industria + R&D + ICT

Per la parte industriale gli investimenti su manutenzione e realizzazione di linee produttive ha riguardato i siti di Limana (I), Casale Monferrato (I), Solesino (I), Hendaye (F), Bradford (UK), Kysor Warren (USA) e Cha-An (Thai).

Gli investimenti sul fotovoltaico, già avviati nell'esercizio precedente, hanno riguardato i due stabilimenti italiani di Limana e Casale Monferrato.

Gli investimenti per ampliamenti/costruzione degli edifici hanno riguardato i siti di Casale Monferrato (I), Corlu (Turchia) e Queretaro (Messico).

Gli investimenti ICT, sostenuti principalmente in Italia, sono riferiti al processo di digitalizzazione del Gruppo e dei suoi dipartimenti operativi.

3.3.2 La partecipazione a fiere ed eventi

Abbiamo preso parte come sempre a numerosi eventi tra appuntamenti fieristici e convegni del settore, riconfermando il nostro ruolo di principale player del settore.

L'anno si è aperto con alcune importanti fiere dedicate al mondo del Food&Beverage, che hanno visto protagonista il nostro brand Iarp. A gennaio abbiamo partecipato a **Sigep**, Salone Internazionale della Gelateria, Pasticceria, Panificazione Artigianali e Caffè a Rimini in Italia, con uno stand realizzato da EptaConcept, nel quale erano esposte le ultime novità del settore dei brand Iarp ed Eurocryor.

Un altro appuntamento fondamentale per il Food&Beverage è stato **Host** (Milano, 17 – 21 ottobre), appuntamento internazionale di riferimento per il mondo hospitality. In questa occasione abbiamo presentato le nostre soluzioni dedicate al mondo Ho.Re.Ca. di Eurocryor, EptaConcept e Iarp, e in quest'ultimo caso abbiamo esposto una preview della vetrina per gelati Alba, nuovo paradigma di prestazioni, sostenibilità e design.

Abbiamo poi proseguito con gli eventi specifici per la promozione della refrigerazione tecnica: **Climatización y Refrigeración** (Madrid 8–11 novembre) **Refrigera**, (Bologna, 5–7 novembre) e **SIFA** (Parigi, 30 settembre – 2 ottobre), dove abbiamo presentato la nostra offerta completa e innovativa di soluzioni basate su refrigeranti naturali come il propano R290 e il CO₂, promuovendo i nostri brand EptaTechnica ed EptaService.

In parallelo, abbiamo confermato la partecipazione alle principali conferenze tecniche sui macro-temi della refrigerazione commerciale.

Ad aprile abbiamo partecipato al **Perifem Day**, evento organizzato dall'Associazione francese dei produttori tecnici del Retail rivolto ai fornitori e ai principali *player* del settore della Grande Distribuzione con l'obiettivo di rendere l'ecosistema commercio più responsabile. In questo contesto abbiamo presentato il nostro approccio orientato alla Sustainable Innovation portando come esempi tangibili UNIT e XTE, soluzioni che rappresentano la nuova frontiera della refrigerazione commerciale.

In qualità di Gold Sponsor ad **ATMO America Summit** (Atlanta, 11–12 giugno), abbiamo condiviso le ultime innovazioni tecnologiche di Epta e Kysor Warren e i più recenti trend, a partire dalla refrigerazione sostenibile approfondendo sfide, benefici e prospettive nella progettazione di sistemi a CO₂ e a propano nel Nord America.

Durante tutto il 2025 abbiamo lavorato per preparare la nostra presenza a **EuroShop**, la principale fiera triennale dedicata al settore del Retail in programma per febbraio 2026 (Dusseldorf, 22–26 febbraio). In occasione di questo importantissimo evento abbiamo presentato il nostro ecosistema completo di soluzioni per la refrigerazione commerciale e il retail, progettate per elevare le prestazioni dei punti vendita attraverso efficienza operativa, innovazione sostenibile e un merchandising altamente performante. Lo abbiamo fatto attraverso una nuova veste di comunicazione, rappresentata innanzitutto dal nostro nuovo payoff “Good Never Stops” e da una grafica istituzionale completamente rinnovata.

3.3.3 Privacy

La tutela dei dati personali rappresenta per Epta un aspetto di importanza fondamentale, anche in ragione del percorso di trasformazione digitale avviato.

In linea con il nostro Codice Etico e in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, in primis il Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali – GDPR), adottiamo appositi processi e misure tecniche ed organizzative volte alla tutela dei dati personali di dipendenti, collaboratori, clienti, fornitori e, in generale, dei soggetti con cui interagiamo.

Di conseguenza, sono adottati i necessari presidi per garantire il rispetto delle misure richieste dal GDPR, tra cui l'applicazione di un Regolamento interno in materia di protezione e trattamento dei dati personali, la tenuta del registro delle attività di trattamento dei dati personali, apposite informative sul trattamento dei dati personali dei soggetti con cui interagiamo, la verifica e l'adeguamento di alcuni processi ed attività aziendali che prevedono il trattamento di dati personali.

3.3.4 Sicurezza informatica

Trasformazione digitale significa anche assumersi la responsabilità di garantire la sicurezza di dati e sistemi contro attacchi informatici e interruzioni di servizio, per proteggere sia tutti gli stakeholder interni ed esterni sia la dimensione reputazionale dell'azienda.

Il nostro impegno in concreto

In tal senso, abbiamo implementato i necessari presidi di natura tecnica ed organizzativa tra cui annoveriamo la protezione degli Asset, dell'identità aziendale, del perimetro aziendale sia esterno, sia interno.

Inoltre, abbiamo attivato ricorrenti campagne di Awareness & Risk Management per i dipendenti, tramite corsi di formazione e test simulazione di phishing, la pubblicazione di procedure e il rafforzamento dell'organizzazione aziendale, la protezione dei servizi di Comunicazione e Collaborazione.

Sono in fase di implementazione, inoltre, soluzioni aggiuntive per migliorare la nostra capacità di rilevare e rispondere ad incidenti di sicurezza industriale, sempre più in aumento a livello globale e a garantire la continuità delle operazioni.

Adottiamo il Cloud Computing e la relativa trasformazione dei servizi aziendali per rafforzarne la sicurezza, la scalabilità, la ridondanza geografica e la disponibilità con l'obiettivo di garantire un adeguato livello di sicurezza nella digitalizzazione dei processi e nell'industrializzazione dei prodotti.

Infine, sono stati implementati i presidi di protezione delle identità, non solo privilegiate ma anche operative, tramite Privileged Access Management (PAM), la protezione estesa delle reti di fabbrica e la semplificazione dei DataCentres.



4. INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

4.1 Condotta dell'impresa

4.2 Gestione dei rapporti con i
fornitori

4.3 Anticorruzione

4. INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

4.1 Condotta dell'impresa

CODICE ETICO

Dal 2008 Epta abbiamo adottato un Codice Etico al fine di individuare principi e valori su cui basare i comportamenti, i metodi di lavoro e la gestione dei rapporti del Gruppo, sia all'interno sia con soggetti terzi.

In data 24 novembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una versione aggiornata del Codice Etico che, pur confermando i principi su cui storicamente si fonda il nostro operato, è stato semplificato e razionalizzato nella struttura, aggiornato tramite l'inserimento di alcuni nuovi contenuti in linea con l'evolversi delle pratiche di business e dei trend di mercato, e completamente rinnovato nella sua veste grafica.

Il Codice Etico, pertanto, indirizza eticamente l'agire di tutto il Gruppo verso la cooperazione e la fiducia nei confronti dei suoi stakeholder interni ed esterni, nella ferma convinzione che la buona reputazione e la credibilità aziendale favoriscano gli investimenti degli azionisti, i rapporti con le istituzioni locali, la fedeltà dei clienti, lo sviluppo delle persone e la correttezza ed affidabilità dei fornitori.

Al fine di rafforzare ulteriormente la conoscenza del Codice Etico da parte dei propri dipendenti e garantire che i medesimi conformino i rispettivi comportamenti, all'interno e/o per il Gruppo, ai principi e regole dettate dal Codice, abbiamo implementato un programma di formazione obbligatoria, sia tramite e-learning, sia in presenza.

Viene fornita inoltre informativa in merito al Codice Etico in fase di assunzione (on-boarding) di nuovo personale, con richiesta di adesione ai principi e regole ivi contenute.

CONFLITTI DI INTERESSE – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Abbiamo adottato una Policy di Gruppo sui conflitti di interesse, con l'obiettivo di definire e chiarire il concetto di conflitto di interesse in ambito aziendale, nonché di descrivere i principi e le linee guida rilevanti per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse che possono insorgere all'interno di Epta, al fine di tutelare la Società e i dipendenti dalle potenziali conseguenze derivanti da tali fattispecie.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato l'adozione di una Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, redatta in conformità alle prescrizioni legislative e regolamentari applicabili alle società quotate, prevedendone l'applicazione nei limiti massimi possibili tenuto conto dello status di Epta, quale società non quotata.

A tal proposito, le funzioni che la normativa applicabile assegna ad un comitato per le operazioni con parti correlate sono state assegnate come segue:

- relativamente alle operazioni con parti correlate aventi a oggetto l'assegnazione o l'incremento di remunerazioni e benefici economici ad amministratori e a dirigenti con responsabilità strategiche, al Comitato Remunerazione e Nomine;
- relativamente a tutte le altre operazioni con parti correlate, al Comitato Controllo e Rischi.

MECCANISMI DI SEGNALEZIONE

A partire dall'esercizio 2023, abbiamo implementato un sistema di segnalazione (c.d. whistleblowing) a livello di Gruppo, fornendo un canale confidenziale e protetto, a disposizione di dipendenti, clienti, fornitori e in

generale stakeholder interni ed esterni per segnalare (anche in forma anonima, se lo preferiscono) potenziali violazioni del Codice Etico, delle policy, direttive e procedure di Gruppo, delle leggi e regolamenti applicabili e – limitatamente ad Epta S.p.A. – delle previsioni del D. Lgs. 231/2001 e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Questo con l'obiettivo di rispettare la Direttiva UE 2019/1937 in materia di protezione dei segnalanti nonché di estendere a tutte le società del perimetro un medesimo sistema, assicurando un approccio omogeneo e standardizzato a beneficio di tutto il Gruppo.

Il nostro Gruppo è fortemente impegnato a proteggere i segnalanti in buona fede e si astiene da intimidazioni, discriminazioni e ritorsioni (come ad esempio il licenziamento, il cambiamento di mansioni, il mancato rinnovo, il rinvio o la trasformazione del contratto di lavoro a tempo determinato, nonché qualsiasi altra circostanza intimidatoria, discriminatoria e ritorsiva prevista dalle leggi locali di attuazione), nei loro confronti per i fatti e gli altri eventi circostanziati forniti in buona fede e per quanto di loro diretta conoscenza tramite il sistema di segnalazione.

Le modalità per l'effettuazione di eventuali segnalazioni di irregolarità, nonché il processo di gestione di tali segnalazioni, sono state disciplinate in un'apposita procedura di Gruppo, pubblicata sul sito internet della Società.

La segnalazione è ricevuta dal Responsabile Internal Audit, che ha il compito di effettuare le necessarie indagini e valutazioni. A seguito dell'esperimento di tali indagini e valutazioni, la decisione finale sulla segnalazione spetta al Comitato Whistleblowing composto dal Group Chief Human Resources Officer, dal Group General Counsel, dal Responsabile Internal Audit e dai membri dell'Organismo di Vigilanza di Epta S.p.A.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi il Responsabile Internal Audit, la piattaforma reindirizza la segnalazione agli altri membri del Comitato, escludendo il Responsabile Internal Audit da qualsiasi tipo di comunicazione e informazione sul caso. Nel caso in cui la segnalazione riguardi uno o più dei restanti membri del Comitato (diversi dal Responsabile Internal Audit), i membri del Comitato interessati saranno esclusi da qualsiasi tipo di comunicazione e informazione sul caso.

Ai sensi della procedura, il Responsabile Internal Audit, su base semestrale, fornisce una relazione di sintesi sulle segnalazioni ricevute, sugli esiti e sulle decisioni assunte al (a) Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Epta S.p.A., così come (b) all'organo amministrativo della società Epta coinvolta.

La procedura per effettuare le segnalazioni è stata resa nota, al momento dell'implementazione, a tutti i dipendenti del Gruppo tramite una campagna di comunicazione interna, che viene replicata su base annuale. È stata anche resa disponibile una formazione su base volontaria in modalità e-learning e per alcune Società è stata erogata formazione in aula.

Va altresì specificato che a livello locale esistono procedure e/o prassi di segnalazione diverse, che consentono ai lavoratori, direttamente o per il tramite delle rappresentanze sindacali, di effettuare segnalazioni rispetto a situazioni che sono valutate meritevoli di attenzione.

Nel 2025 non si segnalano casi di rilievo o sanzioni in tema di molestie, discriminazione, violazione dei diritti umani.

4.2 Gestione dei rapporti con i fornitori

A livello globale contiamo su una base di circa 2.100 fornitori attivi relativi a materie prime e componenti, che sviluppano un volume di acquisto di circa 554 milioni, pari al 32,3% del fatturato del Gruppo.

La nostra rete si avvale di rapporti di partnership tecnico/commerciali consolidati nel tempo con i maggiori gruppi industriali leader a livello mondiale nel business della refrigerazione. I dieci top player della rete di acquisto Epta (materia prima/componentistica) valgono, nel 2025, il 17,3% del totale fatturato acquisti.

L'incertezza sui mercati e gli elementi di discontinuità della catena di fornitura a livello globale determinano l'applicazione di criteri di minimizzazione dei rischi per le nostre strategie di sourcing globali/locali:

- la diversificazione delle sorgenti di fornitura, con l'eliminazione della condizione single-source per i fornitori critici e l'espansione della base dei fornitori secondo criteri di diversificazione geografica nell'ambito dell'approccio generale di gestione del rischio (Procurement; ESG; Finanziario);
- la governance sui processi di gestione delle commodities strategiche, con l'ottimizzazione del modello organizzativo per la progressiva centralizzazione di sourcing e acquisti (primo pilastro della strategia 2025–2028).

Il secondo pilastro della strategia di minimizzazione del rischio di fornitura è rappresentato dal programma di digitalizzazione dei processi P2O (Procurement to Order) e Supplier Relationship Management, che è stato completato in area EMEA in Italia, Francia, Germania (2023); Turchia e UK (2024); NAM Q4/2025 e verrà finalizzato in LATAM/APAC entro il 2027. Il percorso di digitalizzazione consente un sostanziale miglioramento nella qualità della governance dei processi aziendali, poiché garantisce la compliance con la policy “Grant of Authority” e il sistema di deleghe e procure implementato a livello locale, nonché la tracciabilità digitale di tutte le catene approvative relative alle attività di gestione ordini e contratti di fornitura. Il sistema garantisce inoltre la possibilità di gestire in modo strutturato le attività di *spend management* e *risk management* relative alla catena di fornitura globale.

In accordo con la policy ESG di Gruppo, la funzione Procurement ha avviato nel 2023 un progetto di Sustainable Procurement (terzo pilastro della strategia Acquisti 2025–2028) che si focalizza sulla Due Diligence della nostra Supply Chain in materia di rispondenza ai requisiti ESG previsti dagli standard internazionali e dalle legislazioni locali, integrando:

- servizi per il monitoraggio continuo dei piani di miglioramento insieme ai fornitori critici;
- strumenti digitali e di IA per identificare e mitigare i rischi di fornitura correlati ai requisiti ESG.

Nel perimetro del programma di Sustainable Procurement e in accordo con la strategia di mitigazione dei rischi fornitura, la funzione Acquisti Corporate ha introdotto una nuova procedura di qualifica fornitori. La nuova procedura introduce il criterio di rischio Procurement/ESG associato al fornitore come elemento discriminante per la qualifica dello stesso. Il nuovo processo di qualifica è basato su un approccio sinergico di valutazione dei Category managers della struttura Sourcing Corporate (rischio Procurement) e dell'utilizzo di strumenti di AI per la raccolta/elaborazione dati necessaria alla valutazione rischio ESG. La procedura è attiva da Q4/2025.

In particolare, la nuova procedura introduce una soglia minima di accettabilità dei requisiti ESG, misurata attraverso specifici rating e assessment ESG, che costituisce un criterio vincolante ai fini della qualifica. Nei casi in cui tali requisiti non risultino pienamente soddisfatti, è previsto un processo di deroga formalizzato, subordinato alla presentazione di adeguate motivazioni da parte della funzione Acquisti e a un iter autorizzativo interno.

Il processo è gestito in modo centralizzato da un team dedicato all'interno della Direzione Acquisti, che opera in coordinamento e valuta congiuntamente i profili di rischio ESG e Procurement (inclusi, a titolo esemplificativo, esposizione finanziaria, dipendenza dal fornitore, performance storiche e criticità tecniche).

Nell'ambito di tale processo, il nostro Gruppo si avvale della piattaforma EcoVadis per la valutazione ESG dei fornitori, che consente la profilazione del rischio e l'accesso a informazioni di dettaglio strutturate. Attualmente, circa l'80% dei fornitori qualificati presenta un profilo di rischio ESG positivo sulla piattaforma.

Per limitare l'impatto dei tempi di pagamento sui fornitori, abbiamo attivato un programma di Supply Chain Finance (reverse factoring), sviluppato in collaborazione con Deutsche Bank ed EcoVadis. Tale iniziativa consente ai fornitori di anticipare, tramite l'istituto finanziario, i crediti vantati nei nostri confronti, beneficiando di condizioni economiche correlate alle proprie performance ESG. In particolare, a un più elevato livello di conformità agli standard ESG internazionali corrisponde una riduzione del costo del servizio finanziario applicato dalla banca.

I termini di pagamento sono esplicitati nei contratti di fornitura e negli ordini emessi tramite sistema gestionale, nel rispetto anche di eventuali vincoli normativi locali (ad esempio, i limiti previsti dalla normativa francese sui tempi massimi di pagamento). Questo approccio garantisce trasparenza e coerenza nella gestione delle condizioni contrattuali lungo la supply chain.

4.3 Anticorruzione

In linea con il Codice Etico, è forte a livello di Gruppo la consapevolezza della responsabilità nella lotta alla corruzione in quanto essa colpisce i valori, la cultura, la redditività e la sostenibilità che ci contraddistinguono, nonché i nostri azionisti e stakeholder, e rappresenta inoltre uno dei maggiori ostacoli al benessere sociale, alla competitività e allo sviluppo sostenibile.

I temi relativi all'etica aziendale, al rispetto delle normative vigenti e all'anticorruzione sono presidiati mediante l'applicazione dei principi del Codice Etico di Gruppo nonché, limitatamente ad Epta S.p.A., mediante l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01, che include regole di condotta e attività di controllo che devono essere rispettate nello svolgimento delle attività di business, al fine di prevenire la commissione di reati, tra l'altro, relativi alla corruzione.

A fine esercizio 2023, è stata introdotta la Politica Anticorruzione (*Anticorruption Policy*) all'interno del Gruppo Epta, finalizzata a rafforzare gli strumenti di prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione in ambito intra ed extra aziendale, nonché a presidiare e mitigare il rischio di commissione di atti corruttivi nell'organizzazione aziendale e nei rapporti con terze parti, in linea con gli standard etici comportamentali definiti nel Codice Etico.

In particolare, la Politica Anticorruzione individua 7 aree maggiormente esposte a rischi corruttivi (segnatamente: relazioni con partner di business, relazioni con clienti e distributori, relazioni con la pubblica amministrazione, operazioni di acquisizione, regali e ospitalità, sponsorizzazioni e donazioni e gestione delle risorse umane), individuando regole e principi comportamentali con riferimento a ciascuna area.

Potenziali violazioni di tale policy, nonché dell'applicabile normativa anticorruzione, possono essere segnalate tramite il sistema di whistleblowing implementato a livello di Gruppo (cfr. Paragrafo "Meccanismi di segnalazione").

Al fine di garantire la massima trasparenza e accessibilità, la Politica Anticorruzione e le altre policy rilevanti sono rese disponibili ai soggetti interessati attraverso il sito internet del Gruppo, nonché mediante iniziative di comunicazione interna, favorendone la diffusione e la comprensione delle relative implicazioni operative.

Al fine di rafforzare la conoscenza della *Anticorruption Policy* da parte dei dipendenti e garantire che i relativi comportamenti siano conformi ai principi e alle regole ivi previsti, già nel corso dell'esercizio 2024 è stata promossa una campagna di comunicazione interna ed è stato implementato un programma di formazione obbligatoria tramite e-learning, rivolto a dirigenti, quadri e impiegati del Gruppo.

Avendo tale formazione cadenza biennale, nel corso del 2025 non sono state svolte attività (nel 2024 sono stati coinvolte 3.072 persone tra manager e personale white collar). La formazione non è stata estesa agli organi di amministrazione e controllo in quanto la Policy di Gruppo in tema di anticorruzione è stata approvata direttamente dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, la Politica Anticorruzione è disponibile sul nostro sito internet e in fase di assunzione (on-boarding) viene sempre fornita una formazione obbligatoria in materia.

Nel corso dell'esercizio 2025 non è stato accertato alcun caso di corruzione attiva o passiva.

The background is a solid blue color. It is decorated with various white geometric patterns. These include concentric circles, semi-circles, and arcs of different sizes. There are also rectangular grids of small dots, some of which are arranged in a circular pattern. The patterns are scattered across the page, creating a modern and abstract design.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO EPTA



5 • BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO EPTA

5.1 Relazione sulla Gestione

5.2 Schemi di Bilancio

5.3 Nota integrativa

5.4 Allegati

5. Bilancio Consolidato

5.1 Relazione sulla Gestione

5.1.1 Comunicazione agli azionisti dal Consiglio di Amministrazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (di seguito anche IFRS) e ai Principi Contabili Internazionali (di seguito anche IAS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea e alle relative interpretazioni.

Si riporta di seguito una sintesi dei principali valori di Conto Economico in comparazione all'esercizio precedente:

(Euro migliaia)	2025	2024	Var.2025 vs 2024
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.687.221	1.643.387	43.834
Altri ricavi e proventi	36.543	38.762	(2.219)
Totale ricavi	1.723.764	1.682.149	41.615
Totale costi operativi correnti	(1.645.565)	(1.591.581)	(53.983)
Margine operativo	78.200	90.568	(12.368)
Oneri finanziari netti	(22.453)	(16.427)	(6.025)
Imposte	(23.155)	(23.895)	(740)
Risultato netto	32.592	50.245	(17.653)
Risultato di competenza dei terzi	(3.988)	(1.582)	(2.407)
Risultato di pertinenza del Gruppo	36.579	51.827	(15.248)
Investimenti totali	72.677	27.725	44.952
Ammortamenti	(52.945)	(53.650)	705

Si riporta di seguito una sintesi dei principali valori di Situazione Patrimoniale e Finanziaria riclassificata, in comparazione all'esercizio precedente:

(Euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Var.2025 vs 2024
Rimanenze	302.444	308.111	(5.667)
Crediti commerciali	339.634	349.480	(9.846)
Debiti commerciali	(280.306)	(243.903)*	(36.403)
Capitale circolante operativo	361.772	413.688*	(51.916)
Altri crediti correnti	47.652	43.557	4.096
Altri debiti correnti	(188.298)	(186.150)	(2.148)
Capitale circolante	221.127	271.095*	(49.969)
Immobilizzazioni	346.531	315.166*	31.365
Avviamento	72.512	72.852	(340)
Altri attività e passività non correnti	1.502	5.833	(4.330)
Imposte differite attive e passive	15.125	13.178*	1.947
Fondi rischi e fondo TFR	(47.173)	(45.852)	(1.321)
Capitale investito netto	609.623	632.273*	(22.650)
Patrimonio Netto	482.303	530.492*	(48.188)
Posizione Finanziaria Netta	127.320	101.781*	25.539
Totale fonti	609.623	632.273	(22.650)

(*) Saldo comparativo riesposto per effetti derivanti dal principio contabile IFRS16 – si rimanda alla Nota Integrativa

5.1.2 Commento allo scenario economico generale

L'economia globale nel 2025 ha avuto una crescita complessiva di poco superiore al 3%, con tassi di inflazione contenuti: meno del 3% negli Stati Uniti e intorno al 2% in Europa.

Le banche centrali, come da aspettative, hanno proseguito il percorso di graduale abbassamento dei tassi d'interesse; nel complesso le condizioni di finanziamento sono migliorate, favorendo il mantenimento del tasso di crescita, alimentato anche dalle opportunità create dalla transizione energetica, supportata a sua volta dalle politiche fiscali.

Nei primi mesi del 2026 però, oltre al tema dei dazi, cresce la tensione geopolitica in seguito ai nuovi interventi militari, prima in Venezuela e poi in Iran con un conflitto che rischia di estendersi ad altri Paesi. Aumentano il prezzo del petrolio e del gas. Timori d'inflazione limitano in questo periodo le possibilità di ulteriori abbassamenti dei tassi d'interesse da parte delle principali banche centrali.

Prima dell'inizio del conflitto in Iran, la crescita economica complessiva per l'anno 2026 era attesa intorno al 3% a livello globale, con gli Stati Uniti al 2%, l'Europa all'1% e la Cina vicina al 5%.

Nel mercato valutario si è verificato un indebolimento del Dollaro, che ha perso circa il 4% contro l'Euro in termini di valore medio dell'anno 2025 rispetto al valore medio dell'anno precedente; se si raffronta il cambio puntuale di fine anno 2025 con quello della fine dell'anno precedente la variazione risulta ancora più marcata, pari al 13%.

Nel corso del 2025, il prezzo del petrolio è stato più basso dell'anno precedente, col Brent mediamente intorno a 70 dollari al barile, ed oscillazioni che sono rimaste generalmente nella fascia di prezzo tra 60 e 80 dollari al barile.

Sono in aumento invece i prezzi dei metalli, non solo i preziosi e quelli denominati “terre rare”, ma anche i metalli industriali; in particolare il prezzo del rame risulta aumentato di oltre 30% nell'ultimo anno. La domanda risulta sostenuta non solo con riferimento alla costruzione di nuove infrastrutture ma anche per nuovi investimenti in transizione energetica ed intelligenza artificiale.

(source: JPMorgan Outlook 2026, Deutsche Bank Outlook 2026).

5.1.3 Andamento dei settori in cui opera il Gruppo

Il Gruppo opera nel mercato della refrigerazione commerciale attraverso tre *Business Units*: *Retail*, *Food & Beverage*, *After Sales*. Si rappresentano di seguito le principali dinamiche di mercato riferite alle tre unità di business elencate.

Retail

Il mercato globale della refrigerazione commerciale nel settore *Retail* presenta un CAGR stimato tra il 4% e il 6% per il periodo 2024–2030*.

Questa crescita si mantiene solida grazie all'evoluzione delle normative che favoriscono l'adozione di refrigeranti e soluzioni sostenibili, all'implementazione di tecnologie più efficienti che consentono una significativa riduzione dei costi energetici e all'affermazione di nuovi *concept* di punto vendita.

Tale scenario si inserisce tuttavia in un contesto internazionale segnato da crescente incertezza geopolitica con potenziali ricadute sui costi energetici, sulla disponibilità di materie prime e sulla stabilità delle catene di fornitura, elementi che potrebbero influenzare i piani d'investimento dei principali operatori *Retail*.

Per una più approfondita analisi dell'evoluzione del mercato *Retail* a livello globale, è fondamentale esaminare attentamente le dinamiche specifiche di ciascuna regione.

- Il **mercato Europeo (EU)** è un mercato maturo e mostra una crescita costante ma contenuta, in linea con la maturità del settore e il rallentamento nell'apertura di nuovi punti vendita. L'espansione è sostenuta

soprattutto dall'impatto della regolazione F-GAS, dalla transizione verso refrigeranti naturali e dall'adozione di sistemi più efficienti e digitalizzati. La crescita è oggi guidata più dall'esigenza di modernizzare le infrastrutture, introducendo soluzioni intelligenti a basso costo di gestione (TCO). Per i retailer europei, conformità normativa, decarbonizzazione ed ESG continuano a essere priorità chiave;

- Il **mercato Nordamericano (NAM)** è in crescita sia per numero di punti vendita sia per l'evoluzione dei formati commerciali, riflettendo lo sviluppo della grande distribuzione e gli investimenti nella modernizzazione delle infrastrutture. Negli Stati Uniti, l'American Innovation and Manufacturing Act prevede una riduzione progressiva della produzione e del consumo di HFC fino all'85% entro il 2036 rispetto ai livelli di riferimento. Il programma di phasedown, attuato dalla United States Environmental Protection Agency, ha introdotto una prima riduzione del 10% nel 2022 e una seconda fase nel 2024 che porta la riduzione complessiva al 40%. In questo contesto normativo, il settore della Grande Distribuzione sta progressivamente orientando gli investimenti verso sistemi di refrigerazione ad alta efficienza e refrigeranti a basso potenziale di riscaldamento globale (GWP);
- Il mercato *retail* in **America Latina (LATAM)** mostra una crescita moderata, sostenuta dall'espansione della distribuzione organizzata, dallo sviluppo della cold-chain e dall'aumento della domanda di soluzioni refrigerate nei segmenti supermarket, convenience e foodservice. Il contesto regionale resta eterogeneo, sia per la diversa diffusione del retail moderno rispetto ai canali tradizionali, sia per i differenti percorsi di attuazione del Kigali Amendment to the Montreal Protocol. In questo quadro, la distribuzione moderna orienta progressivamente gli investimenti verso sistemi di refrigerazione più efficienti e refrigeranti a basso GWP;
- Il mercato *retail* dell'area **Asia-Pacifico (APAC)** continua a espandersi, sostenuto da urbanizzazione, sviluppo della cold chain e crescente domanda di prodotti refrigerati. Le economie più mature accelerano la transizione verso tecnologie di refrigerazione più efficienti e a basso GWP, mentre nei mercati emergenti gli investimenti procedono più gradualmente. La domanda è trainata principalmente da nuove installazioni e dalla modernizzazione delle infrastrutture commerciali. Permangono tuttavia elementi di incertezza legati alla volatilità geopolitica e alle catene di approvvigionamento globali, che possono influire sui costi e sui flussi commerciali

Food and Beverage

Il mercato globale della refrigerazione commerciale nel settore Food & Beverage continua a mostrare un'evoluzione positiva con CAGR stimato di circa 5% per il periodo 2024–2030*, sostenuta dalla crescente domanda di prodotti freschi, refrigerati e pronti al consumo, nonché dall'espansione dei *format convenience* e *foodservice*.

Il cambiamento delle preferenze dei consumatori e la crescente incidenza dell'*e-commerce* alimentare spingono operatori *retail* e *HORECA* a rinnovare le superfici espositive con soluzioni più efficienti, flessibili e in grado di valorizzare assortimenti a maggior rotazione. Parallelamente, i principali *player* del settore stanno orientando i propri investimenti secondo i criteri ESG, privilegiando tecnologie a basso impatto ambientale, l'utilizzo di refrigeranti alternativi e materiali riciclati o riciclabili, con l'obiettivo di ridurre la *carbon footprint* lungo la catena del valore. L'innovazione tecnologica rappresenta un ulteriore fattore di accelerazione, migliorando efficienza operativa, controllo dei consumi e continuità del servizio.

Mercato After Sales

Il mercato *After Sales* della refrigerazione commerciale sta evolvendo verso servizi sempre più digitalizzati e caratterizzati da un rafforzato presidio normativo che lo portano a una previsione di crescita stimata del 5% per il periodo 2026–2029*.

In Europa, il Regolamento 2024/573 sui gas fluorurati a effetto serra accelera la transizione verso refrigeranti a basso GWP e intensifica gli obblighi relativi al controllo delle perdite e alla gestione in fase di manutenzione.

Negli Stati Uniti, l'*American Innovation and Manufacturing Act*, insieme alle misure adottate dalla United States Environmental Protection Agency, promuove pratiche più rigorose di gestione delle perdite, recupero e rigenerazione dei refrigeranti.

Parallelamente, la crescente diffusione di sistemi di telemetria e strumenti di analisi dei dati facilita l'adozione di modelli di servizio *data-driven*, basati su monitoraggio remoto, diagnostica predittiva e ottimizzazione energetica.

In questo scenario, assume un ruolo sempre più centrale la formazione e la disponibilità di personale tecnico qualificato per la gestione dei refrigeranti alternativi e dei sistemi di refrigerazione più complessi. L'offerta After Sales si sta dunque orientando verso programmi strutturati di manutenzione e gestione dell'intero ciclo di vita degli impianti.

*I dati presentati sono basati su stime ed elaborazioni interne della Società

5.1.4 Analisi della situazione finanziaria consolidata

Il presente paragrafo riporta gli indicatori economici e finanziari utilizzati da Epta per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo, nonché le modalità di determinazione degli stessi. Tali indicatori, elaborati dal *management* a partire dal bilancio consolidato redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, sono utilizzati dagli amministratori al fine di individuare tendenze operative e prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre operazioni strategiche.

Per una corretta interpretazione di tali indicatori si evidenzia che gli stessi:

- sono calcolati sulla base di dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro di Epta S.p.A. e del Gruppo;
- non sono soggetti a revisione contabile da parte della Società di Revisione;
- non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali;
- sono definiti da Epta e non sono previsti dai Principi Contabili Internazionali potendo, quindi, non essere omogenei e comparabili con quelli adottati da altre società/gruppi;
- devono essere letti unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo.

La tabella che segue evidenzia i principali Indicatori relativi ai dati economici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025, 2024 e 2023.

Euro migliaia, rapporti e percentuali	2025	2024	2023	Variazioni 2025 vs 2024		Variazioni 2024 vs 2023	
Totale Ricavi	1.723.764	1.682.149	1.432.171	41.615	2,5%	249.978	17,5%
Utile netto	32.592	50.245	56.328	(17.653)	-35,1%	(6.082)	-10,8%
EBIT	78.200	90.568	99.200	(12.395)	-13,7%	(8.634)	-8,7%
EBIT Margin	4,5%	5,4%	6,9%	-0,9%	-16,7%	-1,5%	-21,7%
EBITDA Rettificato	143.806	155.088	144.233	(11.282)	7,3%	10.855	7,5%
EBITDA Margin Rettificato	8,3%	9,2%	10,1%	-0,9%	-9,8%	-0,9%	-8,9%

L'EBIT rappresenta un'unità di misura utile per valutare la capacità del Gruppo di generare profitto esclusivamente dalla gestione operativa, escludendo la deduzione degli oneri finanziari e delle imposte. L'EBIT *Margin* esprime l'EBIT come percentuale dei ricavi totali conseguiti nell'esercizio di riferimento.

L'EBITDA Rettificato rappresenta un'unità di misura utile per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo; è calcolato come utile o perdita dell'esercizio al lordo delle imposte sul reddito, dei proventi e degli oneri finanziari, degli utili o perdite su cambi, degli ammortamenti, degli effetti delle transazioni non ricorrenti

e degli effetti di taluni eventi ed operazioni che il *management* considera non correlate alle *performance* operative del Gruppo. L'*EBITDA Margin Rettificato* esprime l'*EBITDA* come percentuale dei ricavi totali conseguiti nell'esercizio di riferimento.

La tabella che segue espone la metodologia adottata da Epta per la determinazione dell'*EBIT* e dell'*EBIT Margin* del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025, 2024 e 2023.

Euro migliaia	2025	in % su ricavi totali	2024	in % su ricavi totali	2023	in % su ricavi totali	Variazioni 2025 vs 2024	%	Variazioni 2024 vs 2023	%
Utile netto	32.592	1,9%	50.245	3,0%	56.328	3,9%	(17.653)	-35,1%	(6.082)	-10,8%
+ Imposte sul reddito	23.155	1,4%	23.895	1,4%	25.936	1,8%	(740)	-3,1%	(2.041)	-7,9%
+/- Oneri (Proventi) finanziari netti	22.453	1,3%	16.427	1,0%	16.936	1,2%	6.026	36,7%	(509)	-3,0%
EBIT	78.200		90.566		99.200		(12.366)	-13,7%	(8.634)	-8,7%
EBIT Margin	4,5%		5,4%		6,9%		-0,9%		-1,5%	

La tabella che segue riporta il prospetto di riconciliazione tra l'*EBIT* (come sopra calcolato) e l'*EBITDA Rettificato* del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025, 2024 e 2023.

Euro migliaia	2025	in % su ricavi	2024	in % su ricavi	2023	in % su ricavi	Variazioni 2025 vs 2024	%	Variazioni 2024 vs 2023	%
EBIT	78.200	4,5%	90.566	5,4%	99.200	6,9%	(12.366)	-13,7%	(8.634)	-8,7%
+ Ammortamenti	52.945	3,1%	53.650	3,2%	41.153	2,9%	(705)	-1,3%	12.497	30,4%
Proventi per cessione di attività	(167)	0,0%	(132)	0,0%	(420)	0,0%	(35)	26,5%	288	-68,6%
Costi straordinari	4	0,0%	144	0,0%	878	0,1%	(140)	-97,3%	(735)	-83,6%
Costi non inerenti la gestione operativa	12.727	0,7%	10.944	0,7%	3.539	0,2%	1.783	16,3%	7.406	209,2%
Locazioni (no industrial)	97	0,0%	(84)	0,0%	(113)	0,0%	181	-215,48%	29	-25,7%
EBITDA Rettificato	143.806		155.088		144.237		(11.282)	-7,3%	10.851	7,5%
EBITDA Margin Rettificato	8,3%		9,2%		10,1%					

I costi non inerenti la gestione operativa dell'anno 2025 si riferiscono principalmente a:

- costi *one off* relativi all'integrazione delle società della *Joint Venture* con Viessmann;
- attività di *Merge and Acquisition*, con particolare riferimento all'operazione di acquisizione del Gruppo Hauser (si rimanda alla Nota Integrativa), perfezionata nel 2026;
- costi di avvio del progetto di implementazione dei *Business Support Center* di Gruppo, e relativi costi di riorganizzazione.

Il totale ricavi risulta pari ad Euro 1.723.764 migliaia al 31 dicembre 2025, in aumento rispetto al periodo precedente (+2,5%). A parità di cambio, il totale ricavi sarebbe in aumento di Euro 32.595 migliaia rispetto al 2024, pari al 2%.

Nella seguente tabella sono riportati i ricavi suddivisi per le tre BU del Gruppo (i.e., BU *Retail*, BU *After Sales* e BU *Food & Beverage*) per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Euro migliaia e percentuale sui ricavi netti	2025	%	2024	%	Variazioni 2025 vs 2024	
Ricavi BU Retail	1.297.234	75,3%	1.287.644	76,5%	9.590	0,7%
Ricavi BU After Sales	312.917	18,1%	301.784	17,9%	11.134	3,7%
Ricavi BU Food & Beverage	113.613	6,6%	92.721	5,5%	20.892	22,5%
Totale Ricavi	1.723.764		1.682.149			

La tabella che segue riporta l'indicazione dei ricavi netti del Gruppo per area geografica negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Ricavi Netti <i>Euro migliaia e percentuale sui ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	2025	%	2024	%	Variazioni 2025 vs 2024	
Italia (*)	192.310	11%	164.544	10%	27.766	17%
Francia (*)	238.846	14%	243.268	14%	(4.422)	-2%
Germania (*)	267.759	16%	271.953	16%	(4.194)	-2%
Regno Unito (*)	132.698	8%	116.501	7%	16.197	14%
Altri Paesi Europei (*)	333.927	19%	363.719	22%	(29.792)	-8%
NAM (**)	269.221	16%	283.465	17%	(14.244)	-5%
LATAM (***)	58.396	3%	65.989	4%	(7.593)	-12%
APAC (****)	134.495	8%	100.168	6%	34.327	34%
Altri Paesi	96.112	6%	72.543	4%	23.569	32%
Totale Ricavi	1.723.764		1.682.149		41.614	2%

Nota

(*): Area EU

(**): Nord e Centro America

(***): Sud America

(****): Asia Pacific

Nell'esercizio 2025 il Gruppo ha registrato un volume d'affari complessivamente in crescita.

Le vendite legate alla BU *Retail* sono rimaste sostanzialmente allineate nei due esercizi a confronto, continuando a rappresentare oltre il 75% dei ricavi netti del Gruppo, a conferma della solidità del *core business*.

La BU *After Sales* ha confermato il *trend* di crescita già riscontrato negli ultimi cinque anni.

Di rilievo l'incremento dei ricavi 2025 registrato per la *Business Unit Food and Beverage*, pari al 22,5% rispetto all'esercizio precedente.

Da un punto di vista geografico, si sottolineano le *performance* registrate in Italia; dopo la cessione del business relativo alle celle frigorifere a marchio Misa avvenuta nel 2024 infatti, i ricavi sono aumentati del 17% posizionando per importanza il Paese al terzo posto dopo Germania e Francia.

Il resto d'Europa ha mantenuto volumi sostanzialmente invariati (-2% circa); il continente americano ha registrato una contrazione del 17% rispetto al 2024 principalmente causa di limitazioni tecniche della capacità produttiva, in via di risoluzione; l'area APAC ha continuato la crescita (+34%).

In questo contesto di crescita, nell'anno appena concluso il Gruppo ha proseguito i propri ambiziosi piani di sviluppo prodotto in vista della presentazione della nuova linea alla fiera di settore Euroshop, ha continuato nel percorso di digitalizzazione dei processi operativi e ha proseguito nelle attività di integrazione delle partecipazioni acquisite negli anni più recenti. Non da ultimo, a fronte di un mercato sempre più complesso, il Gruppo ha rafforzato le proprie competenze interne dando corpo alla organizzazione matriciale già deliberata due anni fa. Questi importanti quanto straordinari progetti portati avanti dal Gruppo anche nell'anno appena terminato, spiegano le *performance* contabili di breve periodo della profittabilità aziendale.

Nonostante infatti l'incremento del volume d'affari registrato, l'EBITDA Rettificato ha subito una variazione negativa del 7,3%, pari ad Euro 11.282 migliaia in valore assoluto. Degli investimenti compiuti nel corso degli ultimi due esercizi, si attende un ritorno in termini di creazione del valore nei prossimi anni.

Nella seguente tabella sono evidenziati i principali Indicatori relativi ai dati patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025, 2024 e 2023.

<i>Euro migliaia, rapporti e percentuali</i>	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024	Al 31 dicembre 2023	Variazioni 2025 vs 2024		Variazioni 2024 vs 2023	
Capitale immobilizzato netto	419.043	388.018*	368.759	31.025	8,0%	19.259	5,2%
Capitale circolante operativo netto	319.309	362.475*	419.172	(43.165)	-11,9%	(56.697)	-13,5%
Capitale circolante netto	219.201	270.114*	350.507	(50.913)	-18,8%	(80.393)	-22,9%
Capitale circolante netto / Totale Ricavi	12,7%	16,1%	24,5%	-3,4%	-21,1%	-8,4%	-34,4%
Capitale investito netto	610.780	632.273*	682.870	(21.415)	-3,4%	(50.597)	-7,4%
Giorni medi di rotazione del magazzino	73	77	78	(4)	-5,2%	(1)	-0,8%
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali	72	78	87	(6)	-7,3%	(9)	-10,3%
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali	55	65	62	(10)	-15,4%	3	4,8%
Indebitamento finanziario netto	127.321	101.718*	191.148	25.540	25,1%	(89.367)	-46,8%

(*) Saldo comparativo riesposto per effetti derivanti dal principio contabile IFRS16 – si rimanda alla Nota Integrativa

Il Capitale Immobilizzato Netto indica l'ammontare del capitale immobilizzato ed è definito come la somma algebrica delle immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali, diritto d'uso, avviamento e immobilizzazioni finanziarie.

Il Capitale Circolante Netto rappresenta un'unità di misura utile per la valutazione e il monitoraggio delle risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza. Il Gruppo distingue due livelli di capitale circolante, ossia il Capitale Circolante Operativo Netto, calcolato come la somma algebrica di rimanenze, crediti commerciali, debiti commerciali, acconti a clienti e acconti da fornitori, e il Capitale Circolante Netto che, oltre alle voci precedentemente indicate, comprende anche altri crediti e altre attività correnti, crediti e debiti tributari, altre passività correnti, imposte differite attive, imposte differite passive e altre passività non correnti. La tabella sopra riporta anche il rapporto tra Capitale Circolante Netto e Totale Ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025, 2024 e 2023.

I giorni medi di giacenza delle rimanenze di magazzino esprimono il tempo medio, espresso in giorni, in cui le rimanenze sostano in magazzino prima di essere utilizzate per il processo produttivo o vendute durante l'anno.

I giorni medi di incasso dei crediti commerciali indicano il tempo medio d'incasso dei crediti commerciali verso i clienti del Gruppo, espresso in giorni.

I giorni medi di pagamento dei debiti commerciali indicano il tempo medio di pagamento dei debiti commerciali verso i fornitori del Gruppo espresso in giorni.

In generale, durante il 2025, si è assistito ad un netto miglioramento dei giorni medi di rotazione di magazzino e crediti, che ha contribuito alla riduzione del valore del Capitale Circolante Netto.

Il Capitale Investito Netto è un'utile unità di misura per calcolare il totale delle attività e passività necessarie al Gruppo per lo svolgimento delle sue attività tipiche. È calcolato come la somma algebrica del Capitale Immobilizzato Netto, del Capitale Circolante Netto, delle altre attività a medio-lungo termine e delle altre passività a medio-lungo termine.

Il *Cash Conversion rate* è un indice che fornisce indicazioni sulla capacità del Gruppo di convertire l'EBITDA Rettificato in cassa. È calcolato come il rapporto tra (i) l'EBITDA Rettificato – Capex e (ii) l'EBITDA Rettificato. Il *Full Cash Conversion* è calcolato come il rapporto tra EBITDA Rettificato – Capex +/- Delta Capitale circolante operativo netto e EBITDA Rettificato.

Euro migliaia	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024	Al 31 dicembre 2023	Variazioni 2025 vs 2024		Variazioni 2024 vs 2023	
EBITDA Rettificato (A)	143.806	155.088	144.233	(11.282)	-7,3%	10.855	7,5%
Capex immobilizzazioni (B)	72.667	27.726	33.934	44.941	162,1%	(6.208)	-18,3%
Cash Conversion [(A-B)]	71.139	127.362	110.299	(56.223)	-44,1%	17.063	15,5%
Cash Conversion [(A-B)/A]	49,5%	82,1%	76,5%				
Capitale circolante operativo netto	319.309	362.475*	419.172	(43.165)	-11,9%	(56.697)	-13,5%
Delta Working Capital (C)	43.165	56.387	(36.691)				
Full Cash Conversion [(A-B+/-C)]	114.304	183.749	73.608				
Full Cash Conversion [(A-B+/-C)/A]	79,5%	118,7%*	51,0%				

(*) Saldo comparativo riesposto per effetti derivanti dal principio contabile IFRS16 – si rimanda alla Nota Integrativa

Gli indicatori di *Cash Conversion* e *Full Cash Conversion* risultano significativamente più bassi al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024 a causa della riduzione dell'Ebitda ma soprattutto per i significativi investimenti effettuati dal Gruppo nel corso del 2025 (investimenti più che raddoppiati rispetto al 2024), riferiti principalmente all'insediamento del nuovo stabilimento produttivo in Messico.

Si riporta di seguito il prospetto di dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le raccomandazioni ESMA/2013/319 e con i nuovi orientamenti pubblicati in data 4 marzo 2021 sui requisiti di informativa derivanti dal Regolamento 1129, dal Regolamento 979 e dal Regolamento 980, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025, 2024 e 2023.

(euro migliaia)	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024	Al 31 dicembre 2023	Variazioni 2025 vs 2024		Variazioni 2024 vs 2023	
(A) Cassa	(48)	(46)	(1.041)	(2)	4%	995	-96%
(B) Altre disponibilità liquide	(175.513)	(195.134)	(128.724)	19.621	-10%	(66.410)	51%
(C) Altre attività finanziarie correnti	(2.999)	(6.434)	(4.895)	3.435	-53%	(1.539)	31%
(D) Liquidità (A) + (B) + (C)	(178.560)	(201.613)	(134.660)	23.053	-11%	(66.953)	50%
(E) Debiti finanziari correnti	109.705	57.715*	33.035	51.990	90%	24.680	75%
(F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	36.424	39.294	73.547	(2.870)	-7%	(34.253)	-47%
(G) Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	146.129	97.009*	106.582	49.120	51%	(9.573)	-9%
(H) Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)	(32.431)	(104.604)*	(28.078)	72.173	-69%	(76.526)	273%
(I) Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	159.751	177.6508*	192.077	(17.757)	-10%	(14.568)	-8%
(J) Strumenti di debito	-	28.877	27.149	(28.877)	-100%	1.727	6%
(K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-	-	-	-	-
(L) Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	159.751	206.385*	219.226	(46.634)	-23%	(12.841)	-6%
(M) Totale indebitamento finanziario (H)+(L)	127.320	101.781*	191.148	25.539	25%	(89.367)	-47%

(*) Saldo comparativo riesposto per effetti derivanti dal principio contabile IFRS16 – si rimanda alla Nota Integrativa

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo è aumentato del 25% rispetto alla fine dell'anno precedente, per effetto principalmente dei maggiori volumi di attività e degli investimenti, al netto della riduzione dei giorni medi di circolante operativo.

La struttura finanziaria del Gruppo rimane molto solida, considerato che l'Indebitamento Finanziario Netto, pari ad Euro 127.320 migliaia, rappresenta una proporzione rispetto all'EBITDA pari a 0,9 e rispetto al Patrimonio netto pari al 26%.

Le "Altre attività finanziarie correnti" rappresentano principalmente investimenti temporanei di liquidità; la variazione rispetto all'anno precedente è legata all'incasso, avvenuto a settembre 2025 da parte di Kysor Warren Mexico, della quota parte sottoscritta da Simest relativa all'aumento di capitale deliberato nel 2024.

I debiti finanziari correnti comprendono:

- il valore netto degli strumenti finanziari derivati correnti, pari ad Euro 23 migliaia;
- un prestito obbligazionario per Euro 25 milioni circa, in scadenza nel 2026, perfezionato in data 18 aprile 2019 tramite il collocamento di titoli presso PGIM (ex Pricoa) – società del Gruppo statunitense Prudential Financial (società attiva nel mercato dei *private placement*). L'emissione (in USD) è legata all'acquisizione negli Stati Uniti di Kysor Warren, perfezionata il 29 marzo 2019. Il contratto quadro di collocamento prevede la possibilità per il gruppo Epta di collocare ulteriori emissioni obbligazionarie, fino ad un ammontare complessivo pari a USD 175 milioni (o euro equivalenti).

I debiti finanziari non correnti comprendono Euro 150 migliaia, relativi al valore degli strumenti finanziari derivati non correnti.

L'indebitamento finanziario netto consolidato comprende tra gli altri:

- finanziamenti a lungo termine erogati negli anni precedenti da Cassa Depositi e Prestiti per Euro 50 milioni, di cui Euro 40 milioni oltre i dodici mesi e da Banca Europea per gli Investimenti, verso la quale residua alla fine del 2025 un debito di Euro 57 milioni, di cui Euro 39 milioni oltre i dodici mesi;
- un finanziamento di Euro 10 milioni da BNL BNP Paribas, in scadenza oltre i dodici mesi, a fronte del quale la società riceve contributo agli interessi da parte di Simest; a propria volta Simest, a fronte di un aumento di capitale, ha acquisito una quota minoritaria nella controllata messicana pari a USD 10 milioni, di cui USD 6 milioni erano già stati versati a fine 2024 ed il residuo è stato versato durante il 2025; tale quota di partecipazione verrà poi ceduta da Simest alla capogruppo alla fine del 2028.

Durante l'anno 2025, con riferimento ai finanziamenti a lungo termine, il Gruppo ha rimborsato Euro 19 milioni di rate in scadenza nell'anno.

Sono utilizzabili linee *committed* RCF biennali per un importo complessivo di Euro 100 milioni, del tutto inutilizzate a fine 2025 e quindi totalmente disponibili.

L'indebitamento finanziario comprende altresì debiti per leasing per Euro 64.184 migliaia.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 c.c., l'analisi della situazione e dell'andamento del Gruppo è ulteriormente commentata, per una maggiore comprensione, con la presentazione di alcuni indicatori di risultato finanziari ed economici (valori patrimoniali medi):

INDICATORI FINANZIARI

	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
Totale attività non correnti	450.861	419.640*
Totale attività	1.337.882	1.306.681*
Peso delle immobilizzazioni	33,708%	32,11%*
Totale attività correnti	887.021	887.042*
Totale attività	1.333.886	1.302.686*
Peso del capitale circolante	66,5%	68,10%*
Totale patrimonio netto	506.975	511.107*
Totale passività e patrimonio netto	1.337.882	1.306.681*
Peso del capitale proprio	37,89%	39,11%*
Totale passività	830.907	795.575*
Totale passività e patrimonio netto	1.337.882	1.306.681*
Peso del capitale di terzi	62,11%	60,89%*

Totale attività correnti	887.021	887.042*
Totale passività correnti	572.393	508.955*
Indice disponibilità	154,97%	174,29%*
Disponibilità liquide e depositi a breve	186.832	163.934*
Totale passività correnti	572.393	508.955*
Indice liquidità	32,64%	32,21%*
Totale patrimonio netto	506.975	511.107*
Totale attività non correnti	450.861	419.640*
Indice copertura capitale fisso	112,45%	121,80%*

(*) Saldo comparativo riesposto per effetti derivanti dal principio contabile IFRS16 – si rimanda alla Nota Integrativa

INDICATORI ECONOMICI

	31.12.2025	31.12.2024
Risultato netto consolidato	32.592	50.245
Totale patrimonio netto	506.975	511.107*
Redditività del capitale proprio	6,4%	9,8%
Risultato operativo	78.200	90.568
Ammortamenti	52.945	53.650
Accantonamenti/rilasci	(1.265)	3.227
Margine Operativo Lordo	129.880	147.445
Risultato operativo	78.200	90.568
Capitale investito operativo	610.779	627.270
Redditività degli investimenti	12,8%	14,4%
Risultato operativo	78.200	90.568
Ricavi	1.723.764	1.682.149
Redditività delle vendite	4,5%	5,4%

(*) Saldo comparativo riesposto per effetti derivanti dal principio contabile IFRS16 – si rimanda alla Nota Integrativa

5.1.5 Analisi dell'andamento delle società del Gruppo

Epta France S.A.S. – Francia

Svolge l'attività di produzione e di commercializzazione in Francia e all'estero dei prodotti del Gruppo, nonché attività di installazione e servizio.

Nel 2025 ha realizzato ricavi per circa 278 milioni di Euro.

Epta UK Ltd – Regno Unito

Svolge attività di produzione e commercializzazione dei prodotti a marchio George Barker nel Regno Unito.

Nel corso dell'esercizio 2025 ha realizzato ricavi per circa 134 milioni di Euro.

Epta Iberia S.A.U. – Spagna

Svolge attività di distribuzione dei prodotti del Gruppo, di installazione di impianti e di servizio in Spagna.

Nel 2025 ha realizzato ricavi per circa 60 milioni di Euro.

Epta Deutschland GmbH – Germania

Svolge l'attività di commercializzazione dei prodotti del Gruppo e attività di servizio (installazione e post-vendita) in Germania.

Nel corso del 2025 la società ha fuso per incorporazione Epta Kältetechnik Nord GmbH ed Epta Kältetechnik Ost GmbH, entrambe società commerciali che operavano in Germania.

Inoltre, con efficacia dal 31 dicembre 2025, si è perfezionata la cessione ad Epta Deutschland GmbH del ramo operativo della Heifo Kältetechnik GmbH.

Nel 2025 ha realizzato ricavi per circa 238 milioni di Euro.

DAAS Impex Srl – Romania

Svolge attività di commercializzazione dei prodotti del Gruppo, nonché attività di installazione e servizio, operando nel settore della refrigerazione commerciale, industriale e Ho.Re.Ca.; nel 2024 la società si è fusa con la sua controllante Epta Refrigeration Romania Srl.

Il fatturato sviluppato nel corso dell'esercizio è pari a circa 55 milioni di Euro.

Epta Finland Oy (former Epta Refrigeration Oy) – Finlandia

A far data dal 30 settembre 2025, Epta Refrigeration Oy, società commerciale, ha fuso per incorporazione la controllata produttiva Epta Finland Oy (che quindi si è estinta) ed ha modificato la sua ragione sociale in Epta Finland Oy.

La nuova società svolge quindi l'attività di produzione e di commercializzazione di banchi frigoriferi per le società del Gruppo.

A giugno 2025 è stata inoltre fusa per incorporazione Oy Mareno Butik AB, società di diritto finlandese che non era operativa.

Nel corso del 2025 ha realizzato ricavi per circa 36 milioni di Euro.

Epta Refrigeration Norway AS – Norvegia

La società è attiva nella commercializzazione di banchi frigo, nonché attività di installazione e servizio nel mercato locale.

Nel corso del 2025 ha realizzato ricavi per circa 38 milioni di Euro.

Epta International Kft – Ungheria

È una società commerciale che si occupa dello sviluppo commerciale nelle aree non presidiate direttamente da altre società del Gruppo e in particolare nel centro Europa e nel Medio Oriente, sviluppando nuova clientela e nuove aree di mercato; la società detiene una *branch* commerciale a Dubai ed una in Serbia.

Dal 2025 la società svolge anche attività di *Business Support Center* con riferimento a specifiche funzioni ed a beneficio di altre società del Gruppo.

Ha realizzato ricavi per circa 99 milioni di Euro.

Iarp Asia Co., Ltd – Thailandia

Svolge l'attività di produzione e commercializzazione in Estremo Oriente di prodotti per il *Retail* e il *Food & Beverage*.

Nel corso del 2025 ha realizzato ricavi per circa 43 milioni di Euro.

Kysor Warren Epta US Corporation – USA

Svolge l'attività di produzione e di commercializzazione dei prodotti del Gruppo, nonché di installazione e servizio in USA ed all'estero.

Nel corso del 2025 ha realizzato ricavi per circa 177 milioni di Euro.

Kysor Warren de Mexico S. De R. L. De C.V. – Messico

Svolge l'attività di commercializzazione dei prodotti del Gruppo in Centro America, nonché di servizio (attraverso la consociata Kysor Warren Mexico Services S. De R. L. De C.V.) in centro America.

Nel corso del 2025 ha complessivamente realizzato ricavi per 80 milioni di Euro.

È in fase di costruzione un nuovo stabilimento produttivo in Messico, i cui lavori sono stati avviati a fine 2024, che supporterà la produzione di banchi Epta nel continente americano.

Le seguenti società svolgono attività di produzione e installazione e assistenza post-vendita, con fatturati singolarmente inferiori ad Euro 30 milioni e globalmente pari ad Euro 353 milioni:

- Epta Istanbul Soğutma Sistemleri San.Tic.Ltd.Şti. – Turchia, che svolge attività di produzione per il mercato locale e per le altre società del Gruppo;
- Epta Refrigeration Portugal S.A. – Portogallo;
- Epta Austria GmbH – Austria;
- Epta Polska sp. z.o.o. – Polonia;
- Epta Services Oy – Finlandia;
- Epta Baltics OÜ – Estonia;
- IAC Vestcold AS – Norvegia;
- CoolTeam Midt Norge AS – Norvegia;
- Epta Sweden AB – Svezia;
- Epta Refrigeration Denmark A/S – Danimarca; da novembre 2025 è effettivo il *business transfer* del ramo operativo da Epta Refrigeration Systems Aps ad Epta Refrigeration Denmark A/S;
- Epta Refrigeration Systems Aps – Danimarca: a seguito del suddetto *business transfer*, dalla fine del 2025 la società di fatto non è operativa;
- Fri-Service Czech s.r.o – Repubblica Ceca;
- Fri-Service SK s.r.o. – Slovacchia;
- HEIFO Kältetechnik GmbH – Germania, acquisita nel 2023;
- Epta Middle East Refrigeration LLC (former Epta Technical Services UAE LLC) – Emirati Arabi Uniti;
- Epta Technical Services Riyadh LLC – Arabia Saudita;
- Epta Refrigeration India Private Limited – India;
- Epta (Qingdao) Retail Equipment Co. – Cina;
- Epta Asia Pte Ltd. – Singapore;
- Epta Vietnam Company Limited – Vietnam;
- Epta Refrigeration Philippine Inc. – Filippine. La società svolge anche attività di *Business Support Center* sia per l'area asiatica che per alcune società del Gruppo in Europa;
- Epta Australia PTY Ltd – Australia;
- Iarp Services Co., Ltd – Tailandia;
- Sofrico S.A.R.L. – Nuova Caledonia;
- Epta Argentina S.A. – Argentina;
- Epta Chile S.A. – Cile;
- Kysor Warren Services S. de R.L de C.V. – Messico;
- Epta Andina S.A.S. – Colombia;
- Epta Peru S.A.C. – Perù;
- Epta Costa Rica Ltda – Costa Rica;
- Epta Guatemala Sociedad Anonima – Guatemala;
- Epta El Salvador S.A. de C.V. – El Salvador.

Le seguenti società sono *subholding* o non operative:

- Epta North Central Europe B.V. – Olanda – *joint venture* costituita nel 2023 appositamente come veicolo controllante delle società acquisite dal Gruppo Viessmann; opera come *subholding*;
- Epta Kältetechnik GmbH – Germania – *subholding*;
- Epta Développement S.a.s. – Francia – non operativa;

- Epta Rack S.A. – Francia – non operativa,
- Costan Refrigeration Ltd. – UK – non operativa;
- Epta Cold Service Ltd. – UK – non operativa;
- Epta Refrigeration (M) Snd Bhd – Malesia – non operativa;
- Epta Honduras SA – Honduras – non operativa.

5.1.6 Valore economico generato e distribuito agli Stakeholder

Il valore economico generato e distribuito rappresenta la capacità di un'azienda di creare ricchezza e di ripartirla tra i propri *Stakeholder*. Il valore economico generato dal Gruppo, infatti, viene in massima parte distribuito ai diversi *Stakeholder* con cui esso entra in contatto nello svolgimento delle proprie attività, nel rispetto dell'economicità di gestione e delle aspettative degli stessi interlocutori.

Il valore economico residuale, determinato come differenza tra il valore economico generato ed il valore economico distribuito, rappresenta invece l'insieme delle risorse finanziarie dedicate alla crescita economica e alla stabilità patrimoniale dell'azienda, nonché alla creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli *Stakeholder*.

Nel 2025, il valore economico generato è risultato pari ad Euro 1.724.945 migliaia. Di questi, il valore economico residuale per l'impresa è stato pari ad Euro 32.592 migliaia. Il valore economico distribuito ammonta invece ad Euro 1.629.060 migliaia ed è suddiviso tra i seguenti *Stakeholder*:

- la quota prevalente, pari ad Euro 1.124.133 migliaia, è rappresentata dai costi operativi;
- la remunerazione del personale dipendente ammonta ad Euro 467.275 migliaia, principalmente per salari, stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali;
- Euro 23.155 migliaia sono stati corrisposti alla Pubblica Amministrazione per imposte dirette e indirette;
- Euro 14.497 migliaia sono stati corrisposti ai finanziatori, a titolo di interessi e commissioni, oneri finanziari e differenze da applicazione del principio contabile IAS 29 Economie iperinflazionate.

VALORE AGGIUNTO (euro migliaia)	2025	2024
Ricavi	1.687.221	1.643.387
Altri proventi	36.543	38.762
Proventi finanziari	1.181	5.322
Totale valore economico generato	1.724.945	1.687.471
Costi operativi	1.124.133	1.089.445
Remunerazione del personale	467.275	442.605
Remunerazione dei finanziatori	14.497	15.832
Remunerazione della Pubblica Amministrazione (*)	23.155	23.895
Totale valore economico distribuito	1.629.060	1.571.777
Svalutazione crediti	2.473	2.609
Differenze di cambio	9.137	5.963
Ammortamenti	52.945	53.650
(Accantonamenti)/Rilasci di fondi	(1.265)	3.227
Totale valore economico residuale per l'impresa	32.592	50.245

(*) include anche le imposte differite.

5.1.7 Rapporti con parti correlate

Con riferimento alla tipologia di rapporti intercorrenti fra le società del Gruppo e le parti correlate si rimanda a quanto descritto nella sezione “Rapporti con parti correlate” delle note esplicative al Bilancio Consolidato.

5.1.8 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 la Capogruppo detiene 3.030.000 azioni proprie. Sempre alla stessa data la Capogruppo non possiede azioni della società controllante, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

5.1.9 Prevedibile evoluzione della gestione

L'attuale situazione geopolitica internazionale ha comportato molteplici problematiche che influenzano la stabilità dell'economia globale, compresi le politiche protezionistiche USA, i conflitti ancora non risolti in Ucraina ed in Medio Oriente, l'instabilità energetica e l'incertezza sulla crescita nell'Unione Europea.

I dati consuntivi dei primi mesi dell'esercizio 2026 evidenziano livelli di fatturato sostanzialmente in linea con le previsioni di budget, migliorative rispetto all'esercizio appena concluso.

Il Gruppo, coerentemente con il Piano Strategico già delineato, continua nelle sue attività di sviluppo del mercato, volte al miglioramento delle *performance* nei Paesi già oggi coperti.

Nel corso del 2026 il Gruppo Epta prevede di proseguire nel percorso di sviluppo e consolidamento della propria *leadership* internazionale nel settore della refrigerazione commerciale, facendo leva su un portafoglio prodotti sempre più orientato alla sostenibilità, all'efficienza energetica e alla digitalizzazione dei servizi. L'evoluzione normativa europea e internazionale in materia di riduzione degli F-gas e di transizione verso tecnologie a minor impatto ambientale continuerà a rappresentare un fattore di stimolo per l'adozione di soluzioni naturali e ad alta efficienza, ambito in cui il Gruppo è già fortemente posizionato.

A livello operativo, il Gruppo manterrà il focus su iniziative di miglioramento dell'efficienza industriale e di semplificazione dei processi, anche attraverso la crescente integrazione delle piattaforme produttive e l'adozione di modelli organizzativi e gestionali armonizzati. Gli investimenti previsti in innovazione tecnologica, automazione e trasformazione digitale mirano a supportare la competitività dei siti produttivi e a rafforzare la capacità del Gruppo di rispondere in maniera tempestiva e flessibile alle dinamiche dei mercati serviti.

In continuità con gli indirizzi strategici già avviati, nel 2026 il Gruppo intende inoltre rafforzare la propria presenza nelle aree geografiche a maggiore potenziale di crescita e consolidare le sinergie derivanti dall'integrazione delle diverse *business unit*, con particolare attenzione allo sviluppo dei servizi di post-vendita, alla gestione energetica degli impianti e alle soluzioni digitali per la refrigerazione.

Permangono tuttavia elementi di incertezza derivanti dal contesto macroeconomico, dall'andamento dei costi delle materie prime e dell'energia e dalle possibili tensioni nelle catene di fornitura globali. Nonostante tali fattori, la diversificazione geografica, la solidità del portafoglio ordini, il posizionamento su tecnologie sostenibili così come gli importanti investimenti già realizzati e l'attenzione continua alla gestione dei costi consentiranno al Gruppo di affrontare il prossimo esercizio con una prospettiva di sviluppo equilibrata e con un livello di resilienza adeguato al contesto competitivo.

Dal 1° marzo 2026 è effettiva l'acquisizione da parte del Gruppo Epta di Hauser GmbH, azienda di diritto tedesco con 80 anni di esperienza nella refrigerazione commerciale. Grazie alla solida presenza di Hauser in Austria, Germania, Svizzera, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Bulgaria, Ungheria, Regno Unito e Francia, insieme a una presenza più mirata in Slovenia, Croazia, Irlanda, e Italia, il “nuovo” Gruppo Epta sarà in grado di aumentare in modo significativo la propria copertura geografica e di rafforzare le proprie

competenze. Questa integrazione è fondamentale per migliorare l'offerta di prodotti complementari e la presenza geografica, fattori chiave per accelerare lo sviluppo internazionale e la competitività del Gruppo. Con questa operazione straordinaria, il "nuovo" Gruppo conta oltre 10.000 dipendenti e, con l'esercizio 2026, presenterà ricavi per oltre 2 miliardi di Euro.

5.2 Schemi di Bilancio

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Attiva

Attivo Importi in migliaia di euro	Note	31.12.2025	31.12.2024 riesposto	Variazione
Immobili, impianti e macchinari	1	259.442	232.294	27.148
Diritto d'uso	2	61.566	62.818*	(1.252)
Investimenti immobiliari	3	1.430	1.430	-
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	4	72.512	72.852	(340)
Attività immateriali	5	23.844	18.373	5.471
Partecipazioni	6	249	251	(2)
Strumenti finanziari derivati – non correnti	7	150	165	(15)
Altre attività non correnti	8	2.403	6.007	(3.604)
Imposte differite attive	9	42.540	40.737*	1.803
Altre attività finanziarie non correnti	10	1.196	1.463	(267)
Totale attività non correnti		465.332	436.390*	28.942
Rimanenze	11	302.444	308.111	(5.667)
Crediti commerciali	12	339.634	349.480	(9.846)
Altre attività finanziarie correnti	13	2.999	6.434	(3.435)
Crediti tributari	14	15.346	22.934	(7.588)
Altri crediti e altre attività correnti	15	32.306	20.623	11.684
Strumenti finanziari derivati – correnti	16	58	8	50
Disponibilità liquide e depositi a breve	17	175.561	195.179	(19.618)
Totale attività correnti		868.348	902.769	(34.420)
Totale attività		1.333.680	1.339.159*	(5.479)

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Passiva

Passivo Importi in migliaia di euro	Note	31.12.2025	31.12.2024 riesposto	Variazione
Capitale sociale		68.998	68.998	-
Riserve		41.434	83.873	(42.439)
Altre riserve e riserve per utili indivisi		306.597	286.807*	19.790
Risultato di pertinenza del Gruppo		36.579	51.827	(15.248)
Patrimonio di pertinenza dei Terzi		29.850	38.985	(9.135)
Totale patrimonio netto	18	483.458	530.492*	(47.033)
Debiti finanziari a medio lungo termine	19	160.071	207.167*	(47.094)
Strumenti finanziari derivati – non correnti	20	-	38	(38)
Passività per benefici ai dipendenti	21	21.613	23.775	(2.163)
Fondi rischi e oneri	22	25.560	22.076	3.484
Imposte differite passive	23	26.260	27.559*	(1.299)
Altre passività non correnti	24	1.926	981	945
Totale passività non correnti		235.431	281.597*	(46.166)
Debiti finanziari a breve termine	25	146.152	99.053*	50.024
Debiti commerciali	26	280.306	243.903*	36.403
Debiti tributari	27	37.682	36.692	990
Altre passività correnti	28	150.616	149.458	1.158
Strumenti finanziari derivati – correnti	29	35	889	(854)
Totale passività correnti		614.791	527.070*	87.720
Totale passività		850.222	808.667*	41.554
Totale patrimonio netto e passività		1.333.680	1.339.159	(5.479)

(*) Saldo comparativo riesposto per effetti derivanti dal principio contabile IFRS16

Conto economico

Importi in migliaia di euro	Note	2025	2024	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30	1.687.221	1.643.387	43.834
Altri ricavi e proventi	31	36.543	38.762	(2.219)
Totale ricavi		1.723.764	1.682.149	41.615
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	32	(696.381)	(683.710)	(12.671)
Costi per servizi	33	(412.669)	(393.710)	(18.959)
Costi per il personale	34	(467.275)	(442.605)	(24.670)
Ammortamenti	35	(52.945)	(53.650)	705
(Accantonamenti) Rilasci	36	1.265	(3.227)	4.492
Altri costi operativi	37	(17.559)	(14.679)	(2.880)
Costi operativi		(1.645.564)	(1.591.581)	(53.983)
Risultato operativo		78.200	90.568	(12.368)
Proventi finanziari	38	1.181	5.322	(4.141)
Oneri finanziari	39	(14.497)	(15.832)	1.335
Quota di pertinenza del risultato delle società collegate	40	-	46	(46)
Utile e perdite su cambi	41	(9.137)	(5.963)	(3.174)
Totale proventi ed oneri finanziari + (-)		(22.453)	(16.427)	(6.025)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE + (-)		55.747	74.140	(18.393)
Imposte sul reddito	42	(23.155)	(23.895)	740
Risultato netto		32.592	50.245	(17.653)
Quota di terzi		(3.988)	(1.582)	(2.406)
RISULTATO DI PERTINENZA DEL GRUPPO		36.580	51.827	(15.248)

Conto economico complessivo

Importi in migliaia di euro	Note	2025	2024
Risultato netto totale (A)		32.592	50.245
Variazione riserva <i>Cash Flow Hedge</i>	18	19	(207)
Variazione riserva di traduzione	18	(15.434)	(3.464)
Totale altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo, al netto degli effetti fiscali (B1)		(15.415)	(3.671)
Utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	18	525	412
Utili/perdite attuariali su <i>stock grant</i>	18	-	1.829
Variazione riserva <i>fair value</i> Terreni e Fabbricati	1	2.202	11.039
Totale altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo, al netto delle imposte (B2)		2.727	13.280
Totale altri utili/(perdite) al netto degli effetti fiscali (B)		(12.688)	9.609
Totale utile/perdite complessive (A) + (B)		19.904	59.854
Quota di terzi		(3.988)	(1.582)
Risultato di pertinenza del Gruppo		23.893	61.436

Rendiconto finanziario

Importi in migliaia di euro	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024 riesposto
Risultato di esercizio	32.592	50.245
Imposte dell'esercizio	23.155	23.857
Ammortamenti	52.945	53.650
Oneri finanziari	14.497	15.832
Proventi finanziari	(1.181)	(5.322)
Accantonamenti e rilasci	4.006	3.227
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante netto	126.013	141.489
(Incremento)/ Decremento delle rimanenze	6.288	5.337
(Incremento)/ Decremento dei crediti del circolante	10.452	24.970
Incremento/ (Decremento) dei debiti verso fornitori	36.403	16.497*
(Incremento)/ Decremento delle altre attività	(486)	(4.456)*
Incremento/ (Decremento) delle altre passività	(3.145)	25.554*
Incremento/(Decremento) delle passività per benefici ai dipendenti	(2.550)	(1.464)
Incremento/(Decremento) dei fondi rischi e oneri	(1.960)	(5.619)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle attività e passività	171.015	202.308*
Imposte pagate	(22.525)	(12.432)
A. Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	148.490	189.876*
Immobili, impianti e macchinari	(60.006)	(27.589)
Altre variazioni attività materiali	2.441	(16.787)
Attività immateriali	(12.769)	(10.383)*
Altre variazioni attività immateriali	(20.453)	(6.037)
Partecipazioni in società collegate	-	236
B. Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di investimento	(90.787)	(60.560)*
Differenze cambio da conversione dei bilanci in valuta estera	(3.974)	(686)*
Strumenti finanziari derivati	(881)	874
Variazione debiti verso banche e altri finanziatori correnti	37.534	(21.826)*
Variazione debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	(46.829)	(19.941)*
Attività finanziarie	3.850	(1.539)
Dividendi distribuiti dalla capogruppo	(67.023)	(20.785)
C. Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di finanziamento	(77.321)	(63.903)*
Disponibilità liquide iniziali	195.178	129.765
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa (A)	148.490	189.876*
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento (B)	(90.787)	(60.560)*
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria (C)	(77.321)	(63.903)*
Totale variazione disponibilità liquide (A)+(B)+(C)	(19.618)	65.414
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	175.561	195.179

(*) Saldo comparativo riesposto per effetti derivanti dal principio contabile IFRS16

Movimentazioni del Patrimonio Netto

Importi in migliaia di euro	Capitale	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Riserva statutaria per acquisto azioni proprie	Riserva azioni proprie	Riserva straordinaria	Riserva Fair Value Terreni e Fabbricati	Cash flow hedge	Riserve per benefici ai dipendenti	Riserva per stock grant	Riserva di traduzione e utili indivisi	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto di gruppo	Capitale e riserve di terzi	Totale patrimonio netto
Bilancio al 31 dicembre 2023	68.998	22.454	13.800	3.521	(5.598)	15.907	61.303	303	(4.873)	1.235	222.665	53.330	453.046	38.677	491.723
Allocazione risultato						33.789					19.541	(53.330)	-		-
Dividendi											(20.785)		(20.785)		(20.785)
Differenza di conversione											(3.464)		(3.464)	1.891	(1.573)
Acquisizione interessi di minoranza													-	-	-
Altre componenti di conto economico complessivo							11.039	(207)	412	1.829			13.073		13.073
Altre variazioni											(2.191)		(2.191)		(2.191)
Risultato d'esercizio												51.827	51.827	(1.582)	50.245
Bilancio al 31 dicembre 2024 (*)	68.998	22.454	13.800	3.521	(5.598)	49.696	72.342	96	(4.461)	3.064	215.766	51.827	491.506	38.986	530.492
Allocazione risultato						3.798					27.244	(31.042)	-		-
Dividendi						(46.238)						(20.785)	(67.023)		(67.023)
Differenza di conversione											(15.434)		(15.434)	87	(15.347)
Acquisizione interessi di minoranza													-	-	-
Altre componenti di conto economico complessivo							2.202	19	525				2.746		2.746
Altre variazioni										(3.064)	8.298		5.234	(5.234)	
Risultato d'esercizio												36.580	36.580	(3.988)	32.592
Bilancio al 31 dicembre 2025	68.998	22.454	13.800	3.521	(5.598)	7.256	74.544	115	(3.936)	-	235.874	36.580	453.608	29.850	483.458

(*) Saldo comparativo riesposto per effetti derivanti dal principio contabile IFRS16

5.3 Note esplicative al Bilancio Consolidato

Informazioni societarie

Il bilancio consolidato del Gruppo Epta (di seguito anche il “Gruppo Epta” o “Gruppo”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Epta S.p.A. in data 23 marzo 2026. Le attività della Capogruppo e delle sue controllate sono descritte nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Principi di redazione

Il bilancio consolidato del Gruppo Epta, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto e delle relative note esplicative, è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (di seguito anche IFRS) e ai Principi Contabili Internazionali (di seguito anche IAS) emessi dall’*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dall’Unione Europea ed alle relative interpretazioni.

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le seguenti voci (per maggiori dettagli si rinvia ai singoli principi contabili):

- investimenti immobiliari;
- terreni e fabbricati (classificati nella voce “Immobili, impianti e macchinari”);
- strumenti finanziari;
- strumenti finanziari derivati;
- corrispettivi potenziali derivanti dalle operazioni di aggregazione aziendali;
- passività da piani pensionistici a benefici definiti;
- passività da pagamenti basati su azioni regolati in contanti.

Il valore contabile delle passività che sono oggetto di operazioni di copertura del *fair value*, e che sarebbero altrimenti iscritte al costo ammortizzato, è rettificato per tenere conto delle variazioni del *fair value* attribuibile ai rischi oggetto di copertura.

Inoltre, il bilancio consolidato è stato redatto dagli Amministratori della Capogruppo sulla base del presupposto della continuità aziendale, ai sensi dei paragrafi 25 e 26 dello IAS 1, avendo verificato l’insussistenza di incertezze significative circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro.

I rischi e le incertezze relative all’attività di *business* sono descritti nell’apposita sezione della presente Nota Integrativa.

I valori esposti nel presente bilancio consolidato e nelle relative note di commento, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in migliaia di Euro, se non diversamente indicato.

Riesposizione saldi comparativi 2024

Nel corso dell’esercizio 2025, la Società ha effettuato una revisione complessiva dei contratti di *leasing* in essere contabilizzati secondo il principio IFRS16, con l’obiettivo di verificare la correttezza dei conteggi e la coerenza tra le valutazioni effettuate e la relativa rappresentazione contabile.

Dall’analisi sono emerse alcune imprecisioni sulle valutazioni originariamente eseguite sui contratti di *leasing* ed alcune incoerenze tra gli importi calcolati e la relativa contabilizzazione, generando alcune differenze nelle poste patrimoniali IFRS 16.

Tali aggiornamenti hanno prodotto effetti significativi sulle attività per diritto d'uso (Right of Use – RoU) e sulle passività finanziarie da *leasing*.

In conformità con IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, il Gruppo ha ritenuto necessario procedere alla riesposizione dei dati comparativi dell'esercizio 2024, in quanto gli aggiornamenti rilevati derivano da un affinamento del processo di valutazione configurabile come correzione di un errore o aggiustamento tecnico della misurazione iniziale delle poste IFRS 16.

A seguito del ricalcolo dei contratti di *leasing*:

- il valore delle Attività per diritto d'uso al 31 dicembre 2024 è stato aggiornato;
- la Passività finanziaria da *leasing* (corrente e non corrente) è stata riallineata;
- non si sono registrati impatti significativi sul conto economico, in quanto la riesposizione ha riguardato esclusivamente la valutazione delle poste patrimoniali.

I valori 2024 presentati in questo bilancio differiscono quindi rispetto a quelli originariamente pubblicati nel bilancio 2024, in quanto includono tali aggiornamenti. Nel documento di bilancio consolidato 2025 i saldi direttamente o indirettamente impattati da tale riesposizione sono identificati con il simbolo (*) asterisco.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi di tali effetti:

(euro migliaia)	31.12.2024 Saldi riesposti	31.12.2024 Saldi pubblicati	Variazione netta
Diritto d'uso	62.818	57.499	5.319
Imposte differite attive	40.737	38.065	2.672
Totale attività non correnti	436.390	428.399	7.991
Totale attività	1.339.159	1.331.168	7.991
Altre riserve e riserve per utili indivisi	286.807	288.998	(2.191)
Totale patrimonio netto	530.492	532.682	(2.191)
Debiti finanziari a medio lungo termine	207.167	200.604	6.563
Imposte differite passive	27.559	24.880	2.679
Totale passività non correnti	281.597	272.356	9.241
Debiti finanziari a breve termine	96.128	95.494	634
Debiti commerciali	243.903	243.597	306
Totale passività correnti	527.070	526.130	940
Totale passività	808.667	798.485	10.182
Totale patrimonio netto e passività	1.339.159	1.331.168	7.991

La revisione dei contratti IFRS 16 ha generato una variazione complessiva sul patrimonio netto alla data di apertura del 1° gennaio 2025, contabilizzata direttamente a patrimonio netto in conformità ai principi IFRS per la correzione di errori o stime.

La riesposizione dei dati comparativi 2024 riflette gli aggiornamenti effettuati sui contratti di *leasing* IFRS 16 e garantisce una rappresentazione più fedele e comparabile della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.

Schemi di bilancio

Il Gruppo presenta il conto economico classificato per natura.

Le componenti del conto economico complessivo sono raggruppate sulla base della possibilità che le stesse possano in futuro riversarsi o meno nel conto economico.

Lo stato patrimoniale è classificato secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Si ritiene che tale rappresentazione degli schemi di bilancio rifletta al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico del Gruppo, nonché la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

Il rendiconto finanziario è stato redatto sulla base del metodo indiretto, e viene presentato in conformità allo IAS 7, classificando i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e finanziaria.

Area di consolidamento

Le società incluse nell'area di consolidamento ed il relativo metodo di consolidamento sono riportate nell'Allegato 1 alle note esplicative.

Nel corso del 2025 la composizione del Gruppo ha registrato le seguenti variazioni:

- Fusione per incorporazione di Epta Kältetechnik Ost GmbH & Co. KG e di Epta Kältetechnik Nord GmbH & Co. KG in Epta Deutschland GmbH ad ottobre 2025;
- Cessione delle attività di *business* della Epta Refrigeration System Aps in Epta Refrigeration Denmark A/S ad ottobre 2025;
- Fusione per incorporazione di Mareno Butik ed Epta Finland OY e in Epta Refrigeration Oy rispettivamente a giugno 2025 e ottobre 2025;
- Cessione delle attività di *business* della Heifo Kältetechnik GmbH in Epta Deutschland GmbH a dicembre 2025;
- Liquidazione della Epta Norway As a dicembre 2025;
- Chiusura Epta Service UK Ltd., società che non era operativa.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Epta S.p.A. e delle imprese sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo.

Come definito dall'IFRS 10, il controllo esiste quando il Gruppo ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;

- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo; tuttavia, a supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il *management* considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento (controllo *de facto*), inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata ogni qualvolta che le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo sopra riportati.

Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando lo perde; pertanto, le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui esso cessa.

L'utile o la perdita d'esercizio e ciascuna delle altre componenti del conto economico complessivo sono attribuiti alla Capogruppo e alle minoranze.

Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantirne la conformità alle politiche contabili del Gruppo.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano l'acquisizione o la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, elimina le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto; l'eventuale utile o perdita derivante dall'operazione è rilevato a conto economico unitamente agli effetti sospesi derivanti dal precedente consolidamento.

La quota di minoranza eventualmente mantenuta viene rilevata a *fair value*.

Eliminazione delle operazioni tra società incluse nell'area di consolidamento

Nella redazione del bilancio consolidato gli utili non ancora realizzati, derivanti da operazioni fra società del Gruppo, sono eliminati, così come le partite che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi tra società incluse nell'area di consolidamento. Gli utili non realizzati generati su operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in tali imprese.

Operazioni in valuta estera

Tutte le operazioni sono contabilizzate nella valuta funzionale in cui opera ciascuna società del Gruppo. Le transazioni effettuate con valuta diversa dalla valuta funzionale delle società del Gruppo sono convertite nella stessa sulla base del cambio alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie (definite come attività o passività possedute che devono essere incassate o pagate, il cui importo è prefissato o determinabile – IAS 21) sono convertite al cambio della data di riferimento del bilancio; le differenze cambio sono imputate al Conto economico. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al costo storico in valute estere, sono convertite al cambio storico della data della transazione. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al *fair value* in valuta estera, sono convertite al cambio in vigore alla data di determinazione del *fair value*.

Conversione dei bilanci in valuta estera

I bilanci delle società con valuta funzionale diversa dalla valuta di presentazione del bilancio consolidato (Euro) e che non operano in Paesi con economie iperinflazionate, sono convertiti secondo le seguenti modalità:

- le attività e le passività, compresi gli avviamenti e gli adeguamenti al *fair value* che emergono dal processo di consolidamento, sono convertiti ai cambi della data di riferimento del bilancio;
- i ricavi e i costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio, considerato come cambio che approssima quello rilevabile alle date nelle quali sono avvenute le singole transazioni;
- le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento del bilancio;
- le attività e passività non monetarie, che sono valutate al costo storico in valute estere, sono convertite al cambio storico della data della transazione;
- le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2018 il Gruppo, relativamente alle attività della controllata Epta Argentina S.A., applica lo "IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate". Il citato principio si applica ai bilanci di società la cui valuta funzionale è la moneta di un'economia iperinflazionata e definisce, essenzialmente, i criteri di misurazione e di presentazione in caso di economie iperinflazionate. In tali circostanze, al fine di riflettere in bilancio la perdita di potere d'acquisto della valuta funzionale, le poste non monetarie, del patrimonio netto e quelle derivanti da eventuali contratti con clausole di indicizzazione all'inflazione, sono rimisurate, nei limiti del loro valore recuperabile, applicando un indice di inflazione che è espressione del generale andamento dei prezzi nel periodo di iperinflazione. Inoltre, la conversione dei bilanci nella valuta funzionale del bilancio consolidato viene effettuata convertendo anche le poste non monetarie e il conto economico dell'esercizio al tasso di cambio alla data di riferimento del bilancio.

I cambi utilizzati per la conversione dei bilanci delle principali controllate che hanno una valuta funzionale diversa dall'Euro sono i seguenti:

	Arabian Emirates Dirham	Pesos Argentino	Australian Dollar	Switzerland Franc	Chile Pesos	Chinese Yuan	Colombian Pesos	Colon Costa Rica
	AED	ARS	AUD	CHF	CLP	CNY	COP	CRC
31.12.2025	4,32	1.707,56	1,76	0,93	1.058,13	8,23	4.435,19	584,23
Medio 2025	4,15	1.412,68	1,75	0,94	1.074,67	8,12	4.572,40	569,30
31.12.2024	3,82	1.070,81	1,68	0,94	1.033,76	7,58	4.577,55	529,13

	Danish Krone	British Pound	Quetzal guatem.	Mexican Pesos	Malaysian Ringgit	Norway Krone	Nuevo Sol	Philippine Peso
	DKK	GBP	GTQ	MXN	MYR	NOK	PEN	PHP
31.12.2025	7,47	0,87	9,01	21,12	4,77	11,84	3,95	69,27
Medio 2025	7,46	0,86	8,68	21,67	4,83	11,72	4,03	64,97
31.12.2024	7,46	0,83	8,01	21,55	4,65	11,80	3,91	60,30

	Polish Zloty	Romanian Lei	Saudi Arab.Riyal	Swedish Krona	Thai Baht	US Dollar	Franc CPF	Czech Koruna
	PLN	RON	SAR	SEK	THB	USD	XPF	CZK
31.12.2025	4,22	5,10	4,41	10,82	37,22	1,18	119,33	24,24
Medio 2025	4,24	5,04	4,24	11,07	37,12	1,13	119,33	24,69
31.12.2024	4,28	4,97	3,90	11,46	35,68	1,04	119,33	25,19

	Vietnamese Dong	Indian Rupee
	VND	INR
31.12.2025	30.883,00	105,60
Medio 2025	29.404,25	98,54
31.12.2024	26.478,00	88,93

Principi contabili rilevanti applicabili

Note generali

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo sono conformi a quelli seguiti per la preparazione del bilancio dell'esercizio precedente, salvo per quelli di nuova emanazione applicabili dal 1° gennaio 2025, successivamente indicati.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate in bilancio nelle seguenti fattispecie:

- il corrispettivo trasferito per l'acquisto della partecipazione è determinato sulla base del *fair value* delle attività trasferite, delle passività assunte, ovvero delle azioni consegnate al venditore per ottenere il controllo;
- la determinazione dei valori delle attività e passività dell'acquisita è operata in via provvisoria sino a quando le attività di determinazione dei *fair value* delle attività e passività sono terminate. Il completamento di tali attività deve avvenire in ogni caso entro i 12 mesi dall'acquisizione, dove quest'ultimi sono computati a decorrere dalla data in cui l'acquisizione stessa è avvenuta e contabilizzata per la prima volta. Qualora, nel periodo in cui l'allocazione è effettuata in via provvisoria, dovessero emergere valori differenti rispetto a quelli inizialmente contabilizzati a seguito di nuove informazioni su fatti e circostanze che comunque erano esistenti alla data di acquisizione, i valori rilevati sono rettificati con effetto retroattivo;
- gli oneri accessori alle operazioni di aggregazione aziendale sono rilevati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti;
- nel caso l'accordo con il venditore preveda un conguaglio del prezzo che vari in funzione della redditività del *business* acquisito, lungo un definito orizzonte temporale ovvero a una prestabilita data futura (*earn-out*), il conguaglio è incluso nel prezzo di acquisto sin dalla data di acquisizione ed è valutato al *fair value* alla data di acquisizione;
- alla data di acquisto, le attività e le passività, anche potenziali, dell'azienda acquisita sono rilevate al loro *fair value* a tale data. Nella determinazione del valore di tali attività sono considerati anche i potenziali benefici fiscali applicabili alla giurisdizione di riferimento dell'attività acquisita;
- quando i valori delle attività, delle passività e delle passività potenziali rilevate differiscono dai corrispondenti valori fiscalmente rilevanti alla data di acquisto sono rilevate le attività o passività per imposte differite;
- l'eventuale differenza residua tra il corrispettivo trasferito per l'acquisto della partecipazione e la corrispondente quota delle attività nette acquisite è imputata ad avviamento, se positiva, ovvero a conto economico se negativa;
- i componenti reddituali sono recepiti nel bilancio consolidato a decorrere dalla data di acquisizione del controllo e fino alla data di perdita del controllo.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, costituiti da terreni e fabbricati strumentali, sono rilevati inizialmente al costo di acquisto o di realizzo comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene

per l'uso per cui è stato acquistato e successivamente vengono valutati al *fair value*, al netto dell'ammortamento e delle perdite di valore rilevate dopo la data di rivalutazione. Ai fini della determinazione del *fair value*, secondo quando previsto dallo IAS 16, il Gruppo si avvale di valutazioni redatte da parte di primari esperti terzi indipendenti. L'aggiornamento è svolto con cadenza periodica, salvo casi eccezionali che richiedano una verifica annuale.

Gli incrementi del valore contabile connessi alla valutazione al *fair value* sono rilevati nel conto economico complessivo e accumulati in una riserva dedicata nel patrimonio netto, al netto della relativa fiscalità differita. Pertanto, a seguito della valutazione emergente dalla perizia, al fine di adeguare il valore dell'*asset* alla stessa, il costo storico alla data di bilancio viene incrementato fino a concorrenza del valore netto rideterminato del bene.

L'eventuale perdita di valore di un bene rivalutato viene rilevata nel conto economico, per l'importo che eccede la riserva dello stesso bene.

Al momento della dismissione, la riserva da rivalutazione relativa al bene venduto viene trasferita ad utili a nuovo.

Gli impianti, i macchinari e le altre immobilizzazioni materiali sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono iscritte nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, invariata rispetto all'esercizio precedente, definita come segue:

	Vita utile
Fabbricati	25-40 anni
Costruzioni leggere	10 anni
Macchinari	10 anni
Impianti e Attrezzature industriali	4/6/10 anni
Mezzi di movimentazione interna	5 anni
Macchine elettroniche d'ufficio	5 anni
Mobili d'ufficio	8 anni
Migliorie su beni di terzi	Vita utile oppure, se inferiore, durata contrattuale

Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Le perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing e Diritto d'uso

I contratti di *leasing*, noleggio e affitto, a partire dal 1° gennaio 2019, sono rilevati secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 16, che definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei *leasing* e richiede ai locatari di contabilizzare tali contratti, siano essi di natura operativa che finanziaria, sulla base di un modello simile a quello finanziario previsto in precedenza dallo IAS 17 per i contratti di *leasing* finanziari. Il principio concede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di *leasing* relativi ad attività di “scarso valore” ed i contratti di *leasing* a breve termine (ad esempio i contratti con durata pari a 12 mesi od inferiore).

Alla data di inizio del contratto di *leasing*, viene rilevata una passività finanziaria a fronte dei pagamenti del *leasing* (passività per *leasing*) pari al valore attuale dei canoni contrattuali dovuti – tenuto conto di un tasso medio di indebitamento – ed un'attività di pari valore, che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (il diritto d'uso dell'attività). A conto economico vengono imputati gli interessi sulla passività finanziaria per *leasing* e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività lungo la durata contrattuale.

Laddove una ri-misurazione della passività per *leasing* si rendesse necessaria (es. cambiamenti nelle condizioni del contratto, cambiamenti nei pagamenti futuri o del tasso utilizzato per determinare i pagamenti), la passività da *leasing* è rideterminata utilizzando il tasso di attualizzazione applicabile alla data della modifica, rettificando dello stesso importo il diritto d'uso dell'attività.

Se la rinegoziazione porta ad una riduzione dell'oggetto del *leasing*, sia il valore contabile della passività finanziaria sia l'attività per diritto d'uso sono ridotte della stessa proporzione, rilevando ogni eventuale differenza nel conto economico.

Con riferimento ai contratti per cui il Gruppo è il locatore (e non il locatario), la modalità di rilevazione rimane sostanzialmente invariata rispetto alla precedente contabilizzazione in accordo allo IAS 17 e quindi distinguendo tra *leasing* operativi e *leasing* finanziari.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati da proprietà immobiliari possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e non per essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale.

Gli investimenti immobiliari sono inizialmente iscritti al costo comprensivo degli oneri accessori all'acquisizione e, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 40, sono successivamente valutati al *fair value*, rilevando a conto economico gli effetti derivanti da variazioni del *fair value* stesso nell'esercizio in cui si verificano.

I costi sostenuti relativi a interventi successivi sono capitalizzati sul valore contabile dell'investimento immobiliare solo quando è probabile che produrranno benefici economici futuri e il loro costo può essere valutato attendibilmente. Gli altri costi di manutenzione e riparazione sono contabilizzati a conto economico quando sostenuti.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Ai fini della determinazione del *fair value*, alla data di bilancio, il Gruppo si avvale di perizie predisposte da esperti terzi indipendenti appositamente incaricati.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo

definito alla data di acquisizione, se tale valore può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata; la vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le vite utili delle principali classi di attività immateriali a vita utile definita sono le seguenti:

	Vita utile
Software	3/5 anni
Concessioni, licenze e marchi	3/5 anni
Costi di sviluppo	3/5/7 anni

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a determinati progetti sono capitalizzati solo quando il Gruppo può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per usarla o venderla, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo e la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo.

Durante il periodo di sviluppo, l'attività è riesaminata annualmente ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore. Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono valutati al costo decrementato dell'ammortamento o perdita accumulata. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo si è completato e l'attività è disponibile all'uso. Il costo è ammortizzato con riferimento al periodo in cui si prevede che il progetto collegato genererà ricavi per il Gruppo. Durante il periodo in cui l'attività non è ancora in uso, il costo sostenuto sarà riesaminato annualmente per rilevare eventuali perdite di valore.

In merito ai progetti ICT, a seguito dei chiarimenti forniti dall'IFRIC *Decision* pubblicata nel mese di aprile 2021 con riferimento alla contabilizzazione dei contratti di *cloud computing* di tipo SAAS (*software as a service*), PAAS (*platform as a service*) e IAAS (*infrastructure as a service*), il Gruppo ha applicato il principio contabile IAS 38 ed ha capitalizzato esclusivamente i costi relativi allo sviluppo di un'attività immateriale chiaramente identificabile e sotto il controllo univoco del Gruppo. In mancanza dei requisiti sopra esposti, i costi sono stati iscritti al conto economico, secondo il criterio della competenza, essendo considerati un puro contratto di servizio.

Riduzione durevole di valore di attività non correnti

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica di *impairment*, qualora vengano identificati degli specifici indicatori che mettano in dubbio la recuperabilità del valore iscritto. La recuperabilità del valore contabile è verificata confrontando il valore d'iscrizione con il valore recuperabile che è il maggiore tra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso.

Il valore del *fair value*, dedotti i costi di vendita, è basato sui dati disponibili derivanti da transazioni recenti e/o informazioni di mercato, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di flusso di cassa attualizzato.

Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita e la previsione dei flussi di cassa operativi; questi ultimi derivano dal piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione della società Capogruppo e determinano il valore terminale (valore attuale della rendita perpetua).

Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene e il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso. Se successivamente vengono meno i presupposti che hanno determinato la perdita di valore, il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, nel limite delle precedenti svalutazioni.

L'*impairment test* viene approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società Capogruppo.

Partecipazioni in società collegate

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, sulla base del quale la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo e il suo valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, opportunamente rettificati per elidere l'effetto di eventuali operazioni infragruppo. L'eventuale avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (*impairment*).

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate è rilevata nel conto economico consolidato dell'esercizio subito dopo il risultato operativo e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio consolidato, rilevando tale differenza nel conto economico nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. Nel momento in cui l'influenza notevole dovesse venire meno, la differenza tra il valore di carico della partecipazione e il *fair value* della stessa in quota residua è rilevata nel conto economico.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value*.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono così classificate:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico complessivo;
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Tale categoria è la più rilevante; il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*, qualora vengano rilevati indicatori di perdite durevoli di valore. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico complessivo

Le attività finanziarie sono valutate al *fair value* rilevato a conto economico, incrementato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili alle transazioni che le hanno generate, se:

- l'attività è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita dell'attività stessa;
- i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

In sede di misurazione successiva, la valutazione effettuata in sede di iscrizione è riaggiornata ed eventuali variazioni di *fair value* sono riconosciute all'interno del conto economico complessivo.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio

Sono classificate in tale categoria le attività finanziarie che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie (categoria residuale).

Le attività appartenenti a questa categoria sono iscritte al *fair value* al momento della loro rilevazione iniziale. I costi accessori sostenuti in sede di iscrizione dell'attività sono imputati immediatamente nel conto economico consolidato. In sede di misurazione successiva, le attività finanziarie sono valutate al *fair value*.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzo.

Il costo d'acquisto è inclusivo degli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti dell'esercizio. Il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti.

Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal prezzo di vendita stimato, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

I corrispettivi pattuiti, qualora espressi in valuta estera, sono calcolati tenendo conto dei cambi con cui sono state effettuate le eventuali coperture valutarie o in caso contrario al cambio di fine esercizio; la medesima metodologia viene applicata per i costi espressi in valuta estera.

Le rimanenze sono rappresentate al netto del relativo fondo svalutazione, accantonato per tenere conto di eventuali tematiche di obsolescenza.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine. Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti in bilancio al valore nominale ed al cambio a fine esercizio se in valuta.

Capitale sociale

Il capitale sociale è iscritto al valore nominale. I dividendi riconosciuti agli azionisti, qualora non ancora pagati, sono rilevati fra le passività nell'esercizio in cui sono deliberati.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di ri-emissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni. In caso di esercizio nel periodo di opzioni su azioni, queste vengono soddisfatte con azioni proprie.

Fondi per rischi ed oneri

Il Gruppo analizza i rischi in essere a ogni data di chiusura del bilancio e ne monitora gli sviluppi in corso d'anno. Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel conto economico al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Il Gruppo non effettua accantonamenti a fondi rischi generici.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Fondo garanzia prodotti

L'accantonamento per i costi degli interventi in garanzia è rilevato quando il prodotto è venduto o il servizio è prestato al cliente. La rilevazione iniziale si basa sull'esperienza storica; la stima iniziale dei costi per interventi in garanzia è rivista annualmente.

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il fondo indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti effettuati nella società Capogruppo a fronte del pagamento dell'indennità di fine rapporto che, al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 1751 c.c., così come applicato dagli Accordi Economici Collettivi in vigore, debbono essere corrisposte agli agenti.

Annualmente la Capogruppo calcola le indennità di pertinenza degli agenti e valuta il Fondo Indennità suppletiva di clientela secondo tecniche attuariali e avendo riguardo alla probabilità di pagamento delle indennità e alle aspettative in merito al momento dell'esborso, tenuto conto di tutte le componenti finanziarie e probabilistiche a cui il calcolo è soggetto, con imputazione a conto economico degli utili e perdite attuariali.

Accantonamento costi di smantellamento

L'accantonamento per costi di smantellamento e bonifica è stanziato in base al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, utilizzando flussi di cassa stimati e un tasso di sconto ante-imposte che riflette i rischi specifici connessi alla passività di smantellamento. La stima dei costi futuri di smantellamento e bonifica è rivista periodicamente per tenere conto di fattori che ne possano influenzare la valutazione in modo significativo.

Passività per benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a contributi definiti e programmi a benefici definiti.

Nei programmi a benefici definiti, principalmente rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto in Italia e dai fondi pensione nel Regno Unito, Francia e Germania, l'importo contabilizzato come passività è pari a: (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio; (b) più eventuali effetti attuariali (utili o perdite); (c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate; (d) dedotto il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano (nel Regno Unito) al di fuori delle quali le obbligazioni devono essere estinte direttamente. Nei programmi a benefici definiti, il costo imputato a conto economico è pari alla somma algebrica dei seguenti elementi: (a) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti; (b) gli oneri finanziari derivanti dall'incremento della passività conseguente al trascorrere del tempo; (c) il rendimento atteso delle eventuali attività a servizio del piano; (d) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate; (e) l'effetto di eventuali riduzioni o estinzioni del programma.

Gli utili e le perdite attuariali sono imputati nel conto economico complessivo. Tutti gli oneri finanziari netti sui piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i proventi (oneri) finanziari del conto economico.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari e i debiti per *leasing*.

I debiti finanziari sono riconosciuti inizialmente al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

I debiti per *leasing* sono rilevati inizialmente al *fair value* dei beni strumentali oggetto del contratto, ovvero, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato; la differenza tra il valore d'iscrizione iniziale e il valore di rimborso è imputata a conto economico utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali tipicamente entro 12 mesi, non sono attualizzati e sono iscritti al *fair value* (costo dell'operazione). Successivamente sono esposti al costo ammortizzato.

Ricavi

Ricavi provenienti da contratti con clienti

Il Gruppo è impegnato nella fornitura di apparecchiature per la refrigerazione commerciale e nei relativi servizi di installazione e assistenza *post vendita*.

Vendita di beni

I ricavi derivanti dalla vendita di beni sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente (*point in time*), sulla base delle specifiche di resa identificate contrattualmente.

Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio installazione, garanzie).

Nel determinare il prezzo della transazione di vendita del bene, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti).

Corrispettivo variabile

La maggior parte dei ricavi del Gruppo deriva da contratti a prezzo fisso e quindi l'importo dei ricavi da ottenere da ciascun contratto è determinato facendo riferimento a tali prezzi fissi.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente sulla base delle informazioni disponibili.

Il corrispettivo variabile è valutato al momento della stipula del contratto e non è rilevato fintanto che non ritenuto altamente probabile.

Alcuni contratti per la vendita di beni forniscono ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume.

I diritti di reso e gli sconti sui volumi danno luogo a corrispettivi variabili che richiedono quindi di adeguare i ricavi in funzione delle aspettative derivanti dal compenso variabile.

Servizi di installazione

Il Gruppo fornisce servizi di installazione che sono venduti insieme alla vendita di beni.

I contratti che forniscono sia la vendita di attrezzature che i servizi di installazione sono composti da una unica obbligazione di fare poiché le promesse di trasferire apparecchiature e fornire servizi di installazione non possono essere distinte ed identificabili separatamente. Il cliente che sottoscrive un contratto inclusivo del servizio di installazione beneficia del bene solo ed esclusivamente dopo che tale bene è stato installato e collaudato. La responsabilità del servizio di installazione rimane in capo al Gruppo, che lo esegue con personale diretto o terzo.

Il Gruppo riconosce i ricavi derivanti dai contratti inclusivi del servizio di installazione nel momento in cui l'installazione ed il collaudo sono eseguiti; pertanto, l'obbligazione contrattuale in capo al Gruppo risulta adempiuta.

Servizi post-vendita

Con riferimento ai servizi di assistenza post-vendita, i ricavi vengono riconosciuti sulla base dell'esecuzione della prestazione oppure temporalmente a seconda che il contratto sia a "chiamata" oppure a tariffa "all-in".

Garanzie

Il Gruppo fornisce tipicamente delle garanzie per le riparazioni dei difetti esistenti al momento della vendita, così come richiesto dalla legge. Queste garanzie di tipo standard sulla qualità sono contabilizzate in uno specifico accantonamento a fondo rischi; si rimanda alla nota specifica sui Fondi per rischi ed oneri.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Affitti attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono rilevati in quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di bilancio e sono classificati tra gli altri ricavi.

Costi

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi ed Oneri finanziari

Per tutti gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati utilizzando il tasso di interesse effettivo, che è il tasso che precisamente attualizza gli incassi o pagamenti futuri, stimati lungo la

vita attesa dello strumento finanziario o su un periodo più breve, quando necessario, rispetto al valore netto contabile dell'attività o della passività finanziaria. Gli interessi sono classificati nel conto economico tra i proventi ed oneri finanziari.

Proventi ed oneri finanziari sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che il Gruppo sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Imposte

Imposte correnti

Le imposte correnti dell'esercizio sono iscritte sulla base dell'importo che ci si attende di corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio, in ogni Paese in cui opera il Gruppo.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Piani di pagamenti basati su azioni

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ad alcuni dipendenti con ruoli strategici, attraverso piani di partecipazione al capitale e piani di incentivi a lungo termine.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", le *stock options* e gli altri strumenti simili di pagamento basati su azioni a favore dei dipendenti, vengono valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione delle stesse. Alla fine di ciascun esercizio il *fair value* delle opzioni precedentemente determinato non viene rivisto, ma viene invece aggiornata la stima del numero di opzioni che matureranno fino alla scadenza. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio sino alla data di maturazione sono commisurati alle scadenze del periodo di maturazione ed alla migliore stima disponibile del numero di opzioni che verranno effettivamente esercitate.

Il *fair value* delle opzioni alla data di assegnazione è imputato al conto economico complessivo consolidato lungo il periodo di maturazione.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva, tranne nel caso dei diritti la cui assegnazione è subordinata alle condizioni di mercato.

Valutazione del *fair value*

Il Gruppo valuta al *fair value* le seguenti voci ad ogni chiusura di bilancio:

- investimenti immobiliari;
- terreni e fabbricati (classificati nella voce "Immobili, impianti e macchinari");
- strumenti finanziari;
- strumenti finanziari derivati;
- corrispettivi potenziali derivanti dalle operazioni di aggregazione aziendali;
- passività da piani pensionistici a benefici definiti;
- passività da pagamenti basati su azioni regolati in contanti.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure:

- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per Il Gruppo. Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per la valutazione di attività significative, quali proprietà immobiliari, terreni e fabbricati sono coinvolti dei periti esterni.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

Si rimanda al paragrafo dedicato per l'evidenza della gerarchia del *fair value*.

Valutazioni discrezionali e utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e assunzioni che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'identificazione di passività potenziali. Le stime e i giudizi sono costantemente valutati sulla base dell'esperienza storica e di altri fattori, tra cui le aspettative di eventi futuri che sono considerati ragionevoli secondo le circostanze. L'incertezza insita nelle ipotesi e stime formulate potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Le principali voci di bilancio interessate dall'uso di stime ed assunzioni che potrebbero comportare il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e delle passività entro l'esercizio successivo sono le seguenti:

Riduzioni di valore di attività non correnti

Recuperabilità dell'avviamento

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il *fair value* meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa ed implica, con riferimento all'avviamento, assunzioni riguardanti la previsione dei flussi di cassa attesi nelle due CGU (*cash generating units*) identificate, sulla base delle linee definite dal piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione della società Capogruppo, la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC) e di un tasso di crescita di lungo periodo (g).

Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, poiché le suddette CGU includono un avviamento, la Società Capogruppo ha effettuato l'*impairment test* volto a determinare che i valori di carico relativi alle attività della CGU siano iscritti in bilancio al 31 dicembre 2025 ad un valore non superiore rispetto a quello recuperabile.

Fair value dei terreni e fabbricati strumentali

Il Gruppo contabilizza i propri terreni e fabbricati strumentali al *fair value*, con variazioni dello stesso rilevate nel conto economico complessivo.

Per la valutazione sono utilizzate delle perizie redatte su base periodica da esperti terzi indipendenti, salvo la necessità in alcune specifiche situazioni di avere la valutazione annuale.

Benefici ai dipendenti

Il valore attuale della passività per benefici a dipendenti dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Tali tecniche attuariali richiedono l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di *turnover* e di mortalità; a causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado di incertezza. Ogni variazione nelle suindicate assunzioni potrebbe comportare effetti significativi sulla passività per benefici pensionistici.

Il *fair value* relativo ai piani di pagamento basati su azioni deriva da una serie di assunzioni e di input di natura contabile, e viene determinato in funzione della variazione di valore del Gruppo, sulla base degli ultimi bilanci consolidati approvati.

Imposte differite attive

La valutazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche omologati dall'Unione Europea ed adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2025

I seguenti emendamenti sono efficaci per l'esercizio che inizia il 1° gennaio 2025:

- Mancanza di convertibilità (Modifica allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere): il 15 agosto 2023, lo IASB ha emesso *Mancanza di convertibilità* che ha modificato lo IAS 21 *Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere* (le Modifiche). Le Modifiche introducono requisiti per valutare quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le Modifiche richiedono all'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando conclude che una valuta non è convertibile in un'altra valuta.

Queste modifiche non hanno avuto effetto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Nuovi principi contabili ed interpretazioni emessi nel 2025 e non in vigore

I seguenti esempi illustrativi sono stati emessi durante il 2025 e non hanno data di entrata in vigore:

- Esempi illustrativi sulla contabilizzazione delle incertezze in bilancio: il 28 novembre 2025 lo IASB ha emesso *Informativa sulle incertezze in bilancio – Esempi illustrativi*, che ha modificato diversi IFRS Accounting Standards per includervi esempi illustrativi che mostrano come le società possono applicare gli IFRS Accounting Standards quando contabilizzano le incertezze in bilancio. Gli esempi illustrativi sono documenti di accompagnamento agli IFRS Accounting Standards e non hanno una data di entrata in vigore. Lo IASB ha emesso una bozza quasi definitiva degli esempi illustrativi a luglio 2025.

Il Gruppo ha considerato questi esempi illustrativi nella redazione del suo bilancio consolidato e non ha considerato necessarie informazioni aggiuntive o cambiamenti nella presentazione.

Nuovi principi, interpretazioni ed emendamenti non ancora efficaci

Vi sono numerosi principi, emendamenti ai principi e interpretazioni che sono stati emanati dallo IASB, ma che saranno efficaci in futuri esercizi contabili, che il Gruppo ha deciso di non applicare anticipatamente.

Gli emendamenti che seguono sono efficaci a decorrere dall'esercizio che avrà inizio il 1° gennaio 2026:

- Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche a IFRS 9 Strumenti finanziari e IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative).

Gli emendamenti che seguono sono efficaci a decorrere dall'esercizio che avrà inizio il 1° gennaio 2027:

- IFRS 18 *Presentazione e informativa di bilancio*;
- IFRS 19 *controllate without Public Accountability*: informativa.

Il Gruppo sta attualmente valutando l'effetto di questi nuovi principi contabili e delle modifiche.

L'IFRS 18 *Presentazione e informativa di bilancio*, che è stato emesso dallo IASB ad aprile 2024, sostituisce lo IAS 1 e comporterà notevoli modifiche conseguenti agli IFRS Accounting Standards, tra cui IAS 8 *Basis of Preparation of Financial Statements* (rinominato da *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*). Sebbene l'IFRS 18 non avrà effetto sulla rilevazione e valutazione di voci del bilancio consolidato, si prevede che avrà un effetto significativo sulla presentazione di determinate voci e connessa informativa. Questi cambiamenti includono la categorizzazione dei totali parziali nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, l'aggregazione/disaggregazione ed etichettatura delle informazioni, e l'informativa sugli indici di misurazione della performance.

Il Gruppo non prevede di essere idoneo all'applicazione dell'IFRS 19.

Note allo Stato Patrimoniale

Argentina – economia iperinflazionata: impatti derivanti dall'applicazione dello IAS 29

A partire dal 1° luglio 2018 l'economia argentina è considerata iperinflazionata in base ai criteri stabiliti dallo IAS 29 "Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate" per effetto di una valutazione di elementi qualitativi e quantitativi, tra i quali la presenza di un tasso di inflazione cumulato maggiore del 100% nell'arco dei tre anni precedenti.

Ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato e in accordo con quanto disposto dal principio contabile IAS 29, gli elementi non monetari iscritti nello stato patrimoniale della società controllata Epta Argentina S.A. sono stati rimisurati applicando l'indice generale dei prezzi al consumo ai dati storici, al fine di riflettere le modifiche del potere di acquisto della moneta locale (peso argentino) alla data di chiusura del bilancio. Gli effetti contabili di tale rimisurazione alla data di prima applicazione del suddetto principio e delle successive rimisurazioni sono stati rilevati con le seguenti modalità:

- l'effetto relativo alla rimisurazione di tali poste non monetarie, delle poste di patrimonio netto, nonché delle componenti di conto economico, effettuata per tenere conto della variazione dell'indice dei prezzi di riferimento del 2025, è stato rilevato in contropartita di una voce di conto economico tra i proventi e gli oneri finanziari. Il relativo effetto fiscale è stato rilevato tra le imposte correnti dell'esercizio;
- per tenere poi conto dell'impatto dell'iperinflazione anche sul corso monetario della valuta locale, i saldi del conto economico espressi in valuta iperinflazionata sono stati convertiti nella valuta di presentazione del Gruppo applicando, come prevede lo IAS 21, il tasso di cambio finale anziché quello medio dell'esercizio, con la finalità di riportare tali ammontari ai valori correnti.

Nel corso del 2025 l'applicazione dello IAS 29 ha comportato la rilevazione a conto economico di un onere complessivo (al netto delle imposte) pari ad Euro 277 migliaia e di un effetto positivo a patrimonio netto per Euro 1.990 migliaia. Di seguito si riportano gli effetti dello IAS 29 al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024:

(euro migliaia)	Effetto iperinflazione al 31 dicembre 2025	Effetto iperinflazione al 31 dicembre 2024
Incremento delle attività	1.787	6.279
(Riduzione)/Incremento delle passività	(74)	114
Incremento sul patrimonio netto (al netto del risultato)	1.990	1.740
Effetto sul risultato dell'esercizio	(277)	4.653

Anche la Turchia è rientrata tra Paesi con economie iperinflazionate e pertanto ricade nell'ambito di applicazione di tale principio; tuttavia, poiché la società controllata redige il bilancio in Euro, non è stato necessario effettuare alcun aggiustamento.

Nota 1 Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2025 e 2024 sono così costituite:

(euro migliaia)	31.12.2025			31.12.2024			Variazione netta
	Valore Lordo	Ammortamenti cumulati	Valore Netto	Valore Lordo	Ammortamenti cumulati	Valore Netto	
Terreni e fabbricati	246.570	(95.741)	150.828	241.838	(90.374)	151.464	(636)
Impianti e macchinari	220.628	(166.805)	53.823	214.219	(163.617)	50.603	3.220
Attrezzature industriali e commerciali	86.531	(77.827)	8.704	84.407	(75.605)	8.802	(98)
Altri beni	21.271	(16.667)	4.603	22.177	(17.752)	4.425	178
Immobilizzazioni in corso e acconti	41.483	-	41.483	17.000	-	17.000	24.483
Totale	616.482	(357.041)	259.442	579.641	(347.347)	232.294	27.148

L'analisi della movimentazione netta delle immobilizzazioni:

Valore Netto	Apertura	Incrementi	Decrementi	Fair Value	Differenze cambio	Riclassifiche	Altri movimenti	Chiusura
Terreni e fabbricati	151.464	3.503	(8.966)	970	(5.547)	8.565	840	150.828
Impianti e macchinari	50.603	11.897	(11.118)	70	(2.408)	4.745	34	53.823
Attrezzature industriali e commerciali	8.802	2.809	(3.960)	-	(55)	1.010	98	8.704
Altri beni	4.425	1.685	(1.515)	-	(114)	241	(118)	4.603
Immobilizzazioni in corso e acconti	17.000	40.112	(1.071)	-	4	(14.561)	(1)	41.483
Totale	232.294	60.006	(26.631)	1.040	(8.119)	-	853	259.442

I principali investimenti si sono concentrati nelle tre aree strategiche delle *Operations* (71%) e *R&D* (11%) e hanno riguardato:

- Investimenti sulle linee produttive presso lo stabilimento di Hendaye (FR) e adeguamento dei magazzini logistici per Euro 1 milione;
- Investimenti sulle linee produttive e migliorie sul sito produttivo di Casale Monferrato;
- Investimenti sulle linee produttive presso lo stabilimento di Limana (Italia);
- Investimenti sulle linee produttive presso lo stabilimento di Kysor Warren (USA);
- Realizzazione del sito produttivo di Kysor Warren Mexico (Messico);

Gli investimenti per l'area ricerca e sviluppo sono essenzialmente relativi all'acquisto di materiale finalizzato al disegno ed all'industrializzazione di banchi frigoriferi e centrali.

I terreni e fabbricati classificati come "Immobili, impianti e macchinari" sono stati valutati al 31 dicembre 2025 da valutatori esterni indipendenti qualificati, utilizzando criteri di mercato; tali valutazioni hanno portato all'iscrizione di un *fair value* pari ad Euro 1.040 migliaia, riconducibile alla valutazione aggiornata dello stabilimento in Argentina e Singapore.

La colonna "Decrementi" rappresenta principalmente gli ammortamenti del periodo.

La colonna "Altri movimenti" contiene principalmente l'effetto dell'iperinflazione argentina.

Nota 2 Diritto d'uso

La voce diritto d'uso include la valutazione dei contratti di leasing in conformità al principio IFRS16:

(euro migliaia)	31.12.2025 Valore Netto	31.12.2024 Valore Netto	Variazione netta
Diritto d'uso	61.566	62.818*	(1.252)
TOTALE	61.566	62.818*	(1.252)

(*) Saldo comparativo riesposto per effetti derivanti dal principio contabile IFRS16

L'analisi della movimentazione del valore netto contabile del diritto d'uso è la seguente:

(euro migliaia)	Apertura	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Differenze cambio	Altri movimenti	Chiusura
Diritto d'uso	62.818*	22.711	(1.823)	(21.704)	(435)	-	61.566
Totale	62.818*	22.711	(1.823)	(21.704)	(435)	-	61.566

(*) Saldo comparativo riesposto per effetti derivanti dal principio contabile IFRS16

Gli incrementi si riferiscono principalmente a nuovi contratti di locazione di fabbricati ad uso uffici e di auto e mezzi per il *business*.

Nota 3 Investimenti immobiliari

La voce include l'immobile non strumentale di proprietà della controllata Epta Rack SA (Sermaises – Francia), che è attualmente parzialmente locato.

(euro migliaia)	Apertura	Incrementi	Decrementi	Fair Value	Altri movimenti	Chiusura
Investimenti immobiliari	1.430	-	-		-	1.430
Totale	1.430	-	-			1.430

Nota 4 Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

L'avviamento al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 72.512 migliaia (Euro 72.852 migliaia al 31 dicembre 2024). L'ammontare è stato acquisito a titolo oneroso attraverso aggregazioni aziendali ed è stato allocato ai fini della verifica della perdita di valore alle unità generatrici di flussi di cassa (*Cash Generating Unit* – CGU) dei settori “Retail” e “Food and Beverage” secondo la seguente ripartizione:

(euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
CGU Retail	42.772	43.112	(340)
CGU Food and Beverage	29.740	29.740	-
Totale	72.512	72.852	(340)

La variazione dell'anno è legata all'effetto cambi degli avviamenti iscritti in valuta differente dall'Euro.

L'avviamento è assoggettato a verifica di riduzione di valore (*impairment test*) in sede di chiusura di bilancio. Il Gruppo ha pertanto sottoposto a verifica di recuperabilità il Capitale Investito Netto (CIN) suddiviso per CGU e la quota di avviamento associata ad ogni CGU.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato attraverso il valore d'uso, applicando il modello dei flussi di cassa futuri attualizzati (*Discounted Cash Flows*), sulla base dei flussi di cassa attesi nel periodo esplicito di tre esercizi sulla base delle previsioni elaborate dal *management* e contenute nel piano strategico, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, oltre a considerare il valore terminale (*terminal value*).

Ai fini della determinazione del valore recuperabile del CIN, l'attualizzazione dei flussi di cassa è stata effettuata utilizzando un tasso (WACC) che tiene conto dei rischi specifici dell'attività e del rischio Paese, e che rispecchia le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro. Il calcolo del costo medio ponderato del capitale ha portato all'individuazione dei seguenti WACC:

Paese	WACC 2025	Paese	WACC 2025
Italia	10,17%	Svezia	9,17%
Germania	9,24%	Repubblica Ceca	10,83%
Portogallo	9,76%	Stati Uniti	10,83%
Finlandia	9,66%	Cile	13,99%
UK	11,07%	Cina	8,51%
Danimarca	11,08%	Filippine	12,48%
Polonia	12,00%	Australia	10,81%
Romania	13,81%	Nuova Caledonia	13,80%
Norvegia	10,54%		

Il valore recuperabile include anche il valore terminale dei flussi di cassa (“*Terminal Value*”) che è stato calcolato considerando un tasso di crescita (“g” rate) del 2%, in base a considerazioni sull'evoluzione del *business* delle CGU considerate. Nel *Terminal Value* è stato considerato un flusso di cassa operativo sulla base dell'ultimo anno di piano (2028), opportunamente rettificato in modo da riflettere una situazione “a regime”.

Dall'*impairment test* effettuato, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 23 marzo 2026, non sono emerse perdite di valore, risultando il valore d'uso ottenuto, sempre maggiore del valore contabile.

È stata infine svolta un'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione degli assunti di base (WACC, "g" rate ed Ebitda a "regime"). Tale analisi di sensitività ha evidenziato, con riferimento alle diverse CGU, una tenuta del valore pur con rilevanti scostamenti di una o più assunzioni alla base del modello non si rilevano perdite di valore anche utilizzando un WACC incrementato dell'1% e mantenendo inalterate tutte le altre assunzioni; non si rilevano perdite di valore anche considerando tassi di crescita pari a 0, mantenendo inalterate tutte le altre assunzioni.

Nota 5 Attività immateriali

Le attività immateriali al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 sono così costituite:

(euro migliaia)	31.12.2025 Valore Netto	31.12.2024 Valore Netto	Variazione netta
Costi di sviluppo	7.730	7.738	(8)
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	820	745	75
Concessioni, licenze e diritti simili	9.424	3.483	5.941
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.589	6.039	(450)
Altre immobilizzazioni immateriali	281	368	(86)
Totale	23.844	18.373	5.471

L'analisi della movimentazione delle immobilizzazioni immateriali è la seguente (importi in Euro migliaia):

(euro migliaia)	Apertura	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Differenze cambio	Altri movimenti	Chiusura
Costi di sviluppo	7.738	2.423	(3.003)	585	(13)	-	7.730
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	745	223	(97)	-	(52)	-	820
Concessioni, licenze e diritti simili	3.483	4.676	(3.664)	4.985	(56)	-	9.424
Immobilizzazioni in corso e acconti	6.039	5.212	(92)	(5.570)	-	-	5.589
Altre immobilizzazioni immateriali	368	135	(221)	-	-	-	281
Totale	18.373	12.670	(7.078)	-	(121)	-	23.844

Gli incrementi dei costi di sviluppo hanno riguardato essenzialmente la capitalizzazione del costo del personale dipendente impiegato in specifici progetti volti a migliorare sempre di più le *performance* energetiche e ambientali dei prodotti Epta, proseguendo nella ricerca di soluzioni innovative in linea con la storia del Gruppo e con la crescente necessità del mercato di avere prodotti efficienti e sostenibili.

Sono inoltre proseguiti gli investimenti ICT per lo sviluppo strategico dei sistemi informatici.

Nota 6 Partecipazioni

La voce partecipazioni al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 249 migliaia (Euro 251 migliaia al 31 dicembre 2024). Di seguito si riporta la movimentazione delle partecipazioni:

(euro migliaia)	Apertura	Incrementi	Decrementi	Differenze cambio	Riclassifiche	Altri movimenti	Chiusura
-----------------	----------	------------	------------	-------------------	---------------	-----------------	----------

Partecipazioni in imprese controllate	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni in imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-
Altre partecipazioni	251	-	-	-	-	2	249
Totale	251	-	-	-	-	2	249

Nota 7 Strumenti finanziari derivati non correnti

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo è titolare di strumenti finanziari derivati IRS a copertura del rischio sulla variazione dei tassi di interesse su finanziamenti per Euro 150 migliaia (Euro 126 migliaia al 31 dicembre 2024), rappresentati come attività non correnti, in quanto la scadenza di tali contratti è oltre 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio.

(euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Strumenti finanziari derivati - non correnti	150	165	(15)
Totale	150	165	(15)

Al 31 dicembre 2025 sono in essere i seguenti contratti a copertura del rischio di tasso di interesse:

- un *Interest Rate Swap "amortizing"* con BNL BNP Paribas per un ammontare nozionale di Euro 10.000 migliaia con scadenza 26 giugno 2027. L'importo nozionale residuo al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 3.000 migliaia; il *fair value* dello stesso è positivo per Euro 64 migliaia;
- un *Interest Rate Swap "amortizing"* con BNL BNP Paribas per un ammontare nozionale di Euro 10.500 migliaia con scadenza 25 novembre 2032. L'importo nozionale residuo al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 10.500 migliaia; il *fair value* dello stesso è positivo per Euro 98 migliaia;
- un *Interest Rate Swap "amortizing"* con MPS per un ammontare nozionale di Euro 3.000 migliaia con scadenza 30 giugno 2030. L'importo nozionale residuo al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 3.000 migliaia; il *fair value* dello stesso è negativo per Euro 12 migliaia.

Si precisa che per i suddetti contratti, la copertura è pari al 100% del valore del debito residuo del finanziamento sottostante.

Il *fair value* degli strumenti derivati al 31 dicembre 2025 è stato determinato utilizzando le valutazioni fornite dagli istituti finanziari contraenti, in quanto considerate rappresentative di tecniche di misurazione conformi al principio IFRS 13 e basate su input osservabili di mercato

Nota 8 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti al 31 dicembre 2025 sono pari ad Euro 2.403 migliaia (Euro 6.007 migliaia al 31 dicembre 2024); la voce è rappresentata esclusivamente dalla quota di risconti attivi a medio-lungo termine che saranno riversati dopo il 31 dicembre 2026.

Nota 9 Imposte differite attive

Le imposte differite attive includono prevalentemente l'effetto delle perdite fiscali e delle differenze temporanee deducibili emergenti tra i valori contabili e i corrispondenti valori fiscali alla fine dell'esercizio.

Il dettaglio del saldo è il seguente:

(euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Fondo obsolescenza magazzino	2.304	2.833	(529)
Fondo svalutazione crediti	829	485	344
Fondi per rischi e oneri	3.785	2.304	1.481
Benefici a dipendenti	2.136	4.016	(1.880)
Perdite fiscali	12.406	11.018	1.388
Immobilizzazioni materiali	6.080	6.640	(560)
Ifrs16	10.829	10.285*	544
Altro	4.171	3.156	1.015
Totale	42.540	40.737	1.803

(*) Saldo comparativo riesposto per effetti derivanti dal principio contabile IFRS16

Le attività per imposte differite, incluse quelle relative alle perdite fiscali portate a nuovo, sono state rilevate considerando la probabilità del loro recupero futuro sulla base della proiezione dei risultati del Gruppo da cui emerge l'esistenza di redditi non inferiori all'ammontare delle differenze che si vanno ad annullare.

La voce residuale "Altro" accoglie altre imposte differite attive calcolate dalle società consolidate sulla base delle regole di fiscalità locali.

Nota 10 Altre attività finanziarie non correnti

Le altre attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2025 sono pari ad Euro 1.196 migliaia (Euro 1.463 migliaia al 31 dicembre 2024) e si riferiscono a depositi cauzionali pagati dalle società del Gruppo per Euro 1.025 migliaia ed al prestito obbligazionario in USD sottoscritto da Epta Argentina S.A. per Euro 171 migliaia. Tale *bond* è stato emesso dal Governo argentino per fornire alle società locali uno strumento per pagare il debito estero originato prima del 13 dicembre 2023; Epta Argentina S.A. l'ha sottoscritto al fine di ottenere, alla scadenza di questo prestito obbligazionario, sufficiente valuta estera per poter pagare il debito verso fornitori esterni ed intragruppo in valuta forte, generatosi prima di tale data.

Nota 11 Rimanenze

La voce Rimanenze al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, è così dettagliata:

(euro migliaia)	Valore Lordo	Fondo Svalutazione	Valore Netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	108.666	(14.093)	94.573
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	89.623	(472)	89.151
Prodotti finiti e merci	125.243	(6.522)	118.721
Rimanenze al 31.12.2025	323.531	(21.087)	302.444
Materie prime, sussidiarie e di consumo	106.815	(12.998)	93.817
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	92.295	(404)	91.891
Prodotti finiti e merci	130.710	(8.306)	122.404
Rimanenze al 31.12.2024	329.820	(21.708)	308.111

Il valore delle rimanenze è sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino è la seguente:

(euro migliaia)	Apertura	Incrementi	Utilizzo	Rilascio	Altri movimenti	Chiusura
Fondo obsolescenza	(21.708)	(7.087)	2.403	3.004	1.722	(21.665)
Totale	(21.708)	(7.087)	2.403	3.004	1.722	(21.665)

Gli “Altri movimenti” rappresentano principalmente l’effetto cambio.

Nota 12 Crediti commerciali

La voce crediti commerciali al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, al netto del relativo fondo, è composta come segue:

(euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Clienti	358.622	360.496	(1.873)
Fondo svalutazione crediti	(18.988)	(11.015)	(7.973)
Totale	339.634	349.480	(9.846)

Il valore dei giorni medi d’incasso durante l’anno 2025 è stato pari a 72 giorni (78 giorni nel 2024), con progressiva tendenza al miglioramento.

Grazie a questa sensibile riduzione nei tempi effettivi d’incasso, il saldo dei crediti commerciali al 31 dicembre 2025 risulta inferiore all’anno precedente, nonostante i maggiori volumi di vendita.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

(euro migliaia)	Apertura	Incrementi	Utilizzo	Rilascio	Altri movimenti	Chiusura
Fondo Svalutazione crediti	(11.051)	(4.757)	599	3.542	(7.321)	(18.988)
Totale	(11.051)	(4.757)	599	3.542	(7.321)	(18.988)

La voce altri movimenti include una riclassifica del fondo svalutazione crediti che al 31 dicembre 2024 era classificato a diretta riduzione della voce “Crediti commerciali” e le differenze cambio generatesi nell’anno.

Il Gruppo non possiede alcuna garanzia reale.

Il Gruppo applica il metodo semplificato previsto dall’IFRS 9 alla valutazione delle perdite attese su crediti utilizzando un accantonamento per le perdite attese sui crediti commerciali lungo tutta la vita dei crediti. Per valutare le perdite attese su crediti su base collettiva, i crediti commerciali sono raggruppati sulla base di scadenze simili. Le percentuali di perdite attese si basano sulle perdite su crediti storiche del Gruppo.

Nota 13 Altre attività finanziarie correnti

Le “Altre attività finanziarie correnti” al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 2.999 migliaia (Euro 6.434 migliaia al 31 dicembre 2024) e si riferiscono principalmente agli investimenti temporanei di liquidità effettuati dalla controllante Epta S.p.A. in certificati d’investimento (Euro 2.070 migliaia).

La variazione rispetto all’esercizio precedente è principalmente dovuta all’incasso, avvenuto a settembre 2025, del credito vantato dalla controllata Kysor Warren Mexico nei confronti di Simest, per la parte di aumento di capitale sociale sottoscritta nel 2024 e che risultava ancora da versare, per Euro 3.850 migliaia (corrispondenti a 4 milioni di dollari).

Nota 14 Crediti tributari

La voce crediti tributari al 31 dicembre 2025 e 2024 è composta come segue:

(euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Crediti per IVA	8.851	15.578	(6.727)
Altri crediti tributari	6.495	7.356	(861)
Totale	15.346	22.934	(7.588)

Gli “Altri crediti tributari” si riferiscono principalmente ai crediti fiscali della Capogruppo per maggiori acconti IRES versati in esercizi precedenti e crediti d’imposta per investimenti.

Nota 15 Altre attività correnti

La voce altre attività correnti al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 è composta come segue:

(euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Crediti verso Istituti di previdenza	143	203	(61)
Ratei e risconti attivi	14.845	11.786	3.059
Altre attività	17.319	8.634	8.685
Totale	32.306	20.623	11.684

I ratei e i risconti si riferiscono a ricavi e costi, la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione finanziaria. Le altre attività includono principalmente anticipi a fornitori.

Nota 16 Strumenti finanziari derivati correnti

(euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Strumenti finanziari derivati – Correnti	58	8	50
Totale	58	8	50

Il Gruppo detiene contratti di acquisto e vendita a termine di valuta (*forward*) a copertura dei rischi derivanti dall’oscillazione del tasso di cambio, la cui valutazione viene imputata al conto economico.

Al 31 dicembre 2025, il valore di tali contratti è una attività del valore complessivo di Euro 22 migliaia, di cui Euro 58 migliaia rappresentano un’attività a breve termine ed Euro 35 migliaia sono iscritti tra le passività a breve termine.

Si riepilogano di seguito i principali contratti in essere ed il relativo controvalore alla chiusura dell’esercizio:

Società	Tipologia	Valuta	nozionale in valuta (migliaia)	data sottoscrizione	data scadenza	controvalore in divisa locale	Divisa locale	controvalore al 31.12.2025	Divisa locale	Fair value 31.12.2025 (valuta locale)	Fair value 31.12.2025 (EUR)
Epta S.p.A.	Vendita	USD	10.500	04/12/2025	09/01/2026	9.028	EUR	8.936	EUR	65	65
Epta S.p.A.	Vendita	AUD	1.500	09/10/2025	09/01/2026	848	EUR	853	EUR	(8)	(8)
Epta UK Ltd.	Acquisto	EUR	(5.000)	03/12/2025	21/01/2026	(4.403)	GBP	(4.363)	GBP	(31)	(35)

Risultano inoltre attivi i seguenti contratti, il cui *fair value* al 31 dicembre 2025 risulta poco significativo:

Società	Tipologia	Valuta	nozionale in valuta (migliaia)	data sottoscrizione	data scadenza	controvalore in divisa locale	Divisa locale	controvalore al 31.12.2025	Divisa locale
Epta Qingdao	Vendita	USD	11.000	28/11/2025	30/01/2026	76.698	CNY	77.011	CNY
Iarp Asia Co., Ltd	Vendita	USD	4.900	28/11/2025	30/01/2026	153.615	THB	155.207	THB
Iarp Asia Co., Ltd	Acquisto	EUR	(2.500)	28/11/2025	30/01/2026	(93.125)	THB	(93.045)	THB
Epta Chile S.A.	Acquisto	CLP	(3.500)	29/12/2025	03/02/2026	(3.744.965)	CLP	(3.703.455)	CLP
Epta Australia Pty Ltd.	Acquisto	EUR	(4.000)	25/11/2025	30/01/2026	(7.030)	AUD	(7.032)	AUD

Nota 17 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 175.561 migliaia (Euro 195.179 migliaia al 31 dicembre 2024) con un decremento di Euro 19.618 migliaia nell'anno.

Si rimanda alle note al rendiconto finanziario per maggiori dettagli circa la variazione dell'anno.

Nota 18 Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta ad Euro 483.458 migliaia (Euro 530.492* migliaia al 31 dicembre 2024). Rispetto all'esercizio precedente registra un decremento di Euro 47.033 migliaia. Si rimanda al prospetto di movimentazione del patrimonio netto ed al raccordo del patrimonio netto per maggiori dettagli.

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 della Capogruppo è pari ad Euro 68.998 migliaia diviso in n° 137.996.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

Riserve

Il dettaglio di questa voce, il cui importo complessivo è pari ad Euro 41.434 migliaia, è riportato di seguito:

Riserva legale

La riserva legale, pari al 20% del capitale, al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 13.800 migliaia.

Riserva di rivalutazione

La voce, che ammonta ad Euro 22.454 migliaia, si è generata a seguito delle rivalutazioni di legge effettuate negli anni dalle allora società controllate Costan S.p.A. ed Eurocryor S.r.l., che sono state successivamente fuse per incorporazione nella Capogruppo.

Riserva straordinaria

La riserva straordinaria, che ammonta a Euro 7.256 migliaia (Euro 49.696 migliaia al 31 dicembre 2024), si è incrementata di Euro 3.798 migliaia a seguito dell'attribuzione del risultato dell'anno precedente come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 31 marzo 2025 e decrementata per la distribuzione di dividendi per Euro 46.238 migliaia deliberata dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 1 agosto 2025.

Riserva per acquisto azioni proprie

La voce riserva per acquisto di azioni proprie al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 3.521 migliaia ed è rimasta invariata rispetto al periodo precedente.

Riserva azioni proprie

La voce riserva per azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 5.598 migliaia ed è iscritta mediante una “riserva negativa” nelle voci del patrimonio netto. La riserva non ha subito variazioni rispetto al periodo precedente.

Altre riserve

La voce, pari ad Euro 306.597 migliaia al 31 dicembre 2025, include:

Riserva per utili indivisi e riserva di traduzione

La riserva per utili indivisi al 31 dicembre 2025, inclusiva della riserva di traduzione, è pari ad Euro 235.874 migliaia.

Riserva fair value terreni e fabbricati

La riserva *fair value* dei terreni e dei fabbricati 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 74.544 migliaia.

Riserva Cash Flow Hedge

La riserva Cash Flow Hedge al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 115 migliaia e rappresenta gli utili / perdite derivanti dalla parte efficace degli strumenti di copertura riportati al *fair value* in una copertura idonea dei flussi di cassa.

Riserva per benefici ai dipendenti

La riserva per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2025 è negativa per Euro 3.935 migliaia.

Riserva per stock grant

La riserva, costituita nel 2022, faceva riferimento alla valorizzazione del piano di *stock grant* istituito a favore di alcuni dipendenti strategici. A seguito della modifica della natura del piano e delle condizioni per il regolamento degli stessi, la riserva è stata chiusa e il Gruppo ha contabilizzato un debito verso il personale (si rimanda alla Nota 28 Altre passività correnti).

Di seguito è riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto e il risultato della controllante e il patrimonio netto e il risultato consolidati.

Riconciliazione Patrimonio netto civilistico/consolidato	31.12.2025	
	Patrimonio netto	Risultato
Controllante	157.021	10.183
Patrimonio netto e risultato delle società consolidate	845.496	48.091
Eliminazione del valore delle partecipazioni	(549.982)	-
Eliminazione dei dividendi	-	(22.223)
Quote di minoranza	29.850	(3.988)
Eliminazione degli utili intragruppo e aggiustamenti di consolidati	1.073	531
Totale patrimonio netto di Gruppo	483.458	32.592

Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Al 31 dicembre 2025 la quota di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammonta complessivamente ad Euro 29.850 migliaia (Euro 38.985 migliaia al 31 dicembre 2024) ed è relativo alle società Iarp Service Co Ltd e alle società incluse nel perimetro della *joint venture* Epta CNE, detenuta al 70%.

Nota 19 Debiti finanziari a medio lungo termine

I debiti finanziari a medio – lungo termine al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 sono composti come segue:

(euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti finanziari a lungo termine	114.194	131.713	(17.519)
Obbligazioni	-	28.877	(28.877)
Debiti per <i>leasing</i> a medio/lungo termine	45.879	46.578*	(699)
Totale	160.073	207.167	(47.094)

(*) Saldo comparativo riesposto per effetti derivanti dal principio contabile IFRS16

I debiti finanziari a medio–lungo termine comprendono la porzione esigibile oltre l'esercizio dei finanziamenti attualmente in essere.

La riduzione dei debiti finanziari a medio lungo termine è conseguenza delle rate di rimborso secondo il piano di ammortamento dei debiti già preesistenti.

All'interno della voce, è incluso il debito della capogruppo Epta S.p.A. verso Simest S.p.A. per Euro 9.186 migliaia (Euro 9.626 migliaia al 31 dicembre 2024), che è intervenuta, ai sensi della L.100/90, a supporto dell'investimento di Epta S.p.A. nell'aumento di capitale di Kysor Warren de México S. De R.L. De C.V..

A dicembre 2024 la controllata messicana ha deliberato un aumento di capitale di complessivi dollari 25 milioni, sottoscritto al 60% da Epta S.p.A. ed al 40% da Simest S.p.A., inclusa quota Fondo di Venture Capital. Il contratto d'investimento sottoscritto da Epta S.p.A. e Simest nel 2024 ha infatti previsto la compartecipazione di Simest all'aumento di capitale e, decorsi quattro anni, la successiva cessione della propria quota da parte di Simest ad Epta S.p.A..

Alla data del 31 dicembre 2024 il versamento già effettuato da Simest era pari a dollari 6 milioni, inclusa quota Fondo Venture Capital; i restanti dollari 4 milioni sono stati versati a settembre 2025.

L'importo di Euro 9.186 migliaia corrisponde al controvalore in Euro dell'impegno al riacquisto in capo ad Epta S.p.A. nei termini previsti dal contratto; la variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta esclusivamente ad un effetto cambio.

Tale operazione, per il Gruppo, rappresenta unicamente un'operazione di carattere finanziario.

La voce "Obbligazioni" è stata riclassificata nel 2025 tra i debiti finanziari a breve termine in considerazione della scadenza delle stesse nel corso del 2026.

I finanziamenti bancari a medio–lungo termine non sono assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento da Jyske Bank che era stato contratto dalla controllata danese Epta Refrigeration Denmark A/S (già Knudsen Koling A.S.), il cui debito residuo al 31 dicembre 2025 è di un controvalore pari ad Euro 1.277 migliaia, in scadenza il 30 settembre 2034.

La maggior parte dei finanziamenti in essere sono denominati in euro e sono a tasso fisso.

(euro migliaia)	2027	2028	2029	2030	oltre	Totale
Debiti finanziari a lungo termine	25.996	32.359	23.174	17.642	15.024	114.194

I prestiti non correnti del Gruppo includono prestiti assunti per Euro 100 milioni che contengono *covenant* finanziari, i quali, se non rispettati, comporterebbero l'esigibilità su richiesta dei prestiti assunti. Questi ultimi sono altrimenti esigibili più di 12 mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento.

I principali *covenant* finanziari contenuti nei contratti di finanziamento di cui sopra sono i seguenti, con riferimento ai valori del bilancio consolidato:

- rapporto Posizione Finanziaria Netta / Ebitda ≤ 3 (il valore risultante al 31 dicembre 2025 è pari a 0,89);
- rapporto Posizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto ≤ 1 (il valore risultante al 31 dicembre 2025 è pari a 0,26);
- rapporto Ebitda / Oneri finanziari netti ≥ 5 (il valore risultante al 31 dicembre 2025 è pari a 9,92).

I *covenant* che devono essere rispettati dopo la data di chiusura dell'esercizio non influiscono sulla classificazione dei relativi prestiti assunti tra correnti e non correnti alla data di bilancio in quanto al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha rispettato tutti i *covenant* previsti. Pertanto, tutti questi prestiti assunti rimangono classificati come passività non correnti.

Nota 20 Strumenti finanziari derivati non correnti

(euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Strumenti finanziari derivati non correnti	-	38	38
Totale	-	38	38

Il valore al 31 dicembre 2024 si riferiva alla valutazione di un contratto IRS.

Per maggiori dettagli si veda quanto indicato nella nota 7 Strumenti finanziari non correnti.

Nota 21 Passività per benefici ai dipendenti

La passività relativa ai piani a benefici definiti del Gruppo, determinata su base attuariale, è iscritta in bilancio, al netto del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Nel caso in cui il *fair value* delle attività a servizio del piano ecceda il valore dell'obbligazione per benefici successivi al rapporto di lavoro e il Gruppo abbia il diritto al rimborso o il diritto a ridurre la sua futura contribuzione al piano, tale eccedenza è rilevata come un'attività non corrente secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19.

Nella seguente tabella è esposto il confronto con l'esercizio precedente:

(euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Passività per benefici ai dipendenti	21.613	23.775	(2.163)
Totale	21.613	23.775	(2.163)

I piani a benefici definiti della Capogruppo sono riconducibili al Trattamento di Fine Rapporto (TFR). Il TFR include quanto spettante ai dipendenti e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Poiché il TFR è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS19, esso è oggetto di valutazione di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data del bilancio.

I piani esteri a benefici definiti delle consolidate riguardano schemi pensionistici a prestazioni definite presenti principalmente in Francia, Germania, Regno Unito e Messico.

Con riferimento al Regno Unito, le passività per benefici ai dipendenti sono iscritte al netto di al netto del *fair value* delle attività a servizio del piano, che sono costituite da investimenti in classi di attività, quali fondi di crescita diversificati.

La composizione e la movimentazione dei piani a benefici definiti è la seguente:

(euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Composizione passività per benefici ai dipendenti	23.776	24.527	(752)
Costo relativo alle prestazioni correnti	(111)	(270)	159
Oneri finanziari	735	774	(39)
(Utili)/Perdite attuariali	(433)	(517)	84
Benefici liquidati	(1.926)	(1.078)	(848)
Differenze di conversione valuta	(197)	140	(337)
Valore attuale lordo dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	21.843	23.576	(1.733)
Altri benefici ai dipendenti	(230)	200	(430)
Totale passività per benefici ai dipendenti	21.613	23.775	(2.163)

Il costo relativo alle prestazioni correnti è iscritto in bilancio nei costi del personale mentre gli utili e perdite attuariali sono imputati al conto economico complessivo.

Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo attuariale di stima della passività sono riepilogate nella seguente tabella:

	31.12.2025	31.12.2024
Tasso di attualizzazione	1,26% – 9,25%	2,78% – 10,20%
Rendimento atteso sulle attività dei fondi pensionistici	fino a 3,50%	fino a 2,25%
Tasso di incremento medio dei salari e stipendi	2,00% – 9,00%	2,00% – 7,00%

Si riporta di seguito l'analisi quantitativa della sensitività al 31 dicembre 2025 della passività per benefici definiti a dipendenti ipotizzando cambiamenti ragionevoli nelle assunzioni chiave alla data di chiusura dell'esercizio.

(euro migliaia)	Totale	Variazione
Tasso di attualizzazione +0,50%	15.480	(1.597)
Tasso di attualizzazione +0,25%	15.599	(1.478)
Tasso di attualizzazione -0,25%	18.501	1.424
Tasso di attualizzazione -0,50%	18.793	1.716

Nota 22 Fondi rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2025 i fondi per rischi e oneri sono pari ad Euro 25.560 migliaia (Euro 22.076 migliaia al 31 dicembre 2024) e rappresentano la miglior stima possibile delle passività a cui il Gruppo potrebbe essere tenuto a rispondere in futuro tenuto conto delle informazioni attuali. Il dettaglio è il seguente:

(euro migliaia)	Fondo garanzia	Fondo indennità suppletiva di clientela	Altri fondi	Totale
Apertura	9.913	579	11.584	22.076
Incrementi	2.964	40	8.074	11.077
Utilizzo	(242)	(94)	(1.624)	(1.960)
Rilascio	(1.996)	(8)	(3.297)	(5.300)
Altri movimenti	(14)		(320)	(333)
Chiusura	10.626	517	14.417	25.560

Di seguito si elencano le caratteristiche dei fondi rischi in essere.

Fondo garanzia prodotti

Il fondo garanzia prodotti rappresenta la stima dei costi per interventi di assistenza tecnica da effettuare sui prodotti venduti nel periodo della garanzia contrattuale. Tali costi sono accantonati sulla base di analisi e stime relative al passato, tenuto conto dei beni oggetto di garanzia contrattuale, e a potenziali rischi derivanti dalle caratteristiche tecniche dei prodotti.

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il fondo indennità suppletiva di clientela, relativo alla Capogruppo, accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di potenziali rischi per il pagamento delle indennità di fine rapporto che, al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 1751 c.c., così come applicato dagli Accordi Economici Collettivi in vigore, debbono essere corrisposte agli agenti.

Altri

Gli altri fondi includono principalmente il fondo per oneri relativo ai costi di risanamento ambientale per eliminazione dell'amianto dal fabbricato di Epta France sito a Hendaye, e accantonamenti su contenziosi, mancato freddo e non conformità.

Nota 23 Imposte differite passive

Le imposte differite passive includono l'effetto fiscale delle differenze temporanee imponibili emergenti tra i valori contabili e i corrispondenti valori fiscali alla fine dell'esercizio.

La natura delle differenze temporanee imponibili che hanno determinato le passività per imposte differite è la seguente:

(euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Immobilizzazioni materiali	14.278	15.616	(1.338)
Ifrs16	9.866	10.087*	(221)
Altro	2.116	1.855	261
Totale	26.260	27.559*	(1.298)

(*) Saldo comparativo riesposto per effetti derivanti dal principio contabile IFRS16

La voce residuale "Altro" accoglie altre imposte differite attive calcolate dalle società consolidate sulla base delle regole di fiscalità locali.

Nota 24 Altre passività non correnti

La voce altre passività non correnti ammonta ad Euro 1.926 migliaia (Euro 981 migliaia al 31 dicembre 2024). L'ammontare si riferisce principalmente alla quota a lungo dei risconti passivi sui contratti di assistenza (Euro 1.910 migliaia).

Nota 25 Debiti finanziari a breve termine

Il dettaglio del saldo al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 è il seguente:

(euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Parte corrente dei debiti finanziari a lungo termine	18.119	21.220	(3.101)
Obbligazioni	25.532	-	25.532
Debiti verso banche e finanziamenti a breve termine	84.196	59.124	25.072
Debiti per leasing a breve termine	18.305	18.709*	(404)
Totale	146.152	99.053*	47.099

(*) Saldo comparativo riesposto per effetti derivanti dal principio contabile IFRS16

La riduzione dei debiti finanziari a breve termine è conseguenza del miglioramento nella gestione del capitale circolante; per ulteriori dettagli si rimanda al commento sulla posizione finanziaria netta riportato nella Relazione sulla Gestione.

Per il dettaglio sui finanziamenti a medio lungo termine si veda la Nota 19 Debiti finanziari a medio e lungo termine.

La voce “Obbligazioni” fa riferimento al prestito obbligazionario per dollari 30 milioni, in scadenza nel 2026, perfezionato in data 18 aprile 2019 tramite il collocamento di titoli presso PGIM (ex Pricoa Capital Group), società del Gruppo statunitense Prudential Financial, attiva nel mercato dei *private placement*. L'emissione (in USD) era legata all'acquisizione negli Stati Uniti di Kysor Warren, perfezionata il 29 marzo 2019. Il contratto quadro di collocamento prevede la possibilità per il gruppo Epta di collocare ulteriori emissioni obbligazionarie, fino ad un ammontare complessivo pari a USD 175 milioni (o euro equivalenti).

I debiti finanziari a breve termine includono la parte a breve del debito per contratti di *leasing* a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

Nota 26 Debiti commerciali

Il valore contabile dei debiti commerciali è rappresentativo del loro *fair value*.

I debiti commerciali al 31 dicembre 2025 sono pari ad Euro 280.306 migliaia (Euro 243.903 migliaia al 31 dicembre 2024) e rappresentano il debito del Gruppo, nei confronti di terzi, per forniture di beni e servizi.

(euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti verso fornitori	280.306	243.903*	36.403
Totale	280.306	243.903*	36.403

(*) Saldo comparativo riesposto per effetti derivanti dal principio contabile IFRS16

La voce è comprensiva delle fatture da ricevere alla data di bilancio.

Non ci sono accordi con clausole particolari sottostanti ai debiti commerciali, che possano comportare riclassifiche nella posizione finanziaria netta o che richiedano attualizzazioni del valore rilevato in bilancio.

Il Gruppo ha implementato nel 2024 un programma di *sustainable supply chain financing* che è stato attivato con riferimento alla società capogruppo Epta S.p.A.. La partecipazione dei fornitori a questo programma è volontaria. I fornitori che scelgono di partecipare al programma hanno diritto a ricevere pagamenti anticipati da un primario istituto di credito partner in questa operazione, a titolo pro-soluto, per fatture emesse verso il Gruppo.

È facoltà dei fornitori, nel loro rapporto diretto con l'istituzione finanziaria, decidere se, quando e quali fatture farsi anticipare, selezionandole direttamente nell'apposita piattaforma dell'istituzione finanziaria. A tal fine,

trovano sulla piattaforma tutte le loro fatture che sono già state ivi caricate da Epta S.p.A. dopo aver verificato che i beni o servizi siano stati ricevuti e che le relative fatture siano state approvate.

Per questo servizio di pagamento anticipato il Gruppo non sostiene alcun costo né fornisce alcuna garanzia all'istituto finanziario.

Indipendentemente dal pagamento anticipato, il Gruppo viene addebitato dall'istituto finanziario per l'intero importo della fattura alla sua scadenza, sulla base dei termini di pagamento originari della fattura stessa.

I debiti commerciali soggetti al programma di *sustainable supply chain financing* sono iscritti tra i debiti commerciali nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Al 31 dicembre 2025 il valore contabile dei debiti commerciali nei confronti dei fornitori che hanno aderito al programma di *sustainable supply chain financing* ammonta ad Euro 4.958 migliaia.

Nota 27 Debiti tributari

Il dettaglio dei debiti tributari al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 è il seguente e corrisponde allo stanziamento delle imposte correnti dell'esercizio e ad altri debiti di natura fiscale:

(euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti per imposte sul reddito	7.541	4.832	2.709
Debiti per imposte indirette (IVA)	22.300	22.442	(142)
Debiti per altre imposte	7.841	9.417	(1.576)
Totale	37.682	36.692	990

La voce "Debiti per altre imposte" include principalmente i debiti da versare all'Erario con riferimento al lavoro dipendente.

Nota 28 Altre passività correnti

Il dettaglio delle altre passività correnti al 31 dicembre 2025 e 2024 è il seguente:

(euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Acconti ricevuti da clienti	53.078	55.505	(2.426)
Debiti previdenziali	16.683	14.312	2.371
Debiti verso il personale	52.151	47.757	4.394
Debiti verso agenti	3.488	2.380	1.108
Altri debiti	25.215	29.504	(4.289)
Totale	150.616	149.458	1.158

La voce Debiti per il personale include principalmente il debito per stipendi e il debito per piani di incentivazione a medio-lungo termine. In particolare, al 31 dicembre 2025 risultano tre piani attivi per il Gruppo:

- Piano di incentivazione di medio-lungo termine 2019-2021: in data 26 settembre 2019 l'Assemblea di Epta S.p.A. ha approvato un piano di incentivazione di lungo termine (2019-2021), che prevedeva una modalità di assegnazione a titolo gratuito di opzioni a favore dei beneficiari. Per ogni esercizio del Piano (2019-2021) era prevista l'assegnazione di un certo numero di opzioni esercitabili in quote pari a un terzo a partire dall'esercizio successivo ed entro un periodo di cinque esercizi (2020-2026). Le opzioni non esercitate in ciascun esercizio erano cumulabili negli esercizi successivi ed esercitabili entro la scadenza del Piano. Il Piano prevedeva, in caso di esercizio delle opzioni, un meccanismo di *put/call* incrociate che permettono quindi alla società Capogruppo di regolare in denaro il differenziale tra il prezzo di esercizio

determinato alla data di assegnazione ed il prezzo per azione del Gruppo, così come determinato, alla data di esercizio delle opzioni. Questo piano, di tipo *cash settled*, ha previsto fin dall'inizio l'iscrizione di un debito verso dipendenti; le ultime posizioni ancora attive (residuali) verranno regolate nel corso del 2026;

- Piano di incentivazione di medio-lungo termine 2022–2024: nell'agosto 2022 l'Assemblea di Epta S.p.A. ha approvato il *Performance Share Plan 2022–2024*. Si tratta di una assegnazione di un certo numero di diritti a ricevere azioni, in funzione della capacità del Gruppo di ottenere uno o più risultati predefiniti: in funzione del livello di raggiungimento dei predetti risultati, potrà avvenire una proporzionale assegnazione di azioni. L'eventuale raggiungimento parziale degli obiettivi indicati determina una parziale assegnazione di azioni, finanche alla possibile mancata assegnazione, qualora gli obiettivi non venissero raggiunti nemmeno nella misura minima (differenziata sulla base di ciascun singolo obiettivo). Questo modello è basato su cicli triennali, caratterizzati da uno schema di tipo “*cliff*” (per aver diritto all'assegnazione delle azioni occorre essere in forza al termine del triennio, salvo eccezioni stabilite dal regolamento) e da un *vesting period* che avverrà entro i 6 mesi successivi al termine di ciascun ciclo triennale (periodo di *performance*). Ogni anno un nuovo ciclo ha inizio, sulla base di una frequenza di tipo *rolling*. Per l'Amministratore Delegato e i dirigenti con responsabilità strategiche è inoltre previsto un periodo di *lock up* di 24 mesi a partire dall'assegnazione, con riferimento al 40% di azioni assegnate..

Se al termine di ciascun ciclo di assegnazione, Epta S.p.A. non dovesse essere quotata in un mercato regolamentato, scatta un meccanismo di *put/call* incrociate che permettono quindi alla società Capogruppo di regolare in denaro la liquidazione dei diritti.

Alla luce del fatto che Epta S.p.A. ad oggi non è quotata, il Gruppo non iscrive più una riserva di patrimonio netto per il *fair value* delle opzioni assegnate nell'esercizio ma iscrive un debito verso dipendenti; la riserva di patrimonio iscritta al 31 dicembre 2024 è stata anch'essa riclassificata tra le altre passività correnti (debiti verso dipendenti) – si veda la Nota 18 Patrimonio Netto;

- Piano di incentivazione di medio-lungo termine 2025–2027: in data 19 maggio 2025 l'Assemblea ordinaria di Epta S.p.A. ha approvato un nuovo piano di incentivazione per il triennio 2025 – 2027 (*Performance Share Plan 2025–2027*), avente caratteristiche analoghe al precedente. Il piano prevede infatti, similamente al precedente, l'assegnazione di un certo numero di diritti a ricevere azioni, in funzione della capacità del Gruppo di ottenere uno o più risultati predefiniti. Anche in questo caso il modello è basato su cicli triennali caratterizzati da uno schema di tipo “*cliff*” e ogni anno un nuovo ciclo ha inizio, sulla base di una frequenza di tipo *rolling*. Anche questo piano prevede, per l'Amministratore Delegato e i dirigenti con responsabilità strategiche, un periodo di *lock up* di 24 mesi a partire dall'assegnazione, con riferimento al 40% di azioni assegnate, oltre al meccanismo di di *put/call* incrociate che permettono alla società di regolare in denaro la liquidazione dei diritti, in caso Epta S.p.A. non dovesse essere quotata in un mercato regolamentato al termine di ciascun ciclo di assegnazione. Alla luce del fatto che Epta S.p.A. ad oggi non è quotata, il Gruppo iscrive un costo per competenza ed un debito verso dipendenti per il valore delle opzioni già assegnate.

La voce Altri debiti include principalmente Euro 13.543 migliaia di ratei e risconti passivi e accantonamenti di varia natura.

Nota 29 Strumenti finanziari derivati correnti

(euro migliaia)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Strumenti finanziari derivati – correnti	35	889	(854)
Totale	35	889	(854)

Il valore al 31 dicembre 2025 rappresenta il *fair value* dei contratti di vendita a termine di valuta. Per maggiori dettagli si veda quanto indicato nella Nota 16 Strumenti finanziari derivati correnti.

Note al Conto Economico

Nota 30 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite dell'esercizio passano da Euro 1.643.387 migliaia del 2024 ad Euro 1.687.221 migliaia del 2025, con un incremento del 2,67%.

Nota 31 Altri ricavi e proventi

Il dettaglio degli altri ricavi e proventi degli esercizi 2025 e 2024 è il seguente:

(euro migliaia)	2025	2024	Variazione
Contributi	3.040	378	2.663
Vendita di rottami	2.670	2.969	(299)
Riaddebito costi di trasporto	19.489	21.048	(1.559)
Altri ricavi	11.344	14.367	(3.023)
Totale	36.543	38.762	(2.219)

Si allega di seguito il dettaglio dei contributi al 31 dicembre 2025, divisi per progetto:

(euro migliaia)	2025
Progetto Renad	2.181
Fondimpresa	288
Credito d'imposta per investimenti	548
Altri contributi	23
Totale	3.040

Nel 2025 la capogruppo Epta S.p.A. ha incassato il contributo RENAD (Refrigerazione Naturale Agrifood Digitale): si tratta di un progetto triennale di ricerca (approvato dal Ministero per lo Sviluppo Economico), per lo sviluppo di soluzioni di refrigerazione naturale, sostenibile e digitale nell'ambito dei settori *Retail* e *Food & Beverage*, fondate su tre pilastri: Ecodesign, IoT e refrigeranti naturali.

La voce "Altri ricavi" include principalmente recuperi di spese su vendite export per addebito dei dazi al cliente e il riaddebito ai fornitori di costi di garanzia sostenuti dal Gruppo.

La ripartizione dei ricavi totali consolidati per *business unit* e per area geografica è la seguente:

in migliaia di Euro e percentuale sui ricavi netti	2025	%	2024	%	Variazioni 2025 vs 2024	
Ricavi BU Retail	1.297.234	77,1%	1.287.644	76,5%	9.590	0,7%
Ricavi BU After Sales	312.917	18,6%	301.784	17,9%	11.134	3,7%
Ricavi BU Food & Beverage	113.613	6,8%	92.721	5,5%	20.892	22,5%
Totale Ricavi	1.723.764	100%	1.682.149	100%	41.616	2,5%

Ricavi Netti in migliaia di Euro e percentuale sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	2025	%	2024	%	Variazioni 2025 vs 2024	
Italia(*)	192.310	11%	164.544	10%	27.766	17%
Francia(*)	238.846	14%	243.268	14%	(4.422)	-2%
Germania(*)	267.759	16%	271.953	16%	(4.194)	-2%
Regno Unito(*)	132.698	8%	116.501	7%	16.197	14%
Altri Paesi Europei(*)	333.927	19%	363.719	22%	(29.792)	-8%
NAM(**)	269.221	16%	283.465	17%	(14.244)	-5%
LATAM(***)	58.396	3%	65.989	4%	(7.593)	-12%
APAC(****)	134.495	8%	100.168	6%	34.327	34%
Altri Paesi	96.112	6%	72.543	4%	23.569	32%
Totale Ricavi	1.723.764		1.682.149		41.614	2%

Nota

(*) : Area EU

(**) : Nord e Centro America

(***) : Sud America

(****) : Asia Pacific

Per ulteriori commenti, si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Nota 32 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Il dettaglio dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci degli esercizi 2025 e 2024 è il seguente:

(euro migliaia)	2025	2024	Variazione
Acquisto di materie prime e variazione delle rimanenze	(692.697)	(698.166)	5.469
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e merci	(3.684)	14.456	(18.140)
Totale	(696.381)	(683.710)	(12.671)

Nota 33 Costi per servizi

Il dettaglio dei costi per servizi degli esercizi 2025 e 2024 è il seguente:

(euro migliaia)	2025	2024	Variazione
Manutenzioni	(13.905)	(11.925)	(1.980)
Commissioni	(8.019)	(8.258)	1240
Consulenze	(19.819)	(17.309)	(2.511)
Costi pubblicitari	(2.956)	(3.146)	190
Trasporti	(54.636)	(49.894)	(4.743)
Costi per trasferte	(23.976)	(22.890)	(1.086)
Costi per godimento beni di terzi	(28.797)	(25.870)	(2.927)
Costi di installazione	(160.006)	(155.622)	(4.384)
Costi per contratti di sub-fornitura	(46.722)	(44.240)	(2.482)
Costi per lavorazioni esterne	(18.721)	(18.856)	135
Altri servizi	(35.111)	(35.701)	(590)
Totale	(412.669)	(393.710)	(18.959)

La voce costi per godimento beni di terzi si riferisce a contratti singoli di breve durata o comunque di importo singolarmente non significativo.

La voce altri servizi include principalmente costi per consumi energetici pari a Euro 9.546 migliaia (Euro 9.980 migliaia nel 2024), costi assicurativi pari a Euro 9.147 migliaia (Euro 8.149 migliaia nel 2024) e costi relativi a servizi internet e telefonici per Euro 4.657 migliaia (Euro 3.832 migliaia nel 2024).

Nota 34 Costo per il personale

La voce Costo del personale per gli esercizi 2025 e 2024 è così composta:

(euro migliaia)	2025	2024	Variazione
Salari e stipendi	(357.743)	(341.394)	(16.349)
Oneri sociali	(88.294)	(84.414)	(3.881)
Altri costi del lavoro	(21.238)	(16.797)	(4.441)
Totale	(467.275)	(442.605)	(26.670)

Il dato di organico di Gruppo al 31 dicembre 2025 è pari a 8.289 unità.

La ripartizione per categoria di organico è la seguente:

Numero di dipendenti (puntuale)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Dirigenti, staff e indiretti	3.730	3.352	669
Diretti	4.559	4.635	5
Totale	8.289	7.987	674

Il costo del lavoro ha raggiunto Euro 467.275 migliaia rispetto ad Euro 442.605 migliaia dell'anno 2024. L'incremento è dovuto principalmente alla crescita oltre che al normale adeguamento salariale sulla base delle norme di legge.

Nota 35 Ammortamenti

La voce ammortamenti, pari ad Euro 52.945 migliaia, mostra una riduzione pari ad Euro 705 migliaia rispetto all'esercizio 2024.

Nota 36 Accantonamenti / Rilasci

La voce degli accantonamenti netti, pari ad un valore positivo di Euro 1.265 migliaia, mostra una riduzione pari ad Euro 4.492 migliaia rispetto all'esercizio 2024 (Euro 3.227 migliaia) riconducibile principalmente ai rilasci effettuati nel corso dell'esercizio.

Nota 37 Altri costi operativi

La voce Altri costi operativi per gli esercizi 2025 e 2024 è così composta:

(euro migliaia)	2025	2024	Variazione
Altri costi operativi	(12.779)	(10.027)	(2.752)
Altre imposte e tasse	(4.780)	(4.652)	(128)
Totale	(17.559)	(14.679)	(2.880)

Gli "Altri costi operativi" includono principalmente oneri bancari, costi per convegni ed eventi interni ed esterni ed altri costi di gestione.

Tra le “Altre imposte e tasse” è compresa l'imposta sugli immobili di proprietà, di competenza delle società del Gruppo.

Nota 38 Proventi finanziari

La voce Proventi e oneri finanziari è pari ad Euro 1.181 migliaia (Euro 5.322 migliaia nell'esercizio 2024) ed include prevalentemente interessi attivi bancari e proventi dagli investimenti effettuati dalla Capogruppo.

Nota 39 Oneri finanziari

La voce Oneri finanziari per gli esercizi 2025 e 2024 è così composta:

(euro migliaia)	2025	2024	Variazione
Interessi passivi su mutui e finanziamenti	(9.858)	(10.804)	946
Altri oneri finanziari	(3.993)	(4.316)	323
Costo per interessi (IAS 19)	(646)	(712)	67
Totale	(14.497)	(15.832)	1.335

Gli “Altri oneri finanziari” includono gli interessi passivi su debiti per contratti di *leasing*.

Nota 40 Quota di pertinenza del risultato delle società collegate

La voce al 31 dicembre 2024 includeva Euro 46 migliaia relativi alla quota di pertinenza del risultato della partecipazione collegata F.R. – Frio e Refrigeração Lda, già ceduta nel corso del 2024.

Nota 41 Utili/perdite su cambi

La voce Utili/perdite su cambi, che è comprensiva della quota realizzata e non realizzata, per gli esercizi 2025 e 2024 risulta così composta:

(euro migliaia)	2025	2024	Variazione
Utili/perdite su cambi	(9.137)	(5.963)	3.174
Totale	(9.137)	(5.963)	3.174

Nota 42 Imposte sul reddito

La voce Imposte sul reddito per gli esercizi 2025 e 2024 è così composta:

(euro migliaia)	2025	2024	Variazione
Imposte Correnti	(25.692)	(25.334)	(358)
Imposte differite ed anticipate	2.537	1.439	1.097
Totale	(23.155)	(23.895)	740

Si segnala che la capogruppo Epta S.p.A. ha presentato domanda di adesione al regime di consolidato fiscale con la propria controllante Epta HDP S.p.A. per il triennio 2024–2026, come regolato dagli artt. 117 e seguenti del Testo Unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito: "TUIR"), come da ultimo modificati dal D.L. 22 ottobre 2016, n. 193 convertito dalla L. 1° dicembre 2016, n. 225, che regolano l'istituto del c.d. "consolidato fiscale nazionale".

Con riferimento alla società capogruppo Epta S.p.A., si ricorda che in data 27 dicembre 2023, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia (“Ufficio”), ha notificato alla Società due avvisi di accertamento per maggiore IRES ed IRAP accertati per il periodo d'imposta 2017. In data 12 gennaio 2024, ferma la

convinzione nella correttezza del proprio operato e al mero fine di verificare la possibilità di definire le contestazioni senza dover affrontare un lungo ed oneroso contenzioso, la Società ha proposto all'Ufficio istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, c. 2, del D.Lgs. 218/1997. Nella redazione del bilancio consolidato (e bilancio d'esercizio della Capogruppo) al 31 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione aveva adottato un approccio prudente con riferimento a questa circostanza, stanziando quindi un fondo rischi per imposte pari ad euro 1.771 migliaia, invariato al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2025.

La procedura si è tuttavia conclusa con esito negativo e, nei termini di legge, la Società ha notificato all'Agenzia delle Entrate i connessi ricorsi per l'annullamento integrale degli Avvisi. In data 20 giugno 2024, sono stati ritualmente depositati presso la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano i ricorsi avverso gli avvisi suddetti; i procedimenti sono iscritti a ruolo ai nn. R.G.R. 3519/2024 e 3523/2024. In data 19 luglio 2024, udite le parti, la Corte di Giustizia ha concesso la sospensione degli atti R.G.R. 3519/2024 e 3523/2024. In data 17 ottobre 2025 si è tenuta l'udienza sul merito della controversia, nel corso della quale, a seguito di istanza congiunta delle parti, il Giudice ha disposto il rinvio dell'udienza sino a marzo 2026.

In data 14 luglio 2025 Epta S.p.A. ha altresì ricevuto un questionario relativamente all'anno fiscale 2019, al quale è stata data tempestiva risposta.

In data 5 dicembre 2025, l'Agenzia delle Entrate ha notificato apposite comunicazioni dello schema d'atto, relativamente alle quali accerta maggiori imposte di circa euro 905 migliaia; in data 30 dicembre 2025, la Società ha provveduto a notificare istanze di accertamento con adesione, per il tramite dei propri procuratori.

Si precisa che in merito a quanto sopra non sono stati effettuati stanziamenti in bilancio, non essendo la comunicazione di schema d'atto un atto impositivo e l'eventuale adesione con il debito tributario connesso si perfezionerà nel corso dell'esercizio 2026.

Nel dicembre 2022, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha pubblicato un progetto di quadro legislativo per un'imposta minima globale che dovrebbe essere utilizzata dalle singole giurisdizioni. L'obiettivo del quadro è ridurre il trasferimento di profitto da una giurisdizione all'altra al fine di ridurre gli obblighi fiscali globali nelle strutture societarie. Nel marzo 2022, l'OCSE ha pubblicato una guida tecnica dettagliata sulle norme del Pillar 2.

Le regole del modello globale anti-erosione della base imponibile (*Pillar Two model*) si applicano alle imprese multinazionali con un fatturato annuo risultante dal bilancio consolidato, superiore ad Euro 750 milioni.

Le norme del modello Pillar 2 introducono quattro nuovi meccanismi di tassazione in base ai quali le imprese multinazionali pagherebbero un livello minimo di imposta (*global minimum tax*):

- l'imposta integrativa minima nazionale qualificata (QDMTT);
- la Regola di Inclusione del Reddito (IIR);
- la regola dei pagamenti / utili sotto tassati (UTPR).

I nuovi meccanismi di tassazione possono imporre un'imposta minima sul reddito prodotto in ciascuna giurisdizione in cui l'impresa multinazionale gestisce. L'IIR, l'UTPR e il QDMTT lo fanno imponendo una *top – up tax* in una giurisdizione ogni qualvolta l'aliquota d'imposta effettiva (ETR), determinata sulla base delle regole di calcolo descritte nel Pillar 2, è inferiore all'aliquota minima del 15%.

Il 23 maggio 2023 l'*International Standard Accounting Board* ha pubblicato le modifiche finali relative alla Riforma fiscale internazionale – Regole modello del secondo pilastro, in risposta alle preoccupazioni delle parti interessate (*Amendments to IAS12*). Il Gruppo ha adottato tali modifiche, che introducono:

- un'eccezione temporanea obbligatoria dalla rilevazione delle attività e passività fiscali differite relative alle regole del modello del Pillar 2;

e

- obblighi di informativa per le entità interessate a supporto degli utilizzatori del bilancio per la comprensione dell'esposizione di un'entità alle imposte sul reddito del Pillar 2 derivanti da tale legislazione.

Il modello Pillar 2 è stato adottato nell'Eurozona alla fine del 2023 ed è applicabile a partire dal 1 gennaio 2024. In base a tale modello, il Gruppo è considerato un'impresa multinazionale soggetta al Pillar 2. Allo stesso tempo, è stata emanata o sostanzialmente emanata la legislazione del Pillar 2 in diverse altre giurisdizioni in cui il Gruppo opera con effetto dall'esercizio che inizia il 1 gennaio 2024.

Nell'esercizio 2025, il Gruppo ha effettuato una valutazione della propria potenziale esposizione alle imposte sul reddito del Pillar 2 sulla base del *country-by-country reporting* qualificato per il 2024, allo scopo di analizzare eventuali *constituent entities in scope*.

Le aliquote fiscali effettive del secondo pilastro nella maggior parte delle giurisdizioni in cui il Gruppo opera sono superiori al 15%; tuttavia si segnala che alcune giurisdizioni in cui il Gruppo è presente hanno iniziato ad introdurre imposte minime locali qualificate (QDMTT).

Relativamente all'esercizio 2024, si evidenzia che il Gruppo ha provveduto alla liquidazione di una *top-up tax* pari ad Euro 182 migliaia, assolta in Italia dalla controllante Epta HDP S.p.A. (*Ultimate Parent Entity*): l'acconto, pari al 90% dell'ammontare, è stato versato a novembre 2025, mentre il residuo verrà versato entro luglio 2026.

Nel corso del 2026 verranno anche predisposti i modelli dichiarativi relativi alla *compliance* in materia di Pillar 2.

La *top-up tax* sopra richiamata è riferibile alla posizione fiscale, su base *jurisdiction*, delle due società degli Emirati Arabi Uniti "Epta UAE Technical Services LLC" ed "Epta International Dubai Branch", la cui aliquota fiscale effettiva è risultata essere inferiore al 15%. A decorrere dall'esercizio 2025, si rileva come tale giurisdizione abbia introdotto una QDMTT, per cui l'osservanza degli obblighi in materia di Pillar 2 dovrà essere curata localmente.

Il Gruppo continua comunque a seguire gli sviluppi legislativi del Pillar 2, man mano che viene adottato da altri Paesi, per valutare il potenziale impatto futuro sui risultati economici e finanziari consolidati e sui flussi di cassa del Gruppo.

Note al Rendiconto Finanziario

Il Rendiconto Finanziario evidenzia i flussi di cassa che derivano dalla gestione da parte del Gruppo del capitale circolante, degli oneri finanziari e dei rimborsi di capitale sui suoi strumenti di debito; esso consente di monitorare le fonti e gli impieghi delle risorse finanziarie.

Le disponibilità liquide del Gruppo passano da Euro 195.180 migliaia al 31 dicembre 2024 ad Euro 175.561 migliaia al 31 dicembre 2025; tale riduzione è conseguenza di flussi di cassa prodotti dall'attività operativa (Euro 148.490 migliaia), che non sono sufficienti a coprire gli assorbimenti derivanti dagli investimenti particolarmente significativi dell'anno (Euro 90.787 migliaia), principalmente legati al nuovo plan in Messico, e dalle attività di finanziamento (Euro 77.321 migliaia), comprensive di una distribuzione straordinaria di dividendi; tali operazioni non ricorrenti hanno pertanto generato degli assorbimenti di cassa straordinari.

Dal 2025, una porzione dei debiti commerciali del Gruppo fa parte di *supplier finance agreement* con fornitori chiave selezionati; il Gruppo ritiene che questi accordi non diano luogo a concentrazioni significative di rischio di liquidità (si rimanda al relativo paragrafo della Nota Integrativa).

Con riferimento ai flussi di cassa rappresentati nel Rendiconto Finanziario:

- le “Altre variazioni di attività immateriali” al 31 dicembre 2025 accolgono l'incremento del diritto d'uso, legato principalmente alla sottoscrizione di nuovi contratti di affitto di fabbricati e veicoli;
- la variazione delle attività finanziarie rappresenta l'incasso del credito della controllata di Kysor Warren Mexico nei confronti di Simest, per la parte di aumento di capitale sociale sottoscritta nel 2024 e che risultava ancora da versare, per Euro 3.850 migliaia (corrispondenti a 4 milioni di dollari).

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del Gruppo sono monitorati e gestiti attentamente attraverso: (i) il mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile; (ii) la diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie, con partner di elevato *rating* nel mercato; (iii) l'ottenimento di linee di credito adeguate; (iv) il monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Allo stato attuale, il Gruppo ritiene che con la generazione di flussi di cassa operativi e che con le risorse finanziarie disponibili nonché con la disponibilità di linee di credito abbia fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare i fabbisogni finanziari programmati.

Nota 43 Gestione dei rischi finanziari IFRS 7

Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dall'uso di strumenti finanziari; i principali strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo sono i seguenti:

- Crediti commerciali;
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- Investimenti in titoli non quotati;
- Debiti commerciali e altri debiti;
- Prestiti bancari a tasso fisso e variabile;
- *Swap* su tassi di interesse;
- Contratti *forward* su valute.

Non vi sono state variazioni sostanziali rispetto all'esercizio precedente nell'esposizione del Gruppo ai rischi derivanti da strumenti finanziari, nei suoi obiettivi, nelle sue prassi e nei suoi processi volti alla gestione di tali rischi o nei metodi utilizzati per valutarli, salvo diversamente indicato in nota integrativa.

Determinazione del fair value

Il metodo usato nella determinazione del *fair value* è stato il seguente:

- per le attività e passività finanziarie che sono liquide o hanno una scadenza molto prossima, si suppone che il valore contabile approssimi il valore equo;
- per la valutazione del *fair value* degli strumenti di copertura si è ricorso all'utilizzo di modelli di valutazione utilizzando parametri di mercato.

Per quanto riguarda le poste commerciali e delle altre attività e passività correnti, il valore contabile è ritenuto una realistica approssimazione del *fair value*.

Fair value – gerarchia

In base alle tecniche di valutazione utilizzate, viene determinata la seguente gerarchia degli strumenti finanziari valutati a *fair value*:

- livello 1: le tecniche di valutazione utilizzano prezzi quotati su un mercato attivo per le attività o le passività soggette alla valutazione;
- livello 2: le tecniche di valutazione considerano input diversi dalle quotazioni precedenti, ma comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: le tecniche usate utilizzano input che non si basano su dati di mercato osservabili.

Per il Gruppo Epta la gerarchia degli strumenti finanziari valutati al *fair value* è il livello 2.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Il Gruppo determina i criteri e le procedure sia per le valutazioni del *fair value* ricorrenti, quali investimenti immobiliari e attività finanziarie disponibili per la vendita non quotate, sia per le valutazioni non ricorrenti, quali le attività cessate destinate alla distribuzione.

Per la valutazione di attività significative, quali proprietà immobiliari e attività finanziarie destinate alla vendita, e passività significative, quali i corrispettivi potenziali, sono coinvolti dei periti esterni. Tale coinvolgimento è deciso annualmente sulla base della valutazione del Gruppo. I criteri di selezione includono

la conoscenza del mercato, la reputazione, l'indipendenza ed il rispetto degli standard professionali. Il Gruppo decide, a seguito della discussione con i periti esterni, quali tecniche di valutazione e quali input utilizzare per ciascun caso.

Nella seguente tabella è riportato il confronto fra i valori contabili e la gerarchia della valutazione del *fair value* per le attività del Gruppo Epta:

Descrizione	Note	Valore contabile	Fair value	Prezzi quotati in un mercato attivo (Livello1)	Input significativi osservabili (Livello2)	Input significativi non osservabili (Livello3)
Terreni e fabbricati strumentali	1	150.828	150.828		150.828	
Investimenti immobiliari	3	1.430	1.430		1.430	
Investimenti in liquidità	13	2.070	2.070		2.070	
Strumenti finanziari derivati (IRS)	7/20	150	150		150	
Vendite a termine di valuta	16/29	22	22		22	
Totale attività		154.500	154.500		154.500	-

Gestione dei rischi afferenti all'area finanziaria

I principali rischi afferenti all'area finanziaria, identificati e attivamente gestiti dal Gruppo, sono i seguenti:

- il rischio geopolitico, per cui l'instabilità economica, sociale e di governo dei Paesi in cui opera il Gruppo potrebbe esporlo alle fluttuazioni dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa;
- il rischio di inflazione ed iperinflazione, che potrebbe comportare fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio credito, che rappresenta il rischio di insolvenza delle controparti commerciali;
- il rischio di liquidità, che rappresenta il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte alle proprie obbligazioni.

Per ulteriori dettagli circa i rischi a cui è soggetto il Gruppo, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Rischio geopolitico:

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva da un'operatività del Gruppo caratterizzata da diversificazione geografica e in monete diverse dall'Euro. Gli effetti delle variazioni dei tassi di cambio si potrebbero riflettere sui risultati economici per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta. In particolare, il Gruppo è esposto a tale rischio sia per quel che riguarda le attività di acquisto di beni e materiali dai propri fornitori, sia per quel che riguarda le attività di vendita dei prodotti e servizi da parte del Gruppo ai propri clienti, in considerazione del possibile sfasamento temporale tra il sorgere del credito/debito in valuta e il momento della relativa realizzazione finanziaria.

Tale impatto, considerato comunque limitato, viene gestito ove possibile attraverso la stipula di contratti strutturati di copertura dell'esposizione media in Euro, ed attraverso la gestione posizioni debitorie a breve in valuta (prevalentemente dollaro) con scadenze coincidenti con gli incassi dai clienti.

Analisi di sensitività

Sono stati analizzati gli effetti economici derivanti da una possibile variazione dei tassi di cambio delle principali valute, diverse dall'Euro, con le quali il Gruppo opera, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

Si precisa che quest'analisi non include l'effetto sul bilancio consolidato della conversione dei bilanci delle controllate denominati in valuta estera a seguito di una possibile variazione dei tassi di cambio.

Tale analisi è stata condotta sui ricavi del Gruppo in divisa diversa dall'Euro e analogamente sui costi operativi del Gruppo in divisa diversa dall'Euro.

Una generale svalutazione del 1% di tutte le altre divise nei confronti dell'Euro comporterebbe per il Gruppo un impatto economico negativo pari ad Euri 0,4 milioni.

Rischio di inflazione e iperinflazione e relativo rischio di tasso di interesse:

Al verificarsi di tali rischi potrebbero seguire delle fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato, dando origine a variazioni significative del valore di uno strumento finanziario, e/o del livello dei flussi finanziari da esso generati.

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne, pertanto variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo delle diverse forme di finanziamento, incidendo sul livello degli oneri finanziari netti del Gruppo.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva dalla necessità di finanziare le attività operative, sia nella loro componente industriale che in quella finanziaria di acquisizione delle stesse attività, oltre che di impiegare la liquidità disponibile.

La politica del Gruppo è finalizzata a limitare il rischio di fluttuazione del tasso di interesse stipulando contratti derivati di copertura; tali operazioni di copertura hanno tassi di riferimento, scadenze e importi coerenti con i finanziamenti a medio-lungo termine sottostanti. Inoltre, il Gruppo limita il rischio di fluttuazione dei tassi di interesse, stipulando contratti di finanziamento a tasso fisso.

Tale politica di copertura consente al Gruppo di mitigare l'esposizione al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse, il quale può avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico del Gruppo, influenzando indirettamente i costi e i rendimenti delle operazioni di finanziamento e di investimento.

Rischio di credito:

Il rischio di credito rappresenta il rischio di insolvenza dei clienti nel ritardare o non adempiere ai propri obblighi di pagamenti nei termini e nelle modalità convenute. È prassi del Gruppo, implementata a livello locale, valutare il rischio di credito dei nuovi clienti prima di stipulare contratti. Tali valutazioni dell'affidabilità creditizia sono tenute in considerazione dalle pratiche commerciali locali.

Transazioni commerciali: il Gruppo opera tipicamente con controparti di dimensioni medio-grandi, la cui affidabilità creditizia viene attentamente valutata. Non vi sono situazioni di concentrazione del credito.

Per mitigare il rischio di credito nelle transazioni commerciali, sono poste in essere le seguenti principali azioni:

- definizione di una procedura di limite di credito, atta a monitorare il merito di credito per singolo cliente;
- utilizzo di strumenti specifici di monitoraggio dei clienti (D&B, Lince, etc.);
- utilizzo di un credit management system per rafforzare la collaborazione e l'efficienza;
- progressivo abbassamento dei DSO per cliente/area geografica;
- attivazione di una procedura di assicurazione dei crediti, per coprire una parte del rischio.

Transazioni finanziarie: il Gruppo effettua transazioni con primari istituti nazionali e internazionali, il cui *rating* viene monitorato ai fini di limitare il rischio di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità:

Il rischio di liquidità deriva dalla gestione da parte del Gruppo del capitale circolante, degli oneri finanziari e dei rimborsi di capitale sui suoi strumenti di debito. È il rischio che il Gruppo incontri difficoltà nell'onorare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza. La prassi del Gruppo è assicurarsi di disporre di sufficiente liquidità per poter onorare le proprie passività quando giungono a scadenza. Il Gruppo cerca di ridurre il rischio di liquidità fissando i tassi di interesse (e quindi i flussi di cassa) su una parte dei suoi prestiti a lungo termine.

Nota 44 Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate fanno essenzialmente riferimento sia alla fornitura di beni e alla prestazione di servizi sia alla provvista e impiego di mezzi finanziari.

Tutte le operazioni sono regolate a condizioni di mercato e non si rilevano operazioni di carattere atipico o inusuale.

I compensi spettanti agli Amministratori, al Collegio Sindacale e ai Dirigenti con responsabilità strategica sono i seguenti:

(euro migliaia) Parte correlata	2025 Compensi
Consiglio di Amministrazione	1.261
Collegio sindacale	116
Dirigenti con responsabilità strategica	3.762
Totale	5.139

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con le seguenti parti correlate diverse da società controllate.

Rapporti di debito e credito commerciali e finanziari

(euro migliaia)	31.12.2025			
Parte correlata	Crediti	Crediti finanziari	Debiti	Debiti finanziari
Epta HDP S.p.A.	15	-	57	30.301
Epta Green S.r.l.	8	-	1	-
Irene S.p.A.	-	-	-	-
Dipendenti	-	-	3	-
Totale	22	-	61	30.301

Costi e ricavi relativi all'esercizio 2025

(Euro/000)	2025			
Parte correlata	Ricavi	Ricavi finanziari	Costi	Costi finanziari
Epta HDP S.p.A.	15	-	-	301
Epta Green S.r.l.	-	-	168	-
Irene S.p.A.	23	-	-	-
Dipendenti	-	-	60	-
Totale	38	-	228	301

Nel corso dell'esercizio, la società capogruppo Epta S.p.A. ha intrattenuto i seguenti rapporti con le società controllate.

Rapporti di credito e debito commerciali e finanziari al 31 dicembre 2025

(euro migliaia)	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti finanziari	Debiti finanziari
EPTA Deutschland GmbH	10.316	559	11.000	19.130
Epta France S.A.S.	13.561	5.688	-	89.885
Epta Peru S.A.C.	2.787	-	-	-
Epta Chile S.p.A.	6.505	-	-	-
Epta UAE Technical Services LLC	3.168	5	3.927	-
Epta Iberia S.A.U.	3.338	669	-	30.873
Epta (Qingdao) Retail Equipment Co	1.532	429	-	2.110
EPTA Argentina S.A.	4.317	481	-	-
Epta Istanbul Sogutma Sistemleri San Tic. Ltd Sti	4.323	9.067	100	-
Epta Uk Ltd	5.373	76	-	6.793
Epta International Kft	8.987	3.152	-	5.635
Epta Austria GmbH	285	461	-	-
Epta Refrigeration Portugal S.A.	724	3	3.473	-
Epta Refrigeration Denmark A/S	9.882	-	-	-
Epta Norway A/S	(2)	(3)	2	-
Epta Technical Services Riyadh LLC	515	-	-	-
Epta Australia PTY Ltd	2.740	121	853	-
Epta Refrigeration Philippines, Inc.	2.214	158	-	-
Epta Polska s.p.z.o.o.	7.959	-	-	-
Epta Asia Pte. Ltd.	5.783	26	-	-
Iarp Asia Co Ltd	4.355	300	-	-
Iarp Services Co., Ltd.	93	-	-	-
Epta Andina S.A.S.	1.236	-	-	-
DAAS IMPEX SRL	4.165	171	-	-
Kysor Warren Epta US Corporation	3.947	-	4.681	-
Kysor Warren De Mexico S. De R.L. De C.V.	1.142	10	-	524
Kysor Warren Service S. De R.L. De C.V.	201	-	-	-
Epta Costa Rica Ltda	232	-	-	-
Epta Guatemala SA	603	-	-	-
Epta El Salvador S.A. de C.V.	3	-	-	-
Sofrico S.A.R.L.	349	-	-	-
Epta Vietnam Ltd	161	-	-	-
HEIFO Kältetechnik GmbH	2.746	-	-	-
Epta Central North Europe BV	509	-	3.700	-
Epta Refrigeration Oy	2.207	249	-	-
Epta Services Oy	627	-	-	-
Epta Baltics OÜ	444	-	-	-
Epta Refrigeration Norway AS	1.655	-	-	-
IAC Vestcold AS	126	-	-	-
CoolTeam Midt-Norge	38	-	-	-
Epta Sweden AB	1.208	-	-	-
Fri-Service Czech s.r.o	990	291	-	-
Fri-Service SK s.r.o	142	-	-	-
Epta Kältetechnik Ost GmbH	1.296	-	-	-
Epta Kältetechnik Nord GmbH	464	-	-	-
Epta Kältetechnik GmbH	-	211	-	6.500
Totale	123.242	22.124	27.735	161.450

Costi e ricavi relativi all'esercizio 2025

(euro migliaia)	Ricavi	Ricavi finanziari	Costi	Costi finanziari
EPTA Deutschland GmbH	62.090	-	(1.629)	(251)
Epta France S.A.S.	108.270	-	(12.062)	(2.069)
Epta Peru S.A.C.	1.005	-	(0)	-
Epta Chile S.p.A.	6.755	-	(0)	-
Epta Technical Services UAE LLC	4.713	30	(0)	-
Epta Iberia S.A.U.	10.297	-	(696)	(639)
Epta (Qingdao) Retail Equipment Co	906	-	(208)	(89)
EPTA Argentina S.A.	3.179	-	(24)	-
Epta Andina S.A.S.	123	-	-	-
EPTA Istanbul Ltd Sti	3.351	1	(35.384)	-
Epta Uk Ltd	18.872	311	(375)	-
EPTA International Kft	65.894	12.035	(3.130)	(116)
Epta Austria GmbH	1.301	557	(620)	-
Epta Refrigeration Denmark A/S	4.839	-	(14)	-
Epta Norway A/S	-	3	-	-
Epta Technical Services Riyadh LLC	736	-	-	-
Epta Australia PTY Ltd	3.784	49	(76)	-
Epta Refrigeration Philippines Inc	805	-	(158)	-
Epta Polska sp Zoo	11.801	-	-	-
Epta Refrigeration Portugal S.A.	3.970	107	-	-
Epta Asia Pte. Ltd.	4.892	2.800	(36)	-
Iarp Asia Co Ltd	2.403	2.168	(187)	-
Iarp Services Co., Ltd.	47	-	-	-
Epta Vietnam Ltd	93	-	-	-
DAAS IMPEX SRL	14.109	3.500	(438)	-
Kysor Warren Epta US Corporation	14.383	622	(58)	-
Kysor Warren De Mexico S. De R.L. De C.V.	3.282	-	-	-
Epta Costa Rica Ltda	216	-	-	-
Epta Guatemala SA	588	-	-	-
Epta El Salvador S.A. de C.V.	1	-	-	-
Sofrico S.A.R.L.	154	-	(0)	-
Epta Refrigeration India	16	-	-	-
HEIFO Kältetechnik GmbH	1.649	440	-	-
Epta Central North Eur.BV	-	118	-	-
Epta Refrigeration Oy	2.679	-	(814)	-
Epta Finland Oy	2.336	-	-	-
Epta Services Oy	1.238	-	-	-
Epta Baltics OÜ	2.183	-	(0)	-
Epta Refrigeration Norway AS	3.186	-	-	-
IAC Vestcold AS	126	-	-	-
CoolTeam Midt-Norge AS	38	-	-	-
Epta Sweden AB	2.241	-	-	-
Epta Refrigeration Systems Aps	(5)	-	-	-
Fri-Service Czech s.r.o	4.909	-	(272)	-
Fri-Service SK s.r.o	541	-	-	-
Epta Kältetechnik Ost GmbH	3.665	-	-	-
Epta Kältetechnik Nord GmbH	1.583	-	(0)	-
Epta Kältetechnik GmbH	(0)	-	-	(211)
Totale	379.367	22.741	(56.182)	(3.376)

Nota 45 Impegni, garanzie e passività potenziali

La Capogruppo ha rilasciato garanzie nell'interesse di società consolidate per un totale complessivo di Euro 177.988 migliaia. L'accensione di questi contratti è volta principalmente alla tutela delle linee di credito per utilizzi bancari a breve e copertura cambi.

Nell'interesse delle Società del Gruppo sono state rilasciate da istituti bancari garanzie volte alla tutela di fornitori, clienti ed enti pubblici (Euro 14.343 migliaia) ed enti di riscossione tributaria (Euro 6.904 migliaia).

Alla data di bilancio la Capogruppo e le società controllate hanno in essere alcuni contenziosi sia di natura fiscale che connessi all'attività ordinaria. Allo stato attuale il Gruppo, supportato da propri consulenti appositamente nominati, sta definendo le posizioni aperte per le quali non si intravedono rischi probabili.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 12 febbraio 2026 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria di Epta S.p.A., la quale ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento, per nominali Euro 11.337 migliaia, oltre a sovrapprezzo di Euro 137.129 migliaia, e quindi per complessivi Euro 148.466 migliaia, mediante emissione di massime n. 27.730.416 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, da emettere in più *tranches*. In data 2 marzo 2026, n. 22.673.709 azioni ordinarie sono state offerte, con l'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, C.C., a favore di Pinguin Privatstiftung a fronte del conferimento in natura avente ad oggetto una quota pari al 98% del capitale sociale della società Hauser GmbH per il corrispettivo di complessivi Euro 148.466 migliaia.

Dal 2 marzo 2026 diventa così effettiva l'acquisizione da parte del Gruppo Epta di Hauser GmbH, azienda di diritto tedesco con 80 anni di esperienza nella refrigerazione commerciale. Grazie alla solida presenza di Hauser in Austria, Germania, Svizzera, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Bulgaria, Ungheria, Regno Unito e Francia, insieme a una presenza più mirata in Slovenia, Croazia, Irlanda, e Italia, il "nuovo" Gruppo Epta sarà in grado di aumentare in modo significativo la propria copertura geografica e di rafforzare le proprie competenze. Questa integrazione è fondamentale per migliorare l'offerta di prodotti complementari e la presenza geografica, fattori chiave per accelerare lo sviluppo internazionale e la competitività del Gruppo. Con questa operazione straordinaria, il "nuovo" Gruppo conta oltre 10.000 dipendenti e, con l'esercizio 2026, presenterà ricavi per oltre 2 miliardi di Euro.

A febbraio 2026 si è tenuto Euroshop, a Dusseldorf, la più importante fiera internazionale del settore della refrigerazione commerciale. Il Gruppo Epta ha partecipato, presentando le proprie proposte innovative di prodotto e servizio, in particolare in relazione ai prodotti e servizi con impatto di tipo ambientale, *energy saving* ed estetico.

Il Gruppo sta monitorando con attenzione gli sviluppi in campo geopolitico e le relative ripercussioni di carattere economico, principalmente in merito alle politiche protezionistiche americane che potrebbero impattare i volumi di scambio tra le società del Gruppo, sia interni sia verso e da terzi.

Altre informazioni

Informativa ai sensi della Legge 124/17

In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2017, n. 124 art. 1 comma 125-quinques, la Capogruppo ha beneficiato di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, cui si rimanda.

Compensi agli amministratori e al Collegio Sindacale

I compensi spettanti agli Amministratori ed al Collegio Sindacale della Capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni nella controllante ammontano rispettivamente ad Euro 1.261 migliaia ed a Euro 116 migliaia.

Gli onorari di revisione riconosciuti alla società di revisione BDO S.p.A. ed alle società appartenenti al *network* per i servizi di revisione legale dei conti al 31 dicembre 2025 ammontano a circa Euro 670 migliaia.

Milano, 23 marzo 2026

per il Consiglio di Amministrazione

avv. Michaela Castelli – Presidente

5.4 Allegati al Bilancio

5.4.1 Perimetro di consolidamento

Ragione Sociale	Sede Legale	Paese	Valuta	Capitale Sociale in valuta (migliaia)	Quota di controllo	Metodo di consolidamento
EPTA S.p.A.	Milano	Italia	EUR	68.998		Capogruppo
Epta Austria GmbH	Vienna	Austria	EUR	800	100	Integrazione globale
Epta Iberia S.A.	Madrid	Spagna	EUR	70	100	Integrazione globale
Epta UK Ltd	Bradford	Regno Unito	GBP	1	100	Integrazione globale
Epta Cold Service Ltd		Regno Unito	GBP	-	100	Integrazione globale
Epta France S.A.	Hendaye	Francia	EUR	33.000	100	Integrazione globale
Epta Rack S.A.	Chatou	Francia	EUR	50	100	Integrazione globale
Epta Developpment S.A.S.	Chatou	Francia	EUR	37	100	Integrazione globale
Epta Deutschland GmbH	Mannheim	Germania	EUR	6.030	70	Integrazione globale
Epta International Kft	Budapest	Ungheria	EUR	50	100	Integrazione globale
Epta Refrigeration Denmark A/A (già Knudsen Køling A/S)	Koge	Danimarca	DKK	7.000	70	Integrazione globale
Epta Polska Spa. Z.o.o.	Cracovia	Polonia	PLN	6	70	Integrazione globale
DAAS Impex Srl	Ploiesti	Romania	RON	85	100	Integrazione globale
Epta Refrigeration Portugal S.A.	Oporto	Portugal	EUR	50	100	Integrazione globale
Epta Istanbul Sogutma Sistemleri San. Tlc. Ltd Sti	Ergene- Tekirdag (ISTANBUL)	Turchia	EUR	1.640	100	Integrazione globale
Epta Argentina S.A.	Rosario	Argentina	ARS	21.214.678	100	Integrazione globale
Epta Andina S.A.	Baranquilla	Colombia	COP	186.346	100	Integrazione globale
Epta Qingdao Retail Equipment Co	Qingdao	Cina	CNY	89.518	100	Integrazione globale
Epta Refrigeration (M) Sdn Bhd	Subang Jaya	Malesia	MYR	250	100	Integrazione globale
Epta Technical UAE Services LLC	Dubai	Emirati Arabi Uniti	AED	300	100	Integrazione globale
Epta Technical Services Riyadh LLC	Riyadh	Arabia Saudita	SAR	500	100	Integrazione globale
Epta Asia Pte Ltd	Singapore	Singapore	EUR	312	100	Integrazione globale
Iarp Asia Co. Ltd	Cha-Am	Thailandia	THB	550.000	100	Integrazione globale
Iarp Services Co. Ltd.	Bangkok	Thailandia	THB	2.000	49	Integrazione globale (controllo <i>de facto</i>)
Epta Chile S.A.	Santiago	Cile	CLP	32.734	100	Integrazione globale
Epta Perú S.A.C.	Lima	Perù	PEN	1	99.9	Integrazione globale
Epta Australia PTY Ltd	Melbourne	Australia	AED	-	100	Integrazione globale
Epta Refrigeration Philippines, Inc	Makati City	Filippine	PHP	124.795	100	Integrazione globale
Epta Vietnam Company Limited	Ho Chi Min	Vietnam	VND	227.000	100	Integrazione globale
Epta Refrigeration India Private Limited	Bengaluru	India	INR	1.000	100	Integrazione globale

Ragione Sociale	Sede Legale	Paese	Valuta	Capitale Sociale in valuta (migliaia)	Quota di controllo	Metodo di consolidamento
Sofrico S.A.R.L.	Dumbea	Nuova Caledonia	XPF	1.000	100	Integrazione globale
Kysor Warren Epta Us Corporation	Columbus	USA	USD	-	100	Integrazione globale
Kysor Warren de Mexico S. De L.R. De C.V.	Tlalnepantla de Baz	Messico	MXN	554.855	100	Integrazione globale
Kysor Warren Services S. De L.R. De C.V.	Tlalnepantla de Baz	Messico	MXN	3	100	Integrazione globale
Epta Costa Rica Ltda	Santa Ana	Costa Rica	CRC	100	100	Integrazione globale
Epta Guatemala Sociedad anonima	Guatemala	Gautemala	GTQ	128	100	Integrazione globale
Epta El Salvador	San Salvador	El Salvador	USD	2	100	Integrazione globale
Epta Central North Europe B.V.	Amsterdam	Netherlands	EUR	-	70	Integrazione globale
HEIFO Kältetechnik GmbH	Osnabrück	Germany	EUR	25	100	Integrazione globale
Epta Refrigeration OY	Porvoo	Finland	EUR	100.247	70	Integrazione globale
Epta Service Oy	Kerava	Finland	EUR	40	70	Integrazione globale
Epta Baltics OU	Tallinn	Estonia	EUR	3	70	Integrazione globale
Epta Refrigeration Norway AS	Stokke	Norway	NOK	84.244	70	Integrazione globale
IAC Vestcold AS	Stokke	Norway	NOK	300	70	Integrazione globale
CoolTeam Midt-Norge AS	Trondheim	Norway	NOK	520	70	Integrazione globale
Epta Sweden AB	Kista	Sweden	SEK	103.408	70	Integrazione globale
Epta Refrigeration Systems Aps	Farum	Denmark	DKK	109.727	70	Integrazione globale
Fri-Service Czech s.r.o	Brno	Czech Republic	CZK	200	70	Integrazione globale
Fri-Service SK s.r.o	Trnava	Slovakia	EUR	5	70	Integrazione globale
Epta Kältetechnik GmbH	Marburg	Germany	EUR	58.803	70	Integrazione globale

5.4.2 Relazione della Società di Revisione indipendente sul Bilancio Consolidato



Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Epta S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Epta (il Gruppo) incluso nel bilancio integrato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Epta S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Epta S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Bari, Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 3



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Epta S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Epta al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Epta al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter, del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 aprile 2026

BDO Italia S.p.A.

Paolo Beretta
Socio

5.4.3 Relazione della Società di Revisione indipendente sulla Rendicontazione ESG



Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente sulla Rendicontazione ESG 2025

Al Consiglio di Amministrazione di Epta S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*"limited assurance engagement"*) della Rendicontazione ESG inclusa nel Bilancio Integrato 2025 del Gruppo Epta (di seguito anche "il Gruppo") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni del paragrafo "Tassonomia UE" della Rendicontazione ESG, predisposte a titolo volontario dal Gruppo.

Responsabilità degli Amministratori per la Rendicontazione ESG

Gli Amministratori della Epta S.p.A. sono responsabili per la redazione della Rendicontazione ESG in conformità ai *"Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards"* definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative ("GRI Standards")*, come descritto nella sezione "Criteri per la redazione" della Rendicontazione ESG.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una Rendicontazione ESG che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono, inoltre, responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Epta in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (IESBA Code) emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Management 1* in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della Rendicontazione ESG rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio *"International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* (*"ISAE 3000 Revised"*), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che Rendicontazione ESG inclusa non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla Rendicontazione ESG si sono basate sul nostro giudizio professionale ed hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione del Rendicontazione ESG, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Bari, Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nella Rendicontazione ESG, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nella Rendicontazione ESG e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella Rendicontazione ESG.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della direzione di Epta S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della Rendicontazione ESG.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella Rendicontazione ESG, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare, su base campionaria, la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la Rendicontazione ESG della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Criteri per la redazione" della Rendicontazione ESG.

Le nostre conclusioni non si estendono alle informazioni del paragrafo "Tassonomia UE" della Rendicontazione ESG, predisposte a titolo volontario dal Gruppo.

Milano, 14 aprile 2026

BDO Italia S.p.A.


Paolo Beretta
Socio

sustainability@eptarefrigeration.com

corporate@eptarefrigeration.com

Epta S.p.A.

Via Mecenate 86, 2038 Milan - Italy